

ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE  
BIBLIOTECA E CENTRO DI STUDI A ROMA



CONFERENZE 121

MAURO PICONE  
E I MATEMATICI POLACCHI  
1937 ~ 1961

a cura di

ANGELO GUERRAGGIO, MAURIZIO MATTALIANO, PIETRO NASTASI

R O M A 2 0 0 7



*Publicato da*  
ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE  
BIBLIOTECA E CENTRO DI STUDI A ROMA  
vicolo Doria, 2 (Palazzo Doria)  
00187 Roma  
tel. +39 066792170 fax +39 066794087  
e-mail: [accadpol@tin.it](mailto:accadpol@tin.it)  
[www.accademiapolacca.it](http://www.accademiapolacca.it)

# I N D I C E



INTRODUZIONE	<i>ELŻBIETA JASTRŻĘBOWSKA</i>	5
MAURO PICONE: UN SINCERO AMICO DELLA POLONIA E DEI SUOI MATEMATICI	<i>ANGELO GUERRAGGIO, MAURIZIO MATTALIANO, PIETRO NASTASI</i>	7
MAURO PICONE E I MATEMATICI POLACCHI		22

## INTRODUZIONE

«**V**ENIRE a parlare di matematica a Varsavia, è come portare vasi a Samo», scrisse Mauro Picone settant'anni fa (in una lettera a S. Mazurkiewicz del 10 dicembre 1937), facendo eco al proverbio polacco sull'inutilità di portare legna nel bosco. Quest'affermazione mostra in modo eloquente quanto all'epoca fosse rinomata in Italia la scuola matematica polacca, capeggiata da Waclaw Sierpiński. Era del resto ugualmente tenuta in grande considerazione anche nel resto del mondo, durante il ventennio tra le due guerre.

Il presente volume delle Conferenze dell'Accademia Polacca delle Scienze di Roma contiene una documentazione eccezionale e di grande interesse riguardante gli stretti contatti intercorsi alla metà del secolo scorso tra i matematici italiani – in particolare il loro più insigne rappresentante del tempo, il già ricordato Mauro Picone – e i matematici polacchi nel corso di quasi 25 anni. Questo arco di tempo abbraccia tre periodi: una gran quantità di lettere e altri documenti riguardano il biennio prebellico (1937-1939), tra i più ragguardevoli; poche, commoventi lettere si riferiscono al breve e tragico periodo dell'occupazione tedesca in Polonia (1940-1941), in cui molti di questi studiosi trovarono la morte; il più lungo periodo del dopoguerra (1945-1962) presenta infine una documentazione più ampia e variegata.

Le fonti scritte sono arricchite dalle molte fotografie scattate durante la visita di Mauro Picone in Polonia nell'aprile del 1939, mentre il periodo postbellico è illustrato da altre fotografie e riproduzioni di alcuni documenti.

La documentazione è una preziosa testimonianza non solo dei contatti professionali di Mauro Picone con gli scienziati polacchi, ma anche della situazione politica europea, che proprio in quel periodo mutava diametralmente e drammaticamente: dapprima il fascismo in Italia, poi i crimini di guerra in Polonia e infine il comunismo postbellico. Sono inoltre mostrati molti aspetti della vita quotidiana dell'epoca e di come allora si viaggiava. In una parola, si tratta di una raccolta di fonti storiche che forniscono una grande quantità di preziose informazioni, tali da costituire occasione di ulteriori ricerche da parte degli studiosi di storia contemporanea.

Sul contenuto della raccolta naturalmente non ci sono stati interventi, esso è stato completato unicamente da dati e informazioni sulla vita delle persone citate nei testi.

Tutti i documenti sono di proprietà dell'Archivio dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" (CNR) di Roma. Sono state preparate per la pubblicazione grazie agli sforzi di Angelo Guerraggio (docente all'Università Bocconi di Milano), Maurizio Mattaliano (curatore del citato Archivio) e Pietro Nastasi (docente all'Università di Palermo).

Vorrei inoltre, a nome dell'Accademia Polacca delle Scienze, esprimere la mia gratitudine a quegli studiosi italiani che, matematici e, sottolineo, non redattori professionisti, hanno contribuito a preparare e rendere accessibile questa tanto interessante documentazione.

*ELŻBIETA JASTRZĘBOWSKA*

Direttrice dell'Accademia Polacca delle Scienze  
Biblioteca e Centro di Studi a Roma

## MAURO PICONE: UN SINCERO AMICO DELLA POLONIA E DEI SUOI MATEMATICI

IL LETTORE TROVERÀ nelle pagine di questo volume una documentazione vasta sui rapporti di reciproca stima e di cordiale e reciproca ammirazione tra due dei principali esponenti della matematica polacca e italiana, Waclaw Sierpiński (1882-1969) e Mauro Picone (1885-1977). La documentazione qui presentata è parte del ricchissimo materiale dell'Archivio dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "M. Picone" (IAC nel seguito) fondato a Roma nel 1932, a partire da una embrionale esperienza attivata presso il "Gabinetto" annesso alla cattedra di Analisi tenuta da Picone a Napoli dal 1924 al 1932. La corrispondenza tra i due matematici è stata affiancata da quella, presente nello stesso Archivio, con altri matematici e scienziati polacchi e/o italiani per completare di volta in volta il quadro che a poco a poco si andava delineando.

Quella presentata non è l'unica corrispondenza esistente tra matematici polacchi e italiani. Si conoscono, per esempio, le corrispondenze di Samuel Dickstein (1851-1939) e di Stanisław Zaremba (1863-1942) con Vito Volterra (1860-1940) e con Tullio Levi-Civita (1873-1941), di Maria Skłodowska-Curie (1867-1934) ancora con Volterra, in occasione dell'invito rivoltole dal mate-

---

\*] Docente all'Università Bocconi di Milano.

\*\*] Curatore dell'Archivio dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo in Roma.

\*\*\*] Docente all'Università di Palermo.

matico italiano nel 1918 – quand'era a capo dell'Ufficio Invenzioni e Ricerche – a un *tour* italiano per una visita ai giacimenti e alle sorgenti radioattive ai fini della possibile applicazione del radio nella medicina, di quella militare in particolare, e nella produzione di prodotti luminosi<sup>1</sup>. Ma le citate corrispondenze restano tutte confinate nella normale sfera dei rapporti scientifici, mentre per esempio è già diverso il caso delle corrispondenze di Alfred Rosenblatt (1880-1947), di Myron Mathisson e di Izaak Opatowski (n. 1905) con Levi-Civita<sup>2</sup>, nelle quali assieme alle tematiche scientifiche iniziano a comparire anche questioni estrinseche, in particolare la situazione degli scienziati di origine ebraica nella Polonia del periodo tra le due guerre.

Nella corrispondenza presentata in questo volume, le tematiche estrinseche prevalgono e occupano la scena, proprio perché essa inizia nel 1937, alla vigilia cioè dei grandi sconvolgimenti in Europa – la fine tragica della guerra civile in Spagna, le leggi razziali in Italia, la brutale occupazione nazista della Polonia (1 settembre 1939) e infine la guerra scatenata dai nazifascisti – e riprende dopo sei interminabili anni, dopo le immani devastazioni e i lutti tremendi.

Cosa abbiano significato per la matematica polacca i guasti determinati dall'occupazione nazista lo si può capire solo alla luce dello straordinario sviluppo che aveva avuto nel ventennio successivo all'indipendenza politica (1918). Un esame dello sviluppo della matematica del ventesimo secolo mostra infatti la sorprendente profondità, originalità e rilevanza numerica dei contributi polacchi alla disciplina. Anche un semplice esame dei nomi dei matematici più importanti del ventesimo secolo contiene una frequenza di nomi polacchi che appare sproporzionata rispetto alla grandezza del Paese e lascia intravedere una vera e propria “esplosione matematica” paragonabile a quella italiana dopo l'Unità. Non che prima ci fosse il deserto<sup>3</sup>. Mancavano però risultati scientifici di livello internazionale, che vennero rapidamente – almeno in Topologia, Analisi funzionale, Teoria degli insiemi, Teoria della misura e Teoria dei numeri – e sono dovuti principalmente ai seguenti fattori:

- l'indipendenza nazionale si era accompagnata a vasti progetti di sviluppo scientifico;
- la carenza di sedi istituzionali di alta cultura scientifica aveva favorito la formazione all'estero dei principali artefici della “esplosione” matematica-

1] Si veda sull'argomento il bel volumetto a cura di M. PICONE e B. BILIŃSKI, *Maria Skłodowska-Curie in Italia nel centenario della nascita (1867-1934)*, Wrocław-Warszawa-Kraków, 1969.

2] La corrispondenza di Rosenblatt con Levi-Civita è pubblicata in P. NASTASI, R. TAZZIOLI, *Aspetti scientifici e umani nella corrispondenza di Tullio Levi-Civita (1873-1941)*, “Quaderni P.R.I.S.T.E.M.”, n. 12 (2000); la corrispondenza di Mathisson e di Opatowski con Levi-Civita è pubblicata in P. NASTASI, R. TAZZIOLI, *Aspetti di Mec-*

ca polacca e ciò aveva influenzato molto i loro interessi e le loro idee: Zygmunt Janiszewski (1888-1920), per esempio, aveva studiato a Parigi (con Poincaré, Lebesgue e Fréchet), mentre Stefan Mazurkiewicz (1888-1945) e Hugo Steinhaus (1887-1972) avevano studiato a Göttingen, e Waclaw Sierpiński (1882-1969) a Mosca con Nikolai Lusin (1883-1950) che lo aveva strappato dall'internamento cui era stato costretto a Viatka all'inizio della prima guerra mondiale;

- la scelta programmata e intelligente di questi matematici di puntare su nuclei omogenei di ricercatori legati da comuni interessi scientifici in settori disciplinari che richiedevano allora un piccolo numero di prerequisiti.

Questa è per esempio la motivazione di Janiszewski in un suo articolo del 1918 "Sulle necessità della Matematica in Polonia"<sup>4</sup>:

Sebbene un matematico non abbia bisogno per il suo lavoro né di laboratori né di costosi e sofisticati strumenti, tuttavia ha bisogno di una appropriata atmosfera matematica che può essere creata solo coltivando campi di ricerca comuni. Perché un ricercatore ha assoluto bisogno di comunicare; isolato, sarà perduto. Non è solo per motivi psicologici, per es. la mancanza di incentivi, ma perché un ricercatore isolato conosce molto meno di quelli che lavorano in gruppo. Lo raggiungono solo i risultati della ricerca, le idee rifinite e mature, e solo quando sono pubblicati, spesso diversi anni dopo la loro concezione. Il ricercatore isolato non sa come e quando sono stati ottenuti; egli non partecipa a questo processo assieme ai loro autori. Si resta lontani dalle officine mentali dove si produce la matematica e si finisce col restare indietro.

Per non "restare indietro" e costruire una "officina" appropriata, Janiszewski suggeriva di creare anche una rivista internazionale unicamente dedicata a quei campi della Matematica che apparivano i più promettenti e alla portata dei matematici polacchi: Teoria degli insiemi, Topologia e Fondamenti. Fu una scelta rivoluzionaria quella di limitare solo ad alcuni argomenti gli interessi della rivista. È la prima volta al mondo che ciò accadeva.

"*Fundamenta Mathematicae*" apparve nel 1920 e inaugura la stagione della "scuola matematica polacca". Il primo numero, come scrisse Janiszewski, aveva lo scopo di presentare «tutti i matematici polacchi che lavorano nel campo della teoria degli insiemi, a cui la rivista è consacrata»: Stefan Banach, Zygmunt Janiszewski, Kazimierz Kuratowski, Stefan Mazurkiewicz, Stanisław Ruziewicz, Waclaw Sierpiński, Hugo Steinhaus, Witold Wilkosz. I

*canica e di Meccanica applicata nella corrispondenza di Tullio Levi-Civita (1873-1941)*, "Quaderni P.R.I.S.T.E.M." n. 14, Palermo 2003.

3] Si veda l'importante volume di KAZIMIERZ KURATOWSKI (1896-1980), *A Half Century of Polish Mathematics. Remembrances and Reflections*, New York, Pergamon Press, 1980, p. 11.

4] K. KURATOWSKI, *A Half Century of Polish Mathematics...*, cit., p. 31 (trad. nostra).



volumi successivi si sarebbero occupati anche di Logica e fondamenti della Matematica (sotto la direzione di Leśniewski e Łukasiewicz).

“*Studia Mathematica*” apparve nel 1929 ed era principalmente consacrata ai problemi dell’Analisi funzionale. Se “*Fundamenta*” era l’espressione dei matematici di Varsavia, “*Studia*” fu l’espressione dei matematici di Lwów raccolti attorno a Stefan Banach e Hugo Steinhaus ed ai loro allievi (Stanisław Mazur, Władysław Orlicz, Julius Schauder, Marcel Kac e Stanisław Ulam). È stato detto che il 1922, l’anno della pubblicazione della tesi di dottorato di Banach, “*Sur les opérations dans les ensembles abstraits et leur application aux équations intégrales*”, rappresenta una data cruciale nella storia della matematica del ventesimo secolo, perché quella dissertazione di diverse dozzine di pagine fornì la base definitiva dell’Analisi funzionale.

“*Acta Arithmetica*” è fondata a Varsavia nel 1935 ed è consacrata alla Teoria dei numeri. Anche questa terza rivista raggiunse presto vasta risonanza internazionale.

Di carattere diverso, ma ugualmente significativa, è la creazione a Varsavia, nel 1931, delle *Monografie Matematyczne* (“*Monografie matematiche*”): una collana avente lo scopo di sintetizzare i risultati dei matematici polacchi o di sintetizzare interi rami della matematica cui i matematici polacchi avevano dato significativi contributi<sup>5</sup>.

Nel frattempo, già dal 1919, era nata la *Società matematica polacca* con carattere federativo esplicitato dai suoi presidenti: Stanisław Zaremba (1863-1942) di Cracovia (1919), W. Staniewicz di Wilno (1921), Z. Krygowski di Poznan (1926), W. Sierpiński di Varsavia (1928), K. Bartel di Lwów (1930), S. Mazurkiewicz di Varsavia (1932), S. Banach di Lwów (1939). Pubblicava (a Cracovia) gli *Annali della Società matematica polacca*. Nel periodo tra le due guerre tenne tre congressi: il 1° nel 1926 a Cracovia, il 2° a Wilno nel 1931 e il 3°, connesso al giubileo di Samuel Dickstein (1851-1939), a Varsavia nel 1937. Nel frattempo, nel 1929, era stato organizzato il 1° Congresso dei matematici dei paesi “slavi”.

Un tratto che accomuna i matematici di Varsavia e quelli di Lwów è la cosiddetta “matematica al Café”. Banach, in particolare, è noto per l’abitudine di passare parte considerevole delle sue giornate allo *Scottish Café*: vi discuteva e analizzava per ore problemi e congetture. Secondo Ulam, «quella specie di seminario con Banach, e spesso con Banach e Mazur, rese l’atmosfera di Lwów unica al mondo. Quell’intima collaborazione fu probabilmente qualcosa di interamente nuovo nella vita matematica, almeno in quella

5) Ecco gli argomenti dei primi volumi: vol. I - Teoria delle operazioni lineari (Banach, 1932); vol. II - Teoria dell’integrale (Stanisław Saks, 1933); vol. III - Topologia I (Kuratowski, 1933); vol. IV - L’ipotesi del continuo

forma particolare e con quella intensità... Nelle nostre conversazioni matematiche l'intera discussione consisteva di poche parole intercalate tra lunghi intervalli di meditazione, durante i quali si beveva caffè... L'acquisita abitudine alla concentrazione, a volte durante delle ore, divenne per noi uno degli elementi essenziali del vero lavoro matematico»<sup>6</sup>.

Il ruolo di Sierpiński quale uno dei *leaders* dello sviluppo della matematica in Polonia nel periodo tra le due guerre è indiscutibile. Figlio di un noto medico, entra nel 1899 all'Università di Varsavia (allora sotto la dominazione russa), dove subisce l'influenza di Georgy Fedoseevich Voronoy (1868-1908), un esperto di Teoria dei numeri, settore iniziale dei suoi interessi di ricerca. Ottenuta la laurea nel 1904, rimane per poco tempo nell'insegnamento secondario, perché la partecipazione agli scioperi connessi alla rivoluzione del 1905 lo costringe a rassegnare le dimissioni e a trasferirsi a Cracovia dove, nell'antica (era stata fondata nel 1364) "*Università Jagellonica*", dopo aver seguito i corsi di Zaremba e studiato astronomia e filosofia, consegue nel 1906 il dottorato "di Filosofia". Subito dopo aver superato, nel 1908, un esame di idoneità, ottiene un posto di docente all'università di Lwów. Nel frattempo ha cambiato campo di interessi, passando dalla Teoria dei numeri alla Teoria degli insiemi, settore cui era stato indirizzato da Tadeusz Banachiewicz (1882-1954), allora perfezionando a Göttinga. Il suo volume *Outline of Set Theory*, pubblicato nel 1912 (e basato sui corsi di lezioni iniziati nel 1909), rappresenta – come scrive Kuratowski (p. 169) – "one of the first synthetic presentations of that theory". Dello stesso periodo sono i volumi: *The theory of irrational numbers* (1910) e *The theory of numbers* (1912), scritti per elevare la preparazione matematica degli studenti.

Lo scoppio della prima guerra mondiale interrompe solo la sua attività didattica, ma non quella scientifica. La guerra lo sorprende a Mosca, dove si trova con la famiglia, e le autorità russe lo internano a Vyatka. L'intervento di Egorov e di Lusin, cui abbiamo già accennato, consente il suo trasferimento a Mosca, dove Sierpiński inizia una collaborazione scientifica con Lusin nel campo della Teoria degli insiemi e dell'Analisi reale. Quando nel 1918 la guerra ha termine, Sierpiński rientra a Lwów dove riprende per un breve periodo di tempo il vecchio posto, ma già nel 1919 passa all'università di Varsavia, dove resterà tutta la vita. Nel 1920, dopo la morte di Janiszewski, assume col suo allievo Mazurkiewicz la direzione di "*Fundamenta*", che mantenne per diverse decadi.

(Sierpiński, 1934); vol. V - Serie trigonometriche (Antoni Zygmund, 1935); vol. VI - Teoria delle serie ortogonali (Steinhaus e Stefan Kaczmarz, 1936).

6) K. KURATOWSKI, *A Half Century of Polish Mathematics...*, cit., p. 45 (trad. nostra).

Il periodo tra le due guerre è quello della massima espressione della sua creatività e del suo impegno educativo e istituzionale:

- un centinaio di pubblicazioni, tra le quali l'*Ipotesi del continuo* (apparsa come si è già detto nel 1934 nella collana "Monografie Matematiche")
- un grandissimo numero di allievi
- un notevole impegno organizzativo: Presidente della *Società scientifica di Varsavia*, Presidente della *Società Matematica Polacca* e della *Associazione degli Insegnanti*.

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la vita di Sierpiński fu sconvolta, ma egli continuò a lavorare nella "Università clandestina" di Varsavia (una rete di docenti e studenti che facevano lezioni nelle case private) e a pubblicare, mandando i suoi lavori in Italia come documenta anche la corrispondenza qui pubblicata. Alcuni dei suoi scritti si concludevano con la frase: "Le dimostrazioni di questi teoremi appariranno con la pubblicazione di *Fundamenta Mathematicae*", un messaggio che stava a significare che la Polonia sarebbe sopravvissuta. La casa di Sierpiński, scrive Kuratowski (p. 171), e della sua inestimabile e instancabile moglie, fu luogo di frequenti riunioni di amici e di colleghi fidati, per scambiarsi informazioni e dare spesso aiuto a quelli che erano in gravi pericoli. Dopo l'insurrezione del 1944 (durata 63 giorni, dall'1 agosto al 2 ottobre 1944 e soffocata nel sangue), i nazisti lo deportarono nelle vicinanze di Cracovia, bruciarono la sua casa e distrussero la sua biblioteca e la sua corrispondenza.

Ancora più terrificante il bilancio di quello che rimaneva della "primavera polacca" alla fine della seconda guerra;

- di 9 docenti di matematica dell'università di Varsavia, ne erano rimasti solo 3;
- dei 54 collaboratori dei *Fundamenta* del 1939, ne erano rimasti 29, un quarto dei quali dispersi in tutto il mondo;
- dei 200 soci (nel 1939) della *Società matematica polacca*, ne rimanevano poco più della metà, anche in conseguenza dei cambiamenti territoriali: Lwów («la città che per tanti secoli era stata la quintessenza dell'identità matematica polacca») e Vilno non erano più in territorio polacco, mentre ora vi rientrava Breslavia (già tedesca) col nome di Wrocław. Vi fu mandato Steinhaus con il compito di farne "un centro rigoglioso di studi matematici". Knaster si occupò di impiantarvi una moderna tipografia specializzata in composizioni matematiche;
- la maggior parte dei manoscritti distrutti o scomparsi con gli autori;
- distrutte erano anche le biblioteche pubbliche e private, quella del Seminario matematico di Varsavia gravemente danneggiata da un incendio;

- distrutte erano le case editrici e le tipografie;
- perduti erano i contatti con gli scienziati degli altri paesi.

Ma quello che più impressiona è l'elenco dei matematici morti in guerra o assassinati dai nazisti:

- Karol Auerbach, di Lwów, morto suicida il 17.9.1942 mentre veniva condotto in carcere
- Kazimierz Bartel (n. 1882), di Lwów e già Primo Ministro (1926-30), ucciso da un plotone di esecuzione il 4.7.1941
- Stefania Braun, morta in circostanze ignote<sup>7</sup>
- Antoni Hoborski, docente a Cracovia, morto nel campo di concentramento di Sachsenhausen nel febbraio 1940
- Mosè Jacob, assistente a Lwów, ucciso nel 1944
- Stefan Kaczmarz, docente a Lwów, morto durante la campagna del 1939
- Stefan Jan Kempisty, docente a Wilno, morto in prigione nel 1940
- Stanisław Kołodziejczyk, laureato in Matem., morto nel 1940<sup>8</sup>
- Stefan Kwietniewski, assistente a Varsavia, morto nel 1941
- Adolf Lindenbaum, un allievo di Sierpiński esperto di Teoria degli insiemi, docente a Varsavia, ucciso a Białystok nel 1941
- Antoni Łomnicki, di Lwów, ucciso da un plotone di esecuzione il 4.7.1941
- Józef Marcinkiewicz, di Vilno, morto nel 1942
- Aleksander Rajchmann, di Varsavia, morto a Dachau nel 1940
- Stanisław Ruziewicz, di Lwów, un allievo di Sierpiński, ucciso da un plotone di esecuzione il 4.7.1941
- Stanisław Saks, di Varsavia, un altro allievo di Sierpiński esperto nella teoria degli integrali, assassinato nel novembre 1942
- Julius Schauder, di Lwów, assassinato nel settembre 1943
- Jozep Schreier, laureato in Matem., assassinato a Drohobycz nell'aprile 1943
- Ludwig Sternbach, di Lwów, morto suicida il 17.8.1942 mentre veniva condotto in carcere
- Włodzimierz Stożek, di Lwów, ucciso da un plotone di esecuzione il 4.7.1941
- Mejer Wojdysławski, di Łódź, laureato in Matem., assassinato nel 1942 o 1943
- Zygmunt Zalcwasser, di Varsavia, assassinato a Treblinka nel 1943.

7) Il fatto che Sierpiński non la citi è significativo delle difficoltà anche ad avere notizie sulla sorte dei familiari e degli amici. La Braun era stata una collaboratrice di Sierpiński nell'importante lavoro comune dal titolo: "Sur quelques propositions équivalentes à l'hypothèse du continu", *Fundamenta math.*, 19 (1932), pp. 1-7.

8) Conosciamo due suoi lavori di Matematica finanziaria pubblicati in Italia: S. KOŁODZIEJCZYK, "Sulla soluzione generale dell'equazione dei capitali accumulati", *Giornale Ist. Ital. Attuari*, 9 (1938), pp. 219-230, e "Sull'equazione del premio di risparmio nel caso di una legge generale di capitalizzazione", *ibidem*, pp. 308-317.

All'elenco vanno aggiunti i nomi di due dei matematici più prestigiosi, Stefan Mazurkiewicz, morto il 19 giugno 1945, e Stefan Banach, morto il 31 agosto 1945, vittime indirette dell'occupazione nazista e della guerra!

In una conferenza a Cracovia, nel 1945, Sierpiński così commentò questi dati terrificanti: «più di metà dei matematici che insegnavano nelle nostre scuole universitarie furono uccisi. Fu una grande perdita per la matematica polacca che si stava sviluppando bene in alcuni campi quali la teoria degli insiemi e la topologia. [...] Oltre le perdite umane, la matematica polacca ha subito anche perdite materiali a causa della barbarie tedesca. Bruciata la Biblioteca universitaria di Varsavia che conteneva diverse migliaia di volumi, riviste, libri matematici e migliaia di estratti di lavori matematici di autori diversi. Quasi tutte le edizioni di *Fundamenta Mathematicae* (32 volumi) e i dieci volumi delle Monografie Matematiche completamente bruciate. Furono anche bruciati le biblioteche private dei quattro professori di matematica dell'Università di Varsavia ed anche un certo numero di manoscritti dei loro lavori scientifici e dei loro Manuali scritti durante la guerra»<sup>9</sup>.

È sostanzialmente il contenuto di una drammatica lettera di Sierpiński a Picone, del 12 ottobre 1945, con la quale il matematico italiano apprende la spietata politica dell'occupante nazista, che ha sterminato circa il 40 % degli scienziati polacchi. Dei 600 laboratori, più di metà, era andata completamente distrutta e la chiusura, protrattasi per cinque anni, delle università e delle scuole medie aveva privato la Polonia del normale ricambio, impoverendo in modo spaventoso il mondo della ricerca. In un bel volume di Bronisław Biliński (1913-1996), filologo classico e storico della cultura antica, direttore dal 1956 al 1983 dell'Accademia Polacca delle Scienze in Roma, leggiamo quanto segue:

La guerra ha interrotto temporaneamente la storia dei rapporti [italo-polacchi], ma non ha potuto spegnere i sentimenti di reciproca stima e di cordiale e reciproca ammirazione. I governanti italiani di allora potevano anche cancellare la Polonia dalla carta politica dell'Europa, ma il popolo italiano manteneva la propria fede e speranza. Mentre il duce del fascismo, dal famigerato balcone, annunciava nell'ottobre 1939 che la Polonia era stata liquidata, a Milano, il 1 ottobre dello stesso anno alle ore 15, si riunirono a Largo Cairoli studenti e altri cittadini per dimostrare, al grido di "Evviva la Polonia", la solidarietà del vero popolo italiano con la nazione amica, occupata dai nazisti.

Accanto a questo episodio dell'inizio della guerra, vorrei ricordarne un altro avvenuto a Bologna alla fine della guerra, in quella Università tanto cara ai polacchi durante

<sup>9</sup> Citiamo dalla voce biografica su Sierpiński curata da J. J. O'CONNOR e E. F. ROBERTSON per il sito dell'Università di St. Andrews (<http://www-history.mcs.st-andrews.ac.uk>). (Sierpiński, 1934).

i secoli. A Bologna, liberata dalle truppe polacche, appena l'Università riprese vita, il Rettore prof. Edoardo Volterra – oggi presente tra noi – come uno dei suoi primi atti ufficiali fece nuovamente apporre sul busto di Copernico che si trova nell'atrio dell'Università, la dicitura latina *Polonus*, che i tedeschi avevano cambiato in *Germanus*. Il nobile gesto del Rettore prof. Edoardo Volterra, sincero amico della Polonia, restituiva alla sua nazione Copernico, vanto e gloria della scienza polacca.

È bello, e importante e significativo che la ripresa postbellica dei rapporti italo-polacchi sia segnata dal gesto di un Volterra, Edoardo (1904-1987). Così come è importante e significativa l'iniziativa messa in campo da Picone quando, apprese da Sierpiński le dolorose perdite subite nel periodo bellico dalla matematica e dalla scienza polacca, coinvolge istituzioni pubbliche e singoli privati, in particolare Libera Trevisani Levi-Civita (1890-1973), perché venissero inviate in Polonia le raccolte complete dei periodici italiani più importanti. La sua attività è veramente instancabile e non si dà pace fino a quando non riesce a far pervenire in Polonia, attraverso l'ambasciatore polacco a Roma, Stanisław Kot (1885-1975), la raccolta completa degli Annali di Matematica e dei Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo (dono della moglie di Levi-Civita) e tutte le pubblicazioni dell'Accademia dei Lincei dal 1870 (che pare abbiano riempito un intero vagone ferroviario).

Né solo a questo si limita Picone. Sempre d'accordo con l'ambasciatore Kot, riesce a mettere assieme una folta rappresentanza di venti docenti universitari italiani che tra il 25 maggio e il 10 giugno 1947 si recano in Polonia per vedere i disastri provocati dalla occupazione nazista e ristabilire i rapporti. Il gruppo si componeva di rappresentanti sia dell'area tecnico-scientifica (tre matematici, un astronomo, tre rappresentanti dell'area biomedica, tre ingegneri, due chimici e un fisico) sia dell'area umanistica (un giurista, un filosofo, uno storico d'arte, due italianisti, un linguista e un cultore di studi polacchi). Il governo italiano volle dare a questo gruppo di studiosi un carattere ufficiale, denominandolo "Missione del Governo Italiano per la ripresa dei rapporti culturali con la Polonia". Chi lo propose era forse in assoluta buona fede, ma non si può dimenticare che la Polonia, liberata dalle divisioni polacche e dall'Armata Rossa, si trovava «al di là della cortina di ferro» e che quelli erano gli anni della «guerra fredda». Non a caso, un intelligente e colto e forbito partecipante di quella "missione", il linguista Giacomo Devoto (1897-1974), proprio in premessa del suo *reportage* sul viaggio, annotò<sup>10</sup>:

10] Cfr. G. DEVOTO, *Polonia. Un viaggio*, Firenze, Edizioni di Letteratura, 1947, p. 12.

Viaggio in Polonia. Certo, con tutte le agevolazioni ufficiali, con tutto il conforto possibile, con un itinerario accuratamente studiato. Ma, nel subcosciente di molti, era anche il viaggio «al di là della cortina di ferro», là dove conducono in giro e fanno vedere solo ciò che aggrada; là dove si entra solo con una preparazione psicologica se non ideologica, e magari con aderenze politiche.

Subito dopo, Devoto precisa il carattere apolitico che aveva guidato la composizione della delegazione, senza nulla dire sullo scopo della missione e, soprattutto, sulla ufficialità che le si era voluto assegnare:

Non abbiamo saputo fino all'ultimo chi fossero i componenti della comitiva. Ci siamo trovati a poco a poco al completo, in un mosaico che si è rivelato, per l'affiatamento la comprensione e la tolleranza di tutti, perfetto. Era un mosaico di opinioni politiche, da comunisti militanti a destri rispettabili e sinceri; un mosaico di età, dai quaranta ai settant'anni; un mosaico di sedi universitarie, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Torino, Padova, Milano; un mosaico di scienze [...] infine uno specialista di cose polacche, il nostro capo, Mauro [Picone].

Non si può iniziare un racconto come questo senza ricordare il suo sguardo azzurro che sapeva essere insieme intelligente, ironico e mite; la sua ferma volontà di superare ostacoli e di affiatate esseri umani; la sua prontezza nell'agire e nel ritrarsi, sempre utilizzando (mai a suo vantaggio, spesso con suo sacrificio) il suo prezioso ma oneroso privilegio di polonista.

Sarà proprio Picone a evidenziare lo scopo filo-occidentale della missione, nella relazione del 20 giugno 1947 che ci permettiamo segnalare per il suo intrinseco valore documentario. E proprio questo carattere implicito della missione potrebbe essere alla base delle perplessità di Renato Caccioppoli (1904-1959) sull'opportunità di aderire all'iniziativa, tanto che Picone dovrà fare pressioni forti su Carlo Miranda (1912-1982) per indurre Caccioppoli a ringraziare almeno l'ambasciatore di Polonia per l'invito che gli aveva rivolto (lettera del 2 maggio 1947):

Mio caro Carlo,

ti invio qui accluse due bellissime memorie che ti propongo di accogliere per la loro pubblicazione nel giornale di Battaglini, con la solita intesa sul rimborso delle spese. Quella di queste di cui è autore Ghizzetti dovrebbe essere stampata immediatamente, poichè, come saprai, è stato bandito un altro concorso di Analisi matematica per il quale il termine utile per la presentazione dei titoli scade il 15 luglio p.v.

Ti prego di rispondere immediatamente a questa mia e di volere anche darmi notizie di quello scellerato di Renato [Caccioppoli] che si ostina a lasciare senza risposta un mio espresso ed un successivo mio telegramma, con i quali cercavo di ottenere la sua

adesione ad una missione che un gruppo di professori universitari è stato invitato a compiere in Polonia, ospite del governo polacco.

Io voglio sperare che, almeno, dia una cortese risposta alla lettera dell'Ambasciatore di Polonia nella quale gli rivolgerà ufficialmente l'invito.

Ti prego di darmi al riguardo le notizie che tu potrai avere.

Nonavrà, invece, alcuna perplessità, Caccioppoli, a ritornare l'anno dopo in Polonia, per partecipare al Congresso Mondiale degli "Intellettuali per la Pace", svoltosi dal 25 al 28 agosto 1948 a Wrocław. Ancora una volta la delegazione italiana era sufficientemente folta e, ora, molto più omogenea della precedente. Vi facevano parte, infatti, oltre Caccioppoli, anche Antonio Banfi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Delio Cantimori, Giacomo Devoto, Ludovico Geymonat, Massimo Saverio Giannini, Luigi Russo e Ambrogio Donini.

Caccioppoli avrebbe voluto ritornare in Polonia, questa volta assieme a Picone, per partecipare all'ottavo Congresso dei matematici polacchi, in programma a Varsavia dal 6 al 12 settembre del 1953. Ma al Ministero degli Interni si sedeva ancora Mario Scelba (1901-1991), del quale è nota la politica visceralmente anti-comunista e di discriminazione verso i militanti della sinistra italiana (PSI e PCI), sicché a Caccioppoli fu sostanzialmente negato il passaporto come egli stesso scrive a Picone in una irata lettera dell'11 agosto 1953:

Carissimo Mauro

Insulse vessazioni poliziesche mi inducono a rinunciare alla Polonia. Figurati che mi hanno restituito, dopo settimane di traccheggio, un .... passaporto annullato in tutto (anche per la Francia!), ma .... prolungato per la Polonia e «paesi di transito» (?) fino al 6 settembre, giorno di apertura del congresso. Ciò dopo aver trascritto dal telegramma di invito tutti gli estremi. Con un simile «passaporto» difficilmente andrei oltre Tarvisio. Per colmo di ingiuria, si concede «un solo viaggio»!!

Capirai, a parte ogni altra considerazione, che quell'inaudito documento mi è politicamente troppo utile perché me lo faccia ritogliere, come fatalmente accadrebbe ove tentassi di servirmene. Lo conservo per .... uso interno.

Non rinuncio però a presentare una comunicazione al Congresso. Ne ho una per le mani che dovrebbe essere di prim'ordine, e vorrei affidarla a te.

Fammi dunque sapere, con quella sollecitudine della quale (osserverai tu) io sono affatto sprovvisto, dove posso scriverti e inviarti il breve manoscritto (un paio di paginette). Intendo dire, fino a che giorno rimarrai a Portofino, e poi a Roma, dove suppongo tornerai prima del viaggio.

E per protesta contro i metodi vessatori del governo italiano, Caccioppoli non parteciperà nemmeno al Congresso Internazionale dei Matematici programmato ad Amsterdam per il 1954.



Concludiamo questa rapida rassegna della parte del volume dedicata alla corrispondenza tra Picone e Sierpiński, con il sottolineare la ripresa vigorosa della attività scientifica e istituzionale del matematico polacco dopo le vicende belliche. Sono del dopoguerra le monografie *General Topology* (1952), *Cardinal and Ordinary Numbers* (1958) e *Elementary Theory of Numbers* (1964) che riprende una più sintetica trattazione del 1946 e segna un ritorno agli iniziali interessi in Teoria dei numeri, settore in cui addestra un buon numero di giovani, fra cui eccelle Andrzej Schinzel (n. 1937), con l'aiuto del quale rilancia “*Acta Arithmetica*”. Sul piano istituzionale, Sierpiński continua a dirigere la *Società scientifica di Varsavia* e fa parte del Consiglio Direttivo – ne è Vice-Presidente fino al 1956 – della Accademia Polacca delle Scienze. Ma soprattutto collabora attivamente, e il carteggio lo registra puntualmente<sup>11</sup>, nell'organizzazione dell'Istituto matematico dell'Accademia Polacca delle Scienze, facendo parte del suo Comitato scientifico e divenendone nel 1968 Presidente onorario.

Completiamo questa ormai lunga introduzione, accennando a una seconda – minore per quantità ma non certo per importanza – corrispondenza contenuta nel presente volume, quella con Tadeusz Banachiewicz (1882-1954), più interna agli interessi scientifici e professionali dei due interlocutori.

Banachiewicz si era laureato in Astronomia all'Università di Varsavia nel 1904 e, dopo un periodo di perfezionamento in Göttingen (dove aveva lavorato con K. Schwarzschild), e presso l'Osservatorio di Pulkovo in Russia, era divenuto assistente presso l'Osservatorio Engelhardt di Kazan dove si era fatto notare quale eccellente osservatore. Negli anni tra il 1915 e il 1918 fu inizialmente assistente, poi professore associato e infine professore straordinario presso l'Università di Dorpat (ora Tartu in Estonia). Dopo l'indipendenza e la riunificazione della Polonia, divenne Professore di Astronomia all'Università di Cracovia, dove rimase per tutta la vita.

I suoi 36 anni di attività (dal 1919 al 1954) all'Osservatorio di Cracovia (dove aveva studiato Copernico negli anni dal 1491 al 1496) sono densi di molti interessanti risultati. Banachiewicz dotò l'Osservatorio di un gran numero di strumenti di osservazione e orientò la ricerca verso l'osservazione delle stelle variabili e delle occultazioni lunari, allargandone nel contempo l'attività col comprendere anche determinazioni geodetiche. Nel 1925, fondò – con la collaborazione del suo allievo Józef Witkowski (1892-1976) – gli “*Acta Astronomica*”, una “Rivista internazionale pubblicata sotto gli auspici del

11) Si veda la lettera di Sierpiński del 26 ottobre 1949 e l'entusiastica risposta di Picone dell'11 novembre successivo.

12) Sul questo tipo di calcolo si veda la sua lettera a Picone del 28 giugno 1937 e la pronta e interessata risposta di Picone del 12 luglio successivo.

Comitato Nazionale Polacco di Astronomia” (articolata in tre serie: a, b e c).

Banachiewicz è autore di circa 240 pubblicazioni di astronomia, matematica, meccanica (in particolare sul problema dei tre corpi), geodesia e geofisica. La sua corrispondenza scientifica è imponente e comprende circa 15.000 lettere. Particolarmente noto, in meccanica celeste, il metodo di Banachiewicz-Olbers per la determinazione di orbite paraboliche ed è notevole il fatto che la prima determinazione dell’orbita di Plutone sia stata fatta nell’Osservatorio di Cracovia.

Intorno alla metà degli anni ‘20 del Novecento, Banachiewicz aveva sviluppato una specie di calcolo matriciale, da lui chiamato “calcolo cracoviano”<sup>12</sup>. I “cracoviani” sono matrici per le quali si introduce una moltiplicazione “colonna per colonna”, sicché la loro algebra è sostanzialmente differente da quella ordinaria, l’operazione risultando non commutativa né associativa. Le operazioni con i “cracoviani” facilitano essenzialmente i calcoli astronomici: con il loro uso Banachiewicz semplificò considerevolmente l’algoritmo dei minimi quadrati e la pratica della risoluzione manuale dei sistemi lineari<sup>13</sup>.

Anche Banachiewicz fu imprigionato durante la seconda guerra mondiale, e la direzione dell’Osservatorio fu affidata a Kurt Walter (1905-1992). Non si hanno però molte notizie della sua attività nel decennio circa che intercorre dalla fine della guerra alla sua morte, né la corrispondenza registra alcunché di interessante, a parte un’astiosa nota negativa del 1949 sui metodi iterativi di Kurt Bodewig per la risoluzione dei sistemi lineari.

Ci piace avviarcì alla conclusione accennando all’ultimo documento inserito nel volume, la segnalazione di Picone alla Commissione giudicatrice del Concorso alla cattedra di “Calcoli Numerici e Grafici” per l’Università di Catania del matematico polacco Wolf Gross (1920-1991). Lo segnaliamo per evidenziare la straordinaria capacità di Picone di riconoscere rapidamente il talento dei giovani che aveva la ventura di incontrare e la sua azione, instancabile, di proselitismo scientifico. Nel caso di Gross, questi elementi si sommano al caso umano di un personaggio, arrivato giovane profugo nel nostro Paese e vissuto chissà come in quei tre anni terribili fino alla liberazione di Roma, ma descritto unanimamente, da quelli che ebbero la fortuna di conoscerlo e di lavorargli a fianco, come possessore di doti intellettuali e umane veramente eccezionali. Scrive Picone che Gross arrivò a Roma nel 1941 e intorno al 1944, «mi si presentò chiedendomi lavoro presso l’Istituto

13] Si veda l’articolo divulgativo (postumo) dello stesso T. Banachiewicz, *The rôle of Cracovians in Astronomy, Vistas in Astronomy*, I, fasc. 1 (1955), pp. 200-206. Per una rassegna recente degli aspetti matematici dell’algebra cracoviana e delle sue applicazioni (per esempio, ma non solo, alla soluzione dei sistemi lineari) può essere utile il volume di Jerzy Kociński, *Cracovian Algebra*, New York, Nova Science Publishers, 2004.

Nazionale per le Applicazioni del Calcolo (INAC) che allora dirigevo. Bastò una breve conversazione con lui perché mi si rivelassero le non comuni sue qualità di matematico e, a decorrere dal dicembre 1944, lo assunsi nell'Istituto in qualità di consulente ordinario». E poi aggiunge: «Manifestatomisi anche, il suo amore per l'Italia e per le tendenze culturali e spirituali italiane, non esitai a proporre, intorno al 1950, alle competenti autorità, che gli fosse conferita la cittadinanza italiana, alla quale ardentemente aspirava, motivando la mia proposta con l'alto valore dell'opera scientifica da lui data all'INAC. E, alla fine, dal 1955 egli è cittadino italiano, per meriti scientifici».

L'Archivio dell'Istituto possiede il documento che Picone presentò a supporto della richiesta di Gross della cittadinanza italiana, senza la quale difficilmente sarebbe uscito dalla posizione di lavoro precario e avrebbe potuto acquisire, a metà degli anni '60, il ruolo di professore ordinario di Analisi Numerica nelle Università di Ferrara, Bari e Roma. Concludiamo dunque con il presentare il documento di Picone che non ha bisogno di alcun commento:

Il Sig.r Wolf Gross presta, dal Dicembre 1944, la sua opera di ricercatore presso questo Istituto per le Applicazioni del Calcolo che, com'è noto, assolve compiti della più alta importanza nelle applicazioni della matematica alle scienze sperimentali e alla tecnica. L'opera del Gross è di fondamentale importanza per l'attività di detto Istituto. Ad essa si deve la risoluzione di problemi di grande difficoltà, ciò che ha molto contribuito alla conquista, da parte di questo Istituto, di un posto di primaria importanza fra gli Istituti, dello stesso tipo, nel mondo.

Il Gross, cittadino polacco, conosce inoltre le lingue tedesca e russa, ciò che lo rende ancora più prezioso per le relazioni internazionali e per gli studi di questo Istituto.

La richiesta cittadinanza italiana da parte del Gross è intesa ad ottenere quella posizione stabile d'impiego che gli assicurerebbe la necessaria tranquillità per la sua vita di studio e di ricerca.

Non esito a dichiarare che il conferimento della cittadinanza stessa è da considerarsi d'interesse nazionale.

È in atto una competizione fra questo Istituto e gli Istituti di Calcolo svizzero e olandese per ottenere quella internazionalizzazione che l'UNESCO si propone di conferire ad uno di essi. I titoli per tale conferimento si basano principalmente sopra la valenza del personale di ricerca posseduto. Ciò ha indotto, i sopraddetti Istituti in competizione, a contendersi i migliori elementi sul piano internazionale. Uno di questi è il Gross che è stato invitato dall'Istituto olandese per assumere colà le funzioni che esercita qui, essendogli anche stata offerta la cittadinanza olandese.

Se, dunque, noi non ci affrettiamo a dare al Gross la richiesta cittadinanza italiana, richiesta che, devo anche dirlo, costituisce per me, come amante del mio paese, motivo di compiacimento, dati i valori non soltanto scientifici ma anche morali e spirituali del Gross,

perderemo un elemento prezioso per l'attività di questo Istituto, un cittadino esemplare e un importante titolo per la internazionalizzazione di questo Istituto medesimo.

L'accento al progetto dell'UNESCO consente di concludere con una delle principali caratteristiche dell'originale creazione dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo, cioè la costante attenzione verso il calcolo automatico, analogico dapprima e elettronico nel secondo dopoguerra. Così Picone è uno dei primi, in Italia, a cogliere la rilevanza della svolta compiuta dagli studiosi americani quando legge, nell'agosto 1944, su *Stars and Stripes*, il giornale delle forze armate americane in Europa, la notizia della costruzione dal parte dell'IBM di *Mark I (Automatic Sequence Controlled Calculator)*, il computer progettato da Howard Hathaway Aiken (1900-1973) e poi regalato all'Università di Harvard e messo a disposizione della Marina statunitense.

Da subito, Picone è consapevole dell'eccezionalità del momento scientifico. Così scrive l'11 luglio '47 a Wolfgang Gröbner (1899-1980), che era stato un collaboratore dell'IAC prima della guerra ed era poi diventato anche uno specialista di Geometria algebrica:

Le sarà noto il grandioso movimento anglo-sassone nella costruzione di potenti macchine calcolatrici, con le quali si possono realizzare effettivamente i metodi di integrazione alle equazioni a derivate parziali da tempo perseguiti in questo Istituto e che, in questi ultimi tempi, hanno ricevuti profondi perfezionamenti e generalizzazioni, specialmente per merito del giovane matematico Luigi Amerio. La più portentosa di tali macchine è in via di costruzione a Princeton, secondo un progetto del valente matematico Von Neumann. Il mio grande desiderio è ora quello di sperimentare, con tale macchina, i nostri metodi. Sono convinto che siamo pervenuti ad una svolta storica nelle applicazioni della matematica, che avrà anche grande influenza nei nuovi indirizzi di quella matematica che suol chiamarsi "pura".

Quando si viene a conoscenza del progetto dell'UNESCO di creare un Centro internazionale di Calcolo, l'illusione di una possibile svolta e della pratica realizzazione di quel desiderio è molto forte. È un'illusione che svanirà presto, e il computer arriverà solo qualche anno dopo, ma ciò nulla toglie al valore dell'impegno di Picone in quella direzione.

Si ringraziano:

ELŻBIETA JASTRZĘBOWSKA, Direttrice dell'Accademia Polacca delle Scienze  
 MICHEL BERTSCH, Direttore dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone"  
 ANNA WAWRZYŃIAK dell'Accademia Polacca delle Scienze  
 MADDALENA AGONIGI (per averci fornito le immagini inedite incluse nel volume)  
 GIULIA MACALUSO e FILIPPO CASTIGLIONE (per le traduzioni dal tedesco)  
 PAOLO RUGHETTI e MARIO VASILE (per l'aiuto informatico).

# MAURO PICONE E I MATEMATICI POLACCHI 1937 ~ 1961

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Herrn Professor W. Sierpiński  
Mathematischer Seminar von der  
Uniwersytet Józefa Piłsudskiego  
Warszawa (Polonia)

Roma, 8 Giugno 1937-XV

Illustre Professore e Collega,  
desidero molto che la fortunata occasione della conoscenza personale fatta con Lei, possa dare origine ad un attivo scambio di pubblicazioni fra questo Istituto e l'illustre Università di Varsavia dove, oggi, con pari intensità e fecondità, si coltivano i più svariati campi della matematica pura ed applicata.

Mi faccio iniziatore del sopradetto scambio inviandoLe, in omaggio, per il seminario matematico di codesta Università, cinque plichi di pubblicazioni dei miei collaboratori e mie.

Il plico N. 1 contiene pubblicazioni mie, il N. 2 pubblicazioni del Prof. Miranda<sup>1</sup>, il N. 3 pubblicazioni dei Proff. Cesari<sup>2</sup> e Salvadori<sup>3</sup>. Il plico N. 4

---

1) Carlo Miranda (1912-1982).

2) Lamberto Cesari (1910-1990).

3) Mario Salvadori (1907-1997).

contiene pubblicazioni dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo dovute ai seguenti autori: Cesari, Conforto<sup>4</sup>, Minelli<sup>5</sup>, Miranda, Picone, Salvadori e Viola<sup>6</sup>. Il Plico N. 5 contiene più copie di vari opuscoli riguardanti la divulgazione dell'operosità dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo negli ambienti scientifici e tecnici del nostro Paese. Mi permetto di inviarle più copie di tali opuscoli perché Lei possa, volendolo, far conoscere l'organizzazione e l'attività di questo Istituto negli ambienti scientifici e tecnici di Varsavia che possano interessarsi ad una tale istituzione.

Coi più cordiali saluti e rispettosi ossequi.

Mauro Picone

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]

OBSERWATORJUM ASTRONOMICZNE  
UNIWERSYTETU JAGIELLOŃSKIEGO  
KRAKÓW

Kraków, le 28 Juin 1937  
KOPERNIKA 27.

Monsieur, et très honoré Collègue!

Mon collègue M. le Prof. W. Sierpiński de Varsovie vient de me transmettre plusieurs intéressantes publications relatives à l'ISTITUTO PER LE APPLICAZIONI DEL CALCOLO que vous dirigez. Conformément à la proposition de M. Sierpiński j'ai l'honneur de vous envoyer par la même poste mes plusieurs travaux sur les applications da cracoviens /tableaux rectangulaires/, dans l'espoir qu'ils puissent vous intéresser. La relation des cracoviens aux matrices de Cayley<sup>7</sup> est évidente, mais celles-ci ne sont que difficilement utilisables en pratique, comme la montre le fait que même leur auteur s'en sert peu dans ses oeuvres.

Veillez agréer, Monsieur et très honoré Confrère, mes salutations respectueuses

T. Banachiewicz  
Directeur de l'Observatoire de Cracovie  
Vice-président de l'Union Astronomique  
Internationale.

[P.S.] On peut trouver aussi d'informations sur les cracoviens dans l'important travail "The technic of astronomical computations according to an international inquiry" de K. Steins, /Cracovie, 1936, Gebethner et Wolff/, paru dans les ACTA ASTRONOMICA, ser. a, Vol. 3.

4] Fabio Conforto (1909-1954).

5] Carlo Minelli (1898-1954).

6] Tullio Viola (1904-1985).

7] Arthur Cayley (1821-1895).

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Herrn Professor W. Sierpiński  
 Mathematischer Seminar von der  
 Uniwersytet Józefa Piłsudskiego  
 Warszawa (Polonia)

Roma 9 Luglio 1937-XV

Illustre Professore,  
 credo di dover attribuire a Lei l'onore dell'invito, rivoltomi, a partecipare al 3° Congresso Matematico Polacco, che avrà luogo a Varsavia, dal 29 Settembre al 5 ottobre p.v., e Le invio, perciò, i miei più vivi ringraziamenti.

Sono dolente, però, che improrogabili impegni mi impediscano di venire personalmente a partecipare a codesto Congresso che avendo sede in una città giustamente rinomata per gli studi di matematica pura ed applicativa, sarà certo, ricco dei più interessanti risultati per la Scienza.

Non volendo, però, rinunciare ad avere estese informazioni sui lavori del Congresso ed essendo, in pari tempo, desideroso che agli Scienziati polacchi possa essere dato conto dell'attività scientifica di questo Istituto, ho deciso di proporre che sia accettato come membro effettivo del Congresso stesso il dott. Lamberto Cesari, coadiutore di questo Istituto, il quale potrebbe fare due comunicazioni, una alla Ia sezione, relativa a ricerche personali sulle Serie multiple di Fourier, argomento che oggi è oggetto di note ricerche dei matematici polacchi Saks<sup>8</sup> e Zygmund<sup>9</sup>, ed un'altra alla sezione IVa sull'Organizzazione e l'attività dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo.

Mi permetto, pertanto, d'inviare a Lei personalmente i qui acclusi bollettini di comunicazione e di adesione, firmati dal Dott. Lamberto Cesari, pregandoLa di volermi fare informare se tale valoroso studioso, sarà accettato come Membro effettivo del Congresso.

Ho ricevuto gli interessanti lavori del Dottor Banachiewicz per i quali devo ringraziare anche Lei.

Voglia, ancora una volta, gradire le espressioni del mio più vivo compiacimento per la di Lei personale conoscenza fatta a Cluj, ed i più cordiali saluti.

Mauro Picone

8] Stanisław Saks (1897-1942).

9] Antoni Zygmund (1900-1992).

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Chiar.mo Prof. Dott.  
T. Banachiewicz  
Direttore dell'Osservatorio  
Astronomico di Cracovia  
Kraków

[Roma] 12 Luglio 1937-XV

Illustre Professore,  
ho molto gradito la Sua lettera del 28 giugno ed i Suoi lavori sul Calcolo numerico dei determinanti.

Tale argomento, come è ben naturale, interessa in sommo grado questo Istituto, nel quale fervono ricerche per rendere possibile la soluzione, di sistemi di equazioni lineari algebriche con un numero di equazioni e di altrettante incognite il più grande possibile.

Fra l'altro, in questo Istituto, si è recentemente ricondotta l'integrazione delle equazioni alle derivate parziali, nelle condizioni le più generali interessanti i problemi della fisica e delle costruzioni, alla risoluzione di sistemi di equazioni algebriche lineari, il cui numero va aumentando col grado dell'approssimazione che si vuol conseguire.

Di guisa che, la possibilità di risolvere numericamente sistemi di equazioni lineari algebriche in numero grande tanto quanto si vuole, appare oggi intimamente connessa col progresso di parecchi importanti rami della scienza.

Io sono perciò lieto che anche presso codesto Osservatorio siano in corso così interessanti ricerche relative al calcolo dei determinanti. Quelle relative ai cracoviani hanno parecchi punti di contatto con precedenti ricerche del Prof. Alessandro Terracini<sup>10</sup> (Torino, Corso Francia, 19).

Nello stesso tempo della presente, spedisco per codesto Osservatorio un gruppo di lavori di questo Istituto fra i quali mi preme di indicarLe due note del Dott. Lamberto Cesari "Sulla risoluzione dei sistemi di equazioni lineari per approssimazioni successive".

Le sarò grato se nel futuro vorrà sempre comunicare a questo Istituto gli apporti alla scienza del calcolo dell'osservatorio da Lei diretto.

La prego di voler gradire le mie più cordiali espressioni di omaggio.

Mauro Picone

---

10] Alessandro Terracini (1889-1968).





**FIGURA 1. Cluj, Romania maggio 1937. Mauro Picone in visita all'Università di Cluj in Romania dove avvenne il primo incontro con Sierpiński. Riconoscibili, seduti partendo da sinistra: George Iuga (1871-1958); Wacław Sierpiński (1882-1969); Jole Agonigi (1889-1979), moglie di Picone; Dimitrie Pompeiu (1873-1954); Mauro Picone (1885-1977); David Emmanuel (1854-1941). In piedi: Petre Sergescu (1893-1954), primo da sinistra; Dumitru V. Ionescu (1901-1985), dietro Sierpiński sulla destra; Theodor Angheluta (1882-1954), dietro Sierpiński sulla sinistra; Nicolae Abramescu (1884-1947), dietro Pompeiu.** [PER GENTILE CONCESSIONE FAMIGLIA AGONIGI]

## [K. ZARANKIEWICZ<sup>11</sup> A M. PICONE]

III POLSKI ZJAZD MATEMATYCZNY

WARSZAWA, 29.IX ~ 3.X.1937

SEKRETARIAT: WARSZAWA, POLITECHNIKA, ZAKŁAD MECHANIKI TEORETYCZNEJ, POKÓJ 6

Warszawa, le 17.IX.1937

Monsieur,

Nous venons de recevoir du Professeur Sierpiński votre lettre du 9.VII.37 ainsi que "Le Bulletin d'adhésion" et "Le Bulletin de Communication" de Mr. le Dr. Cesari Lamberto, dont nous vous remercions cordialement.

Mr. le Dr. Cesari Lamberti a été inscrit sur la liste des membres effectifs du Congrès et nous serons heureux de le voir à Varsovie.

Nous nous excusons du retard de notre réponse mais votre lettre avait été adressée au Séminaire Mathématique qui ne fonctionnait pas pendant les vacances.

Veuillez agréer, Monsieur, l'assurance de nos sentiments les plus respectueux.

Secrétaire Général du Comité d'Organisation du Congrès

K. Zarankiewicz

11] Kazimierz Zarankiewicz (1902-1959).

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]

NARODOWY INSTYTUT ASTRONOMICZNY im. KOPERNIKA  
Kraków, ulica Kopernika Nr. 27  
Konto P.K.O. Nr. 6600

Kraków, dnia 19.IX.1937

Monsieur, et très honoré Collègue!

Je vous remercie de votre lettre et d'envoi de vos publications importantes à l'Observatoire de Cracovie. Je recommande aussi cet Institut à votre attention pour l'avenir. Une de mes assistantes, M.lle Stańkiewicz<sup>12</sup>, qui est une mathématicienne, a fait une communication à la séance scientifique de l'Observatoire sur le travail de M. Cesari relatif à la résolution des équations.

Je regrette beaucoup que vous étés empêché de venir en Pologne pour le Congrès des mathématiciens, mais j'apprend avec satisfaction que votre Institut y sera représenté par M. Cesari.

Je me permets da vous envoyer par la même poste notre REPRINT justement paru, et je ne tarderai pas de vous faire parvenir d'autres publications préparées sur les déterminants et les équations linéaires, dès qu'elles paraîtront.

Veillez agréer, Monsieur et très honoré Collègue, mes salutations et l'expression de ma considération distinguée.

Prof. Dr. T. Banachiewicz  
Kopernika 27  
Kraków – Polska

[P.S.] Peut-être serait-il possible à M. Cesari d'obtenir et d'apporter en Pologne la brochure: F. Chiò - Mémoire sur les fonctions connues sous le nom de résultants ou de déterminants. 32 pg. Turin /1853, Juin/, qui m'intéresse beaucoup au point de vue de l'histoire du problème.

---

12] Lidia Stańkiewicz (?-1949). Il cognome è anche indicato con "Stańkiewiczówna"

[INTERVENTO DI L. CESARI  
AL III° CONGRESSO NAZIONALE POLACCO DI MATEMATICA,  
TENUTO A VARSAVIA DAL 28 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE 1937]

*Attività e recenti conquiste dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo  
del Consiglio Nazionale Italiano delle Ricerche*<sup>13</sup>

Lamberto Cesari

L'Istituto per le Applicazioni del Calcolo è stato fondato nel 1931 con sede in Roma dal Consiglio Nazionale Italiano delle Ricerche. Lo dirige fin dalla sua fondazione il Prof. Mauro Picone, professore ordinario di Analisi superiore dell'Università di Roma. Compito dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo è di sussidiare le scienze sperimentali e tecniche nell'analisi matematica dei loro problemi. Esso, su richiesta di Enti pubblici e privati, compie ricerche in tal senso e ciò, mentre risponde ad esigenze ovunque sentite in ogni ramo delle scienze sperimentali e tecniche, permette l'analisi dei problemi che senza un tale Istituto non sarebbero in alcuno modo trattabili.

Sull'utilità, anzi sulla necessità dell'Istituto per le Scienze sperimentali e tecniche tornerò ancora e con più precisione, riportando esempi numerosi, ma qui voglio richiamare i miei ascoltatori su un altro aspetto dell'attività dell'Istituto stesso.

Voglio cioè osservare che la trattazione che viene fatta dall'Istituto dei problemi tecnici, lo sforzo che deve essere compiuto per la loro sistemazione matematica e quello talvolta non meno difficile per giungere alla valutazione quantitativa delle ricercate soluzioni, costringe l'elemento direttivo dell'Istituto a perfezionare continuamente i mezzi matematici di cui esso deve servirsi, apportando così continui contributi alla matematica pura stessa. Accade cioè che il problema applicativo diventa proficuo e fecondo per la matematica stessa.

Sono certo che coloro che mi ascolteranno avranno piacere di avere notizie precise sull'organizzazione e sull'attività di questo Istituto. E comincerò dall'organizzazione. Anzitutto sono assegnati all'Istituto un consiglio direttivo, che decide di massima sull'attività dell'Istituto ed è formato dai rappresentanti di vari Ministeri e di Enti pubblici, il Direttore, un vicedirettore, vari coadiutori.

Al Direttore spetta il compito di presiedere all'attività scientifica dell'Istituto stesso ed egli non può essere che uno specialista nei problemi delle applicazioni dell'analisi matematica. Il vicedirettore e i coadiutori, ed io sono tra questi, sono pure cultori di scienza pura e molti di essi sono liberi do-

13] Il testo è una trascrizione dall'originale presente nell'Archivio IAC: eventuali differenze dal testo pubblicato sono da attribuirsi o a Cesari o ai redattori delle pubblicazioni. Il testo fu pubblicato su *Wiadomości matematyczne* 45, 1938 e su *Romana* 2-3, 1939. Per altre notizie sulla partecipazione di L. Cesari a questo

centi. Ad essi il compito di dare adatta sistemazione matematica ai problemi presentati e indi dirigere i calcoli numerici, avvalendosi per questi, di altro personale, i calcolatori.

Una parola sui calcolatori, elemento prezioso dell'Istituto. Tutti i calcolatori hanno fatto gli ordinari studi universitari di matematica e tra essi prevale l'elemento femminile. E con onore. La loro abnegazione, la loro abilità ed esperienza nel maneggio dei numeri e delle moderne macchine calcolatrici le rendono veramente preziose all'Istituto. Tali qualità sono difficili da trovare e da formare.

Ed ora accennerò a qualcuno dei problemi che hanno recentemente occupato l'Istituto mettendo in evidenza l'interesse di essi, non solo per la scienza applicata, ma anche per i contributi che lo studio di essi ha portato alla scienza pura.

E comincerò dalla tecnica.

Un interessante problema ci è stato fornito dal Ministero delle Ferrovie. Si voleva sapere la causa delle rotture dei fuselli degli assi dei vagoni ferroviari alle attuali alte velocità. Il problema si presentava come una ricerca sulla stabilità al tendere del tempo all'infinito delle soluzioni di una certa equazione differenziale alle derivate parziali. Questo problema è stato ricondotto, con un metodo sperimentato in più occasioni all'Istituto, alla stabilità degli integrali di certi sistemi di equazioni differenziali lineari ordinarie a coefficienti costanti.

Però le equazioni caratteristiche di tali sistemi contenevano solo potenze pari dell'esponente onde la stabilità è assicurata solo se tutte le radici di tale equazione sono immaginarie pure. Qui il teorema di Hurwitz<sup>14</sup> non può servire. Qual è la condizione necessaria e sufficiente affinché una equazione algebrica con sole potenze pari abbia tutte le sue radici immaginarie pure? Questo è un problema di pura analisi. Il prof. Miranda, vicedirettore dell'Istituto, ha trovato tale condizione e in tal modo si è potuto completamente risolvere il problema tecnico del fusello ferroviario.

Sempre la tecnica inoltre e specialmente la Scienza delle Costruzioni, ma non soltanto la tecnica, presenta continuamente all'Istituto sistemi di equazioni lineari algebriche con un gran numero  $n$  di equazioni e di incognite ( $n = 8, 10, 20$ ) da risolvere. L'Istituto ha calcolatori provetti in tale campo. Ma questo problema ha permesso di apportare qualche perfezionamento alla teoria dei noti metodi di approssimazione successiva a cui il prof. Banachiewicz e il dr. Kaczmarz<sup>15</sup> hanno portato recentemente notevoli contributi.

congresso si veda anche "Ricerca scientifica ed il progresso tecnico nell'economia nazionale" n. 7/8, 8 (1937).

14] Adolf Hurwitz (1859-1919).

15] Stefan Kaczmarz. Nasce a Lwów nel 1895 e muore a Katyń (Russia) nel 1940.

Io sono riuscito tra l'altro a definire delle semplici e pratiche trasformazioni dei sistemi lineari atte a rendere più rapida la convergenza dei noti metodi di approssimazioni successive. Tali trasformazioni dipendono da un classico teorema di Sylvester<sup>16</sup> della teoria generale delle matrici.

Ma un problema che da ogni parte viene presentato all'Istituto è l'integrazione delle equazioni differenziali alle derivate parziali con condizioni al contorno. È questo il problema più arduo dell'Istituto e le più svariate ricerche sono state fatte dal prof. Picone al quale si deve tra l'altro un metodo applicabile ai più generali problemi al contorno relativi a sistemi di equazioni alle derivate parziali in quante si vogliono funzioni incognite dipendenti dal più arbitrario numero di variabili. La convergenza di tale metodo è garantita ogni volta esista la soluzione del Problema.

Il metodo richiede innanzi tutto che il dominio in cui occorre definire le funzioni incognite sia un dominio rettangolare, caso questo a cui ci si può ridurre con un opportuno cambiamento di variabili. Sia ora tale dominio rettangolare un parallelepipedo dello spazio a tre dimensioni. Assunte come incognite ausiliarie il valore delle funzioni incognite primitive nei vertici, le derivate totali di tali funzioni sulle costole, sulle facce e nell'interno del parallelepipedo, si possono esprimere le funzioni incognite primitive mediante le nuove valendosi delle note funzioni di Burchardt<sup>17</sup>.

Introducendo tali espressioni nelle equazioni a derivate parziali che si vogliono soddisfare si perviene ad un sistema di equazioni integrali nelle nuove funzioni incognite.

Uguagliando a zero i momenti di tali equazioni rispetto alle funzioni di un sistema completo si arriva ad un sistema di infinite equazioni Fisher-Riesz nelle nuove funzioni incognite equivalenti al predetto sistema di equazioni integrali. Il problema si riconduce ora alla successiva risoluzione di sistemi di equazioni lineari algebriche.

Tale metodo è stato applicato allo studio delle condizioni di equilibrio di un parallelepipedo retto rettangolare di materiale elastico incastrato lungo due facce opposte, libero lungo le altre due e caricato uniformemente su una delle altre facce. Il metodo, che si è mostrato di convergenza rapidissima, ha dato una deformazione molto minore di quella calcolata considerando il prisma una piastra sottile e applicando la teoria di Kirchoff<sup>18</sup>.

Lo stesso metodo si è poi applicato al problema di una piastra sottile a forma di parallelogramma incastrata o appoggiata su due lati opposti, libera sugli altri due, problema che era stato proposto per lo studio dei piccoli

16] James Joseph Sylvester (1814-1897).

17] Johann Jakob Burckhardt (n.1903).

ponti di tale forma in cemento armato. Ma il più brillante e recente risultato ottenuto con questo metodo lo si è avuto applicandolo ai seguenti problemi relativi a domini che possono decomporsi nella somma di più rettangoli. Primo problema: integrazione dell'equazione di Poisson<sup>19</sup> in una corona limitata da due quadrati omotetici e concentrici; secondo problema: lo studio delle sollecitazioni a torsione, flessione e taglio per una trave a doppio T.

L'importanza del metodo di integrazione a cui ora si è accennato è quella di consentire in ogni caso il calcolo delle soluzioni di qualsivoglia problema fisico, qualunque sia la forma del corpo considerato e la natura delle sollecitazioni e dei vincoli a cui esso è sottoposto e ciò senza tenere alcun conto di possibili ipotesi semplificatrici non sempre vagliabili nelle loro conseguenze per modo che le condizioni a cui il metodo conduce potranno essere atte a fornire modelli ai quali il costruttore o il ricercatore sperimentale potrà sempre fare ricorso per valutare con sicurezza il grado di approssimazione che può conseguire adoperando metodi rapidi di soluzione suggeritegli da quella divinazione fisica che non deve essere mai distrutta presso coloro che investigano i fenomeni della natura.

L'unica difficoltà pratica nell'applicazione del metodo consiste in ciò che nelle approssimazioni successive occorre risolvere sistemi di equazioni algebriche lineari il cui numero, pari a quello delle incognite, va rapidamente crescendo col crescere dell'approssimazione che si vuole conseguire.

Il metodo è teoricamente convergente, ma, se nella risoluzione di quelle equazioni si conseguono approssimazioni insufficienti, può avvenire che la convergenza a zero dell'errore teorico può essere saturata dall'accumularsi degli errori commessi nella risoluzione dei sistemi. Ecco dunque un problema che si impone all'attenzione dei matematici. Il conseguimento di metodi rapidissimamente convergenti di risoluzione dei sistemi di equazione lineari algebriche in numero grande quanto si voglia con altrettante incognite è perciò del massimo interesse per l'Istituto.

L'Istituto di Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche saluta perciò con grande compiacimento e simpatia gli importanti studi che nell'Osservatorio Astronomico di Cracovia sono in corso per il problema indicato.

Vengo ora per finire ad un altro ordine di idee. Come ho detto il Consiglio direttivo dell'Istituto è formato dai rappresentanti di vari Ministeri. Tra questi, primi fra tutti, i rappresentanti dei Ministeri, della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica ed è per questi Ministeri che l'Istituto ha fatto le sue più belle ricerche. Voglio ricordare anzitutto il lavoro, durato ben due anni,

18] Gustav Robert Kirchoff (1824-1887).

19] Siméon Denis Poisson (1781-1840).

per il Ministero dell'Aeronautica, riguardante il lancio di bombe da aerei in volo orizzontale. L'aviazione italiana con questo lavoro ha conquistato abachi completi ed esatti per il lancio di bombe da aeroplani con velocità comprese tra 0 e 600 kmh. E altezze di lancio variabili da 0 e 10 km.

Voglio ricordare i numerosi abachi per il tiro delle artiglierie terrestri e infine lo studio dell'influenza della rotazione terrestre sul tiro delle artiglierie di marina in mari lontani dal proprio poligono di esperienze.

Infine ricorderò la vastissima mole delle ricerche eseguite per il Ministero dell'Aeronautica: studio della stabilità delle vibrazioni delle ali, velocità critiche degli aerei, equilibrio elastico di strutture alari. Recentemente si sono anche fatti progressi notevoli nello studio della meccanica del volo. Ad esempio si sono potute dare valutazioni numeriche precise riguardo il problema delle sollecitazioni provocate sugli aerei dalle raffiche di vento che noi diremo vortice. Queste hanno permesso di dare nuove norme per il collaudo degli apparecchi civili e militari. Così sono state studiate le sollecitazioni provocate sugli aerei da una brusca ripresa, sollecitazioni che dipendono dalla risoluzione di un sistema di equazioni differenziali ordinarie.

Infine l'Istituto è stato chiamato a collaborare alle ricerche inerenti alla costruzione di un apparato per il volo automatico. Il contributo dell'Istituto ha permesso di guidare il costruttore nel progetto di esso in modo da garantire la stabilità delle oscillazioni del velivolo e far sì che il velivolo stesso segua una traiettoria prestabilita.

Come si sono ottenuti questi risultati di meccanica al volo? È ben noto che la meccanica del volo permette di scrivere le equazioni differenziali che reggono il fenomeno. Le relative condizioni iniziali che definiscono lo stato iniziale del moto del velivolo. Tali equazioni differenziali sono complicatissime e certo non si sa dare del sistema da esse formato l'integrale generale! Ma qui soccorre l'integrazione numerica approssimata che l'Istituto, forte di personale specializzato e allenatissimo, esegue sistematicamente. Ogni traiettoria riguardante problemi del tipo ora indicato di meccanica del volo importa un numero enorme di approssimazioni successive e un complesso di operazioni elementari che è arrivato in qualche caso a 25000. Si giunge così alla descrizione completa del fenomeno del volo. Tali mezzi permettono la sempre maggiore potenzialità dell'aviazione italiana.

Ancora una parola. Ogni problema tecnico si riduce spesso a costruire determinate funzioni. Così per la meccanica del volo, come per la fisica e per ogni ramo della tecnica. Si domanda di conoscere la funzione soddisfacente ad es. a date equazioni differenziali con date condizioni iniziali o ai limiti. Tali funzioni in generale non sono riconducibili a funzioni note e neppure è possibile pensare che un Istituto possa costruire le tavole di tante e

tante funzioni quali si possono pensare prima che se ne presenti la effettiva necessità. Occorre dunque un Istituto in grado di calcolare possibilmente ogni funzione che venga da chiunque e per qualsivoglia studio richiesta. A tale esigenza risponde tra l'altro l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo ed esso può ben a ragione chiamarsi, come l'ha chiamato il suo Direttore, la "tavola vivente" di tutte le funzioni che si possono presentare.

[S. MAZURKIEWICZ A M. PICONE]

UNIwersYTET JÓZEFA PIŁSUDSKIEGO  
W WARSZAWIE

Monsieur Mauro Picone  
Professeur à l'Université de Rome

Warszawa, dn. 2.XII.1937

Monsieur le Professeur!

J'ai l'honneur de Vous faire savoir que le Conseil da la Faculté des Sciences de l'Université de Varsovie a décidé dans le séance du 12.X.1937 de Vous prier de bien vouloir honorer notre Université d'une ou de plusieurs conférences. Nous serons très heureux de voir prendre la parole chez nous à un représentant aussi éminent de la science italienne.

En espérant que notre demande trouvera de Vous un accueil favorable, je Vous prie Monsieur le Professeur de bien vouloir agréer l'expression de mes sentiments les plus distingués.

S. Mazurkiewicz

[M. PICONE A S. MAZURKIEWICZ]

All'Illustre  
Prof. dr. Stefan Mazurkiewicz  
Preside della Facoltà di Scienze  
della Università Joseph Piłsudski  
à Varsovie (Polonia)

[Roma] 10 Dicembre 1937-XVI

Illustre Professore,  
ricevo la Sua lettera del 2 dicembre 1937, con la quale ha voluto comunicarmi la decisione di codesta Illustre Facoltà di Scienze, di invitarmi a tenere una o più conferenze in codesta gloriosa Università.

Vivamente La ringrazio per tale comunicazione, e per le gentili parole a mio riguardo con le quali essa è accompagnata.



La prego vivamente di volersi rendere interprete presso gli Illustri componenti di codesta Facoltà di Scienze dei miei sentimenti di gratitudine per il lusinghiero onorifico incarico che hanno voluto affidarmi invitandomi a tenere delle conferenze di matematica nella Università di Varsavia dove la Scienza e la Scuola sono tradizionalmente unite per una produzione scientifica altamente rinomata.

Io accetto l'invito, e sarò mia cura parteciparLe i giorni nei quali vorrei tenere tre conferenze presso codesta Università, con i relativi titoli.

In massima esprimerei, però fin d'ora il desiderio che le conferenze stesse avessero luogo nella seconda metà del mese di Maggio.

Venire a parlare di matematica a Varsavia, è come portare vasi a Samo, e la mia perplessità nello scegliere argomenti che possano interessare l'uditorio di codesta Facoltà di Scienze è stata solo vinta dalla considerazione che, forse, taluni metodi di integrazione delle equazioni alle derivate parziali che ho dovuto escogitare, perfezionare e sottoporre ad esperimento, suggeriti ed imposti dalla mia missione in questo Istituto, possono per certi riguardi, destare interesse anche a Varsavia e suscitare nelle menti, dei giovani studiosi polacchi delle quali è ben nota la creativa fantasia matematica, idee di ricerche che potrebbero profondamente far progredire i metodi stessi anche in un indirizzo pienamente speculativo.

Mauro Picone

[M. PICONE A A. STANGHELLINI<sup>20</sup>]

Al Prof. Arturo Stanghellini  
Direttore dell'Istituto di  
Cultura Italiana a Varsavia  
Zgoda - 7  
Warszawa (Polonia)

Roma 18 Dicembre 1937-XVI

Qualche tempo fa il Prof. Ferrari, della Direzione degli Italiani all'Estero, mi comunicò il desiderio espresso dalla Facoltà di Scienze dell'Università di Varsavia, di avermi colà per qualche conferenza ed io mi dichiarai favorevole ad accettare il lusinghiero invito che mi venisse fatto da quella Facoltà a tenervi le dette conferenze a condizione, però, che non dovesse ciò costarmi alcuna spesa.

Il Prof. Ferrari volle cortesemente assicurarmi che sarei stato completa-

20] Arturo Stanghellini (1887-1948).

mente indennizzato di tutte le spese di viaggio e di soggiorno ed in base a tale assicurazione, ricevendo, pochi giorni fa, invito ufficiale da parte del Preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Varsavia, per le dette conferenze, ho risposto colla piena accettazione designando anche come epoca, per me più adatta, per il soggiorno a Varsavia, la seconda metà del Maggio prossimo venturo.

Nel decorso anno svolsi una missione analoga in Romania, nella quale, però, non essendo state ben precisate le modalità del rimborso delle spese da me sostenute, ho finito per rimmetterci una somma non indifferente, essendo rimaste tutte a mio carico le innumerevoli mance elargite, i doverosi doni di fiori alle Signore che mi hanno gentilmente ospitato nelle loro case, e le spese sostenute durante i giorni di viaggio.

Istruito da tale esperienza, Le sarei grato se volesse ben precisarmi le modalità del rimborso delle spese che io sosterrò a Varsavia.

Io potrei partire da Roma col biglietto ferroviario di andata e con quello di ritorno fornito da questa Direzione Generale degli Italiani all'Estero, ma dovrebbe essere ben precisato che ogni e qualsiasi spesa che io sosterrò a datare dal momento del mio ingresso nel treno che mi porta a Varsavia, deve essermi rimborsata, e vorrei, appunto conoscere in che modo e da chi potrei ottenere tale rimborso.

Voglia, egregio Professore, scusarmi se, date le difficoltà del momento, sono costretto a trattare un simile spiacevolissimo argomento, quando mi arride assai il viaggio in Polonia ed il proposito di fare conoscere, in quel Paese così scientificamente progredito, taluni indirizzi di ricerca scientifica dell'Italia che possono dimostrare, anche, in quale via si sia messo il nostro Paese per il conseguimento di una potenza economica e militare che non tarderà ad imporsi.

Mi arride anche la personale conoscenza che potrò fare del Prof. Stanghellini e la conoscenza diretta delle realizzazioni a lui dovute nella diffusione della cultura italiana in Polonia, realizzazioni di cui in Italia non si parla, e mi sarà sommamente grato, anche, partecipare di persona a qualcuna di quelle manifestazioni d'italianità in Polonia, a Lei dovute, delle quali oggi ho notizia soltanto.

Le sarei grato se volesse rispondere a questa mia con cortese sollecitudine anche perché io possa accelerare tutte le pratiche occorrenti per addivenire al nulla osta, da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale, al mio invio in Polonia.

Coi più cordiali saluti,

Mauro Picone

[A. STANGHELLINI A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA

Warszawa, Zgoda - 7

Al Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
Roma  
Piazzale delle Scienze

Varsavia, 14.I.1938-XVI

Illustre Professore,  
tornando a Varsavia da un breve soggiorno natalizio nei Carpazi trovo la Sua lettera e gli opuscoli inviati in omaggio all'Istituto. La ringrazio vivamente.

Quanto alla Sua venuta a Varsavia mi permetto dirLe che la scelta della seconda metà di Maggio se è vantaggiosa per Lei dal punto di vista climatico e turistico lo è certamente assai meno per l'efficacia delle conferenze da tenersi alla Facoltà di Scienze essendo in quell'epoca, professori e studenti, indaffarati per gli esami. Bisognerà quindi che Ella rivolga in proposito una chiara domanda al Decano della Facoltà di Scienze che, più di me, possiede gli elementi per darLe una precisa risposta.

Quanto alle modalità per il rimborso delle spese che Lei dovrà sostenere non vedo alcuna difficoltà. L'Istituto, fiducioso nella Sua discrezione, Le rimborserà ogni spesa di vitto e di alloggio che Ella avrà incontrato dalla partenza al Suo ritorno in Roma. Né ci sarà bisogno, per complicare le cose, di "doverosi doni alle Signore" che l'avranno ospitato, perché Ella sarà alloggiato in un buon albergo del quale l'Istituto pagherà il conto, le mance etc. Sono certo che Ella non avrà a lamentarsi di noi, sia per il riguardo che Le dobbiamo, sia per la nostra stessa dignità di italiani che non vogliono certo sfigurare davanti a un illustre compatriota.

In attesa di ulteriori decisioni e precisazioni La prego di gradire i miei sentimenti più cordiali

Suo devotissimo

Arturo Stanghellini

## [M. PICONE A A. STANGHELLINI]

Al Prof. Arturo Stanghellini  
 Direttore dell'Istituto di  
 Cultura Italiana a Varsavia  
 Zgoda – 7,  
 Warszawa (Polonia)

Roma 3 Febbraio 1938-XVI

Caro Professore, ricevo la Sua gentile del 14 gennaio u.s. e, prendendo a norma quanto Lei mi dice sull'epoca più favorevole per lo svolgimento delle mie conferenze a Varsavia, Le comunico che metto a disposizione del mio soggiorno in Polonia il mese di Maggio a cominciare dal primo giorno.

Ricevo intanto dal Prof. Leja<sup>21</sup> di Cracovia il gentile invito a volermi recare colà per visitarvi quell'Istituto matematico e non vorrei declinare tale invito.

Pertanto se i mezzi finanziari, che Lei ha disposto per il mio soggiorno in Polonia, lo consentono, io Le sottoporrei il mio proposito di visitare Varsavia, per tenervi, durante 5 o 6 giorni, tre conferenze e Cracovia per tenervi una conferenza con tre giorni di permanenza,

Nel caso che Lei accetti tale mia proposta, io sarei anche a pregarLa di volere fissare, col Preside della Facoltà di Scienze dell'Università e col Prof. Franciszek Leja di Cracovia (Plac Jabłonowskich 3) i periodi dei miei soggiorni a Varsavia e a Cracovia, con le date delle mie conferenze.

Essendo nel luogo, Lei potrà esaminare, con tutti gli elementi di giudizio Suoi e delle Autorità universitarie di costà, i periodi convenienti per la mia missione.

Per essa destinerei, ad ogni modo una durata non superiore a giorni 15, compresi i giorni di viaggio.

Preferirei che questi 15 giorni fossero della seconda metà di Maggio, ma se ciò non è possibile, lascio a Lei la facoltà di metterli come meglio convenga non prima però del I° Maggio.

Ove poi Lei non riconoscesse possibile il mio viaggio a Cracovia potrebbe, ovviamente, limitare la Sua indagine relativa alla mia permanenza in Polonia alle sole Autorità di Varsavia.

Le sarei grato se volesse, con cortese sollecitudine, parteciparmi le Sue definitive decisioni affinché io possa predisporre le mie cose qui a Roma e precisare gli estremi per il permesso da chiedere al Ministero dell'Educazione Nazionale ed al Rettore di questa Università.

Coi più cordiali saluti

Mauro Picone

21] Franciszek Leja (1885-1979).

## [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. W. SIERPIŃSKI  
 WARSZAWA, MARSZAŁKOWSKA 73 M.3

Varsovie, le 21 Février 1938.

Monsieur et cher Collège,

Encore en été passé j'ai reçu une lettre de M. le Recteur de l'Université de Rome par laquelle il m'a invité de donner un cycle de conférences a l'Institut Mathématique de votre illustre Université. Comme je n'ai aucun doute que c'est à vous que je dois l'initiative de cette invitation, je vous en remercie sincèrement.

J'ai répondu (le 17.IX.1937) à M. le Recteur en remerciant de cette invitation, si flatteuse pour moi, et en l'acceptant en principe, mais je ne pouvais pas jusqu'à présent fixer l'époque de mon arrivée a Rome, vu maintes devoirs et occupation que j'ai à Varsovie. D'ailleurs je voulais savoir la date de votre arrivée a Varsovie pour qu'elle ne coïncide pas avec mon absence.

Comme m'a communiqué M. Arturo Stanghellini, Directeur de l'Istituto Italiano di Cultura per la Polonia, nous aurons le grand plaisir de vous voir à Varsovie (nous espérons, avec Madame Picone) au cours du mois de Mai. Le doyen de notre Faculté des Sciences, M. Mazurchiewicz<sup>22</sup> (qui est un mathématicien) estime que la meilleure époque pour votre arrivée a Varsovie serait entre le 9 et le 25 Mai.

Quant à moi, je pourrai quitter la Pologne seulement après le 25 Mars, vu que je dois à cette date être à Cracovie pour prendre part à la Séance administrative annuelle de l'Académie Polonaise des Sciences et des Lettres dont je suis le délégué pour Varsovie, et je devrai être à retour en Pologne avant le 23 Avril, date de la Séance annuelle de notre Conseil des Sciences pures et appliquées dont je suis membre de la présidence.

Comme je suis invité a faire quelques conférences à l'Université de Szeged et à la Société Mathématique a Budapest, je pense aller d'abord avec ma femme en Hongrie et ensuite à Rome, ou je pourrai arriver pendant la première semaine d'Avril. Je vous prie donc de vouloir bien m'informer quand finissent chez vous les conférences a l'Université avant les Pâques et si la date de mon arrivée a Rome entre le 5 et le 10 Avril vous convient.

Quant au sujet de mes conférences à Rome, je propose "Les ensembles projectifs", si vous trouvez que ces questions pourraient intéresser votre auditoire.

22] Stefan Mazurkiewicz (1888-1945).

Veillez agréer, Monsieur et cher Collègue, l'expression de mes sentiments le plus distingués et dévoués et veuillez transmettre, s.v.p, mes hommages respectueux à Madame Picone.

W. Sierpiński

P.S. Meilleurs remerciements pour les maintes tirages à part que je reçois de vous et de vos collaborateurs.

[A. STANGHELLINI A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA

Warszawa, Zgoda - 7

Al Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Varsavia, 22.II.1938-XVI

Illustre Professore,  
il prof. Sierpiński da me interpellato mi risponde, scegliendo per le Sue conferenze il periodo dal 9 al 25 Maggio, pregandoLa però di avvertirlo, due o tre settimane avanti, dei giorni che Ella avrà prescelto e ciò per poter fare un'opportuna propaganda. Quanto alla Sua andata a Cracovia ben volentieri aderirei se ne avessi i mezzi. Ma l'Istituto più che garantirLe una permanenza di 5 o 6 giorni a Varsavia non può assumere altro impegno, a meno che Roma non intervenga con speciale aiuto. E nemmeno si può contare sulla nostra Sezione di Cracovia per ragioni della stessa natura di quelle dell'Istituto di Varsavia, ma ancora più forti. Se Roma, persuasa dell'utilità della Sua missione crederà d'intervenire, bene; altrimenti bisognerà rinunciare a Cracovia con Suo e mio dispiacere. A proposito dei giorni di permanenza a Varsavia credo utile avvertirLa che verso la metà di Maggio è annunciata una probabile visita del Ministro G. Ciano. Se così dovesse avvenire bisognerebbe che le Sue conferenze non coincidessero con la venuta del Ministro degli Esteri. Mi tenga informato delle Sue intenzioni e mi creda cordialmente  
Suo

/Arturo Stanghellini/  
Direttore dell'Istituto di Cultura italiana  
per la Polonia

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Roma, il 25 Febbraio 1938-XVI

Monsieur le Professeur,

J'ai été très heureux de recevoir votre lettre m'annonçant votre visite à Rome.

J'ai communiqué cette bonne nouvelle au Recteur de l'Université, à M. Scorza, Directeur de notre Institut de Mathématique et à tous mes collègues. Ils m'ont tous chargé de vous exprimer le grand plaisir qu'ils ont éprouvé en apprenant que vous avez accepté notre invitation.

L'argument que vous avez choisi pour vos conférences est de plus haut intérêt et nous serions heureux que tous nos élèves puissent vous entendre. Malheureusement les vacances de Pâques commencent le 4 Avril et, comme la plus part de nos étudiants s'éloignent de Rome dans cette période, M. Scorza et moi nous vous prions, si cela vous est possible, de vouloir bien venir à Rome avant d'aller en Hongrie, de façon à être ici du 26 Mars au 3 Avril.

Naturellement, si cela ne vous est pas possible, nous serons heureux également de vous avoir parmi nous du 5 au 10 Avril; il nous déplaira seulement qu'un plus petit nombre de studieux pourra profiter de vos conférences.

Je vous suis très reconnaissant pour les gentilles paroles, que vous avez eu pour mon prochain séjour à Varsovie. La période du 9 au 25 Mai, indiqué par Monsieur Mazurkiewicz pour mon voyage en Pologne, me convient et peut être fixée des maintenant. Je me réserve, toutefois, de préciser le jour de mon arrivée, que je communiquerai à la fin du mois d'Avril.

Ma femme et moi nous sommes heureux d'apprendre que Madame Sierpiński vous accompagnera dans votre voyage en Italie et nous vous prions de lui présenter nos hommages.

Agréez, Monsieur, avec les plus vives remerciements pour l'aimable envoi de vos tirages à part, l'expression de mes meilleurs sentiments et mes sincères salutations.

M. Picone

[J. SMOLEŃSKI<sup>23</sup> A M. PICONE]

DZIEKAN WYDZIAŁU FILOZOFICZNEGO  
UNIwersytetu Jagiellońskiego  
W KRAKOWIE

A Monsieur  
Mauro Picone  
Professeur à l'Université de Rome  
Roma  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Piazzale delle Scienze

Kraków, dnia 3 Mars 1938

Monsieur et cher Collègue,

Le Conseil de la Faculté de Philosophie de l'Université de Cracovie ayant appris votre arrivée prochaine en Pologne m'a chargé de vous faire savoir qu'il serait très heureux si vous vouliez bien visiter également Cracovie pour faire une ou plusieurs conférences sur des sujets de votre choix à l'Institut Mathématique de notre Université. La Société Polonaise de Mathématique se sentirait aussi très honoré si vous vouliez prendre part à ses séances scientifiques.

Dans l'espoir que vous accepterez notre invitation j'ose vous prier de bien vouloir me faire savoir, des que cela vous sera possible, la date de votre arrivée chez nous et le titre de vos conférences.

Veillez agréer, Monsieur et Cher Collègue, l'assurance de ma considération distinguée

J. Smoleński  
Doyen de la Faculté de Philosophie  
de l'Université de Cracovie

[M. PICONE ALLA DIE<sup>24</sup>]

Alla Direzione Generale  
degli Italiani all'Estero  
Roma, Via Boncompagni 30

Roma 7 Marzo 1938-XVI

Oggetto – Missione in Polonia

Ho l'onore di trasmettere a codesta Direzione Generale la qui acclusa copia della lettera L.608-38 in data 3 Marzo 1938, del Preside della Facoltà di Filosofia dell'Università di Cracovia, con la quale lettera mi si invita ufficialmen-

---

23) Stefan Mazurkiewicz (1888-1945).

24) Direzione Generale degli Italiani all'Estero.



te a volermi colà recare per tenere qualche conferenza in quella Università in occasione del già deciso mio viaggio a Varsavia.

Ma l'Istituto di Cultura a Varsavia mi ha comunicato che esso non potrebbe sostenere la spesa del mio soggiorno a Cracovia se i fondi necessari a ciò non gli vengono corrisposti da codesta Direzione Generale.

Dovendo io, d'altra parte, rispondere al più presto alla Facoltà di Filosofia di Cracovia, dichiarando la mia accettazione o meno del lusinghiero invito rivoltomi, mi permetto di chiedere a codesta Direzione Generale se la necessità, prospettata per tale mia accettazione, dall'Istituto di Cultura Italiana a Varsavia potrà essere soddisfatta.

Con la più alta osservanza

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. W. SIERPIŃSKI  
 WARSZAWA, MARSZAŁKOWSKA 73 M.3

Varsovie, le 11 Mars 1938.

Monsieur et cher Collègue,

Je vous remercie vivement de votre aimable lettre du 25 Février. Comme les Vacances de Paques commencent chez vous déjà le 4 Avril, j'irai a Rome avant aller a l'Hongrie (ce que je ferai seulement après les Pâques).

Or, puisque, à cause des séances de notre Académie, je ne pourrai pas quitter la Pologne que le 27 Mars, et, pour ne pas faire le voyage entier sans arrêt, ce qui serait un peu fatigant pour ma femme, nous nous [...] [...] pour une journée à Venise, j'arriverai à Rome seulement le 30 Mars soir. Je vous prie donc de vouloir bien fixer les dates de mes (deux ou trois) conférences (sur Les ensembles projectifs) depuis le 31 Mars.

Veillez agréer, Monsieur et cher Collègue, l'expression de mes sentiments le plus distingués et dévoués, et veuillez transmettre, s'il vous plait, mes hommages respectueux à Madame Picone.

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Roma 14 marzo 1938-XVI

Illustre Collega,

rispondo immediatamente alla Sua dell'11 marzo per esprimerle il nostro vivo compiacimento per la sua decisione di essere qui il 30 marzo sera.

Il direttore dell'Istituto Matematico La prega, a mezzo mio, di volerci tenere tre conferenze sugli insiemi proiettivi nei giorni di 31 marzo e 1 e 2 aprile alle ore 17 e nei locali dell'Istituto Matematico stesso.

Noi consideriamo già di Suo gradimento l'ora destinata alle Sue conferenze e procederemo senz'altro a darne avviso.

Anche a nome del Prof. Scorza La prego di volermi in tempo comunicare l'ora esatta del Suo arrivo alla stazione Termini di Roma perché si possa venire a rilevarLa.

Mia moglie ed io, lietissimi di potere avere fra giorni a Roma la Signora Sierpiński e Lei, inviamo i nostri più cordiali saluti ed auguri per un felice viaggio.

M. Picone

### [L. CESARI A W. SIERPIŃSKI]

Prof. dr. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma 22 marzo 1938-XVI

Chiar.mo Professore,

Le scrivo da parte del Professore Picone che trovasi, in questi giorni, un po' indisposto, per avvertirLa che egli sarà a Cracovia dal 9 al 15 maggio p.v. e a Varsavia dal 15 al 25 maggio e che poi si recherà a Berlino.

Ho molto gradito la notizia che Ella verrà presto a Roma per tenere delle conferenze. L'argomento del corso che Ella terrà mi interessa assai e sono certo che interesserà molti, qui a Roma.

Anche il Prof. Picone mi ha detto che verrà ad ascoltare con molto interesse le sue lezioni, ma egli, interpretando il desiderio di noi tutti, La vorrebbe pregare di voler graduare le sue lezioni in modo che possano essere comprese da tutti.

Avrò molto piacere di porgerle i miei omaggi al Suo arrivo a Roma e, intanto, Le invio i migliori saluti da parte del Prof. Picone e Le presento i miei più distinti ossequi.

L. Cesari

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cartolina illustrata

Varsovie, 24/III 1938.

Monsieur et cher Collègue,

Je vous remercie vivement de votre aimable lettre du 14 Mars.

Faute d'autre avis, nous viendrons à Rome par le [...] de Venezia qui arrive (le 30 mars) à Rome à 19h 40'. J'accepte naturellement les heures de mes conférences.

Votre bien cordialement dévoué.

W. Sierpiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cartolina illustrata

Venezia, 28/III 1938.

Monsieur et cher Collègue,

Nous sommes déjà, moi et ma femme, à Venezia. Nous arriverons à Rome, comme j'ai vous déjà écrit de Varsovie, le 30 Mars à 19h 40'.

Veillez agréer, Monsieur et cher Collègue, l'expression de mes sentiments les plus distiques et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone.

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Rome, le 8 avril 1938

Monsieur et cher Collègue,

Au retour de ma convalescence, j'ai trouvé le charmant cadeau de M.me Sierpiński et de vous, et je me suis empressé à vous écrire, le 7 avril, pour vous remercier et pour vous prier de bien vouloir nous concéder au moins une demi-journée d'arrêt à Rome, à l'occasion de votre prochain passage.

En suivant les indications d'un jeune mathématicien polonaise, votre élève, je vous ai adressé ma lettre à Naples, poste restante. J'apprend, de votre très aimable lettre de Capri du 9 avril, que vous n'avez pas encore reçue ma lettre. Je vous renouvelle donc mes plus vifs remerciements pour le très agréable souvenir polonais que vous avez eu l'amabilité exquise de nous porter, et je vous communique en même temps ainsi que à M. le prof. Mazurkiewicz, les informations sur mon prochain séjour en Pologne.

J'arriverai à Cracovie le soir du 10 mai, et j'y resterai jusqu'au 15 mai. Je partirai le 15 mai pour Varsovie, où je crois de pouvoir arriver le soir du

même jour. Je compterai d'y passer le jours 16, 17, 18, 19, 20 mai et de repartir le 21 mai pour Berlin. Je vous communique aussi les titres de mes conférences qui pourront être tenues, dans les quatre jours indiqués, selon un horaire que je remets complètement aux Autorités Académiques de Varsovie<sup>25</sup>.

Ma femme et moi nous sommes profondément reconnaissants à M.me S. [Sierpiński] et à vous, pour l'hospitalité que vous avez la noblesse de nous offrir. J'espère que mes conditions de santé me permettront réjouir de votre invitation.

Je vous communiquerai de Cracovie l'heure exacte de mon arrivée à la gare de Varsovie, le 15 mai.

Permettez moi, cher Collègue, de vous exprimer tout l'intéresse que vos conférences ont éveillé à Rome. Elles ont ouvert en plusieurs esprits des nouveaux horizons de recherches. Leur écho restera longtemps.

Je reste dans l'attente de connaître le jour et l'heure de votre arrivée a la gare de Rome, à l'occasion de votre prochain passage pour bien pouvoir vous recevoir. J'espère d'obtenir que M.me S. [Sierpiński] et vous pussiez nous dédier quelques heures de bonne compagnie chez nous.

Je vous prie, Monsieur et cher Collègue, d'agréer l'expression de mes sentiments les plus dévoués et de présenter a M.me Sierpiński mes hommages profondément respectueux.

M. Picone

### [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Hotel Splendid. Capri, le 9 avril 1938.

Monsieur et cher Collègue,

Je vous remercie vivement de votre aimable télégramme que j'ai reçu à Rome.

Nous sommes, moi et ma femme, enchantés de la grande hospitalité et de la sympathie avec laquelle nous avons été reçus à Rome. Nous avons seulement regretté qu'il nous n'était pas donnée de voir à Rome vous et Madame Picone, mais nous espérons de vous voir en quelques semaines à Varsovie.

Au nom de notre doyen, M. Mazurkiewicz, je vous prie de vouloir bien fixer les dates de votre séjour à Varsovie, pour qu'on puisse annoncer vos conférences. Je vous prie de me faire savoir le jour et l'heure précise de votre arrivée a Varsovie, pour que je puisse vous rencontrer à la gare.

Comme nous avons un logement assez étendu (7 chambres pour moi et ma femme seulement, notre fils marié demeurant dans un autre quartier de la

25] Nella bozza mancano le indicazioni dei titoli delle conferenze. Questi verranno indicati nella lettera del 6 marzo 1939.

ville) nous vous prions de vouloir bien s'arrêter avec Madame Picone chez nous pendant votre séjour à Varsovie. Nous nous trouvons maintenant à Capri, où nous resterons encore une semaine, et d'ici nous irons directement à Siena, où nous passerons quelques jours, et le 21 avril nous serons à Varsovie.

Veillez agréer, Mon cher Collègue, l'expression de mes sentiments les plus distingués et dévoués, et veuillez bien, s'il vous plait, de transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone.

W. Sierpiński

[M. PICONE A S. MAZURKIEWICZ]

Monsieur le Professeur  
Stefan Mazurkiewicz  
Doyen de la Faculté des Sciences  
De l'Université Joseph Pilsudski à  
Varsovie

Rome, le 12-IV-1938-XVI

Monsieur le Doyen,

J'ai l'honneur de Vous confirmer mon voyage à Varsovie au mois de mai, pour y tenir mes conférences en programme. J'arriverai le soir du 15 mai à Varsovie, où je pense de rester jusqu'au 20 mai. En ces jours, suivant un horaire que je remets complètement aux Autorités Académiques de Varsovie, je pourrais tenir trois conférences. Je me permets de Vous transmettre les titres de ces conférences:

1. Sur l'activité scientifique et technique de l'Institut pour les Applications du Calcul pendant les années 1933-37.
2. Méthodes intégrales pour le calcul des solutions des équations linéaires aux dérivées partielles de la physique mathématique et leurs applications.
3. Méthodes variationnelles pour le calcul des solutions des équations linéaires aux dérivées partielles de la Physique Mathématique et leurs applications

Les conférences magistrales que M. le Professeur W. Sierpiński a tenues en ces jours à Rome, ont puissamment contribué aux rapports scientifiques entre nos deux pays.

C'est avec toute ma vive sympathie pour la Pologne et pour la science polonaise, que je me prépare à donner mes forces pour que ces rapports soient poursuivis.

Je Vous prie, Monsieur le Doyen, de bien Vouloir agréer mes hommages, avec l'expression de mes salutations distinguées.

Mauro Picone

## [M. PICONE A A. STANGHELLINI]

Al Prof. Arturo Stanghellini  
 Direzione dell'Istituto di  
 Cultura Italiana  
 Warszawa (Polonia)

Roma 18 Aprile 1938-XVI

Chiarissimo Professore,  
 avrei dovuto scriverLe molto prima, ma l'attacco di una seconda influenza che mi ha costretto, dopo averla superata, a passare anche un lungo periodo di riposo, me lo ha impedito.

Nel frattempo tutte le pratiche per la mia venuta in Polonia si sono felicemente concluse.

Mi avverte il Prof. Ferrari della Direzione Generale degli Italiani all'Estero, di averLe anche comunicato il titolo di una conferenza che detta Direzione mi ha proposto di fare a Cracovia e a Varsavia presso gli Istituti di Cultura italiana.

Per la mia permanenza a Cracovia la Direzione stessa ha fissato un rimborso per piccole spese di L.1000. = che dovrebbero essermi versate da codesto Istituto durante il mio soggiorno italiano a Varsavia.

Ai Presidi delle Facoltà di Scienze a Cracovia e di Varsavia ho comunicato i titoli delle mie conferenze alle quali, però, devono essere assegnati l'ora e il giorno secondo accordi che dovrebbero intervenire fra le Autorità accademiche di Cracovia e di Varsavia con gli Istituti di Cultura italiana, tenendo conto della conferenza che devo fare anche a questi Istituti.

Ad ogni buon fine le trascrivo anche qui il titolo di tale conferenza: *Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano al progresso dell'economia e della potenza militare della Nazione.*

Le sarei molto grato se volesse cortesemente comunicarmi l'indirizzo della Sezione di Cracovia di codesto Istituto di Cultura, nonché il nome del Direttore.

Sarò a Cracovia la sera del 10 maggio p.v. e a Varsavia la sera del 15.

Coi più cordiali saluti e vivi ringraziamenti.

Mauro Picone

[A. STANGHELLINI A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA

Warszawa, Zgoda - 7

Al Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Varsavia, 23.IV.1938-XVI

Illustre Professore,  
apprendo dalla Sua lettera del 18 Aprile u.s. / e ne provo molto piacere /  
che la Direzione Generale Italiani all'Estero è venuta incontro abbastanza  
generosamente ai suoi desideri e Le ha consentito di completare la Sua mis-  
sione scientifica anche presso l'Università di Cracovia. Ho dato istruzioni al  
Direttore della nostra Sezione di Cracovia prof. Lucilio Nediani / Sławkow-  
ska 12 - Kraków / perché si metta subito in contatto col Preside della Facol-  
tà di Scienze e fissi d'accordo con lui i giorni e le ore delle Sue conferenze  
all'Università, e della conferenza che dovrà tenere alla Sezione di Cracovia  
di questo Istituto di Cultura. Mi riservo di fare altrettanto con il Preside della  
Facoltà di Scienze di Varsavia, ma preferisco attendere il ritorno, che credo  
imminente, del prof. Sierpiński che è stato così sollecito per preparare nel  
miglior modo la Sua venuta in Polonia. Ripromettendomi di darLe più pre-  
cise notizie, La prego di gradire i miei migliori saluti

Suo dev.mo

/Arturo Stanghellini/

Direttore dell'Istituto di Cultura italiana  
per la Polonia

P.S. Data la Sua lunga permanenza a Varsavia e il costo elevato della vita in  
Polonia e particolarmente a Varsavia, mi permetto domandarLe se Ella  
avrebbe niente in contrario che noi Le trovassimo un posto in una eccellen-  
te pensione anzi che in un albergo il cui prezzo per la sola camera si aggira  
sulle 90 lire al giorno.

[M. PICONE A S. MAZURKIEWICZ]

Monsieur le Professeur  
Stefan Mazurkiewicz  
Doyen de la Faculté des Sciences  
De l'Université Joseph Pilsudski à  
Varsovie

Roma, 5 Maggio 1938-XVI

Illustre Professore,  
Devo, con mio vivo dolore, rinunciare, per ora, al progettato viaggio in Polonia dove molto mi arridevano i contatti scientifici che avrei avuti con gli illustri scienziati di codesta Università!

Mi affretto a dargliene comunicazione non appena la prescrizione del mio medico per uno scrupoloso prosiegua delle cure di cui ha bisogno la mia salute e per un mio regime dietetico tutto speciale, sono divenute perentorie.

Per le considerazioni che ebbi già l'onore di comunicarLe nella mia del 10 dicembre scorso, sarebbe però mio vivo desiderio che la mia visita a Varsavia potesse aver luogo egualmente in un'epoca per me possibile. Tutto lascia sperare che con il riposo delle vacanze estive io possa recuperare le mie condizioni normali di salute, e sarei perciò a proporLe, ove gli argomenti che avrei dovuto trattare nelle mie conferenze costì abbiano destato un certo interesse che possa persistere ancora, di volere rimandare le conferenze stesse al prossimo gennaio, in un'epoca che si potrebbe ulteriormente precisare.

Con la più alta osservanza.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Roma, 5 Maggio 1938-XVI

Carissimo Professore,  
sono profondamente addolorato per l'assoluta necessità di differire il nostro viaggio in Polonia per il quale tanto mi arridevano le relazioni culturali che avrei stabilito a Varsavia con gli illustri scienziati di codesta Università e ci rallegrava la possibilità di passare qualche giorno nell'amabilissima compagnia della Signora e Signor Sierpiński.

La causa di tale dolorosa rinunzia è la mia salute per la quale le prescrizioni del mio medico per un prosiegua rigoroso delle cure iniziate e per l'osservanza di un regime dietetico tutto speciale sono divenute perentorie!



Voglia, illustre collega, rendersi interprete delle mie più vive scuse presso le Autorità accademiche di Varsavia se involontariamente ho loro arrecato un qualsiasi disturbo.

Tutto lascia sperare che, col riposo delle vacanze estive, io possa recuperare le condizioni normali di salute, ed in tale speranza io ho osato proporre al Preside di codesta Facoltà di Scienze che, ove gli argomenti che avrai dovuto trattare nelle mie conferenze abbiano destato un interesse che possa ancora persistere, di voler differire le conferenze stesse, al prossimo gennaio in un'epoca che si potrebbe ulteriormente precisare.

Alla Signora Sierpiński e a Lei i più cordiali saluti di mia moglie e miei con la sincera espressione della più viva simpatia per loro destata in noi nei brevi momenti trascorsi insieme a Roma.

Mauro Picone

[M. PICONE A L. NEDIANI]

Chiar. Professore  
Lucilio Nediani  
Istituto Italiano di Cultura  
per la Polonia  
Kraków, Sławkowska 12

Roma 5 Maggio 1938-XVI

Chiar.mo Professore,  
ricevo dalla cortesia del Professor Stanghellini, la comunicazione che la Direzione della Sezione di Cracovia dell'Istituto Italiano di Cultura in Polonia, è affidata a Lei e mi permetto, pertanto di pregarLa di voler prendere nota che, per imperiose ragioni di salute per le quali ho ancora bisogno di cure e di un lungo periodo di vita metodica e tranquilla, devo rinunciare alla mia venuta in Polonia ed alla progettata visita a codesta Università.

Ho già comunicato tale mia forzata rinuncia ai Professori Zaremba<sup>26</sup>, Smoleński e Leja, ma Le sarei grato se Lei volesse ripetere a questi Professori, che con tanta cortesia si sono interessati alla progettata mia visita a Cracovia, le mie più vive scuse ed il mio dolore per la mancata visita, ed il mio proposito, qualora gli argomenti che avrei trattato nelle mie conferenze abbiano costì destato un certo interesse, di effettuare il viaggio in Polonia nel prossimo mese di Gennaio 1939, e la visita a Cracovia ad una data che si potrebbe ulteriormente precisare.

Coi più cordiali saluti.

Mauro Picone

26] Stanisław Zaremba (1863-1942).

[M. PICONE A A. STANGHELLINI]

Al Prof. Arturo Stanghellini  
Istituto di Cultura Italiana  
Zgoda 7  
Warszawa (Polonia)

Roma 6 Maggio 1938-XVI

Chiar.mo Professore,  
all'ultimo momento, quando tutto era già pronto, ho dovuto cedere alla perentoria ingiunzione del mio medico che non mi ritiene in grado di sospendere le cure delle quali ho ancora bisogno e di affrontare le sregolatezze di un regime dietetico di viaggio che deve essere invece regolato in modo rigoroso. Ho dovuto, perciò, per ora, rinunciare al viaggio in Polonia! Rinuncia che mi ha molto addolorato e che mi sono affrettato già a comunicare al Preside della Facoltà di Scienze di codesta Università ed al Professor Sierpiński.

Le sarei grato se Lei volesse ripetere a questi Professori le mie più vive scuse ed il mio dolore per la mancata mia visita ed anche, qualora riuscisse a Lei manifesto che gli argomenti che avrei trattato nelle mie conferenze abbiano costì destato un interesse che ancora persiste, comunicare il mio proposito di effettuare il viaggio in Polonia, nel prossimo mese di gennaio e la visita a Varsavia ad una data che si potrebbe ulteriormente precisare.

Coi più cordiali saluti e rispettosi ossequi.

Mauro Picone

[A. STANGHELLINI A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA  
Warszawa, Zgoda - 7

Al Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Varsavia, 10.V.1938-XVI

Illustre Professore,  
avevo già saputo dal prof. Sierpiński che la Sua venuta in Polonia doveva ritenersi sospesa. La lettera che ricevo oggi da Lei conferma la rinuncia momentanea a questo viaggio che negli ambienti scientifici era atteso con vivo interesse. Nel prendere atto con rammarico della Sua decisione, Le invio i

più cordiali auguri di un pronto ristabilimento in salute e La prego di gradire l'espressione del mio profondo ossequio.

/Arturo Stanghellini/  
Direttore dell'Istituto di Cultura italiana  
per la Polonia

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. W. SIERPIŃSKI  
WARSZAWA, MARSZAŁKOWSKA 73 M.3

Varsovie, le 13 Mai 1938.

Monsieur et cher Collège,

C'est avec un vif regret que nous avons appris la triste nouvelle que l'état de votre santé rend maintenant impossible votre voyage à Varsovie. Vu ceci, nos petites fêtes polono-italiens doivent forcément être ajournées. J'espère cependant que ce n'est qu'une partie remise et que nous aurons le grand plaisir de vous voir chez nous, vous et Madame Picone, au cours de l'année scolaire 1938/39.

Espérant et souhaitant votre prompt rétablissement je vous prie, Monsieur et cher Collège, de croire à mes sentiments le plus cordiaux. Veuillez bien transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs souvenirs amicaux de la parte de ma femme.

W. Sierpiński

[L. NEDIANI A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI VARSAVIA  
SEZIONE DI CRACOVIA

~  
ITALSKI INSTYTUT KULTURY W WARSZAWIE  
SEKCJA KRAKOWSKA

Ill. Professore  
Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto per  
L'Applicazione del Calcolo  
Piazzale delle Scienze, Roma

Kraków li 20 Maggio 1938-XVI°

Illustre Professore,  
comunicai a suo tempo all'Università quanto Ella ebbe la cortesia di scrivermi. Il Preside della Facoltà Le avrà già risposto, per prendere con Lei gli op-

portuni accordi riguardo alla Sua visita a Cracovia nel prossimo mese di Gennaio 1939.

Io, per parte mia, mi permetto farLe i migliori auguri per la salute e di inviargli i miei più deferenti ossequi.

Lucilio Nediani

[M. PICONE A G. SOGLIAN<sup>27</sup>]

Al Prof. Giovanni Soglian  
Istituto Italiano di Cultura  
per la Polonia  
Warszawa, Zgoda 7

Roma 22 Novembre 1938-XVII

Chiarissimo Professore,

la Direzione Generale degli Italiani all'estero mi comunica di averVi informato che è intendimento della Direzione stessa di effettuare, quest'anno, il mio invio in Polonia per compiere, nelle Università di Varsavia e di Cracovia, il ciclo di conferenze che avrei dovuto costì tenere l'anno passato e alle quali fui costretto a rinunciare per sopraggiunta malattia.

Io sono ben disposto a soddisfare gl'intendimenti sopradetti e vengo, con questa mia, a pregarVi di voler prendere contatto con le Facoltà di Cracovia e di Varsavia per addivenire ad una precisazione dell'epoca più gradita per lo svolgimento della mia missione costì.

Io sono disposto a venire in un qualsiasi periodo dei mesi di Aprile e Maggio. Il numero delle conferenze e dei giorni di permanenza potrebbe essere quello stesso dell'anno passato, laddove proporrò qualche mutamento ai titoli delle conferenze stesse aggiornandoli ai risultati delle ultime ricerche compiute.

Credo che per i sopradetti contatti il Professore più indicato, dell'Università di Varsavia, sia il Prof. Sierpiński e, dell'Università di Cracovia, il Prof. Leja, i quali ebbero già ad occuparsi molto gentilmente, l'anno passato, della mia non avvenuta visita.

Vi sarei grato per un cortese sollecito riscontro affinché io possa disporre, fin d'ora, il mio programma per l'anno in corso.

Coi più cordiali saluti

Mauro Picone

27] Giovanni Soglian (1901-1943).

## [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Montana, le 22 décembre 1938.

Monsieur et cher Collègue,

Depuis quelques semaines je me trouve avec me femme en Suisse, où j'avais un rapport à la réunion de Zurich, consacrée aux fondements et aux méthodes dans les sciences mathématiques, et ensuite des conférences aux Universités de Lausanne et de Genève. Maintenant nous passons nos vacances dans les Alpes Valaisiennes. Nous revendrons à Varsovie le 5 janvier 1939.

Lorsque vous deviez, à notre vif regret, ajourner votre visite à Varsovie au mois du mai, vous m'avez écrit qu'elle pourra avoir lieu en janvier 1939. Je vous prie de bien vouloir m'écrire à Varsovie quand nous pouvons espérer de vous avoir chez nous. Naturellement votre visite avec Madame Picone nous fera un grand plaisir. Les conférences à notre Université commencent, après les fêtes de Noël, le 7 janvier et durent jusqu'au la moitié du mars.

A l'occasion des fêtes de Noël et de Nouvelle Année, nous vous transmettons nos meilleurs vœux.

Veillez agréer, Monsieur et cher Collègue, l'expression de mes sentiments le plus distingués et dévoués, et veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone. Ma femme me prie de vous transmettre ses meilleurs salutations.

W. Sierpiński

## [S. KOŁODZIEJCZYK A M. PICONE]

RAKOWIECKA 8,  
SCUOLA CENTRALE DI AGRICOLTURA

Warszawa, 4-1-1939

Illustrissimo Professore,

mi permetto di presentarVi dopo il mio ritorno i miei più distinti ossequi ed anche sentiti ringraziamenti per la possibilità che m'avete dato nel approfondire il Calcolo Numerico e nel conoscere l'organizzazione e il lavoro del Vostro Istituto. È la mia ferma intenzione di sfruttare tutto ciò che ho imparato grazie a Vostra benevolenza e di lavorare anche in poi nel questo ramo di matematica.

All'occasione Vi vorrei chiedere se non fosse possibile un scambio di pubblicazioni del Vostro Istituto coll'annuale «Statistica», [...] <sup>28</sup>

Stanisław Kołodziejczyk

28] L'originale della lettera è smarrito. Questo stralcio è ricavato dal volume: *Giudizi sull'Opera trentennale dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo*, INAC 1959.

[M. PICONE A G. FERRARI]

Al Prof. Giuseppe Ferrari  
 Direzione Generale degli Italiani  
 all'Estero  
 Roma, Via Boncompagni 30

Roma 7 Gennaio 1939-XVI

Caro Professore,  
 Vi ringrazio della Vostra gentile lettera del 3 corrente e mi affretto a comunicarVi che gli articoli per "Romana" sono in corso di redazione.

Ricevo, dal Prof. Sierpiński di Varsavia, una lettera in data 22 dicembre u.s., colla quale questi mi sollecita a fissare l'epoca per le conferenze da tenere colà.

Ne deduco che il Prof. Soglian, di quell'Istituto italiano di Cultura, non ha ancora iniziato le pratiche per cui lo pregavo con lettera in data 22 Novembre 1938, lettera della quale Vi accludo copia, inerenti all'espletamento della mia missione in Polonia.

Sarei quindi a pregarVi di volere, se lo credete opportuno, invitare il Prof. Soglian a condurre con una certa sollecitudine le dette pratiche avendo, evidentemente, io bisogno di conoscere al più presto la data per il mio soggiorno in Polonia.

Coi più cordiali saluti

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Roma, 7 Gennaio 1939-XVII

Carissimo Collega,  
 ricevei a suo tempo la Vostra gentilissima lettera del 22-XII-1938 della quale mia moglie ed io molto vi ringraziamo.

È una mia viva aspirazione effettuare il viaggio in Polonia che, con grande mio rincrescimento fui costretto a rimandare l'anno passato. Ne ho già scritto al Prof. Soglian, direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a Varsavia, pregandolo di volersi mettere a contatto con Voi per stabilire l'epoca del mio soggiorno costì. Per tale epoca l'unica condizione che io devo porre è che essa sia nel mese di aprile o in quello di maggio. Mi è, infatti, sconsigliato per ragioni climatiche venire in Polonia durante i mesi freddi, avuto specialmente riguardo alle mie malattie dell'anno passato.

Sono lieto peraltro, che alcune fortunate ricerche, compiute in questi ultimi mesi, mi pongano in grado di migliorare – a mio avviso – il contenuto delle

conferenze che potrei tenere. Sono lieto anche di poterVi comunicare che le pratiche per la Vostra nomina ufficiale a Socio della Società Reale di Napoli, hanno avuto felice esito e che pertanto, tale nomina non può oltre tardare.

Voi conoscete certamente i provvedimenti antiebraici presi dal nostro Governo per le Università e per le Accademie ed urge, pertanto, che gli scienziati di razza ariana collaborino il più attivamente possibile per mostrare come la scienza possa egualmente progredire anche senza l'intervento giudaico, e ciò sarà tanto più efficace quanto più detta collaborazione sarà internazionale.

Vi prego quindi, anche per tali ragioni di volere al più presto possibile inviarmi Vostri lavori inediti, o dei Vostri discepoli, per la pubblicazione di essi nei Rendiconti dell'Accademia dei Lincei e della Società Reale di Napoli. Specialmente occorrono lavori provenienti da ariani per l'Accademia dei Lincei, nella quale i soci di razza ebraica raggiungevano una percentuale elevatissima.

Sicuro che vorrete senz'altro farVi promotore di un grande incremento della collaborazione scientifica ariano-polacca con le Accademie italiane, in attesa di un Vostro cenno di assenso. Vi invio, anche a nome di mia moglie, per la Vostra gentile Signora e per Voi, l'espressione del più cordiale saluto.

M. Picone

[G. SOGLIAN A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA

Warszawa, Zgoda - 7

Tel.6-59-60

Al Chiarissimo  
Prof. Mauro Picone  
Roma  
Via delle Tre Madonne 18

Varsavia, 28.I.1939-XVII

Chiarissimo Professore,  
vogliate scusarmi il notevole ritardo / non dipendente del resto dalla mia volontà / nel rispondere alla Vostra lettera riguardante la missione scientifica che intendete compiere in Polonia nel periodo Aprile-Maggio di quest'anno.

Presi accordi con la Direzione Generale degli Italiani all'Estero e con il prof. Sierpiński dell'Università di Varsavia, sono ben lieto di poterVi comunicare che la Vostra visita sarà sempre molto gradita dalla locale Facoltà di Matematica e da questo Istituto.

Il prof. Sierpiński m'incarica d'informarVi che, a suo avviso, il periodo più

adatto per le Vostre lezioni all'Università sarebbe la prima metà di Maggio. Nella seconda metà del mese lo stesso prof. Sierpiński sarà assente da Varsavia.

Lasciamo quindi a Voi di stabilire la data precisa del Vostro arrivo pregandoVi soltanto di comunicarcela qualche settimana prima.

Inoltre ho già incaricato il direttore della Sezione di Cracovia di questo Istituto, prof. Alfredo Grillo, di mettersi in relazione con il prof. Leja e prendere accordi per la Vostra visita a quella università.

Per conto mio ho già provveduto ad informare il superiore Ministero che rimane fissata per la prima metà di Maggio una Vostra conferenza a quest'Istituto ed un'altra, eventuale, alla Sezione di Cracovia sul tema:

*Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche al progresso dell'economia e della potenza militare della nazione.*

Restano inalterate le condizioni stabilite lo scorso anno per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno a Varsavia, più la somma di mille lire assegnataVi dalla Direzione degli Italiani all'Estero per il Vostro soggiorno a Cracovia.

Ed ora una preghiera. Siccome la Vostra conferenza all'Istituto sarà in lingua italiana, Vi sarò molto grato se vorrete mandarmene quanto prima un largo riassunto da tradurre in polacco. In pari tempo mi occorreranno per la stampa, dati che servano ad illustrare la Vostra personalità e la Vostra opera.

In attesa di Vostre notizie, Vi prego di gradire i miei saluti migliori.

Il Direttore  
/Prof. Giovanni Soglian/

[M. PICONE A G. FERRARI]

Prof. Dott. Giuseppe Ferrari  
Direzione Generale degli Italiani all'Estero  
Roma

Roma 3 Febbraio 1939-XVII°

Egregio professore,

Vi trasmetto una breve relazione sulla missione del dott. Lamberto Cesari in Polonia nonché il testo della Conferenza tenuta dallo stesso a Varsavia, per la pubblicazione in "ROMANA".

Cordiali saluti

Mauro Picone

~ ~ ~

*Il 28 settembre dell'anno XVI° il prof. Lamberto Cesari nella sua qualità di Coadiutore dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha partecipato al III° Congresso Nazionale Polacco di*



*Matematica, tenuto a Varsavia – dal 28 settembre al 3 ottobre – sotto la presidenza del prof. W. Sierpiński e con la partecipazione della quasi totalità dei matematici polacchi, in occasione del 65° anniversario di attività scientifica del prof. Dickstein<sup>29</sup>.*

*Questo III° congresso ha portato ad una interessante rassegna della matematica polacca e ad una notevole affermazione dell'attività dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano.*

*Pubblichiamo il testo della conferenza tenuta, nell'occasione predetta, dal Prof. Cesari che sarà utilissimo come contributo per la diffusione della conoscenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, esponente della rinnovata potenza scientifica, tecnica e militare dell'Italia.*

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]

PRESIDENT  
DE LA COMMISSION DE LA LUNE  
DE L'UNION ASTRONOMIQUE INTERNATIONALE  
CRACOVIE, OBSERVATOIRE ASTRONOMIQUE  
POLOGNE

Cracovie, le 18.II.1939

Dear Professor Picone

I am very glad to obtain from your institute an important series of papers (Pubbl. No. 22, 24, 25, 26, 29, 30, 32); their interesting subjects evoke the wish to read still the Report on your activity in the Pubbl. No. 27, not reached here. So much so more, as one of my assistants, Miss Stańkiewicz, should be happy to spend some time, if possible, in your Institute at Rome for her further mathematical studies.

I shall send you shortly my several papers. They contain an account of a new method of the solution of linear algebraic equations, the *method of decomposition*. Its character can be to a certain extent inferred from the included leaflet, containing in full the calculations replacing the 11 pages of the Gaussian solution, as presented in the recent book of MINEUR "Moindres carrés" (Paris, 1938).

Mr. Sierpiński told me on your intended journey to Poland. I should be extremely glad, if you could come also to Cracow, and lecture in the Cracow Observatory, on one of our weekly Friday scientific meetings, which gather the staff of the Institute, several students, and sometimes the profes-

29] Samuel Dickstein (1851-1939).

sors of the University. I am sorry to have to leave Cracow early in May 1939 to go to western Europe for lecturing, especially in Sorbonne, but I hope you could come to Cracow in April (or late in June 1939).

Yours faithfully

Prof. Dr. T. Banachiewicz  
Kopernika 27  
Kraków – Polska

[P.S.] My best compliments to Mr. Cesari.

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. D.T. Banachiewicz  
Observatoire Astronomique  
Cracovie, Polonia

Roma 22 Febbraio 1939-XVII

Caro Prof. Banachiewicz,

ho ricevuto, col più vivo piacere, la Vostra del 18 corr. E mi affretto a risponderVi per dirVi che sarò ben lieto di ospitare nel mio Istituto, e di fornirle tutti i possibili appoggi, la Sig.na Stańkiewicz, Vostra assistente, ben sicuro che, con ciò, ne avranno anche vantaggio talune attività di questo Istituto.

Farò anche tutto il possibile per poter essere a Cracovia prima della Vostra partenza, e a tale scopo mi occorrerebbe conoscere se il 5 maggio (che è un venerdì) Vi troverete ancora a Cracovia e avranno luogo le conferenze presso il Vostro Osservatorio. In caso contrario io cercherei di spostare le date della mia missione in Polonia in modo da poter essere a Cracovia il 27 Aprile e poter accedere il 28 Aprile (venerdì) al Vostro Osservatorio.

Sono in attesa delle Vostre pubblicazioni il cui contenuto, come voi ben sapete, è di fondamentale interesse per l'attività di questo Istituto.

In un plico a parte Vi faccio spedire la pubblicazione N. 27, inavvertitamente omessa nell'ultimo invio.

Vogliate gradire i sensi della mia più viva simpatia e i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE ALLA DIE]

Alla Direzione Generale  
degli Italiani all'Estero  
Roma  
Via Boncompagni 30

Roma 22 Febbraio 1939-XVII

Ricevo la Vostra comunicazione in data 18 corr. N. 820410/688, e mi onoro esprimereVi il mio vivo ringraziamento ed il mio pieno consenso ad espletare, a Varsavia e a Cracovia, la missione progettata ed a tenere, negli Istituti di cultura italiana di quelle sedi, una conferenza sul tema: Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano al progresso dell'economia e della potenza militare della Nazione.

Mi propongo, in conseguenza, mediante una corrispondenza diretta con i sopradetti Istituti, di fissare con precisione le date del mio soggiorno in Polonia entro il periodo di tempo 25 Aprile – 15 Maggio.

Vogliate anche considerare che occorre, per l'espletamento delle sopradette mie missioni, il consenso del Ministero dell'Educazione Nazionale, consenso che dovrebbe essere direttamente richiesto da codesto Ministero.

Con la più alta osservanza.

Mauro Picone

[G. SOGLIAN A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA  
Warszawa, Zgoda – 7  
Tel.6-59-60

Al Chiarissimo  
Prof. Mauro Picone  
Roma  
Via delle Tre Madonne 18

Varsavia, 22 febbraio 1939-XVII

Chiarissimo Professore,  
facendo seguito alla mia precedente relativa alla Vostra missione scientifica in Polonia, ho il pregio d'informarVi che il prof. Sierpiński m'incarica d'interessarmi perché il periodo del Vostro soggiorno a Varsavia sia anticipato di alcuni giorni e portato al 20 aprile – 1 Maggio; e ciò perché il pro-rettore di quest'università, che vorrebbe assistere alle Vostre conferenze, per impegni d'ufficio deve assentarsi dalla sede nella prima metà di maggio.

Il prof. Sierpiński vi scriverà direttamente in proposito.

Ho il dovere d'informarVi che ho già fatto presente al R. Ministero degli Esteri l'eventualità di questo spostamento di date. E Vi sarò molto grato se vorrete gentilmente farmi conoscere quanto prima, la Vostra decisione, di cui tanto il R. Ministero che l'Istituto devono tener conto per poter fissare il programma delle altre conferenze manifestazioni culturali.

Gradite intanto, Professore, i miei saluti migliori.

Il Direttore  
/Prof. Giovanni Soglian/

[M. PICONE A G. SOGLIAN]

Prof. Giovanni Soglian  
Direttore dell'Istituto di Cultura  
Italiana in Polonia  
Warszawa, Zgoda 7

Roma 24 Febbraio 1939-XVII

Egregio Professore,

Vi ringrazio della Vostra gentile del 28 gennaio u.s., alla quale ho finito col rispondere in ritardo anche per definire tutti i necessari accordi con la Direzione Generale degli Italiani all'Estero.

Rimane dunque fissato che, in giorni che mi riservo di precisare ulteriormente, la mia missione in Polonia si svolgerà fra gli ultimi giorni di Aprile ed il 15 Maggio p.v., con permanenza di due o tre giorni a Cracovia e tre o quattro giorni a Varsavia.

Sono ancora in attesa di ricevere notizie dal Prof. Grillo circa le conferenze a Cracovia e Vi pregherei di voler sollecitare tali notizie, poiché il Prof. Banachiewicz, Direttore dell'Osservatorio di quella Università, avuta notizia dal Prof. Sierpiński del mio prossimo viaggio in Polonia, mi scrive spontaneamente, manifestandomi il desiderio che io arrivi a Cracovia negli ultimi giorni di Aprile, perché sia sicura la sua presenza colà dovendo egli partire per la Francia nei primi di Maggio. Ora io vorrei rispondere qualche cosa di preciso al Prof. Banachiewicz e al più presto possibile.

Vi spedisco anche, qui acclusi, in duplice copia un sunto della conferenza che vorrei tenere all'Istituto di Cracovia e di Varsavia e le notizie che mi riguardano.

Vi sarò grato se vorrete darmi presto un cenno di ricevuta di quanto Vi invio e cortese assicurazione per le pratiche relative a Cracovia.

Abbatevi i miei sentiti ringraziamenti e cordiali saluti

Mauro Picone

## [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

FUNDAMENTA MATHEMATICAE  
 SEMINARIUM MATEMYCZNE  
 WARSZAWA, OCZKI 3

Warszawa, le 24 Février 1939

Mon cher Collègue,

Je répond seulement maintenant à votre aimable lettre du 7 janvier, parce que je voulais déjà fixer, en rapport avec M. le directeur de l'Istituto di Cultura Italiana à Varsovie et avec le autorités de notre Université, les dates que nous nous permettons de vous suggérer pour votre séjour a Varsovie.

Le temps le meilleur pour nous ce serait entre le 20 Avril et le 1 Mai. Avant le 20 Avril ce sont chez nous encore les vacances des Paques. Au commencement du Mai quitte la Pologne pour quelque temps notre Pro recteur, M. Mazurkiewicz qui veut être à Varsovie pendant votre séjour, et, dans la seconde moitié du Mai, moi j'irai à Sofia. Aussi M. le professeur Banachiewicz, qui voudrait vous voir à Cracovie, ira à l'étranger les premiers jours du Mai. Veuillez donc bien nous écrire si le temps entre le 20 Avril et le 1 Mai vous convient pour venir chez nous (naturellement avec Madame Picone). Nous regrettons que votre visite à Varsovie devait être ajournée jusqu'à la fin d'Avril. Mais, cette année, notre climat pendant le mois d'hiver n'était pas agréable.

Il y a quelque temps j'ai reçu une lettre du Président de la Società Reale di Napoli m'annonçant que le Ministre de l'Education Nationale a bien voulu donner son consentement à ma nomination comme membre correspondant de la R. Accademia di scienze fisiche e matematiche de cette Société. Je vous remercie encore une fois bien vivement de cet honneur que je sais apprécier à sa haute valeur. J'ai envoyé naturellement aussitôt mes remerciements au Président de la Società Reale di Napoli.

J'accepte avec plaisir votre aimable proposition d'envoyer mes notes, ainsi que celles de mes élèves ariens pour les Comptes rendus de l'Accademia dei Lincei et de la Società Reale di Napoli. Le dernier temps, après voir écrit quelques notes qu'on imprime dans le vol. 32 des *Fundamenta Mathematicae*, je suis occupé de rédiger mon livre sur l'axiome du choix et l'hypothèse du continu qui paraîtra en anglais dans notre Collection des Monographies Mathématiques. Mais j'espère qu'avant le fin de notre année académique je pourrai vous envoyer quelques travaux. Veuillez agréer, mon cher Collègue, l'expression de mes sentiments les plus distingué et dévoués et veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone. Ma femme me prie de vous transmettre ses meilleurs salutations.

W. Sierpiński

[M. PICONE A G. SOGLIAN]

Prof. Giovanni Soglian  
 Direttore dell'Istituto di Cultura  
 Italiana in Polonia  
 Warszawa, Zgoda 7

Roma 27 Febbraio 1939-XVII

Egregio Professore,  
 rispondo immediatamente alla Vostra gentile lettera per comunicarVi che accetto, senz'altro, il proposto spostamento di data per la mia missione in Polonia, ed anzi, facendo seguito alla mia del 24 corr., che spero avrete a quest'ora ricevuto con l'allegato sunto della conferenza che vorrei tenere agli Istituti di Cracovia e di Varsavia e con le notizie che mi riguardano, Vi propongo il seguente diario per lo svolgimento della mia missione:

Aprile	21	arrivo a Cracovia
"	22	"
"	23	"
"	24	"
"	25	"
"	26	arrivo a Varsavia
"	27	"
"	28	"
"	29	permanenza a Varsavia
"	30	"
Maggio	1	"

Vi prego di volermi comunicare al più presto l'approvazione Vostra e delle Facoltà di Cracovia e di Varsavia a tale diario, e, di volermi far pervenire le notizie, delle quali sono ancora in attesa, da Cracovia.

Non appena riceverò la Vostra risposta invierò i titoli delle lezioni da tenere alle Facoltà di Scienze di Cracovia e di Varsavia, alle quali conferenze potranno poi le Facoltà stesse destinare a piacere i luoghi e i giorni tra quelli sopraindicati.

Con i più cordiali saluti.

Mauro Picone

## [S. ZAREMBA A M. PICONE]

CRACOVIE – Rue Zytnia, 6

Le 1 Mars, 1939

[...] Ce n'est qu'au retour d'un long voyage que j'ai trouvé à Cracovie les nombreux et importants travaux que vous m'avez fait l'honneur de m'envoyer et je m'empresse de vous en adresser mes remerciements les plus cordiaux avec mes félicitations les plus vives du succès avec lequel vous dirigez les travaux de l'Institut à la tête du quel vous vous trouvez.

Sachant que vous devez faire prochainement un voyage en Pologne je tiens à vous engager très vivement au nom de l'Université de Cracovie et de la Section Cracovienne de la Société polonaise de Mathématique à organiser votre voyage de façon à passer à Cracovie et à y faire une ou plusieurs conférences, [...] <sup>30</sup>

S. Zaremba

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Roma, 1 marzo 1939-XVII

Carissimo Collega,

vivamente Vi ringrazio per la Vostra gentile lettera del 24 Febbraio alla quale rispondo immediatamente per comunicarVi, come ho già fatto al Prof. Sogliani, che accetto il proposto spostamento di data per il mio progettato viaggio nella Vostra cara Polonia. Io avrei dunque in programma di arrivare a Cracovia la sera del 21 aprile e di trattenermi colà i giorni 22, 23, 24, 25, di arrivare a Varsavia la sera del 26 aprile e di trattenermi nei giorni 27, 28, 29, 30 aprile e 1 maggio.

In uno dei giorni 27, 28, 29 e 1 maggio farei la conferenza all'Istituto di Cultura Italiano dal titolo "Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche Italiano alla potenza economica e militare della Nazione".

Nei rimanenti tre giorni farei, una per ogni giorno, tre conferenze di matematica nei luoghi e nelle ore che potrete a piacere destinare d'accordo con la Facoltà e con l'Istituto di Cultura Italiano.

Verso la fine del mese corrente Vi manderò i titoli delle tre conferenze che tratteranno argomenti vari di matematica pura e di matematica applicata.

Vi sarei grato se voleste farmi conoscere la Vostra approvazione del diario sopra esposto.

<sup>30</sup> L'originale della lettera è smarrito. Questo stralcio è ricavato dal volume: *Giudizi sull'Opera trentennale dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo*. INAC 1959.

Sono assai lieto di apprendere che la Vostra nomina a socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze della Società Reale di Napoli è ormai ufficialmente avvenuta ed io ed i miei collaboratori nutriamo la speranza di vedere spesso i Vostri scritti nei Rendiconti di quella Accademia e anche dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Vi prego di voler presentare i rispettosissimi omaggi e cordiali saluti di mia moglie e miei alla Signora Sierpiński. Mia moglie Vi esprime il suo vivo rammarico per dovere, a ragione di necessità familiari rinunciare al viaggio in Polonia, augurandosi che possa presto presentarsi l'occasione per poterlo effettuare. Insieme a lei Vi prego di gradire i miei cordiali saluti e le mie espressioni della più viva simpatia ed amicizia.

Mauro Picone

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. D. T. Banachiewicz  
Observatoire Astronomique  
Cracovie, Polonia

Roma 2 Marzo 1939-XVII

Caro Prof. Banachiewicz,  
faccio seguito alla mia del 22 febbraio u.s. poiché, in seguito ad espresso desiderio dell'Istituto di cultura italiana a Varsavia e del Prof. Sierpiński, devo anticipare il periodo della mia missione in Polonia, la quale dovrebbe espletarsi fra il 20 Aprile ed il 1 maggio p.v.

D'altra parte impegni improrogabili mi impediscono di lasciare Roma prima del 20 Aprile, ed io Vi pregherei, pertanto di considerare il seguente diario per la mia visita a Cracovia:

Arrivo a Cracovia la sera del 21 Aprile, permanenza a Cracovia i giorni di 22, 23, 24, 25 Aprile.

Fra quest'ultimi giorni non capita un venerdì, ma io credo che non Vi riuscirà difficile spostare una delle consuete riunioni del venerdì, in uno dei giorni sopraddetti.

Resto in attesa di una Vostra gentile risposta e Vi invio i miei cordiali saluti.

Mauro Picone



## [MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI A M. PICONE]

Prof. Mauro Picone  
Consiglio Nazionale delle Ricerche

Roma, li – 3 MAR. 1939 XVII

In riferimento alla Vostra lettera del 22 febbraio u.s. nel mentre si ringrazia per aver voluto accettare l'incarico di tenere conferenze anche agli Istituti di Varsavia e di Cracovia, si comunica che sin dal 13 febbraio u.s. è stato richiesto al Ministero dell'Educazione Nazionale il prescritto nulla osta per la Vostra missione in Polonia.

Pel Ministro

[firma illeggibile]

## [M. PICONE A A. GRILLO]

Sig. Prof. A. Grillo  
Direttore dell'Istituto di  
Cultura Italiana a Cracovia  
Kraków (Polonia)

Roma 6 Marzo 1939-XVII

Egregio Professore,

mi scrive il Prof. Leja che avete già a lui comunicato il mio prossimo arrivo in Polonia tra il 1° ed il 15 maggio, nel frattempo però è avvenuta una modificazione secondo la quale per espresso desiderio dell'Università di Varsavia io devo assegnare il periodo di tempo tra il 21 aprile e il 1° maggio all'espletamento della mia missione in Polonia.

Conformemente a quanto nello stesso tempo della presente scrivo al Prof. Leja, io arriverò pertanto a Cracovia la sera del 21 aprile e mi ci tratterò i giorni 22, 23, 24, 25 durante i quali mi propongo di tenere tre conferenze, una secondo le disposizioni di questo Ministero degli Affari Esteri nel Vostro Istituto di Cultura col titolo:

1. *Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano al progresso dell'economia e della potenza militare della Nazione.*

due altre, in luoghi ed in ore che lascio all'arbitrio dei Matematici di Cracovia, col titolo:

2. *Le deformazioni elastiche di un diedro solido omogeneo e isotropo.*
3. *Nuove determinazioni per gli integrali delle equazioni lineari a derivate parziali*

Vi invio, qui accluso, un sunto della conferenza che terrei, in italiano, al Vostro Istituto nonché le notizie che mi concernono perché ne facciate

quell'uso per il quale mi sono state già richieste dal Prof. Soglian di Varsavia.

Potete avvertire i Matematici di Cracovia che le conferenze matematiche saranno tenute in francese.

A tempo opportuno mi permetterò anche di comunicarVi la precisa ora del mio arrivo alla stazione ferroviaria di Cracovia.

Vi sarò grato se vorrete darmi un cortese sollecito cenno di assicurazione e Vi saluto cordialmente.

Mauro Picone

[M. PICONE A G. VALLAURI]

A Sua Eccellenza  
Giancarlo Vallauri  
Accademico d'Italia  
Via Galileo Ferraris, 105

Roma 7 Marzo 1939-XVII

Eccellenza,

vivamente Vi ringrazio per aver voluto così prontamente e così compiutamente accondiscendere a fornirmi le sicure fonti per le notizie sulla organizzazione, sugli scopi sulla prodigiosa attività dell'Istituto da Voi fondato.

Sono ben coscio della mia imparità ad illustrare efficacemente codesto Istituto che non ha, del resto, bisogno di illustratori né in Italia né all'estero, ma dovendo parlare delle realizzazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche secondo l'incarico ricevuto dal nostro Ministero degli Affari Esteri, in alcuni centri culturali della Polonia e della Cecoslovacchia, non potevo esimermi dall'intrattenere l'uditorio sull'Istituto nazionale di Elettrotecnica onore e vanto dell'Italia fascista.

A suo tempo Vi manderò copia del discorso tenuto nei sopraddetti centri e voglio augurarmi che non sarò da Voi in tutto disapprovato.

In questi giorni Vi ho spedito, in doveroso omaggio, il volume che rende conto dell'attività svolta da questo Istituto nel quadriennio 28 Ottobre 1933 - 27 Ottobre 1937 nella quale attività, purtroppo, se ha preso un posto cospicuo la radiotecnica, tutte le altre numerose branche dell'elettrotecnica sono rappresentate da sole due modeste ricerche.

Io auguro a questo Istituto, che per l'avvenire, possa sempre più svilupparsi la sua collaborazione al progresso elettronico nazionale per il quale si presentano certo a dovizia problemi fondamentali in cui questo Istituto potrebbe assai utilmente intervenire.

Vi presento i miei saluti più cordiali e devoti.

Mauro Picone

[G. SOGLIAN A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA

Warszawa, Zgoda – 7

Tel.6-59-60

Al Chiarissimo  
Prof. Mauro Picone  
Roma  
Via delle Tre Madonne 18

Varsavia, 8 marzo 1939-XVII

Chiarissimo Professore,  
mi è pervenuta già da qualche giorno la Vostra del 24 febbraio con il riassunto della conferenza sul Consiglio Nazionale delle Ricerche e con le Vostre notizie bio-bibliografiche. Vi ringrazio vivamente della premura.

Ho poi ricevuto la successiva del 27 febbraio, con cui m'informate di aver accettato il proposto spostamento di date per la Vostra missione in Polonia.

Ho preso subito accordi con il prof. Sierpiński, il quale si è riservato di scegliere uno dei giorni tra il 27 e il 30 aprile per la Vostra conferenza all'Università. Per la conferenza all'Istituto mi regolerò a seconda della data da lui stabilita.

Mi consta che anche a Cracovia è convenuto di più anticipare il Vostro arrivo. Ho comunicato il diario da Voi fissato al direttore di quella Sezione, incaricandolo di farlo conoscere al prof. Leja, che vi scriverà direttamente secondo il Vostro desiderio.

Gradite intanto, Professore, i miei saluti migliori.

Il Direttore  
/Prof. Giovanni Soglian/

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. W. SIERPIŃSKI

WARSZAWA, MARSZAŁKOWSKA 73 M.3

Varsovie, le 10 Mars 1939

Monsieur et cher Collègue,

Je vous remercie vivement de votre aimable lettre du 1 Mars.

En rapport avec M. le Doyen de la Faculté des Sciences de l'Université de Varsovie, avec M. le Directeur de l'Istituto di Cultura Italiana à Varsovie et

avec M. le Président de la Société Polonaise de Mathématique, nous avons fixé les dates de votre conférences à Varsovie comme il suit:

le 27 avril à 12h à l'Université

le 28 avril à 18h 30' à la Société Polonaise de Mathématique (Section de Varsovie), rue Oczki 3.

le 29 avril à 12h à la Société des Sciences et des lettres de Varsovie (Palais Staszic)

le 1 mai à 18h (ou à 19h) à l'Istituto di Cultura Italiana (rue Zgoda, 7).

Nous regrettons vivement que Madame Picone ne pourra pas cette fois vous accompagner. En vous priant de vouloir bien transmettre à Madame Picone mes hommages respectueux ainsi que les meilleurs salutations de la part de ma femme, je vous prie, mon cher Collègue, d'agréer l'expression de mes sentiments le plus cordiaux.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]

PRZEDSTAWICIEL  
RZECZYPOSPOLITEJ POLSKIEJ  
W BAŁTYCKIM  
KOMITECIE GEODEZYJNYM  
KRAKÓW, OBSERWATORIUM ASTRONOMICZNE  
Kopernika 27 m.3

Cracovie, le 12 Mars 1939

Cher et très honoré Collègue!

A cause de très nombreuses occupations il ne m'a pas été possible de vous écrire plus tôt, et je vous prie de me l'excuser.

Les dates que vous indiquez nous conviennent entièrement. On pourra arranger une séance samedi le 22 Avril à 18.30; ce ne sera pas notre séance ordinaire et on pourra la tenir donc quelque part à l'Académie des Sciences.

M. Sierpiński me disait qu'autrefois vous aviez l'intention de faire une conférence (en langue française) sur l'activité de votre Institut. Je crois qu'un pareil sujet serait bien intéressant pour nombre de personnes (et la langue aussi accessible de même que le serait probablement l'allemand). Si possible, prière de me communiquer le titre de votre communication.

J'espère de vous lire encore bientôt. Vous viendrez probablement à Cracovie à 18.45 ou 23.55; nous serions bien aises de vous aider à votre arrivée.

Veillez agréer, Cher et très honoré Collègue, l'expression de ma considération sympathique.

(T. Banachiewicz)

[P.S.] Je me permets de vous envoyer en même temps mes plusieurs imprimés.

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Herrn Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma. 13 marzo 1939-XVII

Carissimo Collega,  
rispondo immediatamente alla Vostra gentile lettera del 10 Marzo che mi precisa in modo completo le ore ed i luoghi delle Conferenze a Varsavia.

Sono in grado fin da ora di darVi i titoli delle conferenze stesse distribuendole, secondo un criterio che lascio a Voi giudicare, nei vari luoghi indicati.

Conferenza all'Università:

*Analisi quantitativa ed esistenziale nei problemi di propagazione.*

Conferenza alla Società Polacca di matematica (sezione di Varsavia):

*Metodi nuovi di indagine nella teoria delle equazioni lineari a derivate parziali*

Conferenza alla Società delle Scienze e delle Lettere:

*Le deformazioni elastiche di un diedro solido omogeneo e isotropo.*

Conferenza all'Istituto di Cultura Italiana:

*Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano al progresso dell'economia e della potenza militare della Nazione.*

Le prime tre conferenze saranno tenute in francese. Io vorrei ora sottoporVi la seguente proposta. Per rendere più spedite le conferenze sarebbe utile che potessero essere scritte in precedenza le relative formule matematiche su un grande quadro e pertanto, mano a mano che io avrò scritto le conferenze, Ve le spedirei pregandoVi di voler fare preparare la detta scrittura in ciascuno dei luoghi destinati alle varie conferenze.

Appena avrò la Vostra approvazione a questa mia proposta, inizierò l'invio dei manoscritti delle conferenze.

AbbateVi i più vivi ringraziamenti e i cordiali saluti.

M. Picone

[P.S.] Vi chiederò pure di accogliere la conferenza alla Società Matematica in un giornale matematico polacco, per la pubblicazione di essa.

[A. GRILLO A M. PICONE]

ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA  
CRACOVIA  
IL DIRETTORE

Ch.mo Prof. Mauro Picone  
Roma

Cracovia, 18 marzo 1939-XVII

Illustre Professore,

Vi prego di scusarmi se non ho risposto subitamente alla Vostra cortese lettera perché ho voluto assicurarmi che la Facoltà di Matematica di Cracovia non avesse nulla in contrario circa la modifica da Voi apportata al periodo di tempo assegnato alle Vostre conferenze. Pertanto mi è grato confermarVi – come avrò già fatto da parte sua il prof. Leja – che la Facoltà di Matematica accetta senz'altro il periodo da Voi prescelto e cioè i giorni 22, 23, 24, 25 aprile.

La Vostra conferenza all'Istituto potrà aver luogo nel pomeriggio del giorno 22 e Vi prego di assicurarmi, a tempo opportuno, che questa data da me scelta sia di Vostro gradimento.

In attesa di ossequiarVi prossimamente a Cracovia, Vi prego di accogliere i miei distinti saluti fascisti

Il Direttore  
Prof. dr. Alfredo Grillo

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. D.T. Banachiewicz  
Observatoire Astronomique  
Cracovie  
Polonia

Roma 20 Marzo 1939-XVII

Caro e Illustre Collega,

molto Vi ringrazio della Vostra gentile lettera del 12 marzo il cui arrivo è stato preceduto da quello delle Vostre memorie riguardanti le interessanti applicazioni dei cracoviani ai controlli delle operazioni di calcolo e alla risoluzione numerica dei sistemi di equazioni lineari.

Voi ben sapete che l'argomento di queste memorie interessa direttamente, in una parte essenziale, l'attività di questo Istituto, e mi propongo di studiare e di far studiare, molto attentamente, le memorie stesse per il loro completo sfruttamento nei nostri calcoli.

Mi proponevo di tenere a Cracovia tre conferenze delle quali ho già comunicato i titoli al Prof. Leja pregandolo di voler assegnare, d'accordo con Voi, il luogo e l'ora a quelle che riguardano argomenti matematici e che hanno i titoli:

1. *Le deformazioni elastiche di un diedro solido isotropo e omogeneo*
2. *Nuove determinazioni per gli integrali delle equazioni lineari a derivate parziali.*

La terza conferenza, da tenersi in lingua italiana, dovrebbe avere luogo all'Istituto di Cultura italiana, ed ha il titolo:

3. *Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche al progresso dell'economia e della potenza militare della nazione.*

Non ho difficoltà aderendo al Vostro lusinghiero desiderio, ad aggiungere a queste una quarta conferenza che concerna, più da vicino, l'attività di questo Istituto, e Vi ringrazio dell'interesse che dimostrate a tale argomento.

È necessario però collocare questa quarta conferenza in modo che non possa interferire con le già progettate per il che sarebbe bene che Voi volette prendere accordi col Prof. Leja e col Prof. Grillo, Direttore dell'Istituto di Cultura Italiana.

La detta quarta conferenza potrebbe avere il seguente titolo:

4. *L'attività dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo dalla sua fondazione ad oggi.*

Vi ringrazio anche della segnalazione delle ore di arrivo a Cracovia. Con ogni probabilità arriverò alle ore 18,45 del giorno 21 aprile e, secondo una gentile indicazione datami dal Prof. [Stanisław] Zaremba, scenderò all'Hotel de France.

In ogni modo io avviserò tempestivamente l'ora esatta del mio arrivo.

AbbateVi i più cordiali saluti

Mauro Picone

[M. PICONE A G. SOGLIAN]

Prof. Giovanni Soglian  
Direttore dell'Istituto di Cultura  
Italiana in Polonia  
Warszawa, Zgoda 7

Roma 21 Marzo 1939-XVII

Egregio Professore, ricevo dal Prof. Sierpiński un dettagliato diario per le mie conferenze a Varsavia nel quale è assegnato il 1° Maggio a quella destinata all'Istituto di Cultura Italiana.

Ho subito risposto al Prof. Sierpiński vivamente ringraziandolo e comunicandogli anche i titoli delle quattro conferenze delle quali tre matematiche,

da tenersi in francese, e una sul Consiglio Nazionale delle Ricerche da tenersi in italiano al Vostro Istituto.

Credo che con ciò sia tutto completamente precisato per la mia missione a Varsavia.

Fino dal 6 Marzo ho scritto al Prof. Grillo a Cracovia comunicandogli i titoli delle conferenze che vorrei tenere colà ma non mi è ancora pervenuta direttamente nessuna risposta da lui.

Il Prof. Leja mi ha scritto dopo un colloquio avuto col Prof. Grillo senza però comunicarmi una qualsiasi sistemazione, nel tempo e nel luogo, delle sopraddette conferenze.

Mi giunge intanto una gentile proposta dal Prof. Banachiewicz di Cracovia perché tenga colà una conferenza che non è fra le tre che avevo comunicato al Prof. Grillo ed è pertanto lecito il dubbio che questi non sia ancora addivenuto a fissare, d'accordo con i professori di Cracovia, il diario delle mie conferenze colà.

Ho risposto al Prof. Banachiewicz dichiarandomi disposto ad accettare di fare una quarta conferenza sull'argomento da lui indicato, ma evidentemente è necessario che mi sia comunicato al più presto, quale è il definitivo programma della mia missione a Cracovia.

Io sarei pertanto vivamente a pregarVi, egregio Professore, di voler dare disposizioni perché dalla sezione di Cracovia, di codesto Istituto di Cultura Italiana, mi venga comunicato, al più presto, quali sono le definitive decisioni prese da quella sezione, d'accordo con i professori delle Facoltà di Scienze di Cracovia e col Prof. Banachiewicz, relative alla mia missione colà.

Coi più vivi ringraziamenti e cordiali saluti

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. W. SIERPIŃSKI  
WARSZAWA, MARSZAŁKOWSKA 73 M.3

Varsovie, le 21 Mars 1939

Monsieur et cher Collègue,

Je vous remercie vivement de votre lettre du 13 Mars dans laquelle vous me communiquez les titres de vos conférences. Nous serons naturellement heureux de pouvoir publier une de ces conférences dans une revue polonaise.

Quant à votre proposition d'écrire auparavant les formules utilisées dans vos conférences sur des grandes feuilles du papier (ou sur les tables noires, s'il y aura assez de place) et de les placer dans chacune de salles où vous



tiendrez vos conférences, je la trouve tout à fait adéquate et je ferai avec plaisir tout nécessaire pour les préparer des que je recevrai le manuscrit de ces formules.

Veillez agréer, mon cher Collègue, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone ainsi que les meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[G. SOGLIAN A M. PICONE]

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER LA POLONIA

Warszawa, Zgoda – 7

Tel.6-59-60

Varsavia, 25 marzo 1939-XVII

Chiarissimo Professore,

ricevo in questo momento la Vostra del 21 marzo e mi affretto a risponder-Vi, perché stamani finalmente mi sono giunte le notizie che aspettavo da Cracovia.

Il prof. Grillo mi comunica che le vostre conferenze in quella sede universitaria sono state così stabilite:

22 aprile alla Sezione dell'Istituto Italiano

24 “ all'Istituto di Matematica presso l'Università

25 “ alla Società Polacca di Matematica.

Tali date sono state concordate con il prof. Leja. Quanto alla conferenza proposta dal prof. Banachiewicz, il prof. Grillo, da me interpellato telefonicamente, dice trattarsi di cosa per lui nuova.

Ora, per non spostare le date stabilite e per venire in pari tempo incontro al prof. Banachiewicz, penso che la soluzione più opportuna sia la seguente: se Voi accettate di fare una quarta conferenza a Cracovia, sarebbe opportuno che Vi mettiate direttamente d'accordo con il professore stesso. Egli dovrebbe cioè far in maniera che la lezione all'Istituto di Matematica all'Università si tenga la mattina e la conferenza da lui proposta la sera, come si è fatto altre volte in casi analoghi.

Ad ogni modo Vi sarò molto grato se vorrete tener presente che, per ragione di opportunità è utile lasciare che il giorno 22 aprile vi sia una sola conferenza, quella all'Istituto Italiano.

Per ciò che riguarda le conferenze di Varsavia, le rispettive date sono state fissate d'accordo con il prof. Sierpiński. Non avendo potuto informar-

vene prima, in attesa com'ero di una risposta da Cracovia, non mi resta che confermarle.

Gradite, Professore, i miei saluti deferenti.

Il Direttore  
Soglian

[M. PICONE A A. GRILLO]

Chiar.mo Prof. A. Grillo  
Istituto di Cultura Italiana  
Kraków (Polonia)

Roma 27 Marzo 1939-XVII

Egregio Professore,  
ricevo la Vostra del 18 marzo e mi affretto a ringraziarvene pregandoVi di volere comunicarmi, con una certa sollecitudine, la definitiva sistemazione, nel luogo e nel tempo delle conferenze che dovrò tenere a Cracovia nei giorni 22, 23, 24, 25 Aprile.

Mi è giunta una gentile proposta del Prof. Banachiewicz perché io tenga costì, durante il periodo sopraddetto, una conferenza che non è fra le tre che Vi avevo comunicato nella mia precedente. Ho risposto al Prof. Banachiewicz dichiarandomi disposto a fare una quarta conferenza sull'argomento da lui indicato, ma evidentemente è necessario che io conosca, al più presto, quale è il definitivo programma della mia missione a Cracovia.

Il titolo dell'eventuale quarta conferenza richiestami dal Prof. Banachiewicz è il seguente:

*L'attività dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo dalla sua fondazione ad oggi.*

Non trovo niente da obiettare che la mia conferenza al Vostro Istituto abbia luogo il giorno 22. Vogliate però prendere in considerazione il mio desiderio che se due conferenze devono aver luogo nella stessa giornata per una di esse sia destinata un'ora del mattino e per l'altra un'ora del pomeriggio.

Più di due conferenze nello stesso giorno non vorrei tenere.

Inoltre prego vivamente che alle conferenze delle ore pomeridiane sia destinata un'ora non anteriore alle 17.

Vi confermo il mio arrivo a Cracovia nella serata del 21 Aprile, ad un'ora che Vi preciserò tempestivamente.

Con i più cordiali saluti

Mauro Picone

[M. PICONE A A. GRILLO]

Prof. A. Grillo  
Istituto di Cultura Italiana  
Kraków (Polonia)

Roma 31 Marzo 1939-XVII

Egregio Professore,  
ricevo dal Prof. Leja comunicazione del diario per le mie conferenze matematiche, che è di mio pieno gradimento. Perché la conferenza richiesta dal Professor Banachiewicz, e della quale Vi parlai nella mia precedente, possa non interferire con quella che devo fare al Vostro Istituto, io proporrei che ad una di queste conferenze sia destinato il pomeriggio del 24 Aprile, nella cui mattinata terrò la conferenza dell'Istituto Matematico.

Vi prego quindi di volere studiare tale sistemazione col Prof. Banachiewicz.

Ed ora Vi pregherei anche di voler richiedere, con tutto il tatto che Voi sarete in grado di giudicare opportuno, se presso i luoghi dove debbo tenere le conferenze matematiche, sia possibile fare scrivere, in precedenza, su grandi fogli verticali o su grandi lavagne, formole matematiche che dovrò usare nelle conferenze stesse.

Se ciò fosse possibile io potrei mandarVi, fra giorni, le formole di ciascuna di quelle due conferenze o potrei mandarle direttamente a chi vorrà prendersi l'incarico di far scrivere le formole.

Vi ringrazio vivamente di quanto vorrete fare e cordialmente Vi saluto.

Mauro Picone

[M. PICONE A G. FERRARI]

Al Prof. Giuseppe Ferrari  
Direzione Generale degli Italiani  
all'Estero  
Roma  
Via Boncompagni 30

Roma 3 Aprile 1939-XVII

Caro Professore,  
troverete qui accluso il mio passaporto per effettuare il rinnovo con validità Aprile – Maggio – Giugno per il mio viaggio in Germania e in Polonia ed, eventualmente, a Praga.

Secondo gli accordi presi col Prof. Lo Gatto la mia eventuale missione a Praga dovrebbe svolgersi tra il 6 e il 10 Maggio, laddove, col 1° maggio io

avrò finito la mia missione in Polonia. Per impiegare il periodo di tempo che va dal 1° al 5 Maggio ho accettato l'invito di visitare gli Istituti matematici di Berlino ed Amburgo e farvi una conferenza in ciascuno di essi.

Conformemente agli accordi già presi col marchese Caltagini, durante la Vostra assenza, io chiederei pertanto i seguenti viaggi gratuiti:

Roma – Vienna – Cracovia in vagone letto

Cracovia – Varsavia in I<sup>a</sup> classe

Varsavia – Berlino – Amburgo in I<sup>a</sup> classe

Amburgo – Praga in Ia classe

Praga – Roma in vagone letto.

S'intende che ove la mia missione a Praga non potesse avere più luogo gli ultimi due percorsi Amburgo – Praga e Praga – Roma verrebbero sostituiti con l'unico percorso Amburgo – Roma in vagone letto.

Mi occorrerebbe poter rientrare in possesso del passaporto rinnovato entro il 15 aprile per provvedere alla valuta, poiché devo partire nella mattina del 20 Aprile.

Con i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[A. GRILLO A M. PICONE]

ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA  
CRACOVIA  
Basztowa 3

Chiar.mo Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Kraków, 5 aprile 1939-XVII

Illustre Professore, a riscontro delle Vostre lettere del 27 e del 31 marzo, mi onoro assicurarVi, che le Vostre conferenze a Cracovia sono state così fissate:

22 aprile, ore 18.30 all'Istituto di Cultura Italiana

24 “ “ 11 all'Istituto di Matematica

25 “ “ 18 alla Società Polacca di Matematica.

Purtroppo non posso confermarvi ancora nulla circa le decisioni del prof. Banachiewicz riguardanti la Vostra quarta conferenza, perché invano ho cercato di prendere contatti diretti con lui. Il professore forse è assente da Cracovia da alcuni giorni.

In ogni modo Voi potrete essere tranquillo che la Vostra quarta conferen-

za sarà fissata in un'ora compatibile con gli altri impegni assunti. Non appena potrò prendere accordi col Prof. Banachiewicz Ve ne terrò informato.

Per quanto riguarda la iscrizione delle formole Matematiche mi sono già inteso col professore Leja. Saranno apprestate delle grandi tavole ove faremo scrivere a tempo opportuno le formole che dovrete usare. Potete dunque inviarmi, appena lo crediate tempestivo, copia delle formole predette.

Vi prego di gradire con i miei distinti saluti anche gli auguri migliori per le prossime feste di Pasqua.

Il Direttore  
A. Grillo

[M. PICONE A A. GRILLO]

Prof. A. Grillo  
Istituto di Cultura Italiana  
Kraków (Polonia)  
Basztowa, 3

Roma 13 Aprile 1939-XVII

Egregio Professore,

Vi ringrazio della Vostra lettera del 5 Aprile.

Vi spedisco, qui accluse, le formole delle mie due conferenze matematiche che vorrete rimettere al Prof. Leja per la loro trascrizione.

Vi prego di voler comunicare al Prof. Banachiewicz che ho preparato la conferenza da lui desiderata sull'Istituto per le Applicazioni del Calcolo nella quale metto anche bene in vista l'importanza di alcune ricerche che si sono compiute all'Osservatorio Astronomico di Cracovia da lui diretto.

Per l'ora di tale conferenza Vi pregherei di voler cortesemente accontentare i desideri del Prof. Banachiewicz, spostando, ove lui lo desidera, la conferenza all'Istituto di Cultura Italiana dal 22 Aprile alle ore 18.30 del 24 Aprile alla stessa ora. In ogni modo per quanto riguarda me, io accetterò di buon grado qualunque sistemazione che possiate dare purché essa sia di completa soddisfazione del Prof. Banachiewicz.

Vi comunico inoltre che arriverò a Cracovia il 21 Aprile, venerdì alle ore 18,45. Vi pregherei di voler prenotarmi una camera all'Hotel de France che mi è stato già cortesemente indicato dal Prof. Zaremba.

Se non riceverete più nessuna ulteriore missiva, dovete ritenere come confermato tutto quello che Vi comunico nella presente. Gradirei però ricevere da Voi una cortese comunicazione dell'arrivo di quanto Vi spedisco.

AbbiateVi le più vive espressioni di grazie e i più cordiali saluti.

M. Picone

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]<sup>31</sup>

ACTA ASTRONOMICA  
JOURNAL INTERNATIONAL  
KRAKÓW – CRACOVIE  
KOPERNIKA 27 – 27, RUE COPERNIC  
POLSKA – POLOGNE  
TEL. – TELEPHONE: 113-49

Kraków, dnia 13 April 1939

Sehr geehrter Herr Professor!

Gemäß Ihrem Schreiben vom 20 März d.J. habe ich Ihren Sitzungsvortrag auf den 22. April um 18.30 vorgeschlagen, und die Mathematiker haben für sich den 24. und 25. April in Aussicht genommen. Heute erfahre ich nun von dem Italienischen Institute hier, daß Sie gerade am 22. April um 18.30 einen Vortrag im Institut haben sollen. Ich schliesse daraus, daß Ihnen mehr die reine, als die angewandte Mathematik am Herzen liegt, und es ist mir leider nicht möglich die Vortragszeit nochmals abzuändern, weil ich am Anfang der Woche zu verreisen habe. Wenn Sie also bei der Zeit 18.30 im Italienischen Institut festhalten, so muß der Vortrag in der Polnischen Akademie der Wissenschaften zu meinem großen Bedauern ausbleiben.

Hochachtungsvoll Ihr ergebenster

(Prof. Dr T. Banachiewicz)

---

31] Carissimo Professore! In relazione alla sua lettera del 20 Marzo di questo anno, ho proposto la sua lezione per il 22 Aprile alle 18.30 ed i matematici hanno preso in considerazione il 24 ed il 25 Aprile. Solo oggi vengo a sapere dall'Istituto Italiano locale che Lei proprio il 22 Aprile alle 18.30 deve tenere una lezione da loro. Ne concludo, che le sta più a cuore la matematica pura che quella applicata e purtroppo non mi è possibile cambiare l'orario della lezione, poiché io all'inizio della settimana ho da fare un viaggio. Dunque, qualora Lei voglia mantenere la lezione presso l'Istituto Italiano alle 18.30, la lezione presso l'Accademia Polacca delle Scienze deve, con mio grande rammarico, essere annullata. Rispettosamente Suo (Prof. Dr T. Banachiewicz).

[A. GRILLO A M. PICONE]

ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA  
CRACOVIA  
Basztowa 3

Chiar.mo Prof.  
Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo  
Roma, Via delle Tre Madonne 18

Kraków, 14 aprile 1939-XVII

Illustre Professore,

Il prof. Banachiewicz mi comunica che la Vostra conferenza potrebbe aver luogo soltanto nel pomeriggio del giorno 22 corrente in coincidenza con l'orario fissato per l'Istituto. Uniformandomi alle istruzioni contenute nella Vostra ultima lettera, ho risposto al prof. Banachiewicz che l'orario da lui scelto è in evidente contrasto con quello dell'Istituto. Pertanto la Vostra conferenza non avrà più luogo poiché il professore non ha potuto scegliere altra data e altro orario.

Nel renderVi noto quanto sopra, Vi prego di gradire i miei distinti saluti fascisti

Il Direttore  
A. Grillo

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Herrn Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 15 Aprile 1939-XVII

Caro Collega,

mi permetto di spedirVi, qui accluse, le formule relative alle conferenze del 27, 28, 29 Aprile, per la trascrizione delle formule stesse secondo gli accordi che, Voi avete avuto l'amabilità di prendere già con me.

Vi confermo il mio arrivo a Varsavia per il giorno 26 Aprile, provenendo da Cracovia. Credo che arriverò a Varsavia ad ore 14,56.

Pregusto il godimento che proverò a parlare di matematica in Polonia e il grande profitto che ne trarrò per me e per il mio paese.

Vogliate presentare i cordiali omaggi di mia moglie e miei alla Vostra gentile Signora e gradire anche i nostri più cordiali saluti.

Vostro

Mauro Picone

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]<sup>32</sup>

Herrn Prof. T. Banachiewicz  
 Director des Observatorium  
 Kraków  
 Kopernika, 27

Roma, den 17 April 1939

Lieber Herr Kollege,  
 weil es mehr sehr am Herzen liegt, Euch u. Euren Schülern über der Aktivität des Istituto per le Applicazioni del Calcolo zu reden, die sich mit jener des Astronomischen Observatorium Kraków eng verbindet, habe ich mich entschlossen früher abzureisen, um in Kraków am Freitag, den 21 April, 10,36 Uhr anzukommen. So werde ich, in jener Versammlung, Eures Observatorium beiwohnen. Wenn es Euch gefällt und geeignet scheint, könnte ich, in jener Versammlung, einen Vortrag halten, den ich schon vorbereitet habe, über der Aktivität unseres Instituts. Ich schreibe gleichzeitig u. im gleichem Sinne Herrn Prof. Grillo.

Mit den freundlichsten Grüßen, zeichne ich mich Ihr ergebenster

Mauro Picone

[M. PICONE A A. GRILLO]

Prof. Alfredo Grillo  
 Istituto di Cultura Italiana  
 Cracovia (Polonia)  
 Basztowa, 3

Roma 17 Aprile 1939-XVII

Caro Professore Grillo,  
 ricevo la Vostra lettera del 14 Aprile contemporanea ad un'altra del Prof. Banachiewicz. Dalla lettera di quest'ultimo capisco il disappunto che egli proverebbe se la conferenza sull'Istituto Nazionale del Calcolo da lui proposta non avesse più luogo.

Per evitare ogni possibile malumore, tenendo anche conto che dopo tutto la proposta del Prof. Banachiewicz torna ad onore di questo Istituto di

<sup>32</sup> Caro Collega, poiché mi sta molto a cuore, relazionare a Lei ed ai suoi studenti sull'attività "dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo" che si lega strettamente con quella dell'Osservatorio Astronomico di Cracovia, ho deciso di partire prima per arrivare a Cracovia Venerdì 21 Aprile, alle 10,36. In questo modo potrò partecipare al convegno del vostro Osservatorio. Qualora Vi stia bene e Vi sembri appropriato, potrei tenere una lezione, che ho già preparato, sulle attività del nostro istituto. Con lo stessa intenzione scrivo al tempo al Prof. Grillo. Amichevoli saluti, suo affezionato Mauro Picone.



ricerche italiano, ho deciso di anticipare la mia partenza per poter arrivare a Cracovia la mattina di venerdì p.v. alle ore 10,36.

In tal modo io potrò, soddisfacendo un antico desiderio del prof. Banachiewicz, al quale, d'altra parte, scrivo contemporaneamente alla presente.

Resta dunque fissato che io arriverò a Cracovia la mattina del giorno 21 venerdì alle ore 10,36. Torno a pregarVi di volermi annotare una camera all'Hotel de France.

Con i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A G. SOGLIAN]

Prof. Dr. Giovanni Soglian  
Istituto di Cultura Italiana  
in Polonia  
Varsavia, Zgoda 7

Roma 18 Aprile 1939-XVII

Egregio Professore,

come ho già comunicato al Prof. Sierpiński al quale ho spedito il plico delle formole per la trascrizione di queste su fogli verticali da disporsi alle pareti delle sale delle conferenze, arriverò a Varsavia il giorno 26 Aprile ad ore 15.08, provenendo da Cracovia da dove partirò il giorno stesso ad ore 8.12.

Oserei pregarVi di voler prenotarmi una camera in un buon albergo di Varsavia conformemente a quanto già gentilmente codesto Istituto si proponeva di fare.

Al piacere di poter presto fare la Vostra personale conoscenza, Vi invio i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[L'ACTIVITÉ DE L'INSTITUT NATIONAL  
 POUR LES APPLICATIONS DU CALCUL  
 DEPUIS SA FONDATION (1932) JUSQU'À PRÉSENT]<sup>33</sup>

[Cracovia, 21 Aprile 1939]

*Communication faite à l'Académie Polonaise des Sciences et des Lettres par M. M. Picone, Directeur de l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo à Rome, à la Séance Scientifique de l'Observatoire de Cracovie le 21 Avril 1939.*

L'histoire de la science nous apprend que les premiers développements de l'analyse mathématique sont liés à ceux des sciences expérimentales, ou bien sont dus à des nécessités pratiques. Archimède, qui peut sans doute être considéré aussi comme un ingénieur, avait sûrement en vue, dans ses recherches sur le calcul des aires et des volumes, des problèmes mécaniques ou pratiques.

Galilée, Newton, Huyghens, Leibnitz, qui ont été les fondateurs de l'analyse moderne, étaient des savants, dans le sens le plus étendu du mot. On peut dire, en somme, que pendant plusieurs siècles l'étude de la mathématique n'a pas été, en général, disjointe de celle des sciences physiques et naturelles. C'est seulement dans des temps plus récents que le progrès rapide de la science a imposé à ceux qui la cultivent la spécialisation dans une seule de ses branches. Ce phénomène était sûrement inévitable et il a donné sans doute de bons résultats, parce que sans la spécialisation l'énorme développement qu'a eu la science dans le dix-neuvième siècle, n'aurait pas été possible. Toutefois ça ne se passe pas sans de graves inconvénients. En nous bornant à considérer les rapports entre la mathématique et les autres sciences, on peut remarquer que, tandis que les progrès continus des sciences expérimentales demanderaient chaque jour de plus en plus l'usage de l'outil mathématique, les travailleurs de ces sciences ont toujours moins de possibilité de se tenir au courant des progrès de la mathématique. Les mathématiciens d'autre part, en perdant le contact avec les applications, ont été conduits très souvent à développer leurs théories dans des directions très éloignées de celles qui seraient utiles pour la pratique. Il arrive que, tandis que les mathématiciens ne se préoccupent pas de l'utilité de leurs théories, les représentants des sciences expérimentales ne sont pas à même, en général, de se servir de la mathématique et, lorsqu'ils le sont, ils n'y trouvent pas ce qu'il leur faut pour l'étude de

33] *Acta Astronomica*, Ser, c, Vol. 4, 1939 Août 26.

leurs problèmes. Par conséquent, pour pouvoir appliquer la mathématique, ils sont très souvent obligés de faire des compromis avec les hypothèses fondamentales de leurs théories, dans le but de simplifier leurs problèmes et de les faire rentrer dans ceux qui ont déjà été considérés par les analystes. Malheureusement ces expédients ne vont pas sans nuire à l'exactitude des résultats.

Je veux à ce propos rappeler ce qu'écrivait D'Alembert dans l'introduction de son "Essai d'une nouvelle théorie de la résistance des fluides":

«... les géomètres modernes n'ont peut-être pas été assez attentifs sur ce point. C'est souvent le désir de pouvoir faire usage du calcul qui les détermine dans le choix des principes, au lieu qu'ils devraient examiner d'abord les principes en eux-mêmes sans songer d'avance à les plier de force au calcul.

La géométrie qui ne doit qu'obéir à la physique quand elle se réunit avec elle lui commande quelquefois. S'il arrive que la question qu'on veut examiner soit trop compliquée pour que tous les éléments puissent entrer dans la comparaison analytique qu'on en veut faire, on sépare les plus incommodes, on leur en substitue d'autres, moins gênants, mais aussi moins réels, et l'on est étonné de n'arriver, malgré un travail pénible, qu'à un résultat contredit par la nature; comme si après l'avoir déguisée, tronquée ou altérée, une combinaison purement mécanique pouvait nous la rendre».

Je veux encore ajouter que, même si on a réussi à traduire une certaine question par un problème analytique, qui a déjà été considéré et résolu par les géomètres, il peut arriver qu'on n'ait pas réalisé avec ça un grand progrès, parce que cette solution est souvent de caractère formel et ne donne pas ces résultats quantitatifs qui, en définitive, sont les seuls qui ont quelque intérêt pour les sciences expérimentales. Avec ça je ne veux pas dire que les mathématiciens doivent négliger le côté purement philosophique et abstrait de leurs recherches ni, non plus, que les contacts entre la mathématique et les autres sciences soient aujourd'hui à peu près inexistantes. De ces contacts, il y en a eu toujours et parfois même de très heureux et il est arrivé quelque fois qu'une théorie mathématique, qui était en apparence d'un caractère absolument abstrait, s'est révélée tout d'un coup très utile pour les applications. Je veux seulement affirmer que ces contacts, qui ont été jusqu'à présent occasionnels devraient être intimes et quotidiens.

Dans les temps modernes en outre, aussi la technique pose à la mathématique des questions toujours plus difficiles et si l'on réfléchit qu'un calcul bien fait peut représenter pour un ingénieur une remarquable épargne de temps et d'argent, on voit que la question a aussi une importance économique.



C'est dans le but de chercher à réparer cet état de choses que le Conseil National des Recherches Italien a fondé en 1932 à Rome l'Institut National pour les Applications du Calcul, dont j'ai l'honneur d'être le directeur.

Cet Institut a précisément la tâche de donner sa collaboration à l'étude de tous les problèmes d'analyse mathématique qui se posent dans les sciences expérimentales et dans la technique.

Cette collaboration peut être demandée à l'Institut soit par d'autres Instituts scientifiques, soit par des organisations industrielles, soit par des chercheurs ou des ingénieurs isolés. L'Institut peut aussi prendre l'initiative de quelque recherche particulièrement importante.

Pour son travail l'Institut dispose d'une riche dotation de livres et de revues scientifiques, de tables numériques, de machines à calculer et d'instruments pour le calcul graphique. L'étude théorique des différents problèmes est faite par plusieurs assistants, particulièrement compétents dans les différentes branches de l'analyse et de la mécanique. Les calculs numériques et graphiques sont exécutés par de nombreux calculateurs et dessinateurs, qui travaillent sous la direction et le contrôle des assistants.

En général, les différentes questions sont proposées à l'Institut en forme de problèmes d'analyse, mais, très souvent, spécialement pour les questions de caractère industriel, on demande aussi à l'Institut d'écrire les équations du problème.

Pour ces travaux, qui peuvent rentrer dans n'importe quelle branche de la science, l'Institut se sert de la collaboration des Comités de consultation scientifique et technique du Conseil National des Recherches. On cherche dans ces cas d'obtenir une position du problème absolument rigoureuse, en faisant abstraction des difficultés analytiques qu'il faudra éventuellement surmonter pour le résoudre.

Dans toutes les questions étudiées par l'Institut, on cherche aussi à parvenir jusqu'aux dernières déterminations numériques, en se basant sur le principe qu'une fonction n'est pas connue, si l'on ne possède pas une table numérique de ses valeurs. Ces directives, que j'ai donné au travail de l'Institut, s'imposaient, étant donnés les buts qu'on se propose, mais il faut remarquer qu'elles se sont démontrées fécondes de progrès pour l'analyse mathématique elle-même. La nécessité d'étudier un certain problème sans se servir de simplifications arbitraires, qui peuvent le réduire à l'un des types considérés par l'analyse classique, nous a conduit à considérer des nouveaux problèmes analytiques, qui sont d'un intérêt remarquable, tandis que la nécessité d'obtenir des résultats numériques, avec une approximation connue, nous a imposé la recherche de nouvelles méthodes de

calcul qui, même dans l'étude des problèmes classiques, marquent un certain progrès.



Un problème que nous avons dû résoudre très souvent est celui de l'intégration des équations et des systèmes d'équations différentielles ordinaires. Les cas dans lesquels ce problème est réductible aux quadratures sont tout à fait exceptionnels et, même si cette réduction est possible, il peut arriver qu'on ne sache pas calculer d'une manière élémentaire les intégrales qu'on obtient. Par conséquent nous avons été obligés d'étudier d'une façon approfondie les différentes méthodes d'intégration approchée des équations différentielles ordinaires. Ces études nous ont permis de perfectionner les susdites méthodes de telle façon que l'Institut est maintenant à même d'intégrer n'importe quel système d'équations différentielles ordinaires avec des conditions initiales ou aux limites. Si les équations contiennent des paramètres et on veut étudier l'influence de leur variation sur les solutions, il suffit d'intégrer plusieurs fois les équations en donnant à ces paramètres une suite de valeurs différentes, convenablement choisies. Ces procédés ont été appliqués dans l'étude d'un très grand nombre de questions, dont je vais rappeler les plus importantes.

Tout d'abord il faut signaler la construction de tables numériques très étendues pour les intégrales de l'équation de Thomas-Fermi, qui permettent de résoudre tous les problèmes qui se posent dans la physique atomique pour cette équation.

Très nombreuses sont les recherches de balistique, parmi lesquelles on peut signaler une étude sur l'influence de la rotation de la Terre et de la variation de la gravité sur le mouvement des projectiles.

D'autres recherches concernent les sollicitations provoquées sur les avions par une rafale ou par une reprise brusquée, la construction des instruments de pilotage automatique pour les avions et pour les torpilles, les vibrations des ponts et plusieurs questions d'optique, d'électrotechnique et d'hydrodynamique.

Un autre problème de la théorie des équations différentielles linéaires est celui de la détermination des valeurs exceptionnelles d'un paramètre pour lesquelles il existe une solution non nulle du problème homogène. Ce problème est de la plus haute importance parce qu'il est très étroitement lié à l'étude de la stabilité des phénomènes vibratoires. Il a été l'objet de très longues recherches qui nous ont conduits à formuler de nouvelles méthodes de résolution, qui ont été expérimentées, avec des résultats fort satisfaisants, dans plusieurs questions relatives aux vitesses critiques des avions et des arbres moteurs.

A coté des problèmes relatifs aux équations différentielles ordinaires, l'Institut a dû considérer aussi plusieurs questions relatives aux équations linéaires aux dérivées partielles. Dans l'étude de ces questions on a pu souvent se servir soit de la méthode classique du développement en série de solutions élémentaires, soit de celle plus moderne de la transformation de Laplace. Ces deux méthodes ne sont d'ailleurs que deux différents aspects d'une méthode plus générale, que j'ai appelé méthode des transformées des solutions.

Parmi les applications, je me bornerai à signaler le calcul de la déformation du miroir du télescope de l'observatoire astronomique de Padoue, provoquée par son poids. Il s'agissait d'étudier une plaque à forme de couronne circulaire libre sur les deux bords et appuyée sur dix-huit points, dont six se trouvent sur une circonférence intérieure et douze sur une autre circonférence plus proche du bord extérieur. Au point de vue analytique il fallait déterminer la fonction de Green de l'opérateur  $\Delta$ , dans la susdite couronne circulaire et relative à des conditions aux limites très compliquées, dans lesquelles figurent les dérivées partielles du deuxième et troisième ordre de la fonction inconnue. Ce problème a été complètement résolu et on a pu calculer les déplacements des points du miroir.

Une autre méthode d'intégration des équations linéaires aux dérivées partielles est celle que j'ai appelé méthode variationnelle.

Dans cette nouvelle méthode on se sert du procédé des carrés minimum, en introduisant dans l'expression de la fonction approchante non seulement des constantes inconnues, mais aussi des fonctions inconnues d'une seule variable. On a alors pour ces fonctions un problème de calcul des variations. Puisque les équations d'Euler de ce problème sont des équations différentielles ordinaires, on est réduit à une question dont la résolution ne présente pas de grandes difficultés. Il est remarquable que dans les cas où l'on peut appliquer la méthode des solutions élémentaires, ou, plus généralement, des transformées, la fonction qu'on obtient par ce procédé peut être retrouvée avec la méthode variationnelle.

En outre, cette méthode est en général très rapidement convergente et elle ne demande pas de calculs numériques trop compliqués.

La deuxième approximation, en effet, donne très souvent des résultats satisfaisants et, même, quelquefois, on peut se borner à la première.

Par exemple nous avons pu résoudre, en peu de jours, un problème aux limites pour l'équation de la chaleur, dont l'étude, avec la méthode de la transformation de Laplace, avait demandé plusieurs mois de calculs numériques.

Une autre recherche très intéressante, pour laquelle on s'est servi de cette méthode, concerne l'étude des vibrations des ailes des avions provoquées par une rafale.



La méthode variationnelle a été spécialement conçue pour l'intégration des équations qui traduisent les phénomènes de propagation, mais elle est applicable à n'importe quel système d'équations linéaires aux dérivées partielles.

Toutefois pour l'intégration des équations qui traduisent des phénomènes de caractère statique, il est préférable de se servir d'une troisième méthode, que j'ai appelé méthode intégrale.

Cette troisième méthode repose sur deux points essentiels:

D'abord elle donne un procédé élémentaire pour transformer un système d'équations linéaires aux dérivées partielles en un système d'équations intégrales du type de Fredholm ou même d'un type plus général dont les noyaux sont du type de la fonction de Burckhardt.

Deuxièmement elle donne un procédé pour transformer ce système d'équations intégrales en un système infini d'équations de Fischer Riesz. La question est ainsi réduite, comme il est bien connu, à la résolution d'une série de systèmes d'équations linéaires algébriques.

Ce dernier problème est tout à fait élémentaire mais, au point de vue pratique, sa résolution présente de graves difficultés, parce que les formules de Cramer ne se prêtent guère au calcul numérique.

Les coefficients des équations, en effet, sont connus seulement avec une certaine approximation et ils peuvent être de très différents ordres de grandeur, de façon que les produits, dont les sommes donnent les valeurs des déterminants qui figurent dans les formules de Cramer, sont affectés par des erreurs d'approximation tellement grandes qu'ils peuvent rendre illusoire le calcul des solutions. Naturellement la gravité de ces inconvénients croît avec le nombre des équations du système et, puisque l'application de la méthode intégrale peut quelquefois demander la résolution de systèmes de vingt, et même plus d'équations, l'Institut a dû se préoccuper de la recherche de nouvelles méthodes pour la résolution de ces systèmes.

D'ailleurs ce problème se présente non seulement dans l'application de la méthode intégrale mais, on peut le dire, dans presque tous les procédés d'approximation. Il y a en outre plusieurs questions de caractère technique qui se traduisent directement dans des systèmes d'équations linéaires avec un grand nombre d'inconnues. Tel est par exemple l'étude des systèmes réticulaires.

Les recherches faites par l'Institut ont donné de bons résultats, de façon que la méthode de Cramer a pu être complètement abandonnée.

On peut même dire que la tâche de ces formules a été renversée en ce sens qu'on peut s'en servir pour calculer le déterminant d'un système d'équations, quand on en connaît les solutions pour certains systèmes de valeurs des termes connus.

Je suis heureux, à ces propos, de rappeler que dans ces recherches l'Institut a été précédé par M. Banachiewicz et par ses élèves et je leur adresse mes plus vives félicitations pour l'heureuse solution de la question, qu'ils ont donnée avec la méthode des cracoviens.

L'Institut se propose de tirer du profit de leurs recherches pour établir une méthode de calcul d'application systématique.

Les recherches sur les systèmes d'équations linéaires nous ont permis d'appliquer la méthode intégrale pour l'étude de nombreux problèmes de la théorie de l'élasticité. Parmi ceux-ci je rappelle l'étude de la distribution des tensions tangentielles dans une poutre à double T, sollicitée par un couple de flexion et par un effort tranchant, la détermination des sollicitations dans une plaque à forme de parallélogramme, encastrée ou appuyée le long de deux côtés opposés et chargée uniformément et dans les voûtes minces à forme de surface de translation.

D'autres recherches très intéressantes sont celles qui concernent les problèmes d'élasticité à deux dimensions dans les champs multiplement connexes, dans lesquelles on a abandonné la méthode de la fonction d'Airy, pour éviter les difficultés qui relèvent de la polydromie de cette fonction.

Enfin la méthode intégrale nous a permis aussi de considérer certains problèmes d'élasticité à trois dimensions. Les résultats de ces études sont très satisfaisants et ils nous donnent l'espoir de pouvoir dans l'avenir, en abandonnant les schémas approchés de la poutre et de la plaque, parvenir à une systématisation de la théorie mathématique de l'élasticité, qui soit plus proche à la réalité physique.



Les recherches dont j'ai parlé jusqu'ici appartiennent toutes à la théorie des équations différentielles. Ce champ de recherches est sûrement le plus intéressant pour les applications, mais il n'est pas le seul dans lequel l'Institut a travaillé.

Le calcul numérique des intégrales définies, le calcul des intégrales elliptiques, la résolution des équations algébriques et transcendentes, la sommation des séries, l'interpolation, le calcul des variations, la géométrie différentielle etc. sont tous des arguments dans l'étude desquels l'Institut a donné des contributions remarquables.

Mais je dois m'empêcher d'abuser plus longtemps de la patience courtoise et bienveillante avec laquelle vous avez bien voulu m'écouter et ça aussi,



parce que, connaissant bien la profondeur de l'esprit mathématique des amis polonais, je dois retenir que ma thèse sur la grande utilité pour le progrès civil d'une intime collaboration entre les mathématiciens et tous ceux qui appliquent la mathématique pour de recherches scientifiques ou techniques, se révèle très riche de faits qui la prouvent d'une façon irréfutable.

Je remercie vivement M. Banachiewicz qui a bien voulu m'inviter à parler de cet argument que j'ai si à cœur, dans cette ville de Cracovie dans laquelle les études de mathématique pures et appliquées ont de si éminents représentants.

Je pense que le mathématicien est d'autant plus préparé à l'étude des problèmes de la nature qu'il est habitué aux recherches les plus difficiles d'analyse pure. Les théorèmes d'existence, utiles pour la mathématique de la nature, doivent être établis dans les hypothèses les plus larges, le domaine de définition des fonctions qu'on recherche ne sera pas, en général, borné, l'allure à l'infini de ces fonctions ne sera pas connue et ces fonctions auront, en général, des discontinuités pénibles et même des singularités, qui ne permettront pas de leur appliquer les règles usuelles du calcul.

Et pourtant si je pense à la production mathématique de l'école de Cracovie qui, par l'œuvre de maîtres, éminents – et qu'il me soit permis de citer parmi eux M. Stanislas Zaremba, à qui j'envoie mon salut déférent de disciple – a pénétré en profondeur dans l'étude mathématique des cas difficiles, si je pense aux recherches de calcul effectuées par l'Observatoire astronomique de Cracovie, je vois bien que cette école doit être considérée même comme un pionnier des études de mathématique appliquée.

1939, Avril.

M. Picone.

**Cette communication fut précédée par l'allocution suivante de M.Th. Banachiewicz, Directeur de l'Observatoire de Cracovie.**

Je désire d'abord remercier chaleureusement notre hôte d'Italie, M. le Prof. Picone, d'avoir bien voulu entreprendre un grand voyage dans notre pays au climat boréal pour nous renseigner sur les travaux importants qu'il accomplit à Rome avec ses collaborateurs. Si c'est avec une grande joie que j'ai appris son consentement à venir chez nous, il y a pour cela des raisons qui résident non seulement dans l'originalité et l'efficacité des travaux qu'il mène dans son Institut, mai aussi dans les considérations sur l'importance des idées modernes relatives à l'organisation du travail scientifique dans le domaine des mathématiques, des idées qu'il a su réaliser et dont il nous serait très utile de s'inspirer en Pologne pour le développement encore plus

vif de nos sciences mathématiques, astronomiques et physiques. Il peut paraître étrange de vouloir organiser le travail mathématique; la pensée ne devrait-elle pas être libre et n'aurait-elle pas un vol d'autant plus élevé qu'elle est moins gênée? Mais il ne s'agit nullement de diminuer la liberté des recherches, il s'agit seulement de leur donner, pour elles-mêmes, une suffisante base matérielle et une puissance qu'a toujours le travail collectif. Les Universités seules ne peuvent pas pour différentes raisons assurer un développement vraiment rationnel des recherches. D'abord parce qu'il est difficile de servir en même temps à deux dieux, à l'Enseignement et à la Science, toute activité étant d'autant plus efficace qu'elle est plus concentrée. Ensuite il y a des problèmes si étendus que leur solution demande nécessairement le travail d'un nombre de personnes réunies dans les cadres d'un Institut. Comme les comparaisons de nature militaire se présentent tout naturellement à nous dans les temps où nous sommes, je dirai qu'une campagne scientifique menée uniquement par le personnel dispersé en diverses écoles d'un pays suggère la comparaison avec une guérilla, dont le résultat final, malgré les efforts héroïques des partisans isolés ne peut se montrer que bien inférieur à ceux qui peuvent être obtenus par un détachement bien moins nombreux, mais s'attaquant de front aux forces de l'ennemi et disposant d'armes perfectionnées accessibles seulement aux plus grandes unités.

J'espère que le tableau des grands travaux accomplis par le magnifique Istituto per le Applicazioni del Calcolo contribuera à répandre en Pologne la conviction de la nécessité d'organiser notre travail scientifique, autant que ce n'est pas encore fait, sur des principes semblables et dans cette espérance je prie notre hôte illustre de prendre la parole pour nous raconter ce qu'on a su faire en Italie, non pas dans le domaine de l'art et de la littérature – ce qui est universellement connu et apprécié, – mais aussi relativement à une science, réputée comme si peu attrayante que celle du calcul mathématique.

Cracovie, le 21 Avril 1939.

T. Banachiewicz



FIGURA 2. Il Politecnico, Varsavia 1939

[CONFERENZA DEL PROF. M. PICONE TENUTA A CRACOVIA E A VARSAVIA,  
RISPETTIVAMENTE NEI GIORNI 22 APRILE E 1° MAGGIO 1939  
PRESSO QUEGLI ISTITUTI DI CULTURA ITALIANA]

*GLI APPORTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE ITALIANO  
AL PROGRESSO DELL'ECONOMIA E DELLA POTENZA MILITARE DELLA NAZIONE*<sup>34</sup>

Oggi una Nazione è potente se è in prima linea nel progresso mondiale delle applicazioni pratiche della Scienza, in tutte le sue diversissime forme, dalle applicazioni agrarie a quelle mediche, dalle applicazioni chimiche a quelle fisiche, d'ingegneria, di statistica, ecc.

Tale primato non porterà soltanto ad un benefico incremento del patri-monio e del reddito nazionali, ma porterà anche, con l'aumento del vigore degli uomini e della potenza delle armi, con la possibilità di bastare a sé stessi in caso di guerra, a quella indipendenza politica cui ogni Nazione deve mirare.

L'indipendenza politica, piena, assoluta, incondizionata dell'Italia è un fermo e fondamentale proposito del Fascismo.

Il Fascismo ha perciò sempre propugnato, promulgato ed attuato, fin dai primissimi suoi atti di Governo, quelle provvidenze atte ad espandere la

<sup>34</sup>] *Romana*. Rivista degli Istituti di Cultura Italiana all'estero. Anno III – N.7 luglio 1939.

Scienza dai chiusi laboratori per compiere un'assidua ben organizzata opera di permeazione in tutti gli strati, anche i più profondi, dell'attività industriale del Paese.

È ovvio che ciò è ben lungi dal significare un abbassamento della Scienza, anche concepita nel più rigoroso purismo, ché, anzi, la conoscenza dei problemi dell'industria e i tentativi per risolverli potranno portare ed hanno spesso effettivamente portato, lo scienziato a nuovi ed insospettati metodi di ricerca, anche con vantaggio per la soluzione d'importanti, e perfino classici, problemi puramente scientifici.

E d'altra parte è pure ovvio che non si può sempre efficacemente applicare la Scienza se non da chi la professa e la possiede in ogni sua manifestazione e che non si possono accrescere oltre una certa misura tali funzioni della Scienza se essa non si sviluppa e si rinnova per proprio conto cimentandosi anche in problemi puramente astratti, prescindendo assolutamente da ogni preoccupazione di pratiche utilità.

Il progresso dell'indipendenza politica di una Nazione non può dunque essere disgiunto da quello della sua operosità scientifica, tanto nell'indirizzo, come già si è detto, applicativo, quanto in quello puramente teorico e astratto.

Tale principio è manifestamente presente al Fascismo in tutti gli atti del suo Governo.

Non è forse fin dai primi tempi del Fascismo che datano quei provvedimenti in virtù dei quali ai professori universitari è assegnata, in Italia, un'onorevole posizione nella gerarchia statale? Non assistiamo forse, fin dai primi tempi del Fascismo, ad un profondo rinnovamento delle Università italiane, nella loro organizzazione scientifica e didattica, negli edifici e nei mezzi di ricerca e di studio? Non è il Fascismo che ha dato all'Italia, con quelli dell'Università di Roma, i più grandiosi e meglio attrezzati Istituti oggi esistenti, di Fisica, di Chimica, di Biologia?

Il Duce ha dato all'Italia la sua Accademia. La Reale Accademia d'Italia deve costituire, secondo il Suo preciso intendimento, «un centro vivo della cultura nazionale, che alimenti e promuova il movimento intellettuale, secondo il genio e le tradizioni della nostra gente e ne diffonda l'efficacia oltre i confini della Patria e soprattutto contribuisca a formare quella comunione degli intelletti, con la quale sia possibile agli italiani affermare il primato nelle arti e nelle scienze che fu più volte in loro possesso».

Il Duce ha dato all'Italia il suo Consiglio Nazionale delle Ricerche ed ogni scienziato italiano non può non rievocare con commozione profonda il memorabile messaggio che Egli rivolse a Guglielmo Marconi nell'affidargli la presidenza di quel Consesso:



**FIGURA 3. Varsavia 1939. Mauro Picone, Waclaw Sierpiński in via Marszałkowska dove risiedeva la famiglia Sierpiński**

«La necessità di coordinamento e di una disciplina nelle ricerche scientifiche, ora così intimamente legate al progresso tecnico ed economico del paese, mi spinse a costituire un organo ben attrezzato a questo altissimo compito nazionale.

La geniale invenzione nasce quasi sempre nel cervello dell'uomo isolato; ma solo l'opera tenace di pazienti ricercatori, con mezzi larghi ed adatti, può efficacemente svilupparla ed utilizzarla. Un paese come il nostro, povero di materie prime, denso di popolazione, ha assoluto bisogno di una rigida organizzazione per poter risolvere «rapidamente ardui problemi, per evitare sperperi di energia, di denaro e di tempo.

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche ho affidato questo compito pieno di responsabilità. Esso può contare, nell'aspra sua opera su tutto il mio appoggio»

Nell'illustrazione che mi accingo a fare, sia pure entro i modesti limiti di tempo e di spazio che mi impone anche la mia competenza dell'opera insigne fin qui svolta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche prendo come punto di partenza il discorso che il Duce pronunciò in Campidoglio il 2 Febbraio dell'anno VII in occasione del solenne insediamento di quel Consesso.

Riporto perciò alcune frasi di quel discorso:



FIGURA 4. Varsavia 1939. Mauro Picone, Waclaw Sierpiński, gita a Wilanów.

«Il Governo Fascista riafferma la sua volontà di porre il problema della scienza e delle ricerche scientifiche al primo piano dei problemi nazionali.

Oggi la ricerca scientifica ha singolari e vaste esigenze: richiede cioè un'organizzazione adeguata e mezzi potenti.

La mancata visione di questo problema ci ha portato, bisogna apertamente riconoscerlo, ad un decadimento delle ricerche scientifiche e a una penuria di ricercatori che è veramente impressionante.

Da questo stato di cose si deve uscire. Dobbiamo creare la nostra «falange di ricercatori e dare ad essi non la sensazione, ma la sicurezza che potranno vivere della scienza e per la scienza, poiché essi rappresentano una delle forze vitali della Nazione.

Si potrà così preparare l'atmosfera per una ripresa degli studi e delle ricerche scientifiche, degna delle nostre tradizioni e rispondente ai bisogni della Nazione.

Questo compito io ho affidato al Consiglio Nazionale delle Ricerche, dandone la presidenza a Guglielmo Marconi che è vanto e gloria della scienza italiana.

Il Consiglio deve essere un organismo all'unisono con la vita della Nazione e quindi a contatto cogli industriali, cogli agricoltori, coi commercian-



FIGURA 5. Varsavia 1939, Università.

ti, colle amministrazioni. Di qui la necessità di un coordinamento e di un collegamento fra le Confederazioni ed il Consiglio. Le Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori devono sentire e comprendere che le ricerche scientifiche si traducono in miglioramento ed aumento della produzione e, in definitiva, i risultati delle ricerche scientifiche e le indagini a tale uopo compiute servono ad esse.

Perciò le organizzazioni sindacali devono concorrere, in conformità, del resto, del primo articolo della legge 3 Aprile 1926, n. 563, al mantenimento del Consiglio ed alle ricerche scientifiche».

Le direttive tracciate dal Duce con questo discorso, con le quali il Consiglio, dedicato a promuovere le ricerche scientifiche e tecniche, viene intanto inquadrato nell'organizzazione corporativa della Nazione, sono state e sono la guida di marcia del Direttorio del Consiglio e degli industriali italiani per il perfezionamento e l'incremento della loro produzione. La collaborazione fra Scienza e Industria va sempre più affermandosi e organizzandosi con manifestazioni sempre più frequenti ed efficaci di intime intese e di reciproche comprensioni, con cospicui risultati nel progresso scientifico, tecnico ed industriale del Paese.

Morto Guglielmo Marconi, il Duce affida la presidenza del Consiglio ad un'altra gloria italiana: al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Capo di Stato



FIGURA 6. Mauro Picone, Wacław Sierpiński.

Maggiore generale d'Italia, conservando alla vice-presidenza S. E. Amedeo Giannini, la cui opera preziosa di geniale e sapiente organizzatore sorregge il Consiglio, nel suo incessante progresso, fin dall'inizio. Conferma le direttive già date, ma addita l'assoluta impellente necessità che il Consiglio si metta alla testa del prorompente movimento da Lui suscitato per l'ingaggiata battaglia autarchica della Nazione.

Le vicende dell'assedio economico inflitto all'Italia durante la sua vittoriosa impresa africana, la sperimentata interdipendenza sempre più intima ed immediata fra potenza economica e potenza militare della Nazione, sono, evidentemente, i moventi della nomina del Capo di Stato Maggiore generale a presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della data ferrea consegna autarchica.

Esposta così, per quanto assai imperfettamente, l'azione personale del Duce nella creazione e nella messa in funzione di questo nuovo complesso organismo scientifico e tecnico che è il Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano, passerò ora rapidamente in rassegna l'attrezzatura, oggi conseguita dal Consiglio stesso e l'imponente mole dei risultati già raggiunti in molti rami dello scibile, avvertendo però che i ricercatori del Consiglio non si considerano, con ciò, che appena all'inizio del grandioso, affascinante, appassionante compito loro assegnato dal Duce.





FIGURA 7. Da sinistra: Kazimierz Zarankiewicz (1902-1959), Mauro Picone, Wacław Sierpiński.

#### ATTREZZATURA DEL CONSIGLIO.

Gli organi attraverso i quali il Consiglio promuove e attua la ricerca sono:

- i Comitati nazionali di consulenza scientifico-tecnica;
- i Comitati speciali;
- le Commissioni permanenti e temporanee;
- gli Istituti scientifici.

I *Comitati nazionali di consulenza scientifico-tecnica* si compongono di un numero variabile di membri scelti fra le persone di alta fama nella Scienza o nella Tecnica o di particolare perizia nelle materie che formano oggetto dell'attività del Comitato.

I Comitati studiano, secondo le rispettive competenze, tutti i problemi sui quali è richiesto il loro avviso dal Presidente del Consiglio e propongono, organizzano, sussidiano le ricerche nelle materie ad essi affidate preparando anche, ove occorra, mediante la pubblicazione di speciali trattati o manuali, più aggiornati mezzi di studio per le dette ricerche. Presentemente funzionano i seguenti Comitati: per l'*Agricoltura*, per l'*Astronomia e Geodesia*, per la *Biologia*, per la *Chimica*, per la *Fisica* e la *Matematica applicata*, per la



FIGURA 8. Il Palazzo Staszic, sede della Società Scientifica di Varsavia e il Monumento a Copernico, 1939

*Geofisica e la Meteorologia, per la Geografia, per la Geologia, per l'Ingegneria, per la Medicina, per la Radiotelegrafia e le Telecomunicazioni.*

I *Comitati speciali* sono organi esclusivamente consultivi e sono costituiti, di volta in volta, in relazione alle richieste di pareri da parte del Capo del Governo e dei Ministri, su questioni di carattere scientifico-tecnico.

Le *Commissioni permanenti e temporanee* sono istituite, per lo studio di determinati problemi anche di carattere generale che possono improvvisamente presentarsi ed anche per lo svolgimento di talune continuative funzioni. Fra le Commissioni permanenti è da menzionare, in modo speciale, la Commissione centrale per l'esame delle invenzioni.

Gli *Istituti scientifici* sono gli organi del Consiglio per l'effettiva attuazione delle ricerche in determinate materie o per scopi determinati.

Eccone l'elenco, in un ordine che dipende dalla rispettiva figura amministrativa che però non ci occorre qui specificare.

- L'*Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo*, a Roma.
- L'*Istituto Nazionale di Biologia*, a Roma,
- L'*Istituto Nazionale di Chimica*, a Roma,
- L'*Istituto Nazionale di Geofisica*, a Roma,



**FIGURA 9. Varsavia 1939. Mauro Picone, Waclaw Sierpiński in via Marszałkowska dove risiedeva la famiglia Sierpiński**

- *l'Istituto Nazionale di Elettroacustica*, a Roma,
- *il Centro di studi per la cellulosa*, presso la Facoltà di Ingegneria della R. Università di Napoli,
- *i Centri di studi per motori a combustione interna*, presso il Politecnico di Torino e presso la Facoltà d'Ingegneria di Napoli,
- *i Centri di ricerche idrauliche*, presso il Politecnico di Milano e presso la Facoltà d'Ingegneria di Padova,
- *il Centro di studi sui materiali da costruzione*, presso il Politecnico di Torino,
- *l'Istituto Nazionale di Ottica*, a Firenze,
- *l'Istituto Radioelettrico sperimentale di Torrecchiarruccia*, a Roma,
- *l'Istituto nazionale elettrotecnico «G. Ferraris»*, a Torino,
- *l'Istituto di Biologia marina*, a Rovigno.



FIGURA 10. Gita a Zegrzynek, 1939. Da destra: Mauro Picone e Anna Sierpiński.

MEZZI DI INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO.

Il Consiglio si è anche provvisto di efficaci mezzi di informazione scientifico-tecnica, ai quali vogliamo pure, rapidamente, accennare.

Un *Documentario dei primati scientifici e tecnici italiani*, che, con un continuo e ben ordinato lavoro di aggiornamento, raccoglie, custodisce e tiene esposti interessanti o rari cimeli, modelli di apparecchi, plastici di opere, che documentano l'insigne attività inventiva italiana, passata e presente, nella scienza e nella tecnica.

Una grande *Biblioteca*, a carattere assolutamente internazionale, che, già munita di una ricca raccolta di opere classiche, si tiene rigorosamente al corrente nella produzione moderna scientifico-tecnica sia in fatto di trattati e di manuali, che in pubblicazioni periodiche.

Il periodico «*La bibliografia italiana*», il cui inizio fu annunciato nel discorso sopra ricordato del Duce, fa conoscere, in sunto, la produzione scientifica e tecnica italiana, contemporanea. Si pubblica mensilmente in cinque fascicoli, uno per ognuno dei seguenti gruppi di materie:

A) Matematica, Fisica, Chimica, Geologia, Mineralogia, Astronomia, Geofisica, Geodesia, Geografia; A bis) Biologia; B) Medicina; C) Ingegneria, In-



FIGURA 11. Gita a Zegrzynek, 1939. Da destra: Anna Sierpiński, Mauro Picone e Kazimierz Zarankiewicz.

dustria, Difesa nazionale; D) Agricoltura. Tale pubblicazione, iniziata nel 1928, consta già di ben 51 volumi ed ha incontrato, come era del resto prevedibile, largo favore in Italia e all'estero. Attendono alla compilazione di essa i Segretari dei Comitati nazionali del Consiglio.

«*La Ricerca scientifica*» è un'attivissima rivista edita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche che, da un lato, si può considerare come l'organo ufficiale del Consiglio in quanto dà notizia di tutta l'attività che esso svolge, ma che accoglie anche note e memorie di ricercatori italiani o esteri le quali abbiano un particolare interesse ed un riconosciuto pregio per gli scopi che persegue il Consiglio, fornisce informazioni estesissime e affatto recenti sopra il movimento culturale mondiale permettendo agli studiosi di esserne tempestivamente a conoscenza.

Inoltre, mediante una speciale rubrica «Lettere alla Direzione» consente agli scienziati di fissare *data certa* a intraprese loro ricerche e ai primi risultati conseguiti.

Il Centro Nazionale di documentazione tecnica è organo di grande importanza e assolve i seguenti vastissimi compiti: fornisce notizie bibliografiche in tutto quanto riguarda la produzione internazionale tecnica, dà notizie e copia di brevetti italiani e stranieri, ed in genere, notizie relative alla pro-



FIGURA 12. Gita a Zegrzynek, 1939. Kazimierz Zarankiewicz e Mauro Picone.

prietà intellettuale; attua, a scopo informativo in senso lato, opportuni collegamenti con specialisti e con i principali centri di documentazione generica e specifica dell'Italia e dell'estero; fornisce, su richiesta, riproduzioni fotografiche di articoli nelle lingue originali e traduzioni di essi in italiano e in altre lingue; ed infine, opera questa veramente colossale, provvede alla pubblicazione della *«Bibliografia internazionale dell'Ingegneria e delle Industrie»* cioè di una rassegna periodica del movimento culturale internazionale contemporaneo nei sopradetti due campi. Se ci fermiamo un momento a considerare la varietà e la vastità delle materie che deve trattare tale rassegna, avremo, a dovizia, motivo di tributare ai tenaci ed intrepidi organizzatori di essa la più entusiastica ammirazione. Ecco infatti un elenco approssimativo di dette materie: Legislazione relativa all'industria in generale - Autarchia - Materiali per costruzioni e industrie relative - Scienza delle Costruzioni e applicazioni - Edilizia e urbanistica - Ingegneria, con le industrie e le legislazioni relative, idraulica, mineraria, meccanica, elettrotecnica e delle comunicazioni elettriche, stradali e ferroviarie e dei trasporti terrestri, navale e dei trasporti marittimi, aeronautica e dei trasporti aerei.

Fra i mezzi informativi del Consiglio può essere compresa, sotto certi aspetti, anche la *Commissione centrale per l'esame delle invenzioni*, già menzionata, la quale, d'intesa e in collaborazione con l'Associazione Nazio-



**FIGURA 13.** Gita a Zegrzynek, 1939. Da destra: Mauro Picone e Anna Sierpiński.

nale Fascista inventori, compie indagini per la valutazione tecnica delle invenzioni, sussidia, quando occorra, con mezzi finanziari, l'inventore durante la difficile fase sperimentale, ed organizza infine, se del caso, un'effettiva realizzazione del ritrovato nel campo applicativo. La Commissione, in relazione alla battaglia autarchica, tiene oggi in massima considerazione le speciali necessità del Paese, identificando fra le invenzioni favorevolmente giudicate, quelle che, una volta attuate, contribuiscono, nel miglior modo, alla resistenza economica italiana col consentire la sostituzione di prodotti o manufatti provenienti dall'estero con quelli nazionali. Il lavoro di tale Commissione è difficile e di proporzioni grandissime. Fino ad oggi nello spazio di pochi anni, essa ha esaminato oltre 6000 proposte di invenzioni, delle quali 4710 esaurientemente trattate con la formulazione del definitivo giudizio di merito.



FIGURA 14. Gita a Zegrzynek, 1939. Da destra: Kazimierz Zarankiewicz, Anna Sierpiński e Mauro Picone.

#### ATTIVITÀ DEI COMITATI DI CONSULENZA SCIENTIFICO-TECNICA.

Non mi sarà certo facile, ora, darvi un'idea adeguata della multiforme attività, feconda di tanti risultati nei più svariati campi, dei Comitati nazionali di consulenza scientifico-tecnica del Consiglio.

Una difficoltà proviene anche dalle inevitabili compenetrazioni di tali campi, come ad esempio, fra quelli dei Comitati per l'Agricoltura, per la Biologia e per la Medicina, dei Comitati per la Fisica e per la Geofisica, dei Comitati per l'Agricoltura, per la Chimica e per l'Ingegneria, ecc.

La battaglia autarchica, con quella del grano, che notoriamente costituisce una sacrosanta passione del nostro Duce, deve, ovviamente, esser condotta, in primo luogo, nella produzione agraria. Di qui l'altissima importanza e la grande molteplicità dei compiti affidati al *Comitato per l'Agricoltura*. Ecco un elenco, certamente manchevole, dei problemi ai quali si è dedicato, con cospicui risultati, tale Comitato: l'alimentazione del bestiame; lo sviluppo intensivo dell'avicoltura; la fertilizzazione del suolo, con speciale riguardo alle condizioni dell'Italia meridionale e insulare; la coltura intensiva dei terreni di bonifica; la depurazione e l'utilizzazione delle acque di rifiuto; il trattamento e l'utilizzazione delle spazzature cittadine; l'utilizzazione integrale degli agrumi; la resa alla macina dei grani; il valore alimentare dei prodotti di tale macinazione; la grande coltura di speciali Borghi zuccherini per





FIGURA 15. Kazimierz Zarankiewicz (1902-1959).

alcool carburante, della ferula per la cellulosa e di speciali piante per la gomma elastica e per la guttaperca, dei sorghi speciali, per la produzione di cellulosa nobile adatta agli esplosivi; la conservazione dei prodotti agrari facilmente deperibili (frutta ed in special modo l'uva), ecc.

Altro *Comitato* impegnatissimo nella battaglia autarchica è quello per la Chimica. Al suo indefesso lavoro si devono importanti risultati; e non sono certo i soli, nella produzione nazionale della cellulosa, nella preparazione della glicerina per fermentazione; nella possibilità d'impiego dei lubrificanti nazionali; nell'uso dell'alcool come carburante; nell'utilizzazione degli anti-detonanti e in quella economica dei combustibili solidi; nell'adattamento dei forni e delle caldaie a tipi di combustibili poveri; nell'arricchimento dei minerali poveri nazionali; nella lavorazione completa, in Italia, dei minerali italiani; nell'utilizzazione agrario-industriale della leucite; nella fabbricazione del vetro speciale di ottica e degli altri refrattari; nella produzione delle leghe leggere ed ultra-leggere e degli acciai speciali; nell'estrazione delle essenze di limone; nella produzione delle acque minerali; nell'organizzazione del controllo sui prodotti nazionali, anche allo scopo di difenderne e rafforzarne la posizione nel mercato internazionale, ecc.



FIGURA 16. Mauro Picone, Varsavia 1939.

Il *Comitato per la Medicina*, nella sua sapiente azione di vigilanza e di cura del vigore e dell'incremento del popolo italiano, che devono essere tenuti all'altezza dei compiti dell'italiano nuovo, ha alacramente apportato provvidenze per l'igiene delle popolazioni urbane, rurali, litoranee e minerarie, particolarmente in relazione alla tifoide, alla febbre ondulante, all'anchilostomiasi, alle malattie dei solfatori, al reumatismo; ha promosso indagini sull'ultravirus tubercolare, sugli elementi ultra-microscopici del virus malarico, sulle cellule neoplastiche, sul ricambio materiale nelle infezioni, sul valore nutritivo dei vegetali e dei cereali africani, dei latticini freschi, dei formaggi, delle polveri di latte per bambini, ecc.

Il *Comitato per la Biologia* si è appassionatamente dedicato ai problemi dell'alimentazione, organizzando in parecchi laboratori universitari e nell'Istituto nazionale di Biologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ampie e sistematiche ricerche sul valore nutritivo dei prodotti alimentari nazionali. Ha condotto larghe indagini sull'alimentazione del popolo italiano, che hanno fatto conoscere come esso viva in ciascuna classe sociale e hanno fornito alle autorità militari una serie di cognizioni, utilissime nei momenti di eventuale necessità di razionamento; sui caratteri somatici e demografici delle famiglie immigrate nelle paludi pontine bonificate, per poterne seguire l'adattamento di vita nel nuovo ambiente. Ha promosso ricerche di embriologia



FIGURA 17. Gita a Wilanów, 1939. Da sinistra: Waclaw Sierpiński e Mauro Picone.

sperimentale e di genetica, interessanti la nostra industria serica, sulle piante medicinali, tendenti a disimpegnare l'Italia dall'importazione di droghe straniere; sulla tossicità di alcuni alcool in relazione alle questioni riguardanti la possibilità di carburanti nazionali; sul trattamento elettrico delle sementi, in vista di un aumento della produzione, ecc.

Il *Comitato per la Geologia*, ai fini della migliore conoscenza ed utilizzazione delle risorse del paese, ha compiuto vaste indagini sui giacimenti dei combustibili in Italia, regione per regione, e, d'accordo con l'Azienda Generale Italiana Petroli, porta il suo contributo scientifico agli studi geologici e geofisici sopra i quali si basano le ricerche del petrolio in Italia. Si è dedicato anche a ricerche sui giacimenti, in Italia, di minerali di berillio, di caolino e di terre refrattarie, e sul modo di metterli in valore, allo scopo di liberare completamente l'Italia da costose tributarietà dell'estero.

Il *Comitato per la Geofisica e la Meteorologia* ha compiuto e compie importanti ricerche relative all'alta atmosfera e al mare profondo, anche in rapporto alla radiazione penetrante, nonché relative alla ionosfera. In collaborazione con l'Istituto nazionale geofisico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, studia i fenomeni sismici e vulcanici che, purtroppo, hanno manifestazioni cospicue nel nostro paese, anche allo scopo di addivenire a ben fondate elaborazioni delle più razionali provvidenze antisismiche.



FIGURA 18. Gita a Wilanów, 1939. Da sinistra: Wacław Sierpiński e Mauro Picone.

Il *Comitato per l'Astronomia e la Geodesia* ha portato a compimento per la parte spettante all'Italia, la campagna internazionale detta del pianeta Eros ed ha efficacemente predisposta ed attuata la partecipazione alle operazioni internazionali di differenze di longitudini; ha organizzato importanti campagne gravimetriche, tra cui, principale, quella compiuta nei mari italiani dal Regio sommergibile «Vettor Pisani» e quella sul Carso; ha attivamente partecipato ai lavori dell'anno polare internazionale costruendo, fra l'altro, e mettendo in funzione, col concorso del R. Governo della Somalia, una stazione geofisica a Mogadiscio per ricerche magnetiche; ha intrapreso studi relativi alle maree della crosta terrestre e alle applicazioni dei procedimenti aereofotogrammetrici ai rilievi catastali, ecc.

Il *Comitato per la Geografia* si è specialmente dedicato a sussidiare la politica Demografica del Regime, compiendo, in collaborazione con l'Istituto nazionale di Economia agraria, sistematiche indagini sul fenomeno dello spopolamento montano. Ha compiuto anche ricerche sulle dimore rurali d'Italia, sulla distribuzione altimetrica della vegetazione in Italia, sulle variazioni delle spiagge italiane, ecc.

Il *Comitato per la Radiotelegrafia e le Telecomunicazioni*, che ebbe l'onore di essere fondato e presieduto da Guglielmo Marconi, compie e promuove studi e ricerche di carattere scientifico e tecnico nel campo radioelettrico e



**FIGURA 19.** Gita a Wilanów, 1939. Monumento in memoria della battaglia di Raszyn.  
Al centro Mauro Picone e a destra Wacław Sierpiński

delle comunicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche e sovrintende all'attività scientifica e tecnica del già menzionato Centro radio elettrico di Torrechiaruccia. Lo sterminato campo dei fenomeni accompagnanti le radiotrasmissioni è quello principale delle ricerche di tale insigne Comitato.

Dare un'idea, anche lontanamente approssimata, dei compiti assolti dal grande *Comitato per l'Ingegneria*, non è certo cosa facile a causa della vastità e delle numerose e diversissime ramificazioni di essi in tutti i settori della vita civile. Ferree consegne ha, naturalmente, avuto questo Comitato nella battaglia autarchica, alla quale partecipa nel modo più attivo e fecondo. Per i problemi tecnici della strada ha promosso ricerche sulle emulsioni bituminose e sulle pavimentazioni cementizie, giungendo a nuove norme circa l'accettazione dei materiali e l'esecuzione dei lavori; per la costruzione dei ponti metallici ha profondamente perfezionato l'attrezzatura sperimentale delle ricerche, conseguendo, mediante essa, risultati del tutto nuovi, circa il comportamento di quelle strutture alle diverse condizioni di carico; per le opere di difesa dei porti è stato affrontato l'importante problema della determinazione degli sforzi esercitati dalle onde in tempesta pervenendo alla costruzione d'impianti per la registrazione degli sforzi stessi e ricerche sono pure state compiute sulla statica delle grandi dighe di ritenuta; per l'assillan-



**FIGURA 20. Gita a Wilanów, 1939. Tempio cinese nel parco.  
Al centro Mauro Picone e a destra Wacław Sierpiński.**

te necessità di progredire autarchicamente e in potenza nei motori marini e d'aviazione, il Comitato ha compiuto lunghe ricerche sperimentali con notevoli risultati. Ha organizzato anche, con l'istituzione di apposite Commissioni, studi teorici e sperimentali di grande importanza, in profondità e in vastità, sui fenomeni vibratorii interessanti le costruzioni civili, ferroviarie, navali e aeronautiche. È già pronto, e vedrà la luce in questi giorni, un grande trattato, dovuto alla penna del Prof. G. Krall, che conterrà le teorie fisiche e matematiche dei fenomeni vibratorii, in tutte le loro manifestazioni e darà norme, le più progredite, per i relativi calcoli. Non esito ad affermare che tale trattato recherà onore alla Scienza italiana.

Il Comitato per l'Ingegneria ha pure promosso studi sistematici per la razionale determinazione delle migliori carene per navi, allo scopo di aumentarne la velocità di moto con l'impiego della minima potenza. Tali studi sono stati coronati da grandi successi che non mi è lecito precisare in cifre.

Altri cospicui titoli di benemerenzza nazionale il Comitato d'Ingegneria ha conquistato nelle ricerche autarchiche relative alle costruzioni di cemento armato. Tale Comitato si è da lungo tempo preoccupato del grave problema riguardante l'impiego del ferro nelle costruzioni civili ed in particolare in quelle di cemento armato, poiché annualmente circa 400.000 t. di materiale



FIGURA 21. Gita a Wilanów, 1939. Da sinistra Wacław Sierpiński e Mauro Picone.

metallico vengono usate sotto forma di armatura nel conglomerato cementizio. Innanzi tutto ha preso in considerazione tutti quei casi in cui l'uso di costruzioni metalliche o di cemento armato poteva e doveva essere senz'altro proibito, perché nettamente svantaggioso dal punto di vista autarchico.

In base ad esatti bilanci di consumo, fu così possibile consigliare la proibizione delle costruzioni di cemento armato in edifici di meno di 6 piani, come è stato recentemente decretato. In secondo luogo, ha voluto informare le nuove norme sulle costruzioni in cemento armato ad una rigorosa economia nell'uso di materiali metallici. Ha affrontato il problema da un triplice punto di vista: 1) consigliando, in appoggio alla collaborazione dell'Istituto nazionale per le Applicazioni del Calcolo, la rigorosa calcolazione di tutte le strutture, con che si perviene ad una esatta conoscenza delle sollecitazioni e ad una conseguente riduzione al minimo staticamente necessario delle armature metalliche; 2) aumentando del 16 % (da 1.200 a 1.400 kg. per cmq.) il carico di sicurezza del ferro omogeneo e fissandone le caratteristiche meccaniche; 3) ammettendo l'uso dell'acciaio semiduro con carico di sicurezza elevato, fino a 2000 kg. per cmq. L'insieme dei provvedimenti, che andranno in vigore quando le suddette norme saranno trasformate in legge, è tale da portare ad una economia valutabile prudenzialmente al 25 %, e pari cioè a ben 100.000 t. annue, onde il contributo delle Norme al problema autarchico è da considerarsi dei più notevoli.



FIGURA 22. Politecnico, Studio di Meccanica razionale, Varsavia 1939.

In cooperazione con il Ministero dei Lavori pubblici, il Comitato ha inoltre considerato il problema anche dal punto di vista teorico.

Per incarico del Servizio tecnico centrale del Ministero dei LL.PP., l'Istituto per le Applicazioni del Calcolo del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha calcolato una serie di tabelle, il cui uso da parte dei calcolatori di cemento armato permetterà di determinare senza alcun calcolo ulteriore la quantità minima di armatura necessaria in membrature soggette a pressione e flessione o tensione e flessione. Questa indagine numerica veniva per l'innanzi trascurata quasi sempre, con grave danno dell'economia del materiale metallico, e potrà invece venire oggi eseguita senza alcuna perdita di tempo e quindi resa obbligatoria.

Ma accanto agli studi tendenti all'abolizione o alla limitazione dell'uso del ferro, hanno la massima importanza quelli intesi a sostituire questo prezioso metallo con altri materiali di produzione nazionale. Fra questi va annoverato l'alluminio. Per le costruzioni di modesta importanza, rurali e coloniali soprattutto, potrebbe invece aver campo di applicazione il cemento, armato mediante bambù od altre fibre lignee. Questo tipo di applicazione, finora trascurato per mancanza di materiale nazionale adatto, va oggi preso in seria considerazione data l'abbondanza con cui il bambù ci può venire fornito dal nostro Impero coloniale ed all'uopo sono già stati iniziati seri studi applicativi in collaborazione col Ministero dei Lavori Pubblici. Infine il Co-





FIGURA 23. Politecnico, Modelli Meccanici, Varsavia 1939.

mitato ha compiuto uno studio statico accurato di tutti quei tipi di solai, che, sostituendo alle solette di cemento armato, solette di laterizio, portano ad una reale economia di ferro; una serie di ricerche sui conglomerati leggeri e su quelli porosi, che, diminuendo il peso morto delle opere, migliorano lo sfruttamento dei materiali; nonché tutte le altre ricerche, da anni in corso di esecuzione, intese a migliorare la conoscenza dei conglomerati nazionali.

Il *Comitato per la Fisica e per la Matematica applicata* ha dato impulso alle ricerche di Fisica atomica nucleare; sulla penetrazione nella materia delle radiazioni X; sui raggi cosmici, ecc. Per quest'ultime ricerche il Comitato ha anche inviato in Eritrea una spedizione, le cui esperienze hanno accertato che le traiettorie dei raggi cosmici vengono deflesse dal campo magnetico terrestre, confermando l'opinione che essi sono costituiti da corpuscoli elettricamente carichi e consentito di stabilire che la carica di tali corpuscoli è in prevalenza positiva, nonché l'origine extraterrestre della radiazione cosmica.

Il Comitato ha anche organizzato e finanziariamente sussidiato la pubblicazione di un grande trattato di Fisica, del quale già parecchi volumi hanno visto la luce, e di una collana, già bene avviata, di monografie di matematica applicata, nonché la costruzione italiana di speciali strumenti fisici per i quali eravamo tributari dell'estero.

## ATTIVITÀ DEGLI ISTITUTI SCIENTIFICI.

Nella relazione, forzatamente sommaria, che ho fatto dell'attività dei Comitati di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ho spesso avuto occasione di menzionare la collaborazione ad essi data dagli Istituti scientifici del Consiglio, di alcuni dei quali voglio ora infine brevemente dire.

Tali Istituti, la cui figura amministrativa non è costante ed anzi è molto varia, hanno però tutti quella completa autonomia scientifica che è condizione essenziale per l'assolvimento degli altissimi compiti di ricerca ad essi affidati. E da tale punto di vista sono perfettamente allo stesso rango degli Istituti universitari, mentre ne differiscono per le funzioni didattiche che essi non hanno e per le ultime finalità che, per quelli del Consiglio, devono ricercarsi nel progresso di una determinata branca della scienza, in vista delle sue applicazioni alle altre scienze, alla tecnica, all'economia ed alla potenza bellica della Nazione.

L'*Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo* ha il fine di sussidiare, le scienze sperimentali e la tecnica, nell'analisi matematica quantitativa dei loro problemi; compie ricerche rivolte al perfezionamento ed alla creazione di metodi d'analisi matematica, rispondenti all'adempimento del sopra detto compito e fornisce, su richiesta di Enti o di privati, opera di studio, di collaborazione o di consulenza, per le indagini matematiche nelle varie applicazioni, anche industriali. Questo Istituto, dal 1932, anno in cui iniziò la sua funzione come organo del Consiglio ad oggi, ha compiuto più di 200 ricerche interessanti la Scienza delle costruzioni e la Teoria matematica dell'elasticità; le Costruzioni civili, aeronautiche, navali e ferroviarie; la Costruzione dei ponti e delle strade; la Costruzione delle macchine; l'Idraulica; la Fisica sperimentale; la Fisica teorica; la Fisica tecnica; l'Elettrotecnica; l'Elettromagnetismo; la Radiotecnica; l'Aerodinamica; l'Astronomia; l'Ottica industriale; la Geofisica; la Chimica; l'Economia industriale; la Statistica; la Finanza; la Dinamica economica; la Balistica; la Tecnica del tiro; la Tabellazione di funzioni classiche, ecc.

Ben inteso, l'Istituto ha lavorato al tronco, al quale convergono tutte le scienze che considerano quantità suscettibili di misura, costituito dal calcolo. Ha lavorato sia assolvendo i vari particolari compiti di calcolo propostigli, sia in generali indirizzi di pura alta analisi matematica per forgiare questa, in molte sue parti, a strumento atto alle applicazioni rivelatesi più importanti e più frequenti.

Le industrie ne hanno ricavato norme sicure per un più razionale ed economico sfruttamento delle materie prime, le armi, con gli abachi per il tiro di bombardamento da aereo, con più approfondite conoscenze delle quali-



FIGURA 24. Conferenza di Mauro Picone alla Società Scientifica di Varsavia 28 aprile 1939.

tà statiche e dinamiche degli aerei, con gli apparecchi di stabilizzazione del siluro subacqueo, con gli studi sulle radiocomunicazioni militari e sul tiro a grandi distanze delle artiglierie navali e terrestri, un'accresciuta potenza.

L'*Istituto Nazionale di Biologia* recentemente creato con finalità di portare l'indagine scientifica nel campo dei grandi problemi sociali, studia masse d'individui d'interesse regioni portando la ricerca nei luoghi più diversi. I problemi allo studio sono quelli dell'alimentazione e del lavoro. Per i primi, con i propri laboratori di Chimica bromatologica, di Chimica organica e di microchimica, ha compiuto vaste indagini sulla panificazione eseguita in Italia e sui consumi alimentari nel Veneto. Per i problemi del lavoro, disponendo di un'attrezzatura completa per lo studio del metabolismo di base e del metabolismo di attività, ha sottoposto a studio il lavoro nelle risaie e nelle miniere.

L'Istituto possiede anche laboratori di Chimica-Fisica, di Radiologia, di Spettroscopia, di Biologia vegetale con serra, di Biologia animale con uno *stabularium* per animali di piccola e grande mole, per volatili e per anfibi.

L'*Istituto Nazionale di Geofisica* pur esso di recentissima fondazione, ha lo scopo di coordinare le ricerche di Geofisica in Italia, specialmente in quei rami nei quali la necessità di una vasta organizzazione, di osservazioni sistematiche e di mezzi speciali, non consentono tali ricerche agli Istituti universitari. Si è specialmente dedicato allo studio dei fenomeni sismici, dei fenomeni elettrici dell'atmosfera, anche in relazione a quelli meteorologici, delle radiazioni solari e atmosferiche. Per i primi dispone di una stazione sismica che per l'entità e la razionalità dei mezzi a disposizione può considerarsi una delle più importanti al mondo.

L'*Istituto Nazionale di Elettroacustica*, fondato da Orso Mario Corbino, è dedicato a ricerche scientifiche e tecniche di pura acustica interessanti la co-

struzione degli strumenti musicali, dei teatri e auditori, e di elettroacustica interessanti gli altoparlanti, la diffusione sonora, la registrazione dei suoni, la localizzazione delle sorgenti sonore, le applicazioni tecniche ed industriali degli ultrasuoni per scopi fisici, chimici, biologici, militari, ecc.

Il *Centro di studi per la cellulosa* presso la Facoltà di Ingegneria della R. Università di Napoli, diretto dall'Accademico d'Italia S. E. Francesco Giordani, ha compiuto importanti ricerche sui vegetali italiani (paglia di grano e di riso, canna comune, palma nana di Sardegna, canapa, canapuli, gelso, ecc.) e dell'Africa orientale (bambù, eucaliptus, ecc.) intese alla utilizzazione di essi per estrarne la cellulosa con particolare riguardo alle applicazioni nell'industria della carta e delle fibre tessili artificiali, nonché all'intensificazione ed estensione delle colture dei vegetali stessi. È pervenuto anche a notevoli risultati sulla nitrabilità della canapa per l'uso di essa, al posto del cotone del quale in Italia difettiamo, nella fabbricazione degli esplosivi.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, avendo, fin dal 1935, deciso di affrontare l'assillante problema dei carburanti succedanei della benzina nei motori a combustione interna, divise i compiti di ricerca fra i *Centri di studi per motori* presso il R. Politecnico di Torino e presso la Facoltà d'Ingegneria della R. Università di Napoli, assegnando al primo lo studio dei succedanei gassosi e al secondo quello dei succedanei liquidi.

Il *Centro di studi sui materiali da costruzione* presso il R. Politecnico di Torino, ha il compito di controllare e di perfezionare, con larga e metodica sperimentazione, i risultati dei calcoli teorici che assegnano il minimo per talune materie prime nelle costruzioni e nei materiali in queste impiegati, nonché le norme per la scelta di tali materiali sotto tutti gli aspetti, meccanico, acustico, termico, chimico ed igienico.

All'opera coraggiosa, tenace, sapiente e geniale dell'*Istituto Nazionale di Ottica*, che si direbbe ispirata alle sacre memorie galileiane del colle di Arcetri ove sorge l'Istituto, si deve la completa liberazione del nostro Paese dalla soggezione straniera in fatto di strumenti ottici, e, in parecchie direzioni, il superamento delle industrie ottiche estere da parte delle nostre. Tali risultati hanno manifestamente grande importanza, non soltanto per l'economia ed i bisogni del Paese, ma anche, con la possibilità ad essi dovuta dell'ottima costruzione in casa nostra di binocoli, cannocchiali di puntamento e di osservazione, goniometri, sestanti, telemetri, periscopi, ecc., per la potenza delle nostre armi. Questo operoso Istituto compie studi di ottica pura ed ap-



FIGURA 25. Gita a Zegrzynek, 1939. Anna Sierpiński, dietro da sinistra Kazimierz Zarankiewicz e Mauro Picone.

plicata e promuove la rinascita di essi in Italia; con corsi ben pensati e sagacemente impartiti presso l'Istituto stesso, fornisce alle industrie ottico-mecchaniche italiane tecnici ben preparati la cui opera dà ad esse, la possibilità di perfezionarsi nel calcolo e nella costruzione di strumenti ottici rispondenti ai bisogni crescenti della vita civile, della ricerca scientifica e delle applicazioni militari; fa attiva opera di propaganda, a mezzo di conferenze, di pubblicazioni divulgative e scientifiche e di esposizioni, intesa a fomentare in Italia una fondata fiducia negli istrumenti ottici di fabbricazione nazionale; studia l'assillante problema del nostro rifornimento di materie prime impiegate negli strumenti ottici, ed in particolar modo quello della fabbricazione nazionale del vetro per ottica.

Parlerò infine del grandioso *Istituto Nazionale di Elettrotecnica «Galileo Ferraris»* di Torino che, sotto la direzione dell'Accademico d'Italia S. E. Giancarlo Vallauri, fondato soltanto da un quadriennio, ha iniziato un'operosità feconda dei più cospicui risultati e come centro di alti studi nel campo dell'Elettrotecnica, inteso nei suoi più vasti limiti, dal duplice punto di vista, scientifico e tecnico, e come complesso di laboratori per prove e misure anche per conto di Enti pubblici e privati, e, infine, come Istituto per l'insegnamento di tutte le discipline elettriche agli allievi dei corsi speciali di perfezionamento del R. Politecnico di Torino.



FIGURA 26. Gita a Zegrzynek, 1939. Da sinistra Mauro Picone, Anna Sierpiński, Kazimierz Zarankiewicz.

L'Istituto si divide negli 8 reparti: Direzione, Scuola, Tecnologie, Costruzioni elettriche, Elettromeccanica, Materiali, Comunicazioni (con le sezioni Elettroacustica, Radiotecnica, Telefonia), Illuminazione. Ha una potente attrezzatura sperimentale che, realizzando le più moderne concezioni, lo colloca, per unanime opinione, in linea fra le istituzioni scientifiche del genere, oggi esistenti.

Vi è attivissima la collaborazione fra i menzionati reparti dell'Istituto, integrata da riunioni settimanali, alle quali partecipa tutto il personale di ricerca dell'Istituto, nonché studiosi ad esso estranei, dedicate alle discussioni dei risultati raggiunti, alle prossime vie da seguire per il loro perfezionamento, alle direttive di marcia per future ricerche.

Non mi è possibile, per ragioni di brevità e di competenza, descrivere, sia pure sommariamente, anche le principali ricerche eseguite ed in corso in questo Istituto. Esse si estendono dalle proprietà dei materiali elettrici alla propagazione delle onde acustiche, anche nel campo non lineare delle onde di grande ampiezza e con frequenza fino a quelle ultraacustiche, dagli apparecchi analizzatori di armoniche alle macchine elettriche varie e ai radoricevitori e trasmettitori, dal campo delle lunghe a quello delle microonde, dai filtri alle misure elettriche varie, alle sorgenti luminose, alle antenne, alla trazione elettrica, alle applicazioni architettoniche dell'acustica, ecc.

Per la loro importanza autarchica mi limiterò a citare, in modo speciale, le ricerche dell'Istituto sui lamierini per macchine elettriche, intese a realizzare



FIGURA 27. Gita a Zegrzynek, 1939. Anna Sierpiński e Mauro Picone.

non soltanto la completa emancipazione dall'estero nella fabbricazione dei lamierini, ma anche una sensibile economia nella quantità di materiale ferroso necessario per la costruzione delle macchine; le ricerche sulla metadynamo Pestarini, aventi lo scopo di definirne le migliori caratteristiche, per i vari usi, in rapporto alla consentita economia di energia elettrica in confronto ad altri motori elettrici, specialmente nei riguardi della trazione elettrica.

Sono giunto al termine della mia esposizione, rivolta a far conoscere agli amici di Polonia, e nelle sue linee generali, un'attività italiana che ha grande valore.

Mi ero proposto di essere breve. Ma, per la mole e la molteplicità dell'azione esplicita dal Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano, temo di non essere riuscito in tale intento, contrastando in ciò col mio e, probabilmente, col vostro desiderio. Ne sono un po' umiliato! Tanto più se penso che gli amici polacchi, in questa sede e in circostanze analoghe, di un'Italia ben diversa hanno generalmente sentito parlare che voi conoscete e forse amate il bel Paese dall'eterna poesia dei colori e dei suoni, l'Italia dall'armoniosa lingua che affascina, l'Italia dagli innumerevoli tesori d'arte che esaltano, l'Italia dalla bimillenaria civiltà, che, sognatori, poeti e artisti di tutto il mondo, e della Polonia in ispecie, ha irresistibilmente attratto e divinamente ispirato.

Forse, non conoscete l'Italia nei suoi molti nuovi aspetti, nelle sue molte



FIGURA 28. Varsavia, 1939.

nuove espressioni di vita individuale e collettiva. L'aspetto nuovo dell'Italia che oggi ho avuto l'altissimo onore di farVi fuggevolmente conoscere parmi non essere tra i meno importanti. Da cultore della scienza ho desiderato presentarVi il freddo e compassato volto di un'Italia operosa, che nei suoi Istituti culturali, nei suoi laboratori di ricerca, nei suoi pulsanti cantieri, potentemente contribuisce al progresso scientifico, tecnico, ed economico, di un'Italia che, tenacemente protesa nella lotta rivolta a svelare i segreti della natura, di giorno in giorno ne accresce, ai fini del maggiore benessere individuale e della maggiore potenza nazionale, lo sfruttamento delle riposte energie.

È questo il volto di un'Italia animatrice, lavoratrice, guerriera; è questo il volto che integra quello di un'Italia d'artisti, di musicisti, di poeti. È il volto del nostro Paese, che noi italiani di Mussolini vorremmo fosse maggiormente conosciuto dai nostri amici all'estero.

È questo il volto che mi è sembrato utile delineare ai figli della nuova e della grande amatissima Polonia, ai figli di questa nobile terra che ben conosce le meraviglie dell'arte e le glorie della scienza, di questa terra che, mentre si ispirava nel suo rinascimento letterario e artistico al Rinascimento italiano, col pensiero scientificamente rivoluzionario di Nicolò Copernico si poneva in prima linea nella storia dell'umano progresso.

Mauro Picone



69 "Il Regime Fascista"

2-5-1939-XIII

Conferenza italiana a Varsavia  
sul Consiglio naz. delle ricerche

Varsavia, 1 notte

All'Istituto di cultura italiana, il prof. Picone dell'Università di Roma, e componente del Consiglio nazionale delle ricerche, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: «Gli apporti del Consiglio nazionale delle ricerche al progresso dell'economia e alla potenza militare dell'Italia». Alla conferenza, che è stata molto applaudita, assistevano il Regio Ambasciatore d'Italia, il presidente dell'Accademia polacca delle scienze e varie personalità dell'ambiente scientifico polacco.

70 "Il Resto del Carlino"

2-5-1939-XIII

Una conferenza del Prof. Picone  
all'Istituto di Cultura di Varsavia

Varsavia, 1 maggio

All'Istituto di Cultura italiana il Prof. Picone, dell'Università di Roma e componente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche al progresso dell'economia e alla potenza militare dell'Italia».

Alla conferenza, che è stata molto applaudita, assistevano il Regio Ambasciatore d'Italia, il Presidente dell'Accademia polacca delle Scienze e varie personalità dell'ambiente scientifico polacco.

71

"Il Messaggero"

2-5-1939-XIII

All'Istituto di Cultura italiano di Varsavia il prof. Picone, dell'Università di Roma e componente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche al progresso dell'economia e alla potenza militare dell'Italia».

FIGURA 29. Rassegna stampa italiana del 2 Maggio 1939 sul viaggio in Polonia di Mauro Picone.  
Rif. 69: "Il Regime Fascista"; Rif. 70 "Il Resto del Carlino"; Rif. 71 "Il Messaggero". [Archivio Storico IAC]

[F. LEJA A M. PICONE]

SEMINARIUM MATEMATYCZNE I  
 UNIWERSYTETU JAGIELLOŃSKIEGO  
 KRAKÓW (POLOGNE), UL. GOŁĘBIA 20

Kraków, dnia 7 Mai 1939

Monsieur et très cher Collègue,

J'espère que cette lettre vous trouvera à Rome. En souvenir de votre séjour à Cracovie je vous joins les photographies faites avant votre départ, avec l'expression de notre plus grande sympathie et les meilleurs remerciements, au nom de tous mes Collègues, pour vos belles conférences à l'Institut Mathématique.

Ma femme et moi, nous somme encore à Cracovie. La situation n'est pas aujourd'hui inquiétante mais, comme elle n'est pas encore suffisamment éclaircie, surtout pour ma femme, nous avons résolu de retarder notre départ. Je vous serais très obligé de bien vouloir faire savoir ce retard à M. le prof. G. Scorza auquel j'avais annoncé mon arrivée à Rome le 12 mai. Si rien ne nous empêche nous serons à Rome vers le 25 mai. J'ajoute que l'invitation officielle que vous m'avez bien voulu proposer pourrait certainement faciliter mon séjour en Italie si le temps n'était pas tout à fait tranquille.

Les titres de deux conférences que je vous ai proposées son le suivants:

1. Une relation entre les polynômes de Tchebycheff et la fonction de Green.
2. Sur le domaine de convergence des séries de polynômes homogènes de deux variables.

Pendant mon dernier séjour à Varsovie on a fixé la date du prochain Congrès des Mathématiciens Polonais. Il aura lieu en 1941 à Cracovie. Une invitation à ce Congrès vous sera envoyée. Nous nous réjouissons beaucoup, et nous espérons, de pouvoir vous revoir à Cracovie à cette époque.

Veuillez agréer, cher Collègue, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux.

F. Leja

[M. PICONE A A. GRILLO]

Prof. Alfredo Grillo  
Istituto di Cultura Italiana  
Cracovia (Polonia)  
Basztowa, 3

Roma 16 Maggio 1939-XVII

Caro Professore,  
rientrato in sede ho dovuto sbrigare una quantità di lavoro arretrato, ciò che mi ha impedito anche soltanto di ripensare al viaggio compiuto in Polonia e in Germania.

Ripensandoci ora sento innanzitutto la necessità di scriverVi la presente per esprimerVi tutto il mio grato animo per l'affettuosa accoglienza che avete voluto darmi a Cracovia e per l'affettuosa assistenza che mi avete prodigata durante la mia permanenza costì.

Vogliate anche ricordarmi alla Vostra gentile Signora e presentarle, con l'espressione della mia gratitudine, i più devoti miei omaggi.

Nel partire da Varsavia consegnai al Prof. Tagliavini<sup>35</sup> i venti sloti da Voi prestatimi pregandolo di spedirveli.

Sono in attesa del pacco di opuscoli che mi permisi di consegnarVi perché mi fossero recapitati attraverso l'Ambasciata.

Vi farà piacere apprendere che il mio viaggio in Polonia ed in Germania si è felicemente compiuto e che ho trovato ovunque gentili accoglienze e la possibilità di svolgere con efficacia, la missione affidatemi.

Sarò lieto di ricevere, se ne avete, ulteriori notizie relative al mio operato a Cracovia o notizie Vostre e della Vostra famiglia alla quale invio i più cordiali auguri con espressioni di viva simpatia.

AbbateVi i più affettuosi saluti del Vostro

Mauro Picone

---

35] Carlo Tagliavini (1903-1982).

[M. PICONE A C. TAGLIAVINI]

Prof. Carlo Tagliavini  
Istituto di Cultura Italiana  
Varsavia (Polonia)  
Zgoda, 7

Roma 16 Maggio 1939-XVII

Caro Tagliavini,  
rientrato in sede dopo una felice permanenza in Germania, ho trovato un enorme lavoro che, nello stato di una certa stanchezza in cui mi trovo, mi ha addirittura sopraffatto. Non ne sono ancora venuto a capo ma non voglio tardare ad esprimere a te ed ai tuoi collaboratori i miei più vivi ringraziamenti per la gentile accoglienza che avete voluto farmi presso codesto rinomato Istituto e specialmente a te, per la tua lusinghiera presentazione della mia modesta persona in occasione della conferenza all'Istituto.

Non sono ancora riuscito a redigere una relazione per la D.I.E. sulla missione da me svolta in Polonia, non appena lo farò sarà mia premura di inviartene una copia.

Abbiti i più cordiali saluti con il voto di presto rivederci a Roma.

Mauro Picone

[A. GRILLO A M. PICONE]

ISTITUTO DI CULTURA ITALIANA  
CRACOVIA  
IL DIRETTORE

Chiar.mo  
Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto per  
le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Cracovia, 25 maggio 1939-XVII

Illustre Professore,  
Vi ringrazio sentitamente della cortese lettera che avete voluto inviarmi e sono lieto che il Vostro lungo viaggio si sia compiuto con felice successo e Vostro vivo gradimento.

Qui tra i Vostri eminenti amici matematici, che io incontro di tanto in tanto, perdura l'ottima impressione che Voi suscitaste in loro fin dal primo istante.

Oltre la stima profonda che Vi portano nel campo scientifico, essi Vi hanno apprezzato anche per la Vostra cordialità pronta e il calore di vita che mettete in ogni atto.

L'augurio comune è che Voi possiate ritornare a Cracovia.

Trasmisi a suo tempo alla R. Ambasciata il pacco di opuscoli con la preghiera di farvelo recapitare.

Mia moglie ed io, nel ricambiare le Vostre espressioni di simpatia, Vi preghiamo di gradire i nostri più distinti saluti e auguri

Alfredo Grillo

[M. PICONE A U. AMALDI<sup>36</sup>]

Roma, 29 Maggio 1939-XVII

Caro Amaldi,

per tua comodità ti rimetto, qui accluse, ripetendone l'invio, le note di cui ti parlavo stamane.

La nota n° 41<sup>37</sup> ha, secondo il mio avviso, importanza, perché col teorema di pag. 3 dà un nuovo potente strumento di indagine sulla possibilità di determinazione che possono avere i dati di Cauchy per la soluzione di una equazione a derivate parziali.

Prima che tale strumento fosse fornito, la detta indagine non poteva essere compiuta, in generale, che nel campo analitico, come già fece la Kowalewski<sup>38</sup> e come si è seguitato a fare fino ad oggi, quando si escluda il caso delle equazioni differenziali ordinarie.

In tale mia opinione, che è del resto assai facilmente accessibile, sol che si voglia riflettere un istante, hanno pienamente ed esplicitamente sempre convenuto i matematici di Cracovia, di Varsavia, di Amburgo ecc., ai quali ho esposto il contenuto di detta nota.

Con i più cordiali saluti.

Mauro Picone

36] Ugo Amaldi (1875-1957).

37] M. Picone, Nuove determinazioni per gli integrali delle equazioni lineari a derivate parziali, *Rend. Acc. Lincei*, ser. VI, 28 (1938), 339-348. = Pubblicazione IAC - Serie II n.41.

38] Sonja Kowalewski (1850-1891).

## [M. PICONE ALLA DIE]

Alla Direzione Generale  
degli Italiani all'Estero  
Roma  
Via Boncompagni 30

[Roma] 9 Giugno 1939-XVII°

[Oggetto] – Conferenze in Polonia

Mi onoro con la presente di riferire sulla missione da me svolta in Polonia dal 21 Aprile al 1° Maggio, conformemente agli inviti ricevuti dalle Facoltà di Scienze di Cracovia e di Varsavia, dalle sezioni di Cracovia e di Varsavia della Società Matematica Polacca e dalla Società di Scienze e Lettere di Varsavia e alle disposizioni date da codesta on.le Direzione Generale.

A Cracovia e a Varsavia, presso gli Istituti di Cultura Italiana, ho tenuto una conferenza concernente l'attività del Consiglio Nazionale delle ricerche dal titolo:

*Gli apporti del Consiglio Nazionale delle Ricerche al progresso dell'economia e della potenza militare della nazione.*

L'allegato N° 1 riproduce la conferenza stessa che, preceduta da una certa preparazione nei giornali locali di Cracovia e di Varsavia, ha avuto notevole successo e rilievo nei resoconti che in seguito ne hanno fatto i giornali polacchi. Alla conferenza di Varsavia assistevano un folto uditorio di autorità civili e militari, il R. Ambasciatore d'Italia a Varsavia ed il presidente dell'Accademia di Scienze e Lettere di Varsavia, che è la massima istituzione culturale polacca, Prof. Sierpiński.

A Cracovia, per invito del Prof. Banachiewicz, Direttore di quell'Osservatorio Astronomico, ho tenuto una conferenza presso l'Accademia polacca di Scienze e Lettere, concernente l'attività dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo dalla sua fondazione ad oggi. È significativa l'allocuzione letta dal Prof Banachiewicz che ha preceduto tale conferenza e che qui le allego.

A Varsavia, nell'aula magna di quella Università, preceduta da lusinghiere allocuzioni del decano della Facoltà di Scienze, ho tenuto una conferenza dal titolo:

*Analisi quantitativa ed esistenziale nei problemi di propagazione.*

Tale argomento si riferisce alla trattazione matematica data da questo Istituto agli importanti problemi ad esso proposti riguardanti le costruzioni ferroviarie, navali, aeronautiche e dei ponti.

All'Istituto Matematico di Cracovia e all'Accademia delle Scienze e delle Lettere di Varsavia ho tenuto una conferenza dal titolo:

*Le deformazioni elastiche di un diedro solido omogeneo e isotropo.*

Tale conferenza, preceduta pur essa da cortesi allocuzioni, riguarda una delle maggiori conquiste dovute a questo Istituto, che ha consentito di pervenire, per la prima volta nella storia della scienza, ad una rigorosa indagine delle deformazioni elastiche dei solidi, fondata unicamente sopra le primordiali ipotesi della filosofia naturale.



Alle sedi di Cracovia e di Varsavia della Società polacca di matematica, ho tenuta la conferenza dal titolo:

*Metodi nuovi di indagine per la determinazione degli integrali delle equazioni lineari a derivate parziali.*

Tale conferenza riguarda un mio recente apporto nella trattazione teorica delle equazioni lineari a derivate parziali, come si è imposta per le applicazioni in taluni problemi proposti all'Istituto.



A Cracovia e a Varsavia ho constatato, col più vivo piacere, che i nostri Istituti di Cultura godono della massima considerazione nel ceto colto di quelle città e che i direttori ed i professori di quegli Istituti sono largamente ammessi nella migliore società, in seno alla quale godono ottima stima e simpatia.

Un ricevimento pomeridiano, dato a casa sua dal Prof. Grillo, direttore dell'Istituto di Cracovia, riuscì animatissimo e richiamò le personalità più notevoli del mondo intellettuale di quella città. Gli onori di casa furono squisitamente e signorilmente assolti dalla sig.ra e dal prof. Grillo.

Un desiderio, che mi è stato ripetutamente espresso in Polonia, è che il direttore ed i professori degli Istituti di Cultura non vengano cambiati così frequentemente, come pare che fino ad ora sia fatto. Mi facevano osservare, e non è difficile persuadersi della giustezza dell'osservazione che, ad ogni cambiamento di direttore c'è sempre quasi tutto da rifare, per dare all'Istituto quella attività che aveva già conseguito, anche per merito delle stabilite relazioni personali del direttore partente.

Mi sia anche consentito di osservare che la sede di Cracovia dell'Istituto di Cultura Italiana non corrisponde affatto, per capacità di ambienti e per arredamento, al rapidissimo sviluppo che può avere questo Istituto in quella città, la cui cultura può assai facilmente orientarsi verso quella italiana, in

virtù anche del passato artistico della città stessa che è profondamente permeato dall'opera di insigni architetti italiani.

Io ritengo che una considerevole somma spesa per dare a quell'Istituto una sede più degna sarebbe assai ben spesa.

Occorrerebbe anche per le biblioteche dei due Istituti da me visitati di Varsavia e Cracovia aumentare di molto la dotazione per un acquisto più largo di opere italiane antiche e moderne.



Ringrazio della fiducia dimostratami da codesta Direzione nell'affidarmi una così importante missione culturale nella colta Polonia e presento i sensi della mia più alta osservanza.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Herrn Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 6 luglio 1939-XVII

Illustre Collega e carissimo amico,  
ricevo la copia del Corriere di Varsavia del 30 giugno, che avete avuto l'amabilità di inviarmi dalla quale apprendo che Vi è stato conferito l'altissimo titolo di dottore honoris causa dell'Università di Parigi.

Vogliate gradire le espressioni più cordiali e affettuose delle mie congratulazioni per il riconoscimento ufficiale che è stato dato alla Vostra opera di scienziato dell'Università di Parigi, riconoscimento che, peraltro, vi è semplicemente dovuto.

Le congratulazioni hanno soltanto ragion d'essere in quanto è, questa volta avvenuto, che il congegno di un riconoscimento ufficiale ha egregiamente funzionato, ciò che non avviene sempre.

Fra qualche giorno ci trasferiremo a Portofino, Grand Hotel, (Genova) e saremo felici di ricevere, nel nostro soggiorno estivo che durerà fino al 20 Settembre notizie delle Vostre peregrinazioni durante le vacanze. Non si può sperare in una vostra visita a Portofino Vetta? È questo l'augurio che mia moglie ed io ci facciamo.

Vi prego di voler gradire, con la Vostra gentile Signora, i più cordiali saluti di mia moglie e miei.

Mauro Picone



1. D. 351

Cena 10 gr

№ 178

Piątek

Dnia 30 czerwca 1939 r.

CENA PRENUMERATY

W Warszawie (w kantore admi. w filiach kantora, kioskach) wraz z wyd. poran. miesięcznie zł. 4. Odnośnie: 1 zł. miesięcznie.

Na prowincji i w Gódku, Chocimowca, Litwie i na Wrocznie 7 zł. miesięcznie.

Zagranicą (poczt. wysł. wym.) 10 zł. 50% smółki od prew. przewyższając przepisom państw. i zamora, wędz. składow. duchowiadstwa i emerytów.

Konto P. K. O. Nr. 80.

Za terminowy druk ogłoszeń i ofiar Administracja nie odpowiada.

Kantore Adm., filie „Kurjera Warszawskiego” otwarte są przez cały dzień i świat od 8 1/2 r. do 5 wiska.

# KURJER WARSZAWSKI

ROK SETNY DZIEWIĘTNASTY

M Wydanie poranne

Red. nac. przyjmuje od 1 1/2 do 3 1/2 p. p. Sekr. czynny od 10 r. do 3 p. p. Rękopisów red. nie zwraca.

CENTRALA REDAKCJI I ADMINISTRACJI 5-62-26. Ekspedycja 6-05-36, Krak. Przedm. 61.

Filie: Pl. Teatr. 11, tel. 6-06-17; Praga, Targowa 25, tel. 10-06-27; Marszałk. 108, tel. -28-55; Marsk. 61, tel. 8-90-97; Żelazna 70, tel. 3-28-28; Żolib. Mickiewicza 20, tel. 12-57-60. Adr. tel. w Warsz. „Warsz”

OGŁOSZENIA

(za wiersz milim. lub jego miejsce) Nadane: przed tekstem 60 gr.; przed wiadom. blok. nad nekrolog. teleg. osobiste i kąpiel. po zł. 1.50. Nad: osobistym, i krajo i w swiata po 1 zł. 80 gr. Kasa, roln. samoch. bridge i st. Kłomow: szobonast 22 gr. Świat ekranu 75 gr. — w. Kwadrat wśród drobnych 90 gr. Nekrologia: za 50 wierszy po 10 groszy, od 50 do 150 wierszy — 10 gr.; wyżej — 80 groszy. Ist. (am. po 25 gr. kwart. po 25 gr. Pol. rep. po 2 zł. do 300, po 3 zł. do 600 cm. kw., wyżej po 4 zł.—). Świat: za wiersz po 20 gr.; posady i prace poszuk. nadane w centrali i filiach wydawn. po 10 gr. Najm. 10 wierszów, najw. 100 wierszów. Tabele (bilans) 50% droższe.

Dziś: + Emilii i Lucyny Sobota: Najłw. Król J. Chr., Niedziela: Nawiedzenie N.M.P., Poniedziałek: Leona, Anstola, Jacka.

Wschód słońca o godz. 8 m. 19 Zachód " " " 20 " 0 Długość dnia podsta 16 " 41 Ubyło " " " 0 " 4

Wschód księżycy o godz. 15 m. 43 Zachód " " " 2 " 30

Wtorek: Józefa Kalasant, Prokopa Ap. Środa: Antoniego, Zalkaria, Filomeny Czwartek: Dominiki, Lucji Piątek: i Curyla i Metodogo, Lucjana



### WZCZORAJSE UROCZYSTOŚCI MORSKIE W WARSZAWIE

Pan Prezydent R. P. podczas wygłaszania przemówienia na Zamku.

Na Wybrzeżu Kościelarskim odbyła się po nabożeństwie przysięga wszystkich delegacji i stowarzyszeń „Polskiego Morza nie oddamy”.

Jan Klepura i Maria Egger na estradzie podczas koncertu na rynku Starogo Miasta. Obok g. Kwaśniewski, prezes Zarządu Głównego L. M. K. (Jan Ryś)



Onegdaj odbyła się w ministerium skarbu konferencja, poświęcona realizacji budowy pomnika „Zjednoczenia Ziem Polskich” w Gdyni. Moment przemówienia p. wicepremiera Kwiatkowskiego. (PAT)



Dnia 28 b. m. upłynęło 5 lat urzędowania ministra Opieki Społecznej p. Mariana Zyndram-Kościałkowskiego.



Prof. dr. Wacław Sierpiński otrzymał najwyższą godność naukową Sorbony: doktorat „honoris causa” uniwersytetu paryskiego.

**Przyjaciel turysty**

PRZECIW ODPARZENIOM

Puder „Djachyłowy” „Moto”

**Na wyjazdy**

nasley zaopatrzyc się w pierwszorzędnej jakości konserwy Wytwórni Konserw „W A N D A”

Zajac w śmietanie Pasztecik z drobiu  
Kwiczol w pasztecie Pasztecik ze zwierzyny  
Kefal po grecku

Sprzedaz w sklepach firmy Brata PAKULSCY, Piotr KURYLUK i S-ka oraz w wszystkich pierwszorzędnych handlach kolonialno-spożywczych.

**TEATRY T. K. K. T.**

NARODOWY: 8 punkt „Lśniący strumień”,  
POLSKI: 8 pkt. „Kolejanki”,  
LETNI: 8 pkt. „Penjonat we dworze”, niedziela 4 pp. „Król bridi” (ostatni raz),  
NOWY: 8 pkt. „Prawdziwe życie Anny”,  
MAŁY: 8 pkt. „Ostrońskie święto malowane”. 93058r

**Od Administracji.**

Celem uniknięcia pomyłek w wysyłce naszego pisma, prosimy Szanownych Prenumeratorów o dokładne i wyraźne podawanie adresów.

FIGURA 30. Kurjer Warszawski del 30 giugno 1939 [vedi lettera di Picone a Sierpiński del 6 luglio 1939]

[A. DE CICCO<sup>39</sup> A M. PICONE]

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
IL DIRETTORE GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Prof. Mauro Picone  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Roma

Roma, 18 Lug. 1939 XVII

Ho preso visione della relazione riguardante il viaggio da Voi compiuto in Polonia per conto di questa Direzione Generale e Vi ringrazio molto per l'autorevole contributo portato all'Istituto Italiano di Cultura per la Polonia.

Vi ringrazio anche per le cortesi segnalazioni che avete voluto fare circa l'opportunità di dare alla Sezione di Cracovia una più conveniente sede e circa l'incremento delle Biblioteche di Varsavia e di Cracovia.

Vi prego di gradire i miei migliori saluti.

A. De Cicco

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cartolina illustrata

Willa Wojtówka, le 28/VII 1939.

Monsieur cher Collègue et Ami,

C'est seulement aujourd'hui que j'ai reçu votre aimable lettre du 6 juillet qu'on m'a transmis ici de Varsovie et dont je vous remercie infiniment. Je passe mes vacances au bord du Prut entre les Carpathes. Quant à ma femme, elle se trouve dans une station thermale Gruskawice, où elle passe une cure. Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami mes souvenirs les plus cordiaux et veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone.

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

---

39] Attilio De Cicco (n.1894).

[M. PICONE A O. SEBASTIANI<sup>40</sup>]

A Sua Eccellenza  
 Osvaldo Sebastiani  
 Roma  
 Palazzo Venezia

Roma 5 Settembre 1939-XVII

Eccellenza,  
 aspiro a presentare, in devoto omaggio, al Duce, il qui accluso opuscolo recante la conferenza che ho tenuto in Polonia, nell'aprile scorso, sul Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Vogliate Voi, Eccellenza, giudicare se tale mia aspirazione è degna di essere appagata e, nel caso affermativo, presentare il mio modesto omaggio al Duce.

M. Picone

[M. PICONE A C. MIRANDA]<sup>41</sup>

Prof. Carlo Miranda  
 Pensione Nazionale  
 Torino  
 Via Roma, 24

Roma, 25 Aprile 1940-XVIII

Caro Miranda,

Vi invio, qui accluse, tre copie della relazione sull'attività dell'Istituto, da me letta nell'ultima seduta del Consiglio Direttivo dell'Istituto.

Vi prego di voler consegnare due di dette copie una al Prof. Panetti e l'altra al Prof. Vallauri, comunicando loro che con ciò desidero render conto, anche ad essi, dell'attività dell'Istituto nella speranza che tra questo Istituto ed il loro<sup>42</sup> possano intrecciarsi attive relazioni di collaborazione.

È necessario però che, con una certa solennità, Voi consegnate le dette relazioni recandoVi espressamente a far visita ai sopraddetti professori.

Pertanto Vi metterete in nota per esser ricevuto in udienza dall'Eccellenza Vallauri, e non gli farete pervenire la relazione per il tramite di terzi. Poiché è ben presumibile anche che, in occasione della consegna della relazione, Voi abbiate modo di informare efficacemente sui metodi e sull'organizzazione dell'Istituto.

40] Osvaldo Sebastiani (1888-1944), capo della segreteria di Mussolini.

41] La lettera in M. Mattaliano, P. Nastasi, *Caccioppoli e dintorni*, in [Guerraggio, Nastasi 2004, pp. 50-138].

42] Si tratta del *Laboratorio di Aeronautica* e dell'*Istituto Nazionale di Elettrotecnica "Galileo Ferraris"*.

La terza copia che Vi rimarrà della relazione potete darla in lettura a chi, secondo Voi, potrà interessarsi ad essa.

Sono in attesa della Vostra rielaborazione della ricerca di Renato Caccioppoli nonché di notizie sulla seduta del 24 aprile, di codesta Accademia, per quanto riguarda l'accoglimento fatto alla mia nota e soprattutto quello fatto alle note di Sierpiński che avete presentato in mio nome.

AbbateVi i più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[C. MIRANDA A M. PICONE]<sup>43</sup>

Torino, 30 Aprile 1940-XVIII

Caro Professore,

Mi sono recato oggi dai Proff. Panetti e Vallauri per adempiere alla missione da voi affidatami. Ho ricevuto da entrambi ottima accoglienza e promessa di intensificare la collaborazione col nostro Istituto.

Da entrambi però, e specialmente dal Prof. Panetti, mi è stata prospettata la difficoltà, che si frappone a tale collaborazione, costituita dal fatto che non sarà ad essi possibile seguire da vicino lo svolgimento dei lavori che potranno in futuro presentare all'Istituto. Credo però di averli persuasi che tale difficoltà potrà essere girata valendosi della mia opera, dato che, per la mia presenza a Torino e per i frequenti contatti che ho con l'Istituto, potrei utilmente funzionare da *trait d'union*.

Mercoledì scorso vi è poi stata una seduta dell'Accademia nella quale il Presidente Prof. Panetti ha presentato la vostra nota<sup>44</sup> accennando brevemente al suo contenuto, sul quale, secondo quanto convenimmo, ho detto anch'io qualche parola esplicativa. Ho poi presentato a nome vostro le due note del Sierpiński che sono state accettate.

Ho cominciato in questi giorni la redazione definitiva della relazione di R. Caccioppoli e spero di inviarvela in settimana.

A quanto vi ho detto sopra circa la futura collaborazione del Laboratorio di Aeronautica col nostro Istituto debbo ancora aggiungere che, dopo il colloquio con Panetti, ho parlato anche con Ferrari, il quale mi ha fatto cenno delle difficoltà di ordine economico che potrebbero opporsi alla istituzione di una intima collaborazione.

<sup>43</sup> La lettera in M. MATTALIANO, P. NASTASI, Caccioppoli e dintorni, in [Guerraggio, Nastasi 2004, pp. 50-138].

<sup>44</sup> Cfr. M. PICONE, *Nuovi metodi risolutivi per i problemi d'integrazione delle equazioni lineari a derivate parziali e nuova applicazione della trasformata multipla di Laplace nel caso delle equazioni a coefficienti costanti*, Atti Acc. Sc. Torino, 75 (1939-40), pp. 413-426.

Io gli ho risposto che, per ricerche di interesse scientifico, purché non di mole eccezionale, l'Istituto presta la sua opera gratuitamente. Non so se ho fatto bene; comunque la riserva, contenuta nella mia affermazione, vi permetterà, all'occorrenza di regolarvi come credete meglio.

Con i più affettuosi saluti e devoti ossequi credetemi

vostro aff.mo  
Carlo Miranda

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. D.T. Banachiewicz  
Observatoire Astronomique  
Cracovie  
Polonia

Roma 19 giugno 1940-XVIII

Caro Collega ed amico,  
vivamente Vi ringrazio per le Vostre notizie e per l'invio del fascicolo degli *Acta Astronomica* che reca la mia relazione sull'attività di questo Istituto e inoltre per l'invio dei 15 estratti della relazione stessa che mi sono regolarmente pervenuti.

Io penso che potrete effettuare tranquillamente la spedizione di tutti gli estratti a mezzo di pacco postale.

Da una gradita lettera della Sig.na Stańkiewicz ho avuto notizia che il Vostro Istituto ha ripreso a lavorare e di ciò sono molto lieto. AbbiateVi, per tale ripresa, i miei più cordiali auguri!

Mi sono occupato presso le autorità tedesche in favore dei Professori Tur-ski<sup>45</sup> e Gołąb<sup>46</sup>, e nutro la speranza che potranno presto questi amici essere restituiti alle loro famiglie e ai loro studi.

Datemi notizie a riguardo, perché se, quando riceverete la presente, le mie speranze non avessero avuto conferma, ben volentieri tornerei ad occuparmi della sorte dei detti amici.

Sono in corrispondenza col Prof. Sierpiński e so che lui e la Signora stanno bene, ma vivono in ansia per il loro figliolo che è prigioniero dei Russi.

Mio caro amico, quando potremo rivederci? Io spero presto! E spero anche che potremo vivere tutti tempi migliori in una nuova Europa pacificata.

Vi prego di dire alla Sig.na Stańkiewicz che non ho rinunciato ad averla

45] Stanisław Tur-ski (1906-1986).

46] Stanisław Gołąb (1902-1980).

qui a Roma per un lungo periodo di lavoro e sono sicuro che, se Voi e la signorina sarete sempre disposti alla progettata collaborazione con questo Istituto, ciò potrà presto avverarsi.

Vogliate comunicare agli amici di Cracovia che io li ricordo tutti sempre con affetto e con grato animo e gradire per Voi le espressioni sincere del più devoto attaccamento.

Mauro Picone

[M. PICONE A C. MIRANDA]<sup>47</sup>

Prof. Carlo Miranda  
Napoli  
Via Francesco Crispi, 31

Roma, 19 Settembre 1940-XVIII

Caro Miranda,  
nella mia di ieri ho dimenticato di pregarVi di voler chiedere al Prof. D'Erasmo notizie circa la pubblicazione delle tre note del Prof. Sierpiński che furono presentate, in una seduta, dell'Accademia del marzo scorso.

Doveva incaricarsi della correzione delle bozze il Caccioppoli.

Se fossero pronti gli estratti Vi pregherei di farveli consegnare e di portarmeli qui nella Vostra prossima venuta.

Mauro Picone

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]<sup>48</sup>

Krakau, den 24. September 1940.

Sehr geehrter Herr Kollege!

Nach der Darstellung des Sachverhalts vor der Leitung der Deutschen Post Osten gelang es nunmehr der Sternwarte an Ihr Institut 440 Exemplare der Sonderabdrucke Ihres Vortrags zu schicken. Auf der Zollinhaltserklärung wurde notiert: sine valore commerciale, was die Faktur unnötig machen dürfte.

In den letzten Wochen habe ich mich mit der mathematischen Seite der rechnerischen, mit der Bestimmung der Mondlibration verbundenen Probleme beschäftigt, und dabei manches mir von Bedeutung erscheinende gefunden. Es zeigte sich zuerst, daß man die Beob. immer Ausgleichungstheoretisch unrichtig behandelte. Die aus gewissen Messungen mit Hilfe ge-

47] La lettera in M. Mattaliano, P. Nastasi, *Caccioppoli e dintorni*, in [Guerraggio, Nastasi 2004, pp. 50-138].

48] [Carissimo Collega! Avendo esposto le circostanze alla direzione della Poste tedesche dell'Est l'Osservatorio

wisser Normalgleichungen erhaltenen Verbesserungen  $\Delta l$  und  $\Delta b$  der Koordinaten des Mondkraters wurden bei der Aufstellung der definitiven Normalgleichungen in  $x, y, z$  etc. als voneinander unabhängige Grössen angenommen, obgleich sie aus denselben Messungen stammten. Man sollte dagegen  $\Delta l$  und  $\Delta b$  in Funktion von  $x, y, z$  etc. nicht in die gefundenen  $\Delta l$  und  $\Delta b$ , das ist in die Lösungen der intermediären Normalgleichungen, sondern in die Quadratwurzel (in gekürzter Formulierung) aus den Gleichungen einsetzen (wieder ein Vorteil der Auflösung durch Quadratwurzelauziehung). Tut man es, so ergibt sich überdies, daß man außer den 2 bis jetzt angewandten zusätzlich noch 1 bis jetzt unbenutzte Beziehung zwischen den Unbekannten erhält, wodurch erst das Beobachtungsmaterial vollständig aus benutzt werden kann. Statt 2,-3 Beobachtungsgleichungen. Die Erhaltung der Beobachtungsgleichungen (der Koeffizienten in denselben) für  $x, y, z$  gilt als ein analytisch und rechnerisch äußerst komplizierte Problem. Die neue mathematische Astronomie gestattet uns aber die beobachteten Koordinaten und ‰ des Kraters als explizite Funktionen von  $x, y, z$  auszudrücken, und nichts ist leichter, als diese einfachen Ausdrücke zu differenzieren. Die Lösung wird auf solche Weise analytisch in einem Zug erhalten. Rechnerisch zeigt es sich darüber, daß die bis jetzt mit großer Mühe berechneten Koeffizienten, in dem Stadium der Rechnung, wo sie eben gesucht werden, den vorangehenden Rechnungen im wesentlichen entnommen werden können, so daß die mühsame Berechnung in Wegfall kommt. Die Differenzierung der schon erwähnten expliziten Funktionen gestattet sofort auch die während einer Beobachtungsserie aus verschiedenen Quellen stammenden Kraterbewegungen in Rechnung zu ziehen; die Auflösung dieses Problems, welches vom Standpunkte der klassischen sphärischen Astronomie sehr schwierig war, war mir noch etwa 1903 von meinem Professor der Astronomie als ein wichtiges Bedürfnis der Mondtheorie hingestellt, doch war bis jetzt von niemandem korrekt durchgeführt. Jetzt gelang es.

è riuscito ad inviare al suo istituto 440 copie della trascrizione della sua lezione. Sulla bolla doganale è stato annotato: senza valore commerciale, ciò dovrebbe rendere il pacco non fatturabile. Nelle ultime settimane mi sono occupato di definire i problemi matematico computazionali legati al movimento lunare trovandone alcuni di un certo interesse. Inizialmente si notava che l'osservazione della teoria comparativa è sempre stata trattata in maniera inesatta. I miglioramenti ottenuti  $\Delta l$  e  $\Delta b$  delle coordinate dei crateri lunari per mezzo di misurazioni certe con l'aiuto di certe equazioni normali sarebbero state assunte dalla stesura definitiva delle equazioni in  $x, y, z$  etc. come misure indipendenti l'una dall'altra sebbene esse derivassero dalla medesima misurazione. Di contro, dovevano essere stabilite  $\Delta l$  e  $\Delta b$  in funzione di  $x, y, z$  etc. non dalle  $\Delta l$  e  $\Delta b$  ottenute, come dalle soluzione delle equazioni normali intermediarie, ma dalla radice quadrata (nella formulazione abbreviata) (ancora un vantaggio nel prendere la radice quadrata). Così facendo, ne consegue che tranne la 2, sino ad adesso usata, si ottiene in aggiunta 1 relazione non ancora utilizzata tra le incognite, attraverso la quale il materiale di osservazione può essere utilizzato appieno. In luogo delle equazioni di osservazione 2, -3: Il contenuto delle equazioni di osservazione (e dei coefficienti delle stesse) per  $x, y, z$  vale come problema analitico e computazionale estremamente complicato. La nuova astronomia matematica ci permette di derivare le coordinate osservate e ‰ dei crateri come funzioni esplicite di  $x, y, z$ , e nulla è più

Mit anderen Ergebnissen will ich Ihre Zeit nicht mehr in Anspruch nehmen, möchte nur noch bemerken, daß das gänzliche Fehlen der Vorlesungstätigkeit zu ihren Gedeihen, trotz aktueller persönlicher Unsicherheit der Stellung im Institute, beiträgt.

Herrn Koll. Sierp.[Sierpiński] habe ich vor etwa anderthalb Monate gesehen. In Praxi ist er zum mathematischen Berater, für etwa 300 Zlotys monatlich, der Stadtverwaltung geworden.

Ich würde es mit Beifall begrüßen wenn Frl. Stank. [Stańkiewicz] zu Ihnen nach Rom kommen könnte.

Von den abgereisten Mathematikern ist keiner mehr angekommen. Auch mein Bruder leider nicht. Ein Physiker ist Ende August gekommen, und daraufhin 3 Assistenten.

Mit der grössten Dankbarkeit für Ihre so herzlichen Briefe und Bemühungen, verbleibe ich hochachtungsvoll,

Ihr sehr ergebener

T. Banachiewicz

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. D.T. Banachiewicz  
Kopernika 27  
Kraków

Roma 10 Ottobre 1940-XVIII

Egregio Collega e caro amico,  
sono pervenuti a questo Istituto 450 esemplari della conferenza che io tenni, or è un anno, in una seduta scientifica del Vostro Osservatorio.

Vivamente Vi ringrazio! Desidero conoscere l'ammontare delle spese da Voi sostenute per la stampa e la rilegatura degli esemplari, e per la loro spe-

---

semplice da differenziare di questo semplice risultato. In questa maniera la soluzione viene ottenuta analiticamente in un sol colpo. Computazionalmente si mostra che i coefficienti sino ad ora con grande fatica ottenuti, nella fase di calcolo, possono essere sostanzialmente dedotti dai precedenti calcoli, così che il faticoso calcolo si semplifica. - La differenziazione delle già menzionate funzioni esplicite permette subito di calcolare durante una serie di osservazioni anche i movimenti dei crateri derivanti da diverse fonti; la soluzione di questo problema che era molto difficile dal punto di vista della astronomia classica, era già nel 1903 presentata dal mio professore di astronomia come una importante necessità della teoria lunare, ma sino ad ora nessuno l'aveva portata avanti correttamente. Adesso ci si è riusciti. Non usufruirò ulteriormente del suo tempo raccontandole di altri risultati, desidero solo sottolineare, che questa completa mancanza di attività didattica contribuisce alla sua prosperità, nonostante l'attuale personale insicurezza del posto in istituto. Ho visto il collega Sierpiński circa un mese e mezzo fa. In pratica è diventato consulente di matematica per l'amministrazione cittadina per circa 300 Zlotys al mese. Sarei molto contento se la signorina Stańkiewicz potesse venire da voi a Roma. Dei matematici partiti non ne è arrivato più nessuno. Purtroppo neanche mio fratello. Un fisico è venuto a fine agosto, ed in seguito 3 assistenti. Con immensa gratitudine per i suoi sforzi e per le affettuose lettere rimango rispettosamente suo devoto, T. Banachiewicz].



dizione, poiché è mio preciso e gradito obbligo rimborsarvi di tali spese.

Ho letto con interesse nella Vostra del 24 Settembre le notizie riguardanti le Vostre ricerche, ciò che, se ce ne fosse bisogno, aggiungerebbe ancora motivi al mio vivo desiderio di potere avere il piacere di rivederVi e di scambiare con Voi idee, con quel godimento e vantaggio che ebbi a sperimentare durante le nostre conversazioni a Cracovia e a Varsavia.

Ricevei anche a suo tempo una lettera della Sig.na Stańkiewicz, alla quale mi riservavo di rispondere dando anche notizie precise circa la sua chiamata a Roma. Ma purtroppo, non sono in grado di nulla precisare e devo accontentarmi di tornare ad assicurare la Sig.na Stańkiewicz che è, e sarà sempre mio fermo proposito di averla a Roma e che per raggiungere tale scopo non trascurerò tutti i mezzi a mia disposizione avendo sempre speranza di riuscire prossimamente.

Noto con piacere nella lettera della Sig.na Stańkiewicz anche i progressi che ha fatto nel possesso della lingua italiana.

Molto mi addolora nel sapere che Vostro fratello e gli amici Gołąb e Turski non hanno fatto ancora ritorno alle loro case!

Potete assicurare le famiglie, ancora in dolorosa attesa, che io non desisto, per quel poco che posso, di interessarmi della loro sorte. Per essi, di cui conservo sempre gl'indirizzi fornitimi in Germania, ho scritto più volte ad autorevoli matematici di Berlino che mi hanno promesso il loro interessamento. Tornerò a scrivere e penserò, ora, anche a seguire altre vie, forse più efficaci, per arrivare al nostro intento.

Vogliate, intanto, partecipare i più cordiali deferenti saluti alle Signore Gołąb e Turski ringraziandole anche vivamente per le lettere che mi hanno indirizzate e che mi hanno molto commosso, e Voi abbiateVi, caro amico, con le espressioni della mia più calda e viva simpatia i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]<sup>49</sup>

Prof. Dr. T. Banachiewicz  
 Kraków, Kopernika 27

Krakau, den 21. Mai 1941

Sehr geehrter Herr Kollege!

Eigentlich hätte ich schon längst an Sie geschrieben haben sollen, um Ihnen nochmals für Ihre Bemühungen bezüglich der nun zurückgekehrten Kollegen zu danken, es war mir aber schwierig einen freien Augenblick zu finden.

Turski hat bald eine Stelle im städtischen Schlachthause gefunden. Leja, und, soviel mir bekannt, Gołąb, sind vorläufig arbeitslos. Leja wohnt in der Provinz. Er wünscht jetzt Krakau zu besuchen, und hoffentlich wird er die Erlaubnis zur Fahrt mit der Eisenbahn auf Grund einer Bescheinigung, daß er hier nötig ist, erhalten.

Es würde mich äußerst freuen, wenn wir Sie hier sehen könnten. Wenn Sie damit einverstanden wären, so würde ich bei der Regierung anfragen, ob es nicht der Sternwarte gestattet wäre, Sie zur Besprechung der sich darbietenden Probleme einzuladen. Frühere wissenschaftliche Sitzungen der Sternwarte finden allerdings nicht mehr statt, da wir ja die Wissenschaft nicht mehr betreiben. Doch berichtet das Personal der Sternwarte wöchentlich über die ausgeführten dienstlichen Arbeiten, und Ihr Bericht, sowie Ihre Ratschläge, würden in diesem engen Kreise sehr wertvoll sein. Wie sich die Regierung, bzw. die verschiedenen Stellen, von welchen Ihre Einreise abhängig sein würde, dazu einstellen würden, ist mir unbekannt. Wahrscheinlich würde das Projekt mehr Chancen haben, wenn es erst von der in Aussicht gestellten deutschen Leitung der Sternwarte ausginge.

Mein Algorithmus betr., der Methode der kleinsten Quadrate ist, in seinem auf die nicht bedingten Beobachtungen sich beziehenden Teile, vollständig gereift, und ist auch von mir zum Druck abgeschickt, vorläufig kenne ich das Schicksal des Manuskriptes noch nicht. Ähnliches gilt über

49) [Carissimo e prezioso Collega! Invero avrei dovuto scriverle già da lungo tempo, per ringraziarla ancora una volta per l'impegno profuso in relazione al recente ritorno del collega, ma mi è stato difficile trovare un attimo libero. Turski ha trovato da poco una occupazione al mattatoio comunale. Leja, e per quanto ne so, Gołąb, sono momentaneamente disoccupati. Leja abita in provincia. Desidera visitare Cracovia e, si spera che ottenga il permesso di viaggiare in treno servendosi di un certificato, cosa qui necessaria. Mi rallegrerebbe oltremodo, se potessimo averla qui. Qualora lei fosse d'accordo, farei richiesta al Governo per ottenere il permesso di invitarla all'Osservatorio per una conferenza sul nostro problema. Le precedenti sedute scientifiche dell'Osservatorio non hanno del resto più luogo poiché noi non facciamo più scienza. Certo, il personale dell'Osservatorio relaziona settimanalmente i lavori d'ufficio che vengono portati avanti, e la sua relazione così come i suoi consigli sarebbero, per questa cerchia ristretta, veramente preziosi. Come il Governo, o meglio, i diversi uffici dai quali dipende il suo permesso di ingresso si pongano, non mi è dato sapere. Pro-

meinen neuen Aufsatz über die Auflösung der Systeme linearer algebraischer Gleichungen, welchen ich neulich nach Schweiz geschickt habe.

Vor einigen Wochen habe ich Herrn Koll. Sierp.[Sierpiński] gesehen. Er schreibt jetzt einen Kursus der höheren Algebra; er hat in ihm einen Abschnitt über Krakovianen aufgenommen. Wahrscheinlich würde er schon längst an Sie geschrieben haben, wenn es nicht die kleinen Formalitäten wären, welche mit der Absendung eines Briefes nach Ausland verbunden sind. Sein Sohn ist glücklicherweise am Leben geblieben und befindet sich in Rußland.

Mit besten Grüßen, auch seitens des Frl. Stank. [Stańkiewicz] hochachtungsvoll ergebener

T. Banachiewicz

[P.S.] Ich habe gehört, dass es dem alten Zarembas materiell nicht recht gut geth. NB ist ihr Sohn, S.K. Zaremba, zum Lehrer der Mathematik an der Universität in Stalinabad (Tadjikistan) geworden, und ist mit seiner Stelle sehr zufrieden.

### [M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. D.T. Banachiewicz  
Kopernika 27  
Kraków

Roma 31 maggio 1941-XIX

Illustre e caro Collega,  
ho ricevuto con gioia la Vostra lettera che mi ha recate desideratissime notizie degli amici di Polonia. Ve ne ringrazio molto e Vi prego di voler anche esprimere i miei vivi ringraziamenti alla Sig.na Stank. [Stańkiewicz] per una lettera che mi ha scritto ultimamente e che ho ricevuto con grande ritardo. Mi accingevo appunto a rispondere alla Sig.na Stank., quando mi è pervenuta la Vostra graditissima.

Ebbi anche notizia della morte di Vostro fratello e Vi esprimo per essa le mie sentite condoglianze!

---

Probabilmente questo progetto avrebbe più opportunità se la richiesta pervenisse dalla direzione tedesca dell'Osservatorio. Il mio algoritmo riguardo al Metodo dei Minimi Quadrati è del tutto maturo nella sua parte che si riferisce alle osservazioni non causate, e l'ho anche mandato a stampare ma non conosco ancora il destino del manoscritto. Qualcosa di simile è valido per il mio nuovo saggio sulla risoluzione dei sistemi lineari di equazioni algebriche, che ho recentemente inviato in Svizzera. Poche settimane fa ho incontrato il collega Sierpiński. Al momento scrive un corso di Algebra avanzata; in esso ha incluso un pezzo sul lavoro dei cracoviani. Probabilmente, se non ci fossero le piccole formalità connesse all'invio di una lettera all'estero, le avrebbe scritto da lungo tempo. Suo figlio è fortunatamente rimasto in vita e si trova in Russia. Con i migliori saluti, anche da parte della Signorina Stańkiewicz. Rispettosamente T. Banachiewicz [P.S.] Ho sentito che il vecchio materiale di Zaremba non va bene. NB suo figlio, S.K. Zaremba, è diventato professore di matematica all'Università di Stalinabad (Tadjikistan), ed è molto contento del suo posto.]

Con gioia ho pure appreso le buone notizie dell'amico Sierp. [Sierpiński]. Per la mancanza di sue notizie ero preoccupato. Vogliate esprimere all'amico Sierp. i miei costanti sentimenti di amicizia e di ammirazione per lui, nonché il mio attaccamento al gratissimo ricordo dell'ospitalità che la sua eletta Signora e lui vollero farmi nella loro bella casa di Varsavia. Vi prego pure di voler dire all'amico Sierp. che le sue otto note manoscritte sulla teoria delle funzioni di variabili reali, da lui inviatemi in passato sono state tutte pubblicate e precisamente due furono pubblicate dalla Reale Accademia delle Scienze di Torino, tre dalla Reale Accademia delle Scienze di Napoli e tre dall'Accademia Pontificia. Secondo il desiderio del collega Sierp. io custodisco gli estratti di tali note, ma potrei anche, quando a lui piacesse, spedirglielie a Varsavia. Aspetto in ogni modo di conoscere i suoi desideri al riguardo.

Molto piacere mi ha fatto anche la notizia che la Vostra feconda attività scientifica prosegue sempre e che presto ci sarà dato di conoscerne i nuovi frutti concernenti il metodo dei minimi quadrati e la risoluzione dei sistemi di equazioni lineari algebriche, argomenti questi che, come sapete, m'interessano direttamente.

Vedrò con interesse anche il corso di alta algebra che sta scrivendo il collega Sierp. E che, certamente, sarà un libro nuovo.

A parte Vi invio le altre pubblicazioni dell'Istituto. Moltissimo mi ha pure lusingato l'espressomi Vostro desiderio di una mia partecipazione ai lavori del Vostro Osservatorio. O quanto vorrei poterlo esaudire! Non mi è però possibile per ora lasciare Roma, specialmente per le necessità di questo Istituto, i cui lavori sono tutti urgentissimi e richiedono la mia costante direzione e sorveglianza.

Io Vi proporrei perciò di volere eventualmente iniziare le pratiche per la mia venuta presso di Voi nell'inizio per l'anno 1942, per fare in modo che io possa essere fra Voi nel maggio di tale anno.

Naturalmente non ho affatto smesso l'idea di avere qui a Roma la Sig.na Stank. [Stańkiewicz], ma purtroppo, non mi è stato possibile per ora portare a conclusione le pratiche necessarie per il permesso del suo ingresso in Italia, pratiche che, date le attuali condizioni, presentano molte difficoltà per stranieri di qualsiasi nazionalità.

AbbiateVi, carissimo amico, anche per la sig.na Stank., i più affettuosi saluti e i più fervidi voti per il successo dei Vostri lavori.

Mauro Picone

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]<sup>50</sup>

Prof. Dr. T. Banachiewicz  
 Kraków, Kopernika 27

Krakau, den 17.XII. 1941

Sehr geehrter und teurer Herr Kollege!

Für die Zusendung der wertvollen Publikationen Ihres Institutes danke ich Ihnen bestens. Wenn es mir möglich sein wird, so werde ich näher die Frage der numerischen Bestimmung der Eigenwerte betrachten.

Ich bedauere sehr, daß gemäß der Mitteilung Ihres Kultusministers Ihr Besuch von Krakau z.Zt. nicht möglich ist. Ich hoffe jedoch, daß er einmal doch zu Stande kommen wird.

Ich hoffe Ihnen in einer nicht allzufernten Zeit meinen Aufsatz über die Auflösung der Systeme linearer Gleichungen schicken zu können. Sie finden darin auch eine fehlertheoretische Interpretation der Auflösung mit einer transponierten Koeffiziententafel. Wollte man weiterhin die Cramer'schen Determinantenformeln zur Auflösung benutzen, so ließe es sich am kürzesten Wege durch den Übergang von den Determinanten- zu den neuen Formeln machen. Auf solche Weise würden freilich die Determinanten den Sinn ihrer Existenz für das Problem einbüßen.

In der Methode der kleinsten Quadrate hat man seit 100 Jahren einfache Schemas unter Beibehaltung der alten Theorie gesucht. Es hat sich nun gezeigt, daß man in einer anderen Richtung vorgehen sollte: bei der neuartigen Fassung der Methode werden die auszuführenden Operationen zu einer sich unmittelbar ergebenden Notwendigkeit. Wie übrigens die Praxis zeigt, ist es jetzt ein wahres Vergnügen die Auflösung der Normalgleichungen auszuführen.

In den Anwendungen auf den Mond läßt sich u.a. das Jakovkin-Glied, welches darin besteht, daß man bei den Heliometerlibrationsbeobachtun-

50] [Carissimo e prezioso Collega! La ringrazio tantissimo per la spedizione delle preziose pubblicazioni del vostro istituto. Se mi sarà possibile, potrò considerare meglio la domanda relativa alla determinazione numerica degli autovalori. Mi rincresce molto, che secondo la comunicazione del Vostro Ministero della Cultura, la Sua visita a Cracovia non sia per il momento possibile. Spero tuttavia, che un giorno possa esserlo. Spero di poterle inviare il prima possibile il mio saggio sulla soluzione dei sistemi delle equazioni lineari. Troverà anche un'interpretazione relativa alla teoria degli errori della soluzione con la trasposta della tavola dei coefficienti. - Qualora si volesse continuare ad utilizzare come soluzione le formule dei determinanti di Cramer, sarebbe possibile, nel modo più breve, passando per i determinanti alle nuove formule. Sicuramente in questo modo i determinanti non avrebbero senso per la soluzione del problema. Nel metodo dei minimi quadrati, si sono cercati da 100 anni, mantenendo la vecchia teoria, schemi semplici. Adesso è divenuto palese, che si dovrebbe procedere in un'altra direzione: con la nuova versione del metodo, le operazioni da eseguire risultano di immediata necessità. Del resto, come mostra la pratica, è un vero piacere adesso risolvere le equazioni normali. Nelle applicazioni alla luna si rende innocuo lo strumento di Jakovkin, che consiste nell'otte-

gen einen von der Libration in der Breite abhängigen Mondradius (was geometrisch nicht möglich ist) erhält, unschädlich machen. Überhaupt muß man bei der Bestimmung der Mondlibration einen von Bessel abweichenden Weg einschlagen.

Unser gemeinsamer Warschauer Freund Prof Sierpiński bittet, wenn möglich, um die liebenswürdige Absendung von je 1 Exemplar seiner, von Ihnen besorgten Sonderabdrücke, an die Mathematikerin Frl. Sophie Piccard<sup>51</sup>, Neuchâtel, Schweiz Plan 2. Sein Sohn ist lebendig geblieben und sollte sich im Uralgebiete befinden.

Mit herzlichen Grüßen und besten Neujahrswünschen.

Ihr ergebenster

T. Banachiewicz

Bitte mich Herrn Prof. G. Silva<sup>52</sup> zu empfehlen./Gołąb arbeitet in der Abt. Forsten

[K. WALTER<sup>53</sup> A M. PICONE]<sup>54</sup>

Herr Prof. Mauro Picone  
Istituto per le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Krakau, den 17 Dezember 1941

Sehr geehrter Herr Professor,  
über das Auswärtige Amt und die Regierung des Generalgouvernements hat uns dieser Tage die Nachricht erreicht, daß Sie nicht kommen können. So bleibt nur der Weg der schriftlichen Aussprache. In der Anlage werden Ihnen hiermit die schriftlichen Ausführungen von Professor Banachiewicz übermittelt.

Mit Vorzüglicher Hochachtung

/Prof. Dr. K. Walter/

K. Leiter der Sternwarte Krakau

---

nera per mezzo delle osservazioni eliometriche della librazione un raggio lunare dipendente nell'ampiezza dalla librazione (cosa che non è geometricamente possibile). Soprattutto per la determinazione della librazione lunare bisogna intraprendere una via che si discosta da quella di Bessel. Il nostro comune amico di Varsavia Prof. Sierpiński chiede, se possibile, la cortese spedizione di una copia della sua edizione speciale, da lei curata, alla professoressa Sophie Piccard, a Neuchâtel, in Svizzera. Suo figlio è rimasto vivo e dovrebbe essere nella zona degli Urali. Saluti cordiali e i migliori auguri di anno nuovo. Suo T. Banachiewicz Per favore porga i miei saluti al Prof. G. Silva / Gołąb lavora nella forestale.]

51] (1904-1990).

52] Giovanni Silva (1882-1957).

53] Kurt Walter (astronomo tedesco).

54] [Caro Professore, attraverso l'ufficio affari esteri e del governo generale, ci è giunta la notizia che lei non può venire. Quindi rimane come unica via di comunicazione quella scritta. Negli allegati le vengono trasmesse le note scritte del Prof. Banachiewicz. Sinceramente suo/Prof. Dr. K. Walter/Direttore dell'Osservatorio di Cracovia].

## [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cracovie, le 12.X.1945.

Mon cher Collègue et Ami,

Je profite de l'occasion que notre cousine, M.me Marie Kostrowicka va à Rome et je vous transmets cette lettre – la première depuis 5 années.

Les années de la guerre étaient tragiques pour l'Ecole Mathématique Polonaise.

Les mathématiciens polonais nommés plus bas ont été assassinés par les Allemands pendant leur occupation de notre pays:

S.[tanisław] Ruziewicz<sup>55</sup>, A.[ntoni] Łomnicki<sup>56</sup>, W.[łodzimierz] Stożek<sup>57</sup>, C. [Kazimierz] Bartel<sup>58</sup>, A.[ntoni Maria Emilian] Hoborski<sup>59</sup>, S.[tanisław] Saks, A.[leksander] Rajchman<sup>60</sup>, A.[dolphe] Lindenbaum<sup>61</sup>, J.[uliusz] P.[aweł] Schauder<sup>62</sup>, H.[ermann] Auerbach<sup>63</sup>, M[osè] Jacob, A.[ntoni] Wilk<sup>64</sup>, S.[tefan] Kaczmarz, J.[Zygmunt] Zalcwasser.

À cause des événements de la guerre sont morts encore

S.[amuel] Dickstein, S.[tefan Jan] Kempisty<sup>65</sup>, A.[ntoni Bonifacy] Przeborski<sup>66</sup>, A.[ndrzej] Koźniewski<sup>67</sup>, S.[tefan] Kwietniewski<sup>68</sup>.

Nous déplorons encore la mort de Stanisław Zaremba, celle de Stefan Mazurkiewicz<sup>69</sup> et celle de Stefan Banach<sup>70</sup>.

Ce sont les pertes personnelles. Mais voici d'autres pertes irréparables.

Notre grande bibliothèque mathématique qui se trouvait rue Ocztei 3 fut brûlée. Plus encore, les mathématiciens de Varsovie sont restés littéralement sans aucun livre, sans aucun tirage à part, car au cours des mois août-décembre de 1944, quand la troupe allemande chassait les habitants de la ville de Varsovie et l'incendiait méthodiquement, ils ont perdu dans les flammes leurs bibliothèques privées et leurs manuscrits non emportés. La plupart des résultats de leur travaux de la période 1939-1945 a été ainsi détruite.

La siège de la Société des Sciences et des Lettres de Varsovie – le Palais Staszic – est brûlée. Nos académies et nos universités furent fermées et pillées par les Allemand en 1940. Des centaines de nos professeurs universitaires sont morts ou tués dans les camps de concentration. Il n'y a presque au-

55] Nasce a Podstaje il 29 agosto 1889 e muore il 12 luglio 1941 a Lwów ucciso dai nazisti insieme ad altri 44 professori polacchi.

56] Nasce a Lwów il 17 gennaio 1881 e muore il 4 luglio 1941 a Lwów ucciso dai nazisti insieme ad altri 44 professori polacchi.

57] Nasce a Żółkiew il 23 luglio 1883 e muore il 3 o 4 luglio 1941 a Lwów ucciso dai nazisti insieme ad altri 44 professori polacchi.

58] Nasce a Lwów il 3 marzo 1882 e muore il 26 luglio 1941 a Lwów ucciso dai nazisti insieme ad altri 44 professori polacchi.

59] Nasce a Tarnowie il 1 aprile 1879 e muore il 9 luglio del 1940 nel campo di concentramento di Sachsenhausen.

60] Nasce a Varsavia il 13 novembre 1890 e muore nell'estate del 1940 nel campo di concentramento di Sachsenhausen.

cune famille en Pologne qui n'a perdu au moins un de ses membres tués ou martyrisés par les Allemands.

Notre maison (rue Marszałkowska 73) fut brulée par les BrandKommandos à la fin d'octobre de 1944 sans aucune raison stratégique, quelques semaines après l'évacuation de Varsovie de tous les habitants polonais. Le 2 octobre 1944 nous étions obligés de quitter Varsovie à pieds sans pouvoir prendre de notre maison rien sauf ce qu'on pouvait porter à la main. Cela avait lieu après avoir passé deux mois dans la ville assiégée et continuellement bombardée par les Allemands. Nous avons ainsi perdu tout notre avoir.

Provisoirement je me trouve à Cracovie, mais depuis le novembre je serai à Varsovie. Veuillez bien m'adresser: Varsovie, Université, Séminaire Mathématique, rue Hoża 69.

Si Vous avez les tirages à part de mes Notes que Vous aviez la bonté de faire publier en 1940, veuillez bien les donner à notre cousine.

Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux, et veuillez transmettre mes hommages à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

Maria Dąbrowa – Kostrowicki  
Via Virgilio 44  
Ambasciata di Polonia

61] Nasce a Varsavia nel 1904 e muore in un campo di sterminio nazista dopo il 1941.

62] Nasce a Lwów il 25 settembre 1899 e muore probabilmente nell'ottobre 1943.

63] (1901-1942).

64] (1876-1940).

65] (1892-1940).

66] (1871-1941).

67] (1907-1939).

68] (1874-1940).

69] (1888-1945).

70] Stephan Banach (1892-1945).



## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. Waclaw Sierpiński  
 Seminarium Matematyczne  
 Hoża, 69  
 Warszawa

Roma, 11 Dicembre 1945

Mio carissimo amico,  
 ho ricevuto soltanto ieri, dopo ben due mesi dalla data che essa reca, la Sua lettera affidata alla Signora Maria Dąbrowa! Essa ha dato a me e a mia moglie una grande gioia!

Abbiamo sempre cercato di avere Vostre notizie ma inutilmente, il saperVi sani e salvi sia pure dopo tante traversie e privati di ogni Vostro avere, è di grande sollievo per noi e per tutti i matematici ai quali ho comunicato tale buona notizia. Quello che Lei mi comunica sopra i delitti perpetrati dai tedeschi durante la loro occupazione della Polonia, ci ha profondamente addolorato, ma non meravigliato perché essi si sono comportati nello stesso modo in Italia.

Sappia, per esempio, che prima di abbandonare Napoli hanno voluto bruciare la Sede dell'Accademia delle Scienze di cui Lei fa parte. Le deportazioni, i saccheggi, le distruzioni che essi hanno freddamente perpetrato in Italia, ci hanno privato di molti tesori e di persone carissime.

Non era assolutamente possibile concepire tanta efferatezza in un popolo che pure ha dato Goethe e Schiller e che ha dato a profusione scienziati che noi amiamo e con i quali abbiamo vissuto in comunione spirituale durante tutta la nostra vita intellettuale.

La notizia degli assassini dei matematici che Lei mi comunica, che hanno colpito anche Hoborski, Saks, Schauder e Jacob, che io ricordo di aver conosciuto, hanno riempito il nostro animo di orrore!

Il mio vivo rimpianto va pure per i matematici scomparsi, Zaremba, Dickstein, Mazurkiewicz, Banach, Kempisty, che io ben conoscevo personalmente e per le loro opere.

In questi ultimi tempi ho avuto modo di approfondire l'opera del Banach in alcuni corsi svolti all'Università e sono divenuto un ammiratore di essa. È un vero peccato che egli non abbia potuto proseguirla!

La Signora Dąbrowa mi ha dato notizie buone del Suo figliuolo e di sua moglie.

72] (1882-1954).

73] (1896-1980).

Mio carissimo amico, io Le prometto che mi metterò da oggi a fare tutto quello che io posso perché vi arrivino al più presto al vostro Seminario Matematico le collezioni ancora esistenti in Italia dei periodici delle Accademie Italiane e dei vari giornali di matematica.

Cercherò anche di inviarvi taluni dei trattati di matematica che potrò procurarmi pregando gli autori di cedermeli per inviarli a voi e ho fiducia che non mi saranno rusciti.

Intanto, per il tramite di questa Ambasciata di Polonia, Le spedisco gli estratti dei Suoi lavori pubblicati in Italia.

L'Accademia di Napoli non ha ancora ripreso la sua attività. In gennaio riprenderà i lavori l'Accademia dei Lincei e sei Lei vorrà onorare la nostra Accademia di una Sua comunicazione io e i miei colleghi gliene saremo profondamente grati.

Non ho notizie degli amici [Tadeusz] Banachiewicz<sup>72</sup>, [Stanisław] Gołąb, [Franciszek] Leja, [Kazimierz] Kuratowski<sup>73</sup>, [Tadeusz] Ważewski<sup>74</sup>, [Witold] Wilkosz<sup>75</sup>, [Kazimierz] Zarankiewicz, [Mieczysław] Biernacki<sup>76</sup>, e Le sarei molto grato se potesse darmene.

Ho ricevuto, con grande piacere una lettera anche dalla Signora [Halina] Gruzewska, alla quale rispondo nello stesso tempo della presente.

Mia moglie ed io, nella speranza, di poterli presto rivedere a Roma, inviamo alla signora Sierpiński e a Lei i più affettuosi saluti.

Mauro Picone

### [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. Waław Sierpiński  
Seminarium Matematyczne  
Hoża, 69  
Warszawa

Roma, 13 Dicembre 1945

Carissimo amico,  
dettai la mia lettera dell'11/12 per fare in modo che essa potesse essere consegnata al più presto possibile alla Gentile Signora Dąbrowa, della cui conoscenza siamo lietissimi e molto grati a Lei.

Approfitando della gentilezza della Signora Dąbrowa Le scrivo di nuovo per completare la mia precedente.

74] (1896-1972).

75] (1891-1941).

76] (1891-1959).

Ho dimenticato in essa di chiederle notizie del valoroso matematico [Otton Marcin] Nikodym<sup>77</sup> che conobbi personalmente a Varsavia.

Ho dimenticato anche di ringraziarla per l'invio delle Sue note sugli spazi metrici universali e di manifestarLe il vivo compiacimento mio e dei matematici romani per la rinascita dei gloriosi "Fundamenta Mathematicae".

Io spero di poterli ricevere regolarmente via via che usciranno, in contraccambio delle pubblicazioni di questo Istituto che io mi propongo di farLe avere per codesto Seminario Matematico, reintegrando anche quelle che avevo già spedite.

Di nuovo, voglia gradire i miei più affettuosi saluti.

M. Picone

[M. PICONE A G. CASTELNUOVO<sup>78</sup>]

Al Professore  
Guido Castelnuovo  
Via Boncompagni, 16  
Roma

Roma, 20 Dicembre 1945

Venerato Maestro,  
ho finalmente ricevuto notizie di Wacław Sierpiński, per la cui sorte ero molto in apprensione, date le vaghe notizie che avevo ricevuto di vaste distruzioni ferocemente e metodicamente perpetrate dai tedeschi a Varsavia.

Ricevo da Sierpiński la lettera di cui le accludo qui copia, dalla quale desumo, con gioia, che egli è salvo con la sua famiglia. La perdita di lui sarebbe stata gravissima per la matematica alla quale egli è ancora in grado di apportare contributi da maestro nel campo funzionale astratto nel quale la sua opera è classica e che si è rivelato ai nostri giorni assai fecondo di importanti applicazioni anche nella matematica costruttiva.

Ma la incredibile ferocia dei tedeschi della quale Sierpiński è stato vittima e testimone, ha privato quell'importante e fecondo centro di studi che era Varsavia di ogni possibilità di ripresa, anche nel campo della matematica, se non saranno organizzati opportuni soccorsi per detta ripresa dagli studiosi degli altri paesi in favore di quelli di Varsavia.

Come si desume dalla lettera di Sierpiński, Varsavia è priva di ogni libro e di qualsivoglia raccolta di periodici.

77] (1891-1959).

78] Guido Castelnuovo (1865-1952).

Il latore della lettera di Sierpiński mi ha fatto ben capire che sarebbe assai gradito e forse anche atteso il soccorso di cui ho parlato.

I matematici di Varsavia sono del resto ben degni di un tale soccorso considerato l'alto valore della produzione scientifica che essi hanno dato in passato e sono quindi in grado di dare tutt'ora.

L'Ambasciatore di Polonia presso il Governo italiano è ben disposto a fare la raccolta dei libri, periodici, anche pagandoli, che si volessero mandare dall'Italia in Polonia.

Ora io oserei, caro maestro, sottoporle la proposta di volere considerare l'opportunità che l'Accademia dei Lincei offra all'Istituto Matematico di Varsavia una raccolta il più possibilmente completa dei suoi atti (Rendiconti e Memorie) della quale per avventura fosse ancora in possesso.

Non c'è bisogno che si disturbi a rispondere a questa mia perché verrò a prendere una Sua risposta verbale nei prossimi giorni.

Accetti le espressioni del mio più vivo affetto

Mauro Picone

[M. PICONE A U. AMALDI]

Al Professore  
Ugo Amaldi  
Piazza della Città Leonina, 1  
Roma

Roma, 24 Dicembre 1945

Carissimo Amaldi,

ti invio, qui acclusa, un'impressionante lettera di Sierpiński nella quale mi descrive le dolorose vicende toccate a parecchi valorosi matematici polacchi e alla città di Varsavia sotto la feroce criminale oppressione dei tedeschi!

È veramente deplorabile che i Matematici di Varsavia, che hanno dato in passato e possono indubbiamente ancora dare cospicui apporti alla nostra scienza debbano essere, chissà per quanto tempo ancora, obbligati ad un'incerta ripresa della loro attività scientifica, privati come sono oggi, letteralmente, di ogni libro e di ogni raccolta di periodici.

Il latore della lettera di Sierpiński mi ha fatto capire che sarebbe assai gradito a Varsavia il soccorso da parte degli studiosi di quei Paesi che possono darne, in libri e in periodici.

L'Ambasciatore di Polonia a Roma, col quale ho avuto un colloquio, mi dice che i doni in libri e in periodici che si volessero mandare a Varsavia, potrebbero esser raccolti e spediti a mezzo di questa Ambasciata di Polonia.

Il Prof. Castelnuovo, al quale ho comunicato tutto ciò, si propone di fare concorrere fino a quanto possibile, l'Accademia dei Lincei a quell'opera di soccorso, che egli ritiene doverosa.

Ovviamente essa è anche opportunissima perché, mio carissimo amico, abbiamo estremo bisogno di farci degli amici all'estero, ed un terreno fertilissimo per l'amicizia verso l'Italia, è certo quello della Polonia.

Buona parte delle disgrazie toccate all'Europa ed in particolare alla Polonia, sono dovute al fascismo italiano, ed anche perciò è doveroso che l'Italia, in quei settori, in cui le è possibile, cerchi di riparare.

D'altronde i detti soccorsi provenienti dall'Italia avrebbero anche il benefico effetto per noi di mettere in vista presso la Polonia, forse in prima linea, la nostra produzione scientifica.

Ti comunico tutto ciò perché sono sicuro che tu ti dorresti se non t'invitassi a voler favorire l'assolvimento del compito che mi sono prefisso per addivenire ad una nobile gara di aiuto da parte degli intellettuali italiani agli intellettuali polacchi!

Abbiti coi più affettuosi auguri di buon natale per te e per la tua famiglia, le mie più vive espressioni di affettuoso attaccamento.

Mauro Picone

### [M. PICONE AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO]

Al Presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Roma

Piazza Verdi

Roma, 29 Gennaio 1946

Signor Presidente,

nella qui acclusa lettera del grande Matematico polacco W. Sierpiński, si apprende con quanta ferocia i tedeschi abbiano voluto privare quell'importante e fecondo Centro di Studi che era Varsavia, di ogni possibilità di ripresa, se non saranno organizzati opportuni soccorsi degli studiosi degli altri Paesi.

I giornali hanno annunziato la cospicua offerta fatta dall'Accademia dei Lincei per la ricostruzione delle Biblioteche a Varsavia.

So che altre Accademie ed Enti culturali si accingono, in nobile gara, ad imitare l'Accademia dei Lincei.

Io Le sottopongo la proposta di voler offrire, per detto scopo, anche nell'evidente interesse di un pronto ristabilirsi di rapporti cordiali fra il nostro Paese e la Polonia, che è stata sempre tradizionalmente amica nostra, la raccolta più completa possibile delle monografie e riproduzioni pubblicate da

codesto Istituto, la quale darebbe anche, in terra di Polonia, una visione della potenza dei nostri artisti.

Se Lei vorrà fare la detta offerta, essa dovrebbe essere diretta all'Ecc. Prof. Stanislaw Kot – Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale (Via Virgilio n. 44 – Roma).

Le sarò grato se vorrà cortesemente comunicarmi quali saranno le Sue decisioni.

Con la più alta osservanza.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

FUNDAMENTA MATHEMATICAE  
SEMINARIUM MATEMYCZNE, WARSZAWA, UL. HOŻA 69

Al Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
Roma.

Varsovie, le 13 février 1946.

Rue Marszałkowska 73, m.11

Mon cher Collègue et Ami,

Je vous remercie vivement de vos deux si aimables lettres du 11 et du 13 décembre 1945 ainsi que de l'envoi de tous les tirages à part de mes notes publiées en Italie en 1940 que je viens de recevoir. Je vous remercie aussi sincèrement au nom de la Société des Sciences et des Lettres de Varsovie que je préside et au nom de notre Séminaire Mathématique de démarches que vous avez fait pour collecter des livres et des tirages à part pour nous. Nous sommes profondément touchés de cette preuve de votre amitié.

Depuis trois mois je suis avec ma femme à Varsovie, où l'on a recommencé, dans les ruines de notre capitale, l'enseignement universitaire. Nous habitons dans deux chambres au 4<sup>me</sup> étage de cette petite partie restaurée de notre maison qui ne fut pas brûlée (comme le reste de notre maison), mais seulement détruite par l'artillerie allemande le 17 septembre 1944.

Nous avons récemment reçu de bonnes nouvelles de notre fils qui se trouve très loin de nous et que nous n'avons pas vu déjà 6 années.

Nous nous réjouissons que notre cousine, M.me Dabrowa, a le plaisir de visiter votre illustre maison. Je vous envoie, par son intermédiaire, le volume 33 des *Fundamenta Mathematicae*.

J'ai reçu récemment une invitation de faire des conférences mathématiques aux 5 universités suisses su cours de mois de mai ou du juin 1946. Il est possible que je passerai (peut être avec ma femme) ce printemps quelques semaines en Suisse.

Quant à M. M. Banachiewicz, Gołąb, Leya, Ważewski dont vous demandez des nouvelles, ils se portent bien et sont, comme avant la guerre, professeurs a Cracovie. O. Nikodym est actuellement professeur à l'Ecole Polytechnique de Cracovie, Biernacki est professeur à l'Université de Lublin. Kuratowski et Zarankiewicz sont à Varsovie.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux, et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone.

Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[PRESIDENTE DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO A M. PICONE]

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
IL PRESIDENTE

Ill.mo Sig. Prof. Mauro Picone  
Direttore del Consiglio  
Nazionale delle Ricerche  
Istituto per le Applicazioni del Calcolo  
Roma

Roma, 19 Febbraio 1946

Egregio Signor Direttore

Ho ricevuto la Sua del 29 Gennaio u.s. e sono lieto di comunicarle che aderendo al desiderio espresso ho provveduto ad inviare all'Ambasciatore di Polonia alcune pubblicazioni edite dalla Libreria dello Stato.

Il contributo non è cospicuo, ma rappresenta pur sempre produzioni di alto valore e soprattutto penso sia una testimonianza tangibile di simpatia verso la Nazione polacca.

Voglia gradire i miei migliori saluti.

[Firma illeggibile]

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. Wacław Sierpiński  
 Seminarium Matematyczne  
 Hoża, 69  
 Warszawa

Roma, 15 marzo 1946

Mio carissimo amico,  
 sono lieto di presentarLe il dott. Riccardo Picchio, che viene a Varsavia per esercitarvi le sue funzioni di giornalista. Le sarò grato se vorrà facilitargli il suo compito fornendogli quelle informazioni relative all'ambiente universitario scientifico di Varsavia che, secondo il Suo giudizio, possano essere utilmente conosciute in Italia.

Si tratta di una persona egregia sotto ogni aspetto, che merita ogni fiducia.

Già Le comunicai nella mia dell'11 dicembre u.s. il mio proposito di contribuire alla ricostruzione delle biblioteche di Varsavia con quello che si poteva trovare in Italia di utile.

L'appello che ho rivolto alle Accademie e agli scienziati italiani ha avuto sempre la più cordiale accoglienza e, come forse avrà già saputo dal prof. Stanisław [Stanisław] Kot<sup>79</sup>, ambasciatore qui a Roma del Suo Paese, l'Accademia dei Lincei ha offerto alla Polonia la raccolta completa delle sue pubblicazioni a datare dal 1873, altrettanto faranno gli Istituti Veneto e Lombardo di Scienze, ed è sperabile che l'esempio di questi sia seguito da altre Accademie italiane.

Particolarmente importante è l'offerta fatta dalla Signora Libera Levi-Civita, vedova del nostro grande matematico Tullio Levi-Civita, delle raccolte complete degli *Annali di Matematica* e dei *Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo*, espressamente per codesto Seminario Matematico. Può dunque annunciare alla Signora Gruzewska che presto potrà consultare, a Varsavia, i *Rendiconti dei Lincei* e gli *Annali di Matematica* per i lavori che la interessano.

Le invio, qui acclusi, due miei lavoretti sull'integrazione delle funzioni che mi sembrano meritevoli di un certo rilievo. A me pare che con essi, la trattazione dei procedimenti d'integrazione per qualsivoglia funzione in un qualsivoglia insieme ricevano la più semplice sistemazione desiderabile.

M'interessa molto conoscere il Suo giudizio in proposito e se, per caso, io non sia stato preceduto da qualche altro nella stessa via.

In questa, è punto di partenza un modo di svolgere la teoria dei limiti che io detti nelle mie *Lezioni di Analisi Infinitesimale*, pubblicate a Catania nel

79] (1885-1975).



1923, e che, come ora apprendo dal valente matematico portoghese [José] Sebastiao y Silva<sup>80</sup>, attualmente a Roma, fu anche dato, indipendentemente da me, da [Eliakim Hastings] Moore<sup>81</sup> e [Herman Lyle] Smith<sup>82</sup> in un lavoro<sup>83</sup> pubblicato, nel 1922, nell'*American Journal of Mathematics*.

Le due trattazioni non coincidono ma si equivalgono nella sostanza. Esse forniscono agli analisti un potente mezzo di costruzione che però, che io sappia, non è d'ordinario seguito e spesso neppure conosciuto.

Dietro suggerimento del prof. Silva pubblicherò presto una breve notizia per richiamare l'attenzione degli analisti su quel modo di svolgere la teoria dei limiti, nella speranza che, l'autorità di Moore e Smith possa aggiungere alla mia quanto basta per dare il giusto rilievo ad esso.

Il prof. Silva mi ha manifestato il suo proposito, che soddisfarà appena tornato in Portogallo, di far contribuire anche il suo Paese alla ricostruzione delle Biblioteche di Varsavia.

Voglia gradire, carissimo amico, con la Sua gentile Signora, i più affettuosi saluti di mia moglie e miei.

M. Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Exp. Prof. W. Sierpiński  
Neuchâtel (Suisse)  
Verger Rond, 8  
Chez M.me Prof. S. Piccard

Locarno, le 9.VI.1946.

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis quelques semaines je me trouve avec ma femme en Suisse, où je suis invité à donner des conférences par toutes les sept Universités Suisses.

J'espère que Vous avez reçu mes lettres ainsi que le volume 33 des *Fundamenta Mathematicae* que j'ai vous envoyé de Varsovie il y a quelques mois. Nous avons commencé à imprimer le volume 34 de notre revue, mais l'impression va très lentement.

Je resterai en Suisse jusqu'à la fin de juin. Se vous voiluez me répondre, veuillez bien adresser la lettre à M.me Prof. Sophie Picard, Neuchâtel, Verger Rond, 8.

80] (1914-1972).

81] (1862-1932).

82] (1892-1950).

83] E. H. Moore; H.L. Smith, A general theory of limits. *American J.* 44, 102-121 (1922).

Nous changerons encore souvent la place en Suisse, mais M.me Picard saura toujours notre adresse et pourra nous transmettre votre lettre. Veuillez agréer mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. Waclaw Sierpiński  
Seminarium Matematyczne  
Uniwersytetu  
Warszawa, ul. Hoża, 69

Roma, 29 Ottobre 1946

Carissimo amico,

ricevei a suo tempo, la Sua graditissima lettera del 13/2 da Varsavia e successivamente la Sua breve del 9/6 da Locarno e molto mi sono compiaciuto delle buone notizie, che esse mi hanno recato.

Ho risposto con brevi saluti inviati a Varsavia da Pisa ove ho passato molto tempo presso quella Scuola normale superiore che, dopo la morte di Leonida Tonelli è stata dolorosamente privata di un docente del più alto valore per gli studi di analisi nel campo reale.

Ho ripreso la mia attività presso questo Istituto da poco tempo e, come una delle prime cose che ho fatto, ho raccolto tutte le pubblicazioni antiche e recenti dell'Istituto per ripeterne l'invio a codesto Seminario.

Tale invio sarà fatto per il tramite di questa Ambasciata polacca per gentile concessione dell'Ambasciatore S. E. Kot.

Io mi lusingo che siano pervenuti a Varsavia, le collezioni degli *Annali di matematica* e del *Circolo matematico di Palermo* che la vedova del compianto Prof. Tullio Levicivita ha consegnato a quest'Ambasciata in dono a codesto Seminario Matematico.

L'Accademia dei Lincei ha consegnato tutte le sue pubblicazioni, dal 1870 in poi, in dono alla Polonia e altrettanto hanno fatto l'Istituto matematico dell'Università di Roma e altri Enti culturali italiani.

Le dico ciò anche perché Lei possa avvertire la Sig. [sic] Halina Gruzewska (alla quale La prego di voler partecipare i miei più cordiali saluti) che aspettava gli *Annali di matematica* e i *Rendiconti di Palermo* per consultarli.

Ho ricevuto anche dalla Sig. Gruzewska la sua del 20/5/46 con una nota dattiloscritta che sarà presentata in una prossima seduta all'Accademia dei Lincei.

Questa Accademia, ha ripreso la sua attività e pubblicato i rendiconti delle sedute tenutesi dallo scorso aprile in poi.

Hanno ripreso pure ad uscire gli *Annali di matematica* e presto riprenderà la sua attività anche il *Bollettino dell'Unione Matematica italiana*.

Molto mi congratulo con Lei per il volume 33 del "Fundamenta" che è riuscito veramente una superba affermazione della più vigorosa ripresa nella produzione matematica polacca.

Non ho mancato di comunicare il contenuto a molti cultori italiani della vasta materia trattata.

Mi sono assai compiaciuto del soggiorno svizzero Suo e della Sua signora, rammaricandomi però che non sia stato possibile a noi italiani, di invitarvi a venire anche tra noi!

Le condizioni di vita in Italia sono ancora assai difficili e riteniamo che non potranno essere alleviate se non sarà firmato il trattato di pace che ci consentirà di esportare, e importare liberamente.

Ma quando avverrà ciò?

In una conversazione avuta giorni or sono con l'Ambasciatore Kot, abbiamo concordemente affermato la grande utilità, per la ripresa scientifica italiana e polacca, di stabilire uno scambio di conferenzieri fra la Polonia e l'Italia a cominciare dalla prossima primavera.

Molto mi auguro che ciò possa allora essere possibile!

Mia moglie ed io formuliamo il voto di poter presto vedere a Roma gli amici Sierpiński ed intanto inviamo ad essi le più calde espressioni di amicizia coi più cordiali saluti.

M. Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

SOCIETAS SCIENTIARUM VARSAVIENSIS  
TOWARZYSTWO NAUKOWE WARSZAWSKIE  
ŚNIADECKICH 8, BIURO: KRAKOWSKIE PRZEDM. 26 (UNIwersYTET)

Warszawa, dnia 11.XII 1946

Rue Marszałkowska 73, m.11

Mon cher Collègue et Ami,

Il y a dix jours j'ai reçu votre aimable lettre du 29 Octobre 1946. Aujourd'hui j'ai reçu quelques colis contenant plusieurs publications de votre Institut, dont je vous remercie infiniment au nom de notre Séminaire mathématique. Quant aux collections des *Annali di matematica* del *Circolo Matematico di Palermo*, elles ne nous sont pas encore parvenues; non plus encore celle de

l'Accademia dei Lincei. La plus haute institution scientifique de notre capitale, la Société des Sciences et des Lettres de Varsovie (qui a un caractère d'une académie) que j'ai l'honneur de présider depuis 15 ans, vous a élu son membre ordinaire non résidant. Ci-jointe vous trouverez une information officielle.

J'ai reçu une invitation à donner des conférences à la Sorbonne. Je voudrais assister à Paris au jubilé de M. Paul Montel qui aura lieu sans doute à la fin de janvier 1947 (la date n'est pas encore fixée définitivement). Peut-être à cette date nous serons avec ma femme à Paris.

Je me réjouis vivement que les relations scientifiques entre l'Italie et la Pologne seront bientôt reprises. Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami, avec mes hommages respectueux pour Madame Picone, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux.

W. Sierpiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

SOCIETAS SCIENTIARUM VARSAVIENSIS  
TOWARZYSTWO NAUKOWE WARSZAWSKIE  
ŚNIADECKICH 8, BIURO: KRAKOWSKIE PRZEDM. 26 (UNIWERSYTET)

A Monsieur le Professeur  
Mauro Picone  
Directeur de l'Institut  
pour l'Application du Calcul à Rome

Warszawa, dnia 11.XII 1946

Monsieur le Professeur,  
Nous avons l'honneur de Vous faire savoir qu'à la séance annuelle du 23 novembre la Société des Sciences et des Lettres de Varsovie Vous a élu membre ordinaire non résidant.

Votre diplôme Vous sera envoyé dans quelques semaines.

Nous Vous prions, Monsieur, de nous envoyer Votre biographie et la liste de Vos travaux pour l'annuaire de notre Société, ainsi que Votre photographie pour nos archives.

Veuillez agréer, Monsieur, l'expression de nos sentiments les plus distingués.

Secrétaire général  
(prof. J. [Julian] Krzyżanowski<sup>84</sup>)

Président  
(prof. W. Sierpiński)

84] (1892-1976).

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 30 Gennaio 1947

Mio caro collega ed amico,  
ricevo la comunicazione ufficiale, in data 3/12/46 da parte di codesta società delle Scienze e delle Lettere, della mia elezione a membro ordinario non residente della Società stessa. Io penso che tale elezione sia stata proposta da Lei e Le esprimo, perciò, i miei più vivi ringraziamenti per il tangibile attestato di stima che ha voluto darmi, voglia esprimere i miei ringraziamenti anche agli altri suoi colleghi della Società, che hanno accolto la Sua proposta.

Accetto con entusiasmo tale nomina e mi propongo di collaborare attivamente con la mia produzione e con quella dei miei più bravi discepoli agli Atti della Società.

Mi rallegro con Lei per la Sua chiamata alla Sorbona, rammaricandomi però vivamente di non essere ancora riuscito, a causa delle difficili condizioni di vita che tuttora perdurano in Italia, ad ottenere una Sua chiamata a Roma, desiderata, del resto, da tutti i matematici di qui.

Mi duole molto che ancora non siano pervenute costì, le collezioni degli *Annali di Matematica* del *Circolo Matematico di Palermo* e dell'Accademia dei Lincei che, già da un pezzo abbiamo messo a disposizione di questa Ambasciata di Polonia per la ricostruzione delle biblioteche di Varsavia.

Mi occuperò presso l'Ambasciata stessa, data la grande cortesia dell'Ambasciatore Prof. Kot, della ricerca di detta collezione per determinarne la loro attuale situazione. Mia moglie ed io inviamo ai cari amici coniugi Sierpiński i più cordiali saluti.

Voglia Lei gradire l'espressione della mia più viva amicizia.

M. Picone

[M. PICONE ALLA SOCIETAS SCIENTIARUM VARSAVIENSIS]

Al Sig. Presidente della Società delle  
Scienze e delle Lettere di Varsavia  
Śniadeckich 8. Biuro: Krakowskie Przedm.26  
(Uniwersytet)  
Warszawa (Polonia)

Roma, 30 Gennaio 1947

Illustre Sig. Presidente,  
ricevo la comunicazione ufficiale, in data 3/12/46, della mia elezione, da parte di codesta società delle Scienze e delle Lettere, a membro ordinario non residente della Società stessa.

Mi reputo altamente onorato per questa elezione e ringrazio i membri di codesta illustre Società per il così lusinghiero attestato di stima che hanno voluto darmi.

Io accetto con entusiasmo la nomina che mi è stata conferita. Essa rappresenta un contributo al riaffermarsi della collaborazione fra la scienza italiana e quella polacca, collaborazione che ha dato sempre cospicui risultati, specialmente nella matematica per una certa affinità, secondo me, esistente, fra le mentalità matematiche dei due Paesi.

Mi sono dedicato alla compilazione delle mie notizie bibliografiche e dell'elenco dei miei lavori che io trasmetterò insieme con la mia fotografia a codesta Società secondo quanto mi è stato richiesto.

Mi propongo di offrire al più presto possibile, i migliori lavori miei e dei miei più bravi discepoli per gli atti di codesta Accademia.

Mi occorrerebbe, a tale scopo conoscere lo statuto della Società che, io spero, mi verrà inviato.

Presento i sensi della più alta osservanza.

Prof. Mauro Picone

[L. STANKEWICZ A M. PICONE]

Cracovia, 20-2-1947

[...]

Sono felice della notizia che Lei possa e voglia accogliermi nel Suo Istituto al quale studiare e lavorare io desidererei tanto. [...] <sup>85</sup>

Lidia Stańkiewicz

85] L'originale della lettera è smarrito. Questo stralcio è ricavato dal volume: *Giudizi sull'Opera trentennale dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo*, INAC 1959.

[M. PICONE A L. AMERIO<sup>86</sup>]

Al Prof. Luigi Amerio  
Facoltà di Scienze Fisiche  
Matematiche e Naturali  
dell'Università di Genova

Roma 26 aprile 1947

Mio caro Amerio,  
con grande piacere ho ricevuto la tua del 21 u.s., che mi scrivi appena dopo aver preso possesso della Cattedra. Mi ha commosso il constatare che non hai mancato di pensare a me in quel momento, uno dei più solenni della tua vita. Formulo i più fervidi voti per quel successo nell'insegnamento e nella ricerca, che non ti potrà certo mancare.

Mi compiaccio molto per l'assicurazione che ti è stata data dell'incarico dell'insegnamento di Analisi Superiore, dal quale trarrai certo molti motivi di ricerca per te e per i tuoi scolari.

Mi affretto a comunicarti che ho dovuto rinunciare a quel progettato convegno di Analisi, qui all'Istituto, per l'accavallarsi di molte necessità più impellenti. Non ho potuto ricusare un certo numero di conferenze che dovrei andare a tenere a Trieste tra il 12 e il 17 maggio, né di far parte di un folto gruppo di professori italiani che, fra il 20 maggio e il 15 giugno, dovrebbero, ospiti del governo polacco, visitare la Polonia nei suoi nuovi centri culturali per tenervi conferenze e per allacciare saldi rapporti di collaborazione nella ricostruzione del nostro e di quel Paese. Quel convegno, però, deve tenersi e presto. Io penserei di destinare ad esso l'ultima settimana di settembre, che mi pare molto adatta.

Ti prego di comunicare tutto ciò all'Ascoli dandogli i miei più affettuosi saluti.

Da mia moglie e da me abbiatevi i nostri affettuosi saluti.

Mauro Picone

---

86] Luigi Amerio (1912-2004).

[M. PICONE A C. MIRANDA]

Al Prof. Carlo Miranda  
Napoli  
Via Crispi 31

Roma, 2 maggio 1947

Mio caro Carlo,  
ti invio qui accluse due bellissime memorie che ti propongo di accogliere per la loro pubblicazione nel giornale di Battaglini, con la solita intesa sul rimborso della spese. Quella di queste di cui è autore Ghizzetti dovrebbe essere stampata immediatamente, poiché, come saprai, è stato bandito un altro concorso di Analisi matematica per il quale il termine utile per la presentazione dei titoli scade il 15 luglio p.v.

Ti prego di rispondere immediatamente a questa mia e di volere anche darmi notizie di quello scellerato di Renato [Caccioppoli] che si ostina a lasciare senza risposta un mio espresso ed un successivo mio telegramma, con i quali cercavo di ottenere la sua adesione ad una missione che un gruppo di professori universitari è stato invitato a compiere in Polonia, ospite del governo polacco.

Io voglio sperare che, almeno, dia una cortese risposta alla lettera dell'Ambasciatore di Polonia nella quale gli rivolgerà ufficialmente l'invito.

Ti prego di darmi al riguardo le notizie che tu potrai avere.

Mauro Picone



[G. VALLAURI A M. PICONE]

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE  
GALILEO FERRARIS  
ANNESSO AL  
R. POLITECNICO DI TORINO  
SOTTO IL PATRONATO DEL  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
IL PRESIDENTE

Prof. Dott. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
C.N.R.  
Piazzale delle Scienze n. 7  
Roma

Torino, (116) 13 maggio 1947  
Corso Massimo d'Azeglio, 42

Mio Caro Amico,

Fin dai primi giorni di marzo ti scrissi in risposta alla tua lettera del 27-2 che riguardava, sia il tuo bellissimo trattato di matematiche generali, che ho quasi sempre sott'occhio, sia lo scritto del tuo collaboratore Amendola.

Ma non ebbi mai un tuo cenno.

Mi dà ora occasione di scriverti l'invito rivoltomi dall'ambasciatore di Polonia a compiere un breve viaggio in quella nazione per ravvivare i contatti culturali con la nostra. Non so ancora se mi sarà possibile di partecipare e se comunque la decisione che io potrei prendere non sarà tardiva. Ho dinanzi sempre più gravi impegni per la condotta di questo Istituto a cui dedico tutto il mio appassionato lavoro e vedo qualche difficoltà a sospenderne lo svolgimento. D'altro canto, sia per tale motivo, sia per motivi più generali, attendo al riguardo le superiori disposizioni del Ministro.

Frattanto, per suggerimento dell'ambasciata di Polonia, mi permetto di rivolgermi a te per chiederti di comunicarmi, con la maggiore possibile e cortese sollecitudine, alcune informazioni e precisamente:

- a. data di partenza e luogo ove dovrei raggiungere la comitiva;
- b. data del ritorno e luogo dove potrei lasciare i colleghi;
- c. elenco degli studiosi italiani partecipanti;
- d. spese che dovrei prepararmi a sostenere.

Ti ringrazio fin d'ora per quanto mi comunicherai e ti confermo ciò che ti scrivevo mesi or sono circa la solidarietà spirituale da cui mi sento legato a te ed ai tuoi Cari attraverso un certo libro.

Abbimi di cuore

Giancarlo Vallauri

## [M. PICONE A G. VALLAURI]

Al Prof. Giancarlo Vallauri  
Torino  
Corso Galileo Ferraris 105

Roma, 16 maggio 1947

Mio caro Vallauri,  
ricevo il tuo espresso e subito ti rispondo.

Ti prego vivamente di volere partecipare al progettato viaggio in Polonia per far sì che il gruppo dei professori italiani che lo compiono possa contare su un competente par tuo nei pareri da dare ai colleghi di Polonia per la ricostruzione di quel generoso Paese nel campo dell'elettrotecnica.

Non ho sott'occhio l'elenco dei partecipanti al viaggio ma posso assicurarti che esso è costituito da persone tutte egregie e amiche. Io pure vi partecipo.

Si partirà da Roma il 25 sera in vagone letto, con un itinerario che ti comunicherò tempestivamente per telegrafo.

Data di ritorno tra il 15 e il 20 giugno con lo stesso itinerario dell'andata, conosciuto il quale tu stesso potrai determinare il punto di tua congiunzione col branco e quello di scissione da esso.

Al momento di detta congiunzione riceverai 50 dollari per le tue spese private durante il viaggio ed inoltre qualche migliaia di sloti a Varsavia. Questi ultimi ci sono assegnati dal Governo italiano ed i primi li pagherai, in lire italiane, al tuo ritorno in Patria.

Durante la permanenza in Polonia saremo completamente ospiti del Governo polacco.

Non ho avuto più assolutamente tempo di occuparmi della pubblicazione del lavoro di Amendola, dovendo ricercare quel tale, da te indicatomi, competente in materia, che non ho il bene di conoscere. Non potresti tu mandargli il lavoro chiedendogli il suo parere? Te ne sarei proprio grato.

Con la più viva speranza di poterti presto riabbracciare, ti mando i più affettuosi saluti.

Mauro Picone

p.s. Nel momento di chiudere questa lettera ricevo una telefonata dall'Ambasciata di Polonia la quale mi incarica, di comunicarti l'inutilità dell'attesa, da parte tua, del consenso al tuo viaggio in Polonia che hai chiesto al Ministero della Pubblica Istruzione. Partiremo tutti senza tale consenso che arriverà se tutto va bene, fra un mese. D'altra parte siamo tutti muniti di passaporto di servizio, rilasciatoci dal Ministero degli Esteri, e ciò ci mette in piena regola col nostro Governo. Di nuovo saluti affettuosi.

[G. VALLAURI A M. PICONE]

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE  
GALILEO FERRARIS  
ANNESSO AL  
R. POLITECNICO DI TORINO  
SOTTO IL PATRONATO DEL  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
IL PRESIDENTE

Prof. Dott. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
C.N.R.  
Piazzale delle Scienze n. 7  
Roma

Torino, (116) 13 maggio 1947  
Corso Massimo d'Azeglio, 42

Mio carissimo Picone,

Ricevo ora soltanto il tuo espresso di cui ti ringrazio vivamente. Puoi ben immaginare che, dopo quanto tu mi dici, l'interesse per il viaggio in Polonia si è ancora notevolmente accresciuto ai miei occhi. Temo tuttavia che non sarà possibile farne di nulla, perché nella mia situazione particolare e con la responsabilità veramente non piccola che mi deriva dalla condotta di questo Istituto, non mi sento assolutamente di partire senza aver avuto risposta all'ultimo espresso da me inviato al Ministro della Pubblica Istruzione, del quale espresso ti accludo velina. Mi tengo dunque pronto e resto in attesa, convinto come al solito che tutto ciò che mi accade in modo indipendente dalla mia volontà è sempre disposto per il meglio.

Appena trascorsi questi giorni di incertezza e risolto il problema più urgente mi occuperò senz'altro del lavoro del dott. Amendola nel senso da te indicato.

Mi auguro anch'io vivamente di poterti presto riabbracciare in un luogo o nell'altro e ti porgo intanto i saluti più affettuosi.

Giancarlo Vallauri

[M. PICONE A G. ASCOLI]

Al Prof. Guido Ascoli  
Torino  
Via Bianzè 21

Roma 19 maggio 1947

Carissimo Ascoli,

ho ricevuto, col più vivo piacere, la tua del 2 maggio u.s. e te ne ringrazio.

Sono in procinto di partire per la Polonia in un branco di colleghi che quel Governo ha invitato per visitare i centri culturali polacchi a stabilire rapporti intimi di collaborazione scientifica, considerando specialmente le grandi necessità di quel generoso Paese nei riguardi della sua ricostruzione scientifica ed industriale. Torneremo verso il 20 giugno p.v.

Ho dovuto, mio malgrado, accettare l'invito poiché la mia recente nomina a membro ordinario non residente della Società di Scienze e Lettere di Varsavia mi ha posto in una condizione tutta speciale. Ho dovuto perciò rimandare il progettato convegno di Analisti presso questo Istituto, al quale tu avevi intenzione di partecipare.

Vivamente ti prego di conservare codesta tua intenzione per l'ultima settimana del prossimo mese di settembre. Tale epoca ci trova liberi da impegni universitari e conviene anche a Caccioppoli<sup>87</sup>, a Sansone<sup>88</sup>, a Miranda e ad altri che ho potuto interrogare in proposito.

Quanto all'articolo per "Il Filomate" te lo scriverò al ritorno dalla Polonia e lo potrai certo ricevere entro il prossimo agosto.

Abbiti i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A G. VALLAURI]

Al Prof. Giancarlo Vallauri  
Torino  
Corso Galileo Ferraris 105

Roma, 22 maggio 1947

Caro Vallauri,

alle comunicazioni telegrafiche che ti ha fornito l'Ambasciata di Polonia aggiungo le seguenti.

---

87] Renato Caccioppoli (1904-1959).

88] Giovanni Sansone (1888-1979).

Si partirà da qui alle ore 0,05 del giorno 25 p.v., cioè 5 minuti dopo la mezzanotte del 24. Sono già prenotati tutti i posti nel vagone letto. Si va a Varsavia per via Parigi, ove saremo la mattina del lunedì prossimo e ci fermeremo tutta la giornata per ripartire in serata.

Basta che tu porti teco fra le sei e le sette mila lire italiane. Se puoi racimolare qualche dollaro, farai cosa utilissima per te. Sarà bene che tu parta con una buona provvista di sigarette e di alimenti non deteriorabili (per esempio pane a biscotto, uova sode, latte condensato in scatola e generi in scatola).

In un primo tempo avevamo avuto promessa di ricevere ciascuno 50 dollari per le nostre spese di viaggio, ma all'ultimo momento sono sfumati.

A Varsavia ci distribuiranno 500.000 sloti che ci sono stati assegnati dal Governo italiano e questi per le spese personali colà.

Ricevo il tuo espresso del 18 c.m., ma ti invio ugualmente la presente. Il treno percorre la linea Roma – Milano - Domodossola e partirà da Milano verso le 18 del giorno 25. Potrai perciò, ove tu ti decida a venire con noi, ciò che io spero sempre, raggiungerci a Milano o a Domodossola.

Mauro Picone



FIGURA 31. Nieborów, Varsavia. Visita in Polonia di 20 professori italiani (25 maggio-10 giugno 1947)

## RELAZIONE SULLA RECENTE VISITA ALLA POLONIA DI PROFESSORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE<sup>89</sup>

Roma, 20 giugno 1947

Il Governo polacco, come già fece per la Francia, ha invitato un gruppo di professori universitari italiani a visitare la Polonia, ospiti di quel Governo sia durante i viaggi di andata e di ritorno sia durante la permanenza in Polonia.

Secondo quanto ebbe a dichiararmi l'ambasciatore Stanislao Kot, nel comunicarmi l'invito a far parte del sopradetto gruppo, scopi del Governo polacco nell'organizzare la visita erano i seguenti:

- a. stabilire contatti personali fra i professori italiani e polacchi per addivenire ad una stretta collaborazione culturale fra i due Paesi che avesse come immediato risultato un contributo italiano alla ricostruzione dei mezzi di

<sup>89</sup> La relazione fu inviata in quella data al Gruppo Carabinieri di Roma. Una relazione simile fu pubblicata sul *Bollettino dell'Unione Matematica Italiana* Serie III n.2 1947.

studio, dai tedeschi sistematicamente distrutti in Polonia, e come risultato futuro un permanente rapido scambio fra i due Paesi dei prodotti scientifici, letterari ed artistici;

- b. mostrare ai professori italiani di materie tecniche i gravi problemi che impone alla Polonia la ricostruzione edile, stradale, dei ponti, delle comunicazioni ferroviarie, fluviali, marittime, ed aeree, del materiale elettrico, idraulico, ecc. onde avere consiglio e organizzare eventualmente un sistematico intervento dei tecnici italiani.

Dopo alcune trattative poté aderire all'invito polacco un gruppo di venti professori così composto:

*Tecnici*

GIUSEPPE ALBENGA <sup>90</sup>	Professore di costruzione dei ponti nel Politecnico di Torino
GIULIO SUPINO <sup>91</sup>	Professore di Idraulica nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Bologna
GIANCARLO VALLAURI <sup>92</sup>	Professore di Elettrotecnica nel Politecnico di Torino e Presidente dell'Istituto Nazionale elettrotecnico "Galileo Ferraris"

*Matematici*

RENATO CACCIOPPOLI	Professore di Analisi matematica nell'Università di Napoli
MAURO PICONE	Professore di Analisi matematica nell'Università di Roma e direttore dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo
ANTONIO SIGNORINI	Professore di Meccanica razionale nell'Università di Roma

*Fisici*

EDOARDO AMALDI <sup>93</sup>	Professore di Fisica sperimentale nell'Università di Roma e Direttore del Centro di studi di Fisica atomica dell'Università di Roma
------------------------------	---

*Chimici*

VINCENZO CAGLIOTTI <sup>94</sup>	Professore di Chimica generale nell'Università di Roma
----------------------------------	--

90] (1882-1957).

91] (1898-1978).

92] (1882-1957).

93] (1908-1989).

94] (1902-1998).

GIULIO NATTA<sup>95</sup> Professore di Chimica fisica nel Politecnico di Milano

*Astronomi*

GIORGIO ABETTI<sup>96</sup> Professore di Astrofisica nell'Università di Firenze e direttore dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri

*Botanici*

GIOVANNI NEGRI<sup>97</sup> Professore di Botanica nell'università di Firenze

*Medici*

ALBERTO FIESCHI Professore di Patologia medica nell'Università di Pavia

ATTILIO OMODEI-ZORINI Direttore dell'Istituto "Forlanini" di Roma

*Filosofi*

GUIDO CALOGERO<sup>98</sup> Professore di Filosofia teoretica nell'Università di Pisa

*Giuristi*

EDOARDO VOLTERRA<sup>99</sup> Professore di Diritto romano nell'Università di Bologna

*Storici dell'Arte*

GIUSEPPE FIOCCO<sup>100</sup> Professore di Storia dell'Arte nell'Università di Bologna

*Filologi*

GIACOMO DEVOTO<sup>101</sup> Professore di Glottologia nell'Università di Firenze

GIOVANNI MAVER<sup>102</sup> Professore di Letteratura polacca nell'Università di Roma

LUIGI RUSSO<sup>103</sup> Professore di Storia della Letteratura italiana nell'Università di Pisa e direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa

NATALINO SAPEGNO<sup>104</sup> Professore di Storia della letteratura italiana nell'Università di Roma

95] (1903-1979).

96] (1882-1982).

97] (1877-1960).

98] (1904-1986).

99] (1904-1987).

100] (1884-1971).

101] (1897-1974).

102] (1891-1970).

103] (1892-1961).

104] (1901-1990).



La composizione del gruppo dei professori italiani che ha visitato la Polonia, per quanto casuale, dati gli impedimenti a partecipare al gruppo stesso di molti professori che furono invitati, è risultata idonea agli scopi che si prefiggeva il Governo polacco.

Le accoglienze ricevute sono state sempre assai cordiali e molte volte entusiastiche e l'ospitalità oltremodo perfetta e signorile. I saluti rivolti alla delegazione italiana erano quasi sempre pronunziati in lingua italiana, che ci è risultata molto conosciuta in Polonia. Un non trascurabile pregio della nostra delegazione era costituito in essa dal Prof. Maver, profondo conoscitore della letteratura e della lingua polacca, ciò che ci ha consentito di rispondere, per suo mezzo, in polacco ai saluti ricevuti.

Non spetta certo a me valutare il successo riportato in Polonia della delegazione italiana, ma parmi di poter affermare che gli scopi propostisi dal Governo Polacco, con la nostra visita, possano considerarsi raggiuntisi, se come spero, il Governo italiano, appoggerà moralmente e materialmente, l'attuazione dei provvedimenti che ciascuno di noi non mancherà di proporre, in relazione alle intese intercorse, durante la nostra visita in Polonia, con i colleghi polacchi.

Parmi doveroso far nota la sensazione, riportata da tutti noi, che la parte intellettuale di Polonia sia decisamente protesa verso la cultura occidentale e quindi verso la nostra, quella francese ed anglo-sassone. Pertanto, se noi italiani sapremo, per i primi, concorrere a riedificare i mezzi di studio delle Università polacche, si può, con fondamento, sperare che gli indirizzi che prenderà in avvenire la scienza polacca, saranno intimamente connessi a quelli della scienza italiana, la quale così conquisterà un ulteriore cospicuo titolo al suo prestigio internazionale.

Occorre anche perciò, evidentemente, che il Governo italiano cerchi, al più presto, di far uscire le nostre Accademie della grande penuria di mezzi in cui esse vivono presentemente, per essere in grado di entrare in gara con quelle francesi ed anglo-sassoni.

Per quanto riguarda la matematica si deve altresì rilevare che è sempre esistita un'affinità assai notevole fra le attitudini polacca e italiana. Cinquant'anni or sono sorse la Scuola matematica polacca, fondandosi principalmente sui trattati del nostro Dini, ed essa ha mirabilmente proseguito, con grande fertilità, nell'indirizzo italiano pervenendo anche, in molte direzioni, a mettersi a capo della ricerca.

Un grande interesse hanno mostrato i matematici ed i tecnici polacchi, anche durante la nostra visita, per l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo, presso il quale già lavora, assai proficuamente un giovane polacco e desiderano venirvi a studiare altri valorosi polacchi. Il detto istituto è il pri-

mo fra quelli del genere fondati nei paesi latini ed anglo-sassoni e sarebbe assai bene che i nuovi indirizzi di ricerca ad esso dovuti potessero essere largamente coltivati in Polonia.



Allego a questa relazione il n. 11 dell'anno II di "Polonia d'oggi" a cura dell'Ufficio stampa dell'Ambasciata di Polonia a Roma, dove a pag. 15, si dà notizia della missione in Polonia dei Professori delle Università italiane.



La delegazione italiana nella sua permanenza in Polonia, è stata molto efficacemente assistita dal nostro ambasciatore [Ambrogio] Donini<sup>105</sup> che ha dato alla fine della nostra permanenza in Polonia, un riuscito ricevimento al quale presero parte molti ministri dell'attuale Governo polacco e molti ambasciatori presso quel Governo.



Durante il viaggio di andata la delegazione italiana fu salutata alla stazione ferroviaria di Praga dal ministro Taccoli accompagnato da un funzionario di quel Ministero degli esteri, recante l'invito ufficiale del Governo cecoslovacco, alla nostra delegazione, perché essa volesse fermarsi a Praga nel viaggio di ritorno in Italia.

L'invito fu accettato ed ebbe pertanto luogo, al ritorno dalla Polonia, la visita della nostra delegazione a Praga, durante la quale essa fu ospite del Governo cecoslovacco e molto festeggiata dalle autorità e dai colleghi delle Università e del Politecnico di Praga.

Il ministro Taccoli dette anche un ricevimento presso la Legazione italiana, che riuscì molto animato e cordiale.

Un assai valido contributo alla riuscita della nostra visita a Praga è stato dato dal prof. Ettore Lo Gatto<sup>106</sup>, direttore di quell'Istituto di cultura italiana, e da tutti i suoi collaboratori. Abbiamo visitato la sede dell'Istituto e siamo rimasti ammirati della sua ubicazione, del suo arredamento nonché della ricchezza della sua biblioteca che attesta, in quel civilissimo Paese, la fecondità italiana scientifica, letteraria ed artistica.

Il ministro Taccoli ed il prof. Lo Gatto si propongono di far conoscere in Cecoslovacchia gli apporti italiani, anche nel campo della scienza oltretutto in quello umanistico e giuridico, fino ad oggi esclusivamente considerato, a mezzo di conferenze di scienziati italiani colà invitati, ed io ritengo che l'esaudimento di tale proposito meriti tutto l'appoggio di questi e del Governo italiano.

105] (1903-1991).

106] (1890-1983).



**FIGURA 32. Varsavia. Visita in Polonia di 20 professori italiani (25 maggio-10 giugno 1947). Riconoscibili: da sinistra, in ordine, Antonio Signorini (1888-1963), Józef Władysław Wolski (n. 1910), al centro con la barba Mauro Picone (1985-1977); di spalle Giacomo Devoto (1897-1974); l'ultimo sulla destra [piatto in mano] Renato Caccioppoli (1904-1959).**

## [IL CONTRIBUTO DEI MATEMATICI POLACCHI E CONTEMPORANEI ALLA SCIENZA MONDIALE]<sup>107</sup>

Nota di Stanisław Gołąb (a Cracovia).

Sunto. - L'autore passa in rapida efficace rassegna il ricco apporto recato dai matematici polacchi al progresso di molti importanti rami della matematica moderna, in qualcuno dei quali essi sono a capo della ricerca. Vi si leggono nomi cari ad ogni matematico rispettabile. Come, ad esempio, quelli delle Scuole di Cracovia e di Leopoli: Zaremba, Zorawski<sup>108</sup>, Hoborski, Banach, Rosenblatt<sup>109</sup>, Steinhaus<sup>110</sup>, Ważewski, Leja, Schauder,..., quelli della Scuola di Varsavia: Sierpiński, Mazurkiewicz, Zygmund, Kuratowski, Saks, Borsuk<sup>111</sup>, Tarski<sup>112</sup>, Nikodym,... Vi è citato Biernacki, autonomo

107] *Bollettino dell'Unione Matematica Italiana*, Serie III, n. 2 (1947), pp. 244-251.

108] Paulin Kazimierz Zorawski (1866-1953).

109] Alfred Rosenblatt (1880-1947)

110] Hugo Steinhaus (1887-1962).

111] Karol Borsuk (1905-1982).

cultore di equazioni differenziali. Vi sono trascurati però i contributi dovuti all'autore del simpatico articolo (che fu discepolo della Scuola matematica di Roma) nella geometria degli spazi di Finsler<sup>113</sup> e nella teoria degli «oggetti geometrici». Vi sono considerati i celebri, giornali matematici polacchi: «Fundamenta Mathematicae» e «Studia Mathematicae» e le celeberrime «Monografie matematyczne» il cui contenuto è universalmente riconosciuto come fondamentale per le ricerche nei più promettenti campi dell'Analisi.

Mauro Picone

Al principio del secolo XX, negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, i progressi della matematica polacca divennero sempre più rapidi. Inizia la sua attività Casimiro Zorawski, discepolo del grande LIE e nel 1901, si stabilisce a Cracovia Stanislaw Zaremba, già celebre per i suoi lavori sui classici problemi della fisica-matematica, chiamato ad una cattedra di matematica di quell'Università.

A Varsavia si cominciano a pubblicare testi di matematica, in lingua polacca. Samuel Dickstein, (citato accanto a Wroński<sup>114</sup> da D. E. Smith<sup>115</sup> nella sua «History of modern mathematics» edizione del 1906) promuove a Varsavia nel 1888 la fondazione di una rivista matematica «Prace matematyczno fizyczne» (Opere matematiche e fisiche) e poco dopo quella di un'altra, «Wiadomości matematyczne» (Notizie matematiche). Su queste riviste si raggruppano i lavori dei matematici polacchi, testimoniando così al mondo la vitalità della scienza polacca. Un certo numero di giovani riesce a vincere delle borse di studio di perfezionamento in centri matematici all'estero, formando così i quadri dei costruttori della matematica polacca nella patria liberata.

Quindi nulla di strano se dopo la conquista dell'indipendenza nel 1918 la matematica polacca poté svilupparsi rapidamente. I risultati conseguiti nell'epoca compresa fra le due guerre sono tanto notevoli da meritare una particolare attenzione.

I lavori di Zaremba a Cracovia iniziano un periodo fecondo di risultati notevoli. Le più brillanti scoperte di Zaremba appartengono ai problemi di Fourier nella calorimetria, alla teoria delle funzioni armoniche, all'equazione di Laplace, al problema di Dirichlet, all'equazione biarmonica, all'applicazione della funzione di Green e al principio di minimo. Zaremba si dedicava inoltre a studi di idrodinamica, di teoria della relatività, di aritmetica teorica e di logica matematica. Negli ultimi anni della sua vita si dedicò alla redazione di un trattato di meccanica razionale, ma purtroppo la morte interruppe il suo lavoro.

112] Alfred Tarski (1902-1983).

113] Paul Finsler (1894-1970).

114] Hoëné Wroński (1778-1853).

115] David Eugene Smith (1860-1944).

I lavori di Zorawski, che fino al 1918 risiedette a Cracovia per trasferirsi poi a Varsavia, furono nella loro maggioranza dedicati alla teoria degli insiemi. Egli contribuì anche notevolmente allo studio della meccanica dei mezzi continui.

Dalla scuola di Cracovia è uscita una schiera di matematici che hanno svolto la loro attività negli altri centri universitari della Polonia, quali ad esempio Banach, Steinhaus, Rosenblatt, Stożek, e Leja.

Da Odessa pervenne a Cracovia Jan Śleszyński<sup>116</sup>, noto per le sue ricerche nel campo della logica. Il suo volume «La teoria della dimostrazione» occupa, secondo i competenti, una posizione di primo piano nella letteratura mondiale.

I detti tre scienziati di Cracovia, benché numerosi siano stati i loro discepoli dotati di notevole ingegno, non hanno avuto la fortuna di fondare una scuola matematica vera e propria perché neanche uno dei loro discepoli è rimasto poi fedele all'indirizzo scientifico dei maestri.

Hoborski, che conseguì la sua laurea sotto la guida di Zaremba, si è avvicinato poi nei suoi lavori agli indirizzi del suo secondo maestro Zorawski. Il suo ingegno universale gli ha permesso però di contribuire allo sviluppo dei più svariati rami della matematica. Grande merito di Hoborski è l'aver saputo educare una schiera di giovani matematici. Fu per merito suo che Ważewski ottenne una borsa di studio di perfezionamento all'estero.

Ważewski si è dedicato in seguito alla geometria degli insiemi (teoria della misura) e ai connessi problemi di analisi, cioè al cambiamento delle variabili sotto il segno di integrale. Negli altri suoi lavori Ważewski entra in un campo della matematica che fin a quel momento non aveva trovato interesse in Polonia, cioè la teoria delle equazioni differenziali ordinarie e parziali di primo ordine, il problema dell'esistenza di soluzioni sotto le premesse più generali e quello della valutazione del campo di esistenza.

I risultati a cui è giunto Ważewski fanno ormai parte integrante di un trattato così classico come quello del Kamke<sup>117</sup>. Hoborski riuscì pure a procurare una borsa di studio a Wrona che poté così recarsi in Olanda per completare i suoi studi. Fra i risultati da lui conseguiti, la generalizzazione del teorema di Schur troverà senz'altro posto nei classici trattati della geometria differenziale ad  $n$  dimensioni.

Per quanto riguarda Leja, sembrava che al principio della sua carriera, egli volesse dedicarsi, sotto l'influenza di Zorawski, alla teoria dei gruppi di trasformazioni. Però in seguito cambiò indirizzo, dedicandosi alle serie di po-

116] Ivan Sleszynski (1854-1931).

117] Erich Kamke (1890-1961).

118] Giuseppe Peano (1858-1932).

119] Leon Chwistek (1884-1937).

tenze in due variabili, per indagare sul loro campo di convergenza, alle serie di polinomi, alla funzione di Green, al problema di Dirichlet e alla rappresentazione conforme.

Rosenblatt, allievo dell'Università di Cracovia, è un esempio di ingegno matematico poliedrico. La maggior parte della sua attività è dedicata ai seguenti campi: teoria delle serie, equazioni differenziali, equazioni integrali, calcolo delle variazioni, geometria algebrica (i risultati conseguiti in tale campo sono ampiamente citati) problema dei tre corpi, aerodinamica, dinamica dei fluidi viscosi. Rosenblatt non si scoraggia dinnanzi a lunghi e laboriosi calcoli numerici, anzi i campi di indagine che ne sono più irti maggiormente lo attirano.

Wilkosz, altro scienziato di Cracovia, è anch'esso una mente universale. Egli è stato però maggiormente attirato - sotto l'influenza di Peano<sup>118</sup> del quale fu discepolo a Torino [N. d. R.] - dalla logica e dalla filosofia matematica ed è in questo campo che conquista i più ambiti allori della scienza. Fecondi sono anche i suoi lavori sulle funzioni di variabile reale, sulla teoria degli insiemi e sulle equazioni differenziali.

Da Cracovia proviene pure Chwistek<sup>119</sup>, insigne logico e conoscitore delle scienze aprioristiche, continuatore di Russel<sup>120</sup>, creatore del metodo semantico.

Lo Zaremba jun. si è dedicato alla teoria delle equazioni differenziali ed al problema delle generalizzazioni di natura topologica: i suoi risultati in questo campo sono spesso citati da scienziati stranieri.

L'unico matematico che segue Zaremba nel suo interesse per i problemi della fisica teorica è Pogorzelski<sup>121</sup>.

A differenza di Cracovia, ove le ricerche sono state piuttosto individuali, a Leopoli ed a Varsavia sono sorti, dei circoli scientifici con indirizzi comuni di indagine.

A Varsavia è stato fondato il periodico «Fundamenta Mathematicae» che pubblica dei lavori che interessano le basi della matematica, la topologia, la teoria degli insiemi e quella delle funzioni di variabile reale. Questo carattere particolare della pubblicazione ha dato ottimi risultati. Uno dei suoi fondatori è stato Janiszewski<sup>122</sup>. Fino allo scoppio della guerra ne furono redattori Sierpiński, Mazurkiewicz, Łukasiewicz<sup>123</sup>, Leśniewski<sup>124</sup>. Nei «Fundamenta» venivano da principio pubblicati soltanto lavori di matematici polacchi, ma, coll'andar del tempo, questo periodico destò interesse sempre crescente fino ad assumere un carattere internazionale. I 32 volumi che apparvero dal 1920 fino al 1938 costituiscono un così ricco complesso da rendere su-

120] Bertrand Russel (1872-1970).

121] Witold Pogorzelski (1895-1963).

122] Zygmunt Janiszewski (1888-1920).

123] Jan Łukasiewicz (1878-1956).

124] Stanisław Leśniewski (1886-1939).

perflui ulteriori commenti. Il numero complessivo dei lavori pubblicativi è di circa mille; il numero dei collaboratori 200, in maggioranza stranieri.

Nel campo di ricerche coltivato nei «Fundamenta» la Polonia è in testa a tutte le altre nazioni; un terzo dei risultati scientifici nella teoria degli insiemi è dovuto a matematici polacchi, fra cui i più insigni sono Sierpiński, Mazurkiewicz, Kuratowski, Szpilrajn<sup>125</sup>, Marczewski<sup>126</sup>, Saks, Ruziewicz e Tarski.

Nel campo della topologia Janiszewski, Mazurkiewicz, Kuratowski, Knaster<sup>127</sup>, Borsuk, Eilenberg<sup>128</sup>, Aronszajn<sup>129</sup>, Straszewicz<sup>130</sup>, Ulam<sup>131</sup>, Waraszkiewicz<sup>132</sup>.

Nella teoria delle funzioni di variabile reale: Sierpiński, Saks, Nikodym, Kempisty, Steinhaus, Zygmund, Marcinkiewicz<sup>133</sup>.

Nelle ricerche sulla logica Łukasiewicz, Leśniewski, Tarski, Lindenbaum, Mostowski<sup>134</sup> e Jaskowski<sup>135</sup>.

Sierpiński, uno dei fondatori della scuola matematica di Varsavia, si occupò inizialmente della teoria dei numeri e solo in un secondo tempo si è dedicato alla teoria degli insiemi; il campo di indagine di Sierpiński si rivolge particolarmente al celebre postulato della scelta di Zermelo<sup>136</sup> e ai campi limitrofi.

Nella topologia i nomi degli scienziati di Varsavia, in particolare quelli di Borsuk e Kuratowski, sono noti in tutto il mondo.

Per quanto riguarda le ricerche sulle basi della matematica si può senz'altro affermare che i Polacchi detengono il primato.

Il nome del decano dei logici polacchi Łukasiewicz è notissimo all'estero e la sua logica tri e polivalente ha trovato molti seguaci.

Il discepolo Tarski, che risiede ora negli Stati Uniti è il presidente dell'«Association for symbolic logic».

Non tutti i matematici di Varsavia si sono limitati nelle loro ricerche a questo campo di indagine. Mazurkiewicz ad esempio ha scritto una serie di lavori sulle funzioni analitiche ed ha compiuto importanti ricerche sulle basi del calcolo delle probabilità.

Saks si è dedicato alla teoria dei funzionali.

Zygmund e Rajchman provengono anch'essi dalla scuola di Varsavia.

125] Edward Szpilrajn (1907-1976) alias Edward Marczewski prima del 1940.

126] Edward Marczewski (1907-1976) alias Edward Szpilrajn dopo il 1940.

127] Bronisław Knaster (1893-1990).

128] Samuel Eilenberg (1913-1998).

129] Nachman Aronszajn (1907-1980).

130] Witold Stefan Straszewicz (1919-1998).

131] Stanisław Marcin Ulam (1909-1984).

132] Zenon Waraszkiewicz (1909-1946).

133] Józef Marcinkiewicz (1910-1940).

134] Andrzej Mostowski (1913-1975).

135] Stanisław Jaskowski (1906-1965).

136] Ernst Friedrich Ferdinand Zermelo (1871-1953).

Zygmund si specializzò, oltre che nella teoria delle funzioni di variabile reale, nel campo delle serie trigonometriche nel quale divenne una delle principali autorità mondiali.

Zygmund ha scritto insieme con Saks un trattato sulle funzioni analitiche che differisce per il suo carattere da quelli stampati fin'allora.

Marcinkiewicz il più promettente discepolo di Zygmund si distinse nella teoria delle funzioni di variabile reale, nella teoria delle serie trigonometriche e in quella dei funzionali. Purtroppo morì durante la guerra, e la sua morte è una delle più dolorose perdite della matematica polacca. Nel campo della statistica bisogna menzionare lo Sława-Neyman<sup>137</sup>, matematico molto ingegnoso e fecondo, che ha lavorato nei rami più moderni di questa scienza. I suoi discepoli più notevoli sono Kołodziejczyk<sup>138</sup> e Kozakiewicz<sup>139</sup>. Purtroppo il primo è morto e del secondo mancano notizie. Di problemi di statistica si è pure occupato Łomnicki di Leopoli.

Nel campo, del calcolo delle probabilità, hanno lavorato Łomnicki, Steinhau e Kac<sup>140</sup> a Leopoli, Marcinkiewicz e Zygmund a Wilno, Milicer-Grużewska<sup>141</sup> a Varsavia.

A Varsavia, Dickstein, redattore delle «Prace matematyczno fizyczne» e delle «Wiadomości matematyczne» oltre a svolgere opera pedagogica, ha condotto delle ricerche nel campo dell'algebra classica e in quello della storia della matematica. Nel campo storico hanno pure lavorato i Birkenmijer padre<sup>141</sup> e figlio<sup>143</sup>.

Nikodym si è non solo dedicato alla topologia ma anche alla teoria degli integrali (generalizzazione dell'integrale di Radon<sup>144</sup>).

Nel campo della geometria moderna lavorano, a parte Hoborski e l'autore del presente articolo, anche Ślebodziński<sup>145</sup> (il suo operatore  $D$  fa già parte della letteratura classica) e Wundheller<sup>146</sup>, uno dei creatori della teoria dei cosiddetti oggetti geometrici.

La teoria delle funzioni analitiche è rappresentata da Leja e da Biernacki (si citano spesso i suoi risultati nel campo delle cosiddette direzioni di Julia). Quest'ultimo lavora, insieme ai suoi discepoli Butlewski<sup>147</sup> e Mikusiński<sup>148</sup>,

137] Jerzy Sława-Neyman (1894-1981).

138] Stanisław Kołodziejczyk.

139] Waclaw Kozakiewicz (1911-1959). Si trovava negli USA.

140] Mark Kac o Marek Kac (1914-1984).

141] Halina Milicer-Grużewska

142] Ludwik Antoni Birkenmajer (1855-1929).

143] Aleksander Ludwik Birkenmajer (1890-1967).

144] Johann Radon (1887-1956).

145] Władysław Ślebodziński (1884-1972).

146] Aleksander Wundheiler (1902-1957).

147] Zygmunt Butlewski (1907-1980).

148] Jan Mikusiński (1913-1987).



sulla teoria delle equazioni differenziali e ultimamente anche nel campo della geometria.

Della teoria classica delle funzioni analitiche, con speciale riferimento alle funzioni ellittiche si è occupato Krygowski<sup>149</sup>, il nestore dei matematici polacchi.

Particolare attenzione merita la scuola di Leopoli. Per merito di Steinhaus e del genio di Banach sorse a Leopoli un centro matematico che si è interessato ai rami più moderni della matematica contemporanea. Banach, che insieme coll'americano Wiener<sup>150</sup> è uno degli ideatori della moderna teoria dei funzionali e degli operatori, si dimostrò anche un ottimo pedagogo.

I suoi spazi vettoriali si chiamano oggi nella letteratura mondiale spazi di Banach e si può dire senza esagerare che oggi non c'è opera in questo campo che non citi il suo nome o che non si basi sui suoi risultati. Fama mondiale acquistarono i lavori di Banach sul concetto della misura e i risultati paradossali, raggiunti insieme con Tarski, sulla decomposizione degli insiemi.

Sulla teoria dei funzionali collaboravano con Banach, Steinhaus, Mazur<sup>151</sup>, Orlicz<sup>152</sup>, Saks, Ulam, Schauder ed altri. Banach è, insieme con Steinhaus, redattore del periodico matematico «*Studia Mathematica*», che prendendo l'esempio dai «*Fundamenta*» dedica le sue colonne a lavori sulla teoria dei funzionali e simili. Fino allo scoppio della guerra furono pubblicati 8 volumi di questo periodico. Durante la guerra fu stampato il volume 9.

Banach compilò pure un trattato di meccanica razionale, considerato come uno dei migliori nella letteratura mondiale.

Il secondo rappresentante della scuola di Leopoli, Steinhaus è esponente della teoria delle serie trigonometriche e delle serie di funzioni ortogonali. In questo tempo ha, pubblicato, insieme con Kaczmarz, un'opera<sup>153</sup> che non ha confronto nella letteratura.

Steinhaus ha pure lavorato in altri campi della matematica (ultimamente in quello della teoria delle funzioni indipendenti, delle funzioni caratteristiche e del calcolo delle probabilità) e in molti campi delle applicazioni matematiche.

Nikliborc<sup>154</sup> ha lavorato nel campo dell'analisi classica, nella teoria delle equazioni differenziali, sulla teoria del calcolo variazionale, in meccanica classica e anche in meccanica celeste. Nel problema dei tre corpi ebbe dei risultati molto notevoli la cui portata non si può ancora pienamente valutare oggi.

Schauder, che ha applicato alla teoria delle equazioni differenziali, oltre la teoria dei funzionali, nuovi e originali metodi, è arrivato a risultati universal-

149] Zdzisław Jan Ewangeli Antoni Krygowski (1872-1955).

150] Norbert Wiener (1894-1964).

151] Stanisław Mazur (1905-1981).

152] Władysław Orlicz (1903-1990).

153] S. Kaczmarz; H. Steinhaus, *Theorie der Orthogonalreihen*. (Monogr. mat. 6) Warszawa, Lwów: Subwencja Funduszu Kultury Narodowej, VI, 298 S. (1935).

mente noti. Basti dire che nel 1938 vinse il Prix Malaxa, grande premio internazionale.

Orlicz ha lavorato nel campo della teoria delle serie trigonometriche e in quello delle funzioni ortogonali nonché in quello delle funzioni di variabile reale.

La teoria dei numeri era un campo di indagine scientifica poco coltivato da noi, ma nonostante ciò Lubelski<sup>155</sup> di Varsavia, che rappresentava da noi questo ramo della matematica è riuscito a fondare la rivista «Acta Arithmetica» dedicata appunto ai lavori sulla teoria dei numeri.

I risultati raggiunti nella matematica applicata appartengono quasi esclusivamente a Banachiewicz e la sua scuola. La sua scoperta sulla moltiplicazione cracoviana delle matrici è stata dapprima un valido mezzo per semplificare la soluzione dei sistemi lineari di equazioni. In seguito all'ulteriore sviluppo della teoria egli ha conseguito anche dei risultati di natura teorica (come ad esempio la determinazione del rango delle matrici) che semplificarono le teorie di Gauss.

Anche i discepoli di Banachiewicz (Kozieł<sup>156</sup>, Kochmański<sup>157</sup>, Stańkiewiczówna) hanno avuto, lavorando in questo campo, risultati degni di nota.

Fra i 58 rami nei quali lo «Zentralblatt für Mathematik und ihre Grenzgebiete» suddivise la matematica i Polacchi ebbero in 16 rami dei risultati che superano il livello normale e soltanto in 18 rami non si distinsero in modo particolare. Le statistiche degli ultimi anni del periodo prebellico dimostrano che i risultati conseguiti da Polacchi costituiscono il 4 % della produzione mondiale. Paragonando questa cifra col numero delle università in Polonia risulta evidente la sua elevatezza.

L'Associazione dei Matematici Polacchi contava nel 1939 più di 200 iscritti di cui 3/4 Polacchi.

I periodici che pubblicano i lavori dei matematici polacchi sono i seguenti: «Biuletyn Polskiej Akademii Umiejętności» (Bollettino dell'Accademia Polacca delle Scienze), «Prace matematyczno fizyczne» (Opere matematico fisiche), «Wiadomości matematyczne» (Notizie matematiche), «Rocznik Polskiego Towarzystwa Matematycznego» (Annuario della Associazione dei Matematici Polacchi), «Fundamenta Mathematicae», «Studia Mathematica», «Acta Arithmetica», «Sprawozdania z posiedzeń Warszawskiego Towarzystwa Naukowego» (Relazioni delle sedute della Società Scientifica di Varsavia), «Rocznik Aka-

154] Władysław Nikliborc (1899-1948).

155] Salomon Lubelski (1902- la data della morte è sconosciuta. Si sa che fu imprigionato in un campo di concentramento nel 1941).

156] Karol Kozieł (1910-1996).

157] Tadeusz Kochmański (1904-1986).

demii Nauk Technicznych», (Annuario dell'Accademia delle Scienze Tecniche), «Rocznik Towarzystwa Naukowego Lwowskiego» (Annuario della Società Scientifica di Leopoli), «Biuletyn seminarium matematycznego Uniwersytetu w Wilnie», (Bollettino del seminario matematico dell'Università di Wilno), «Prace Przyjaciół Nauk w Wilnie» (Opere degli Amici delle Scienze a Wilno), «Prace Akademii Górniczej» (Opere dell'Accademia Mineraria), «Statistica», «Kosmos», «Opuscula Mathematica», «Czasopismo techniczne» (Rivista tecnica).

A Varsavia si è costituita la redazione delle «Monografie Matematyczne» sotto la cui egida si procede alla stampa di una serie di trattati del tutto originali.

L'edizione francese della «Teoria dell'integrale» di Saks è già esaurita e la successiva edizione si stampa in inglese. Alcune opere come la «Topologia» di Kuratowski «L'ipotesi del continuum» di Sierpiński sono state ristampate durante la guerra negli Stati Uniti.

I volumi delle «Monografie Matematyczne» diventano coll'andar del tempo degli elementi preziosi e ricercati nelle biblioteche estere. Il comitato direttivo delle «Monografie Matematyczne» si compone di Banach, Knaster, Kuratowski, Mazurkiewicz, Sierpiński e Steinhaus. Per misurare l'importanza crescente dei matematici polacchi basta tener presente la loro partecipazione ai congressi internazionali di matematica. Al congresso di Cambridge, ancora nel 1912, la delegazione polacca era composta da 12 scienziati su 668 intervenuti. Al congresso di Bologna nel 1928 la Polonia era rappresentata da 31 matematici. Sierpiński era uno dei vicepresidenti del congresso, mentre Dickstein e Rosenblatt presiedevano sezioni. A Zurigo nel 1932 c'erano 20 Polacchi e Sierpiński tenne una conferenza alla seduta plenaria. All'ultimo congresso del 1935 c'erano 25 polacchi e Sierpiński fu uno dei presidenti delle sedute plenarie, mentre Straszewicz presiedeva una sezione e Banach teneva una conferenza sulla teoria dei funzionali alla seduta plenaria. Risulta così evidente di quanto sia aumentata la parte rappresentata dalla Polonia nei diversi congressi.

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. dr. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 23 giugno 1947

Mio caro Collega ed amico,  
col più grato ricordo dei nostri ultimi incontri, nei quali, ebbi il piacere di constatare l'ottimo stato di salute Suo e della Sua Signora ed i sentimenti della Sua amicizia, da me profondamente ricambiati, Le invio la presente.

Qui acclusa troverà una lettera diretta a codesto Ministro della Pubblica Istruzione [Stanisław] Skrzyszewski<sup>158</sup>, alla quale sono allegati due opuscoli, ed io vivamente La pregherei di voler leggere la lettera e di consegnarla, con i due opuscoli, al Ministro, raccomandandogli, se lo crederà opportuno, l'accoglimento della proposta che io gli sottopongo. Inizio così, da parte mia, quell'azione che tutti gli intellettuali italiani si propongono di svolgere, per addivenire ad una stretta collaborazione tra l'Italia e la Polonia, utile alla ricostruzione culturale dei due Paesi.

Cercherò, date le relazioni di questo Istituto con i tecnici italiani, di far conoscere a quelli polacchi i lavori compiuti dai nostri, che possono essere utilmente impiegati nella costruzione edile, delle strade, dei ponti, delle dighe.

A mezzo dell'ambasciatore Kot ho già spedito a tutti i Politecnici della Polonia un "Prontuario per il calcolo del cemento armato" alla cui compilazione ha collaborato questo Istituto e che ritengo di utile impiego per il calcolo dell'armatura metallica nei conglomerati cementizi.

La prego di volere presentare alla Sua Signora i più cordiali saluti di mia moglie e miei e di dirLe quanto abbia ammirato l'ambiente accogliente e signorile che Lei ha saputo dare alla Sua casa, pur tra le rovine del palazzo avito!

Mia moglie ha molto gradito il gentile regalo della Sua Signora.

Le sarò grato se vorrà informarmi dell'esito della missione, presso il Ministro della Pubblica Istruzione, della quale l'ho pregato.

Con i più affettuosi saluti, mi dico Suo

Mauro Picone

158] (1901-1978).

[M. PICONE A F. FLORA<sup>159</sup>]

Al Prof. Francesco Flora  
Direttore Generale delle relazioni culturali con l'estero  
Ministero Affari Esteri  
Roma  
Palazzo Chigi

Roma 24 giugno 1947

Illustre Collega,  
parmi doveroso inviarLe una relazione sulla recente visita alla Polonia di un gruppo di professori universitari del quale io ebbi l'onore di far parte.

Sono a Sua disposizione per le eventuali ulteriori notizie che Lei desiderasse ricevere in proposito da me.

Voglia gradire i sensi della più alta osservanza e cordialissimi saluti.

M. Picone

[G. VALLAURI A M. PICONE]

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE  
GALILEO FERRARIS  
ANNESSE AL  
R. POLITECNICO DI TORINO  
SOTTO IL PATRONATO DEL  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
IL PRESIDENTE

Prof. Dott. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
C.N.R.  
Piazzale delle Scienze n. 7  
Roma

Torino, (116) 1° luglio 1947  
Corso Massimo d'Azeglio, 42

Mio caro Amico,  
Ecco che sono trascorse già due settimane dal nostro rimpatrio e da due settimane mi trovo ripreso nel vortice del mio affannoso lavoro per questo benedetto Istituto. Non voglio tuttavia che trascorra altro tempo senza che io ti abbia inviato un saluto e ti abbia rinnovato l'espressione di quel caldo e cordiale ringraziamento, di cui ti sono debitore in modo affatto speciale. Puoi essere certo che non me ne dimenticherò.

---

159] Francesco Flora (1891-1962).

Avrai visto d'altro canto che appena rientrato in sede, mi sono rammentato della tua risposta (attesa, a dir vero, da me per molti mesi) riguardo alla nota del dott. Amendola e la ho subito trasmessa al mio illustre amico prof. Silva.

Ho invero sott'occhio la copia dell'interessante lettera, che egli ti ha diretto in data 27-6 e mi felicito di aver messo a contatto con il tuo Istituto e con te un collega tanto distinto e profondo e tanto appassionato ai nostri studi, quale è il prof. Silva. Confido che dalla vostra collaborazione possano derivare buoni frutti.

Ricordo spesso i nostri contatti ed i nostri colloqui mentre giravamo per l'Europa Centrale. Soprattutto ricordo certi tuoi accenni fini ed affettuosi al libro che tieni sullo scrittoio e che forse qualcuno dei nostri compagni di viaggio ti chiederà in prestito, perché esso è, come sai, affatto esaurito.

In particolare ho recato alla mia gente, nel piccolo mondo di S. Albano, che tu ben conosci spiritualmente e che mi auguro tu voglia un giorno conoscere de visu, gli amichevoli saluti che mi affidasti. Essi ti sono ricambiati con viva riconoscenza.

Spero di avere occasione di capitare di nuovo a Roma e di rivederti, mentre tanti altri eventi maturano.

Ti prego di ricordarmi al caro Signorini ed agli altri colleghi che ti avvenisse di incontrare.

Porgi i miei ossequi alla tua gentile Consorte, accetta per te e per i tuoi cari i migliori auguri ed abbimi di tutto cuore.

Tuo

Giancarlo Vallauri

[M. PICONE A G. VALLAURI]

Al Prof. Giancarlo Vallauri  
 Presidente dell'Istituto  
 Elelttorecnico Nazionale  
 "Galileo Ferraris" Torino  
 Corso M. D'Azeglio, 42  
 Torino

Roma, 4 Luglio 1947

Mio caro Vallauri,

Ricevo la tua del 1° luglio, alla quale, nonostante che gli esami mi tengano inchiodato all'Università per dieci ore al giorno, voglio subito rispondere.

Ho ricevuto, da parte dell'Ing. Silva, una estesa relazione sul problema trattato dall'Ing. Amendola che ho potuto soltanto, fino ad oggi, scorrere molto fugacemente. Vi ho intravisto però cose molto interessanti e propo-

ste di ricerche che mi riservo in seguito di ben precisare con l'intervento dell'Ing. Silva stesso.

Non appena finiti questi benedetti esami mi metterò in comunicazione con lui per invitarlo a qualche seduta di studio in questo Istituto.

Ho anch'io netta la sensazione di trovarmi di fronte ad un tecnico di alto valore, anche scientificamente ben preparato.

Ti sono assai grato per il ricordo che serbi delle ore passate insieme nel nostro recente viaggio. Voglio ancora una volta, esprimerti il mio vivo compiacimento d'italiano per il prestigio alla nostra delegazione che proveniva dalla tua presenza e dalla tua attiva partecipazione alle conversazioni con i colleghi polacchi.

Auguro, con fervore, che il nostro Paese sappia al più presto in pieno valorizzare in tutti i suoi lati la tua granitica onestà, la tua instancabile operosità, la tua sapienza e la tua dedizione alla Patria.

Il caro libro azzurro non è più nel mio scrittoio, poiché lo ha voluto in lettura l'amico Signorini.

Questi e i miei inviano con me i più cordiali saluti a te e alla tua famiglia.

Mauro Picone

[S. PIENKOWSKI<sup>160</sup> A M. PICONE]

UNIwersytet WarsZawski

Nr. dz. 2855/77

Warszawa, le 16e Juillet 1947

Monsieur le Professeur et Cher Collègue,

Je viens de recevoir vos tirés à part concernant l'Institut National pour les Applications du Calcul et je vous en remercie sincèrement. Ces données m'ont intéressées au plus haut degré. Vos articles montrent clairement combien vaste est le champ d'activité du votre Institut. Il est excessivement intéressant de voir à quel degré vous avez pu augmenter le rendement des diverses recherches en leur prêtant votre aide précieuse en mathématiques.

Je crois qu'électivement votre organisation est de plus heureuse pour le développement tant des sciences pures que leurs applications. [...] <sup>161</sup>

Prof. S. Pieńkowski

<sup>160</sup>) Stefan Pieńkowski (1883-1953).

<sup>161</sup>) L'originale della lettera è smarrito. Questo stralcio è ricavato dal volume: *Giudizi sull'Opera trentennale dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo*. INAC 1959

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 21 luglio 1947

Mio caro Collega ed amico,  
lo spoglio delle schede della votazione a domicilio per l'elezione dei nuovi membri dell'Accademia Nazionale dei Lincei ha avuto luogo sabato 19 u.s. ed ho potuto constatare, con la mia più grande gioia, che Lei è stato eletto all'unanimità Socio straniero della nostra Accademia Nazionale nella sezione I (matematica) della classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

La Sua nomina a Socio della nostra Accademia fu proposta nell'aprile scorso, da me e da [Antonio] Signorini<sup>162</sup> con una motivazione da me redatta.

La nota manoscritta che Lei mi consegnò a Varsavia sarà dunque pubblicata nei Rendiconti dell'Accademia, come nota presentata dal Socio Waclaw Sierpiński. Il mio compiacimento per tale circostanza è assai grande anche per il lustro che ne riceve la nostra Accademia.

Le sarò grato se vorrà mandare altri Suoi scritti, e presentarne di Suoi collaboratori o discepoli (in particolare del prof. Kuratowski) per l'Accademia dei Lincei.

Il 23 giugno u.s. Le spedii una raccomandata contenente una lettera per Lei ed una per il Ministro Skrzyszewski<sup>163</sup> pregandoLa di volere presentare quest'ultima al destinatario, raccomandandogli l'accoglimento della mia proposta. Le accludo copia della lettera a Lei diretta, nel timore che la sopradetta mia raccomandata non Le sia pervenuta.

Con i più cordiali saluti per Lei e per la Sua Signora, anche da parte di mia moglie, le invio l'espressione sincera della mia più viva amicizia.

M. Picone

162] (1888-1963).

163] Stanislaw Skrzyszewski (1901-1978).





**FIGURA 33.** Roma, 22 luglio 1947: ricevimento all'Ambasciata di Polonia a Roma. L'Ambasciatore polacco in Italia Stanisław Kot lascia ufficialmente il suo incarico. Riconoscibili da sinistra verso destra: sconosciuto, Giacomo Devoto (1897-1974), Stanisław Kot (1885-1975), Antonio Signorini (1888-1963). L'ultimo con la barba è Mauro Picone dietro di lui Edoardo Volterra (1904-1987).

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Jelenia Góra, le 23.VII.47  
Zamek Paulinum, ul. Nowowiejska

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis quelques semaines je me trouve en Silésie, où je passe avec me femme mes vacances d'été, et c'est ici qu'on m'a transmis votre aimable lettre du 23 juin, dont je vous remercie vivement.

Vu que je me trouve loin de Varsovie et que je n'y reviendrai qu'en septembre, je ne pouvais pas transmettre personnellement votre lettre (et vos brochures) à M. le Ministre Skrzyszewski; or, j'ai chargé de le faire M. le professeur Kuratowski qui jusqu'au 17 juin se trouvait avec nous ici et qui est parti pour Varsovie. J'ai écrit aussi à M. le professeur Banachiewicz, en l'informant de vos démarches concernant M.lle [Lidia] Stańkiewicz.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Ma femme vous transmet les meilleurs salutations.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński



**FIGURA 33.** Roma, 22 luglio 1947: ricevimento all'Ambasciata di Polonia a Roma. L'Ambasciatore polacco in Italia Stanisław Kot lascia ufficialmente il suo incarico. Riconoscibili: primo da sinistra Edoardo Volterra (1904-1987), al centro con gli occhiali Stanisław Kot (1885-1975) e in primo piano sulla destra Guido Castelnuovo (1865-1952) e Mauro Picone (1885-1977).

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Jelenia Góra, le 16.VIII.47  
Zamek Paulinum, ul. Nowowiejska

Mon cher Collègue et Ami,

C'est avec une grande joie que j'ai reçu ces jours vos deux si aimables lettres: celle du 21 juillet, adressée à Jelenia Góra, par lesquelles vous me communiquez que je suis élu membre de l'Accademia Nazionale dei Lincei.

Je peux vous assumer que je sais apprécier ce grand honneur et je comprends bien que c'est à vous que je le dois.

Veuillez donc agréer, mon cher Collègue et Ami, mes remerciements les plus chaleureux.

C'est avec un grand plaisir que je profiterai de la possibilité de présenter mes notes, ainsi que celles de mes collègues et collaborateurs, à votre Académie. J'espère qu'après mon retour à Varsovie, cette année encore, je pourrai envoyer quelques notes pour les *Rendiconti* de l'Académie.

Je viens aussi de recevoir les épreuves de ma remarque sur l'axiome du choix que vous aviez en l'amabilité de présenter à l'Académie et je le renvoie (par avion) corrigées directement à la chancellerie de l'Académie à

Rome. On me demande d'indiquer la science à laquelle appartient ma note: j'ai écrit *Teoria degli aggregati*, je pense que c'est juste.

En vous remerciant encore une fois de tout mon cœur pour ce que vous avez fait pour moi, je vous prie d'agréer, mon cher Collègues et Ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux et dévoués, et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

W. Sierpiński

[M. PICONE A G. VALLAURI]

Al Prof. Giancarlo Vallauri  
Corso Galileo Ferraris 105  
Torino

Roma, 25 Ottobre 1947

Mio carissimo amico,  
non ho più da un pezzo tue notizie dirette, ma ne ho avute e buone dalla Sig.na Panetti che ho visto qui nelle giornate del congresso Marconiano e per mezzo della quale ti ho mandato i miei saluti.

Hai ricevuto la recensione, redatta da Piero Bordoni, relativa al mio trattato di Matematiche generali? Quando potrò vederla pubblicata?

T'invio, qui accluso, un lavoro che questo Istituto ha compiuto da parecchi anni consistente nelle tavole per il calcolo delle componenti del campo magnetico di una spira circolare.

Io ritengo che la pubblicazione di tali tavole possa riuscire utile in molte applicazioni e, nella speranza che anche questo sia il tuo avviso, ti proporrei di voler pubblicare il lavoro in "Alta Frequenza"<sup>164</sup>.

Il lavoro è impersonale perché ad esso hanno collaborato vari calcolatori dell'Istituto nonché alcuni laureandi che ora non mi riesce facile di rintracciare.

T'invio anche una copia dell'ultima relazione da me scritta sull'attività svolta da quest'Istituto dal 1° Marzo 1945 al 30 settembre 1947.

La relazione sarà integralmente pubblicata ne "La Ricerca Scientifica e Ricostruzione" ma io desidererei molto che tu volessi adoperare la tua magica penna per scrivere un espressivo sunto della relazione stessa da pubblicare in "Alta Frequenza".

Posso sperare nell'esaudimento di questo mio desiderio?

Ho segnato in rosso alcuni passi di pag. 2 della relazione sui quali sareb-

<sup>164</sup>] Si tratta della Rivista creata da Giancarlo Vallauri (1882-1957) nel 1932.

be opportuno che anche il tuo sunto si soffermasse efficacemente per scopi che tu indurrai certamente.

Nell'ultimo numero del Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, alle pagg. 166 -167 - 168, è pubblicata una relazione, redatta, da Signorini e da me, sulla missione in Polonia dei professori universitari italiani. Ti riporto integralmente il seguente periodo di detta relazione: *Il soggiorno del gruppo a Breslavia coincide con l'inizio di un congresso di elettrotecnica, al quale potè così essere con pieno successo rappresentata anche l'Italia, da Vallauri.*

Nella speranza di poterti presto rivedere, t'invio i più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[G. VALLAURI A M. PICONE]

ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE  
GALILEO FERRARIS  
ANNESSE AL  
R. POLITECNICO DI TORINO  
SOTTO IL PATRONATO DEL  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
IL PRESIDENTE

Prof. Dott. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto  
per le Applicazioni del Calcolo  
C.N.R.  
Piazzale delle Scienze n. 7  
Roma

Torino, (116) 31-10-1947  
Corso Massimo d'Azeglio, 42

Caro Picone,

Ho ricevuto con piacere la tua lettera del 25 ottobre e ho ancora presente l'amichevole tua in risposta alla mia precedente del 1° luglio. Confido che i tuoi contatti col prof. Silva siano continuati utilmente prendendo lo spunto dal lavoro dell'ing. Amendola.

La recensione del tuo libro<sup>165</sup> è già composta e confidiamo possa comparire nel prossimo fascicolo, del dicembre 1947, di A.[Ita] F.[requenza]. Purtroppo la pratica c'insegna che non è prudente fare in questa materia previsioni fiduciose, ma ritengo che la comparsa del fascicolo non dovrebbe tardare oltre i primi giorni del mese di data.

165] Dovrebbe trattarsi delle *Lezioni di Analisi Funzionale*, Roma, Tumminelli, 1946.

A proposito delle tavole per il calcolo delle componenti del campo magnetico di una spira circolare, ti ringrazio dell'offerta e mi propongo di discutere con la Redazione la pubblicazione della nota in A.[Ita] F.[frequenza]; converrebbe frattanto tu mi favorisci:

- a) qualche notizia circa lo spunto che ha originato il lavoro, adatta a presentarlo ai nostri lettori – in un'opportuna nota di redazione – come insieme di dati utilizzabili praticamente;
- b) qualche citazione delle fonti, cui un lettore interessato potesse far ricorso per la deduzione e la dimostrazione delle formule che vi sono applicate;
- c) se possibile, indicazioni sul modo o anche soltanto sulla possibilità di estendere i risultati a problemi che interesserebbero vivamente per le nostre applicazioni, come per esempio il calcolo del campo delle antenne a telaio od altri consimili.

Bisognerebbe insomma che risultasse evidente e comprensibile l'importanza del contributo anche per la nostra rivista. Della relazione circa l'attività nell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo cureremo volentieri un riassunto per A.F. A.[Ita] F.[frequenza], tenendo presenti le tue raccomandazioni.

Ho letto la relazione medesima con interesse e con consenso. È ben giusta la tua invocazione per ottenere una calcolatrice elettronica. Fra i molti tipi descritti nella letteratura, quale vi ha più interessato e credereste meglio rispondente all'inizio di un'attrezzatura dell'INAC in codesto campo?

Melanconica la considerazione sul fatto che l'industria ricorre ora al vostro aiuto assai meno che per il passato. Voglio sperare che si tratti di un fenomeno affatto temporaneo; altrimenti il sintomo non sarebbe privo di gravità. Anche a me viene talvolta la tentazione di chiederti il vostro aiuto per qualcuno dei nostri lavori, ma mi trattiene il pensiero che siamo in tali condizioni da non poter far altro che chiedere aiuti gratuiti.

Data la nostra miseria non riceviamo neppure più il *Bollettino dell'Unione Matematica Italiana*, di cui pure avevamo la collezione fino al vol. II, N. 1, aprile 1947. Non ho letto perciò la relazione a firma tua e dell'amico Signorini. Se ne avete un estratto, vi sarei davvero molto grato se voleste inviarmelo.

Sul nostro viaggio tenni qui tempo fa una conferenza presso l'Associazione Elettrotecnica. Essa mi parve aver attirato assai più concorso e destato più interesse di quanto io non avessi previsto. Ricevetti anche caldi inviti a ripetere la conferenza in altre città. Ma per il momento sono così carico di lavoro, che non posso pensare ad accoglierli, e ben presto sarà trascorso troppo tempo per giustificare la proposta tournée, in cui doveva essere compresa anche Roma.

Riguardo al Congresso Elettrotecnico di Breslavia, un breve stralcio del mio rapporto al Presidente dell'A.E.I. fu pubblicato ne "L'Elettrotecnica" del settem-

bre scorso vol. XXXIV N. 9 pag. 390. È cosa breve e priva di interesse per i non elettrotecnici; ad ogni modo, se volessi vederla e se non ti riuscisse facile aver sotto mano il fascicolo, cercherei di procurarmene uno e di spedirtelo.

Alcuni giorni or sono la radio italiana annunciò che il nostro buon amico Kot lasciava Roma e la carriera diplomatica per ragioni politiche. Fui molto sorpreso di non trovare il menomo cenno al riguardo nei quotidiani. Ne sai tu qualche cosa?

Serbo sempre il più gradito ricordo dei miei contatti con te e col collega Signorini durante la nostra memorabile impresa, e il desiderio di ritrovarmi con voi. A te ed a lui porgo i migliori saluti ed auguri, con preghiera di ricordarmi ai vostri cari, che so un poco partecipi del mio piccolo mondo familiare.

Abbimi di cuore  
tuo aff.mo

Giancarlo Vallauri

[M. PICONE A G. VALLAURI]

Al Prof. Giancarlo Vallauri  
Corso Galileo Ferraris 105  
Torino

Roma, 21 Novembre 1947

Caro Vallauri,

rispondo con ritardo alla tua del 31 Ottobre, perché gli esami mi hanno fino ad ora impedito di farlo.

I lavori che precedono il nostro sulla spira circolare che ti ho mandato per la pubblicazione in A.[Ita] F.[requisita] sono i seguenti:

- a) a pag. 387 del “*Traité d’électricité et Magnétisme*” di G.C. Maxwell, (Paris, 1889) si trova una tavola grafica che riproduce le linee di forza del campo elettromagnetico prodotto della spira.
- b) nel vol. I del “*Treatise of the theory of alternating currents*” di Alexander Russell, (Cambridge, 1914), a pag. 98 si trovano le formule (21) e (22) che forniscono le componenti della forza elettromagnetica dovuta alla spira.
- c) nella nota di Bice Pelini: “*Tavole del potenziale di una lamina magnetica con orlo circolare*” dei Rendiconti della R. Accademia Nazionale dei Lincei, II° semestre del 1930, si trova una tavola numerica del potenziale della spira.

Per quante ricerche, si siano qui fatte, non ci risulta che il nostro lavoro sia stato preceduto da altri, che non siano quelli sopra citati.

Ti invio, qui accluso, un estratto della nota di Bice Pelini, che si riferisce ad un lavoro che fu proposto da Luigi Puccianti a questo Istituto quando, in

embrione, funzionava a Napoli aggregato alla mia cattedra di Calcolo infinitesimale. Il calcolo esposto in questa nota è condotto con metodo nuovo, che avrebbe potuto anche applicarsi a quello delle componenti del campo. Notevole è, per esempio, l'osservazione ivi contenuta a pag. 219, secondo la quale la nota espressione approssimata  $\frac{\pi \cos \varphi}{r^2}$ , designando  $r$  il rapporto tra la distanza del punto potenziato dal centro  $O$  della spira e il raggio di questa, e con  $\varphi$  la colatitudine del punto stesso, fornisce il valore del potenziamento con un errore minore di  $\frac{1}{10^3}$  quando  $r$  non è inferiore a 10.

Il lavoro che ti ho mandato per la stampa in A.[Ita] F.[frequenza] fu provocato da una richiesta che ne fece a questo Istituto, nel giugno 1941, la Direzione Superiore degli Studi e delle Esperienze del Ministero dell'Aeronautica. Le formule di pag. 2, con le quali noi abbiamo calcolato la componenti del campo, sono in accordo con quelle riportate dal Russell (loc. cit. b), e con queste coincidono a meno di un ovvio cambiamento di parametri.

Per l'intelligenza delle espressioni simboliche che trovansi nella 2<sup>^</sup>, 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup>, 5<sup>^</sup> riga di pag. 2, sarà bene aggiungervi a piè di pagina una nota, che sia indicata alla fine della prima riga, del seguente tenore:

*“con la seguente scrittura simbolica*

$$I \qquad f(xy) \qquad x = a(p)b \qquad y = c(q)d$$

*s'intende ordinariamente nei trattati di tavole numeriche significare che nella tavola I la funzione  $f(xy)$ , dipendente dalle due variabili  $x, y$ , è stata tabellata per  $x$  che varia da  $a$  a  $b$  col passo  $p$  e  $y$  che varia da  $c$  a  $d$  col passo  $q$ .”*

Vengo ora a risponderti alle altre domande che mi poni nella tua ultima.

Non sono ancora in grado di decidere quale fra le molte macchine elettroniche costruite in America meglio risponda alle esigenze del calcolo numerico in un Istituto come questo. Sto appunto cercando di ottenere che mi siano dati i mezzi per recarmi, insieme a Giacomini<sup>166</sup>, valente radiotecnico, negli Stati Uniti d'America per studiarvi tutte quelle macchine colà costruite che ora sono arrivate al numero di quattro, non trascurando l'Inghilterra dove, in quell'Istituto Nazionale di Fisica, si sta costruendo una macchina elettronica che, a quanto mi si dice, sarà molto più progredita di quelle americane. Una volta deciso il tipo di macchina che meglio conviene a questo Istituto penseremo poi a costruirla o ad acquistarla se ci sarà possibile.

166] Amedeo Gacomini (1905-1979).

Come sempre ti ho detto ed ora torno a ripeterti, questo Istituto è completamente a tua disposizione per fornirti, *gratuitamente*, tutti quegli aiuti di cui il tuo Istituto<sup>167</sup> possa aver bisogno nel campo matematico e nel calcolo. In particolare, ti prego di volermi precisare in cosa consiste il calcolo del campo delle antenne a telaio che, ove non fosse già stato compiuto, potrebbe essere oggetto di un nostro lavoro.

La relazione sulla visita in Polonia è stata scritta da me e da Signorini ma non reca le nostre firme e, pertanto, non abbiamo ricevuti estratti di essa.

Per mettere a posto le annate del Bollettino dell'Unione Matematica Italiana puoi rivolgerti al Segretario dell'U.M.I. – Prof. Mario Villa, Bologna, Università, Via Zamboni.

Purtroppo quanto hai appreso alla radio circa il nostro amico ambasciatore Kot risponde a realtà. Egli si è già congedato da noi ma, si guarderà bene di tornare in Polonia e pare che si trasferirà a Venezia. Noi lo abbiamo molto festeggiato ed abbiamo anche tenuto in Suo onore un ricevimento all'Accademia dei Lincei, facendogli anche dono di volumi, riccamente legati, pubblicati dall'Accademia. La cerimonia riuscì molto bene e fu a tutti palese l'intima soddisfazione per essa del Kot e della sua signora che lo accompagnava.

Ti raccomando, di nuovo, di volere pubblicare in A. F. un efficace sunto della mia relazione sull'attività di questo Istituto, efficace soprattutto nel ricordare agli industriali l'esistenza di questo Istituto e i vantaggi che la loro industria potrebbe ricavare da una collaborazione dei loro tecnici con noi.

Abbiti i miei più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[J. LITWINISZYN<sup>168</sup> A M. PICONE]

J. Litwiniszyn  
Kraków – Poland  
Sereny Fenny 10 m 8

Kraków 12.I.1948.

Sir,

In connexion with considerations of flows in unhomogeneous anisotropic medium arises a problem of finding the solution ( $z(x,y)$ ) of the following equation

$$A \frac{\partial^2 z}{\partial x^2} + B \frac{\partial^2 z}{\partial y^2} + C \frac{\partial z}{\partial x} + D \frac{\partial z}{\partial y} + Ez = 0$$

167] Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris", fondato da Vallauri nel 1929.

168] Jerzy Litwiniszyn (1914-2000).



$A, B, C, D, E$  are the constant values, and  $AB > 0$  (elliptic type).  
The boundary conditions make mixed problem and are defined

$$\text{for } y = 0, 0 \leq x \leq l \text{ is } z = f(x)$$

where  $f(x)$  is in a given interval continual and derivative function

$$\text{for } x = 0, x = l, y \geq 0 \text{ is } \frac{\partial z}{\partial x} = 0$$

For the physical interpretation is essential to determine a *uniqueness* of the above mentioned problem.

I have not find the answer for this problem in the bibl[i]ograhya, which is staing here for my disposal.

In this situation I ask You Sir for the help. I hope You will be so kind and forgive me making You so much trouble.

Yours sincerely

J. Litwiniszyn

[M. PICONE A J. LITWINISZYN]

Al Sig. J. Litwiniszyn  
Seren-Fenny 10 m. 8  
Cracovia (Polonia)

Roma, 26 gennaio 1948

Egregio Signore,  
ricevo la Sua del 12 u.s., con la proposta di studiare un problema al contorno relativo ad una equazione lineare a derivate parziali del secondo ordine di tipo ellittico. Questo Istituto ha completamente risolto il problema e Le sarà inviata, fra giorni, una dettagliata relazione concernente la soluzione da noi data al problema stesso.

La saluto cordialmente.

M. Picone

[M. PICONE A J. LITWINISZYN]

Al Sig. J. Litwiniszyn  
Sereno-Fenny 10 m.8  
Cracovia (Polonia)

Roma, 5 Febbraio 1948

Egregio Signore

Sono lieto d'inviarLe una trattazione<sup>169</sup> del problema di Analisi da Lei propo-  
stoci con la lettera del 12 dicembre u.s.

Questo Istituto è a Sua completa disposizione per le ulteriori ricerche che  
si manifestassero necessarie nei riguardi del problema trattato. Potremmo an-  
che procedere a calcoli numerici quando ci fossero noti i dati ulteriori atti a  
determinare la soluzione nonché i valori numerici dei parametri da cui da es-  
sa dipende.

Con cordiali saluti.

M. Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cartolina illustrata

Zakopane, le 17.II.48

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis plusieurs semaines j'avais l'intention de vous écrire, mais mes main-  
tes occupation m'ont empêché cela. Maintenant j'ai pri un congé pour deux  
semaines et je me trouve à Zakopane, dans nos montagnes (Tatra) pour me  
reposer un peu et pour finir les manuscrits de quelques mes travaux.

Ci-joint je me permets de vous transmettre le manuscrit de ma note sur le  
paradoxe de Hausdorff et celui de Banach et Tarski, destiné pour les Rendi-  
conti de l'Accademia dei Lincei.

La semaine prochaine je retournerai à Varsovie. Au commencement d'avril  
j'irai pour quelques semaines à Prague, où j'aurai quelques conférences et où  
je suis délégué par notre Université au jubilé de l'Université Charles à Pra-  
gue (le 600-ème anniversaire de la fondation de cette Université). Peut-être  
je rencontrerai à Prague des représentants des l'Universités italiennes?

J'espère que vous êtes en bonne santé, de même que Madame Picone. Je  
vous remercie vivement, aussi de la part de ma femme (qui est restée à Var-  
sovie) de votre aimable carte pour la nouvelle année.

Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments

---

169] Flusso in un mezzo non omogeneo ed anisotropo - Lavoro n. 518 dell'Istituto per le Applicazioni del Cal-  
colo - Consiglio Nazionale delle Ricerche [Lavoro eseguito da Aldo Ghizzetti (1908-1992)].

les plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE ALLA DIREZIONE GENERALE  
DELLE RELAZIONI CULTURALI PER L'ESTERO]

Alla Direzione Generale delle  
Relazioni Culturali per l'Estero  
Ministero Affari Esteri  
Roma

[Roma] 20 febbraio 1948

[Oggetto:] Missione scientifica in Italia del dott. Lidia Stańkiewicz.

La sig. dott. Lidia Stańkiewicz dell'Osservatorio Astronomico di Cracovia, conformemente ad intese intercorse fra il direttore di detto Osservatorio, prof. Banachiewicz, ed il sottoscritto, è venuta a Roma per collaborare con questo Istituto ad alcune importanti ricerche concernenti le applicazioni tecniche del calcolo, attinenti a problemi che possono interessare la ricostruzione tanto della Polonia quanto dell'Italia.

La sig. dott. Stańkiewicz reca a questo Istituto il prezioso contributo dei metodi di calcolo del rinomato Osservatorio Astronomico di Cracovia, ed è dunque di notevole interesse scientifico e nell'interesse di questo Istituto, ottenere che il soggiorno a Roma della sig. dott. Stańkiewicz possa avere, almeno, la durata di un anno. Essa, arrivata a Roma l'11 gennaio u.s. ha potuto avere, dalla questura di Roma, il permesso di soggiorno fino all'11 marzo p.v., e nel breve periodo di questi tre mesi non è possibile conseguire alcun conclusivo risultato dalla collaborazione appena iniziatesi.

Mi onoro, pertanto, proporre a codesta Direzione Generale di voler interessarsi affinché sia accordato alla sig. dott. Lidia Stańkiewicz il prolungamento del suo soggiorno a Roma, almeno fino al 9 settembre p.v., conformemente al passaporto rilasciato, alla medesima, dal Governo polacco, per il suo soggiorno in Italia.

Con la più alta osservanza.

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO  
(Prof. Mauro Picone)

## [J. LITWINISZYN A M. PICONE]

J. Litwiniszyn  
 Kraków – Poland  
 Sereno-Fenny 10 m. 8

Kraków 4/III 1948

Sir,

I received your Letter dated February the 5th which contained solution of the problem of uniqueness of such equation:

$$(1) Az_{xx} + Bz_{yy} + Cz_x + Dz_y + Ez = 0, (A, B, C, D, E \text{ const}, A \cdot B > 0)$$

for  $0 \leq x \leq l, y \geq 0$

$$(2) z(x, 0) = f(x), z_x(0, y) = z_x(l, y) = 0$$

The equation of flows in heterogeneously unisotropic mediums has taken in this case the following form:

$$z_{xx} + z_{yy} + Dz_y = 0$$

keeping the boundary conditions (2).

It results from received communicate that the problem has only one solution.

The communicate which you send is of great value for me.

You give me the proof of the uniqueness of the problem. And in this way the problem acquires the possibility of physical interpretation.

I will publicate my considerations<sup>170</sup> in the Bulletin of Academy of Mines in Kraków. And I think You don't mind if I will refer to your proof.

May I propose that your communicate will be published as a whole in the above mentioned Bulletin. If you agree, it will be published in french or english in the next Bulletin. The translation is the matter of our editor's.

Yours Truly

J. Litwiniszyn

170] J. Litwiniszyn, Stationary flows in heterogeneously anisotropic mediums. *Ann. Soc. Polon. Math.* 22, (1950) pp. 185-194

[M. PICONE A E. PERUCCA<sup>171</sup>]

Al Prof. Eligio Perucca  
Grande Albergo Minerva  
Roma

Roma, 31 marzo 1948

Caro Perucca,  
eccoti l'indicazione dell'articolo sulla risoluzione dei sistemi di equazioni lineari algebriche, del quale ieri ti feci cenno:

E. Bodewig. – Bericht über die verschiedenen Methoden zur Lösung eines Systems linearer Gleichungen mit reellen Koeffizienten. – (communicated at the meeting of Sept. 27, 1947).

Sul metodo di Banachiewicz è in corso di pubblicazione un lavoro del Dr. Enzo Aparo<sup>172</sup>, ricercatore presso questo Istituto, nel quale egli dimostra che, facendo sapiente uso delle macchine calcolatrici, il detto metodo è il più rapido di quelli sino ad ora qui sperimentati.

Abbiti i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cartolina illustrata

Prague, le 12.IV.48

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis une semaine je me trouve à Prague, où j'ai participé, comme délégué de notre Université, au jubilé de 600 ans de l'Univ. De Prague. J'y reste encore quelque temps, pour donner quelques conférences.

J'espère que vous avez reçu ma lettre et ma note "Sur les décomposition des ensembles en deux parties" pour l'Accademia dei Lincei que j'ai vous envoyé il y a deux mois de Zakopane.

Votre bien cordialement dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A J. LITWINISZYN]

Al Sig. Dott. J. Litwiniszyn  
ul. Sereno-Fenny 10 m.s.  
Kraków (Polonia)

Roma, 17 aprile 1948

Egregio Dottore,  
ricevei a suo tempo la Sua gentile e voglia scusarmi se rispondo ad essa lettera del 4 Marzo u.s. con tanto ritardo.

Io e i miei collaboratori di questo Istituto abbiamo appreso col più vivo piacere che la soluzione data al problema da Lei proposto vi sia riuscita di Sua soddisfazione. Mi auguro che la collaborazione così iniziata fra questo Istituto e codesta Accademia delle Miniere continui nell'avvenire e progredisca. Noi, d'altronde, saremo sempre a Sua disposizione per considerare le questioni che dovessero ulteriormente interessarLa.

Accettiamo con piacere la Sua proposta di pubblicare la nostra relazione nel Bollettino di codesta Accademia delle Miniere.

Addivenendo a tale pubblicazione sarà opportuno attribuire la detta relazione al prof. Aldo Ghizzetti<sup>173</sup>, ricercatore presso questo Istituto, che ne è l'autore.

Le propongo quindi di menzionare, com'è d'uso nel Bollettino sopra detto, il prof. Aldo Ghizzetti come autore e questo Istituto come quello nel quale il lavoro è stato eseguito.

Lasciamo a Lei completa scelta della lingua nella quale sarà pubblicato il lavoro, soltanto Le chiediamo di volerci inviare le bozze di stampa, per poterle fare, anche da parte nostra, un'accurata revisione.

Voglio gradire i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 21 Aprile 1948

Carissimo amico,  
ricevei a suo tempo la Sua del 17 febbraio da Zakopane, accompagnante la Sua nota manoscritta sui paradossi di Hansdorff, Banach e Tarski e ricevo og-

---

173] A. Ghizzetti, Flow in a not homogeneous and anisotropic medium. *Ann. Soc. Polon. Math.* 22, (1950) pp. 195-200.

gi la Sua cartolina da Praga del 12 aprile. La ringrazio vivamente per tali invii e Le comunico che la Sua nota fu subito da me trasmessa alla Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei e penso che prima che Lei giunga questa mia Lei avrà già ricevuto le bozze di stampa di essa.

Voglia scusarmi se non ho subito risposto alla Sua del 17 febbraio. Sono stato per lungo tempo intensamente occupato in difficili questioni amministrative riguardanti la sistemazione giuridica ed economica del personale di questo Istituto. Ultimamente poi ho dovuto partecipare ad un colloquio internazionale tenutosi nella prima metà di questo mese a Parigi sui metodi di calcolo in meccanica dei fluidi, al quale sono stato invitato a partecipare come ospite del Centro Nazionale Francese per la Ricerca Scientifica.

La preparazione della mia comunicazione a quel colloquio ha richiesto anch'essa gran parte della mia attività.

Sono molto lieto delle sue buone notizie e mi auguro vivamente che possa presto presentarsi l'occasione di un nostro incontro.

Le riuscirà forse nuova la notizia che si sta organizzando un congresso internazionale di matematica che dovrebbe aver luogo a Cambridge negli Stati Uniti nel settembre del 1950. Ma spero che noi potremo incontrarci prima di tale epoca.

Alla Sua gentile Signora e a Lei i più cordiali omaggi da parte di mia moglie e mia.

A Lei i miei più affettuosi saluti.

M. Picone

[R. CACCIOPPOLI A M. PICONE]<sup>174</sup>

R.<sup>175</sup> Università  
Gabinetto di Analisi Algebrica  
Napoli

Napoli 28 aprile '48

Carissimo Mauro

ti invio a mezzo di Carlo [Miranda] (scusa se è poco) una nota del prof. S. Faedo (tanto nomini...), in risposta (che a me sembra giusta e pertinente) alla ben nota nota di Sierpiński. Effettivamente vi è stato un malinteso, che S.[ierpiński] avrebbe potuto evitare con una lettura più accurata dei lavori di F.[aedo]; e questi ha il diritto di chiarire tale malinteso negli stessi Rendiconti dei Lincei. Il presentatore della nota di F. credo debba essere tu, anche per

174] La lettera in M. Mattaliano, P. Nastasi, Caccioppoli e dintorni, in [Guerraggio, Nastasi 2004, pp. 50-138].

175] La parola, come lo stemma che la precede, è però sbarrata con un tratto di penna.

chiarire un altro malinteso, questo della Segreteria, che ti ha fatto apparire come presentatore di una nota di .... un socio straniero. Faedo si è rivolto a me, preferendo, con uno scrupolo secondo me eccessivo di tuo.... giudicabile, non venire da te. Io l'ho ampiamente rassicurato, e per toglierlo d'imbarazzo t'invio direttamente il lavoro. Con la presentazione di questo sono sicuro tu convaliderai l'obiettività del tuo giudizio, dato o darsi, e quale che sia, sul Faedo.

Aggiungerò che la nota dal Nostro mi sembra opportuna anche perché Sierpiński ha l'aria di ignorare il risultato di Ascoli, risultato che Faedo chiama di Ascoli – Sierpiński, in un traboccamento di cortesia internazionale che sorpassa perfino la cortina di ferro. E se Sierpiński ignorava (a quanto pare) il teorema di Ascoli, può ritenersi peccato mortale (per servirmi di un linguaggio aggiornato) l'ignoranza di Faedo all'atto della redazione del suo contestato lavoro?

Spero vederti fra breve a Roma, dove sarò probabilmente, la settimana prossima, in incognito (seguendo i potenti consigli di Beppino).

Per la libera docenza preferisco astenermi. Un D.C. ed un M.S.I. insieme sono troppo per me. Che ne dici?

Affettuosamente  
tuo Renato

[J. LITWINISZYN A M. PICONE]

J. Litwiniszyn  
Kraków – Poland  
Sereny-Fenny 10 m. 8

Kraków 26.5.48 y.

Sir,

I received your letter in which you express the consent that the work which treats about the boundary - problems of flows in heterogeneously unisotropic mediums will be printed in the Bulletin of the Academy of Mines in Kraków. The work will be translated to French and before printing it will be send to you for correction.

As concerned me I express once more my thanksgiving for the information you have given me till now.

Your readiness to help us in resolving the problems which we sometimes meet in our work is of great value for us.

Yours truly

Litwiniszyn J.



# POLSKA AKADEMIA UMIEJĘTNOŚCI

Nr 990/48.

WALNE ZGROMADZENIE CZŁONKÓW CZYNNYCH POLSKIEJ  
AKADEMII UMIEJĘTNOŚCI WYBRAŁO PANA CZŁONKIEM  
CZYNNYM ZAGRANICZNYM WYDZIAŁU MATEMATYCZNO -  
PRZYRODNICZEGO AKADEMII.

PAN PREZYDENT RZECZYPOSPOLITEJ POLSKIEJ PO-  
STANOWIENIEM Z DNIA 14 WRZEŚNIA 1948 ROKU WY-  
BÓR POWYZSZY ZATWIERDZIŁ, O CZYM MAMY ZASZ -  
CZYT NINIEJSZYM ZAWIADOMIĆ.

W KRAKOWIE, DNIA 18 WRZEŚNIA 1948 ROKU.

  
ZA SEKRETARZA GENERALNEGO

  
PREZES

JWPAN  
MAURO PICONE  
DYREKTOR INSTYTUTU  
ZASTOSOWAŃ RACHUNKÓW  
W R Z Y M I E

FIGURA 35. Nomina di Mauro Picone a membro attivo dell'Accademia Polacca di Scienze e Lettere  
in data 18 settembre 1948

[J. DĄBROWSKI A M. PICONE]

POLSKA AKADEMIA UMIEJĘTNOŚCI  
L'ACADEMIE POLONAISE DES SCIENCES ET DES LETTRES  
KRAKÓW (POLOGNE), UL. SŁAKOWSKA 17

Monsieur  
Mauro Picone  
Rome

Kraków, le 20 septembre 1948.

Monsieur,

J'ai l'honneur de porter à votre connaissance que l'Académie Polonaise des Sciences et des Lettres vous a élu membre actif de la Classe des Sciences Mathématiques et Naturelles et que Mr le Président de la République Polonaise a confirmé cette élection.

Nous sommes heureux de pouvoir compter désormais parmi les membres de notre Institut un savant de votre mérite et célébrité.

Veillez agréer, Monsieur, l'expression de ma haute considération.

Prof. dr Jan Dąbrowski  
Pour le Secrétaire Générale

[M. KRZYŻAŃSKI<sup>176</sup> A M. PICONE]

Kraków, le 3 novembre 1948.

Monsieur le Professeur.

Je Vous ai transmis récemment une lettre, concernant mes dernières recherches.

Cette fois je m'adresse à Vous en Vous priant da vouloir bien m'indiquer la littérature concernant le problème de congélation que j'expose ci-dessus.

J'ai trouvé dans l'ouvrage de Ph. Frank<sup>177</sup> et R. Mises<sup>178</sup>: "Differentialgleichungen der Mathematische Physik", 2-me édition, 1935, p. 563<sup>179</sup> la solution du problème suivant:

Une substance liquide se trouve au moment initial au dessous du plan  $x = 0$ , sa température initiale étant  $C$ . La température du milieu au dessus de

---

176] Miroslaw Krzyżański (1907-1965).

177] Philipp Frank (1884-1966).

178] Richard von Mises (1883-1953).

179] P. Frank; R. v. Mises, Die Differential- und Integralgleichungen der Mechanik und Physik. Zweite vermehrte Aufl., zugleich 8. Aufl. von Riemann-Webers partiellen Differentialgleichungen der mathematischen Physik. Zweiter (physikalischer) Teil. 1106 S. Braunschweig, Friedr. Vieweg & Sohn. (1935).

ce plan, soit C, est inférieure à celle de congélation de cette substance. Elle reste constante pendant la durée du procès de congélation.

Il s'agit da déterminer l'abscisse du plan qui sépare la partie gelée de la substance de celle en état liquide et la distribution de la température au dessus et au dessous de ce plan.

L'artifice, dont se sont servis les auteurs de cette solution ne s'applique pas, lorsque: 1) la température du milieu au dessus du plan  $x = 0$  est une fonction  $f(t)$  du temps et non plus une constante, ou 2) la température initiale du liquide est une fonction donnée de l'abscisse  $x$ , ou 3) ce liquide remplit un domaine dans l'espace à trois dimensions, dont la forme est quelconque.

Je présume qu'on dût s'occuper jusqu'à présent de ces problèmes, cependant je n'ai jamais trouvé la littérature traitant de leur solution. Je Vous serai beaucoup redevable de me donner quelques indications en ce matière<sup>180</sup>.

A l'occasion je vous prie da vouloir bien me communiquer est ce que mon travail<sup>181</sup> sur le problème da Dirichlet a paru déjà dans Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, et de m'indiquer le volume et les pages, car je dois le citer dans le nouveau travail que je prépare maintenant à la publication.

Veuillez bien agréer, Monsieur le Professeur mes salutations distinguées.

M.Krzyżański

[T. BANACHIEWICZ A M. PICONE]

ACTA ASTRONOMICA

Kopernika 27, Kraków

Polska

Cracovie, le 21 juillet 1949

Très honoré et cher Monsieur Picone!

En vous remerciant sincèrement d'envoi des publications indiquées sur les cartes ci-jointes, et en vous félicitant d'une activité si fervente de votre Institut, je me permets de signaler que les travaux de M. Bodewig<sup>182</sup> sont d'une superficialité exceptionnelle (sans parler de leur forme un peu libertine).

180] La corrispondenza tra Krzyżański-Picone è stata smarrita dall'Archivio storico IAC, ad eccezione di questa lettera. In ogni caso il lavoro di Krzyżański verrà pubblicato successivamente: M. Krzyżański, Sur la solution élémentaire de l'équation de la chaleur. *Atti Accad. Naz. Lincei, VIII. Ser., Rend., Cl. Sci. Fis. Mat. Nat. 8*, 193-199 (1950).

181] M. Krzyżański, Sur le problème de Dirichlet pour l'équation linéaire du type elliptique dans un domaine non borne. (French) *Atti Accad. Naz. Lincei, VIII. Ser., Rend., Cl. Sci. Fis. Mat. Nat. 4*, 408-416 (1948).

182] Forse il riferimento è ai seguenti lavori di Ewald Bodewig: 1) On Graeffe's method for solving algebraic equations, *Quart. Appl. Math.* 4, (1946), pp. 177-190; 2) Über die Methode von Graeffe, *Z. Angew. Math. Mech.* 29 (1949), pp. 91-93.

Evidemment à l'Académie d'Amsterdam on s'entend peu en calculs numériques.

Le décès si inattendu de M-me Stańkiewicz-Piegza, nous a bien frappé. Veuillez agréer, très honoré et cher Monsieur Picone, l'expression de ma considération distinguée et mes meilleures salutations.

T. Banachiewicz

[M. PICONE A T. BANACHIEWICZ]

Prof. Banachiewicz  
Kopernika 27  
Kraków (Polonia)

Roma 29 Luglio 1949

Caro Collega ed amico, ricevo la Sua lettera del 21 c.m. e molto mi compiaccio della Sue espressioni sull'attività di questo Istituto.

Concordo pienamente con Lei circa l'infondatezza di alcune affermazioni fatte dal Bodewig nella memoria dell'Accademia di Amsterdam che è stata accolta fra le pubblicazioni di questo Istituto per errore.

Gli apprezzamenti che il Bodewig fa sul suo metodo per la risoluzione dei sistemi di equazioni lineari algebriche hanno trovato l'universale riprovazione, ed in particolare, quella dai miei collaboratori in questo Istituto che impiegano, ogni giorno, quel metodo.

Esso è stato anche esposto nelle mie lezioni di Analisi matematica che mi permetterò d'inviarLe, in omaggio, non appena saranno pubblicate.

Apprendo col più vivo dolore l'immaturo morte della Sig.ra Stańkiewicz-Piegza, la quale, nell'anno che passò in questo Istituto, seppe conquistare l'affetto di tutti noi e dimostrare non comuni qualità di analista e di calcolatore.

Le esprimo, per tanta perdita, le più sentite condoglianze dei miei collaboratori e mie.

Nella speranza di poter avere presto l'occasione di rivedere gli amici di Cracovia, Le invio, con l'espressione del mio più devoto attaccamento, cordialissimi saluti.

Mauro Picone

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3.

Roma, 17 ottobre 1949

Carissimo amico,  
il Comitato scientifico di questo Istituto di Alta Matematica ha deciso di invitarLa a voler tenere, fra il gennaio ed il febbraio p.v. due conferenze, presso quell'Istituto, sugli ultimi risultati da Lei conseguiti nella teoria dagli insiemi.

Purtroppo il concorso finanziario dell'Istituto di Alta Matematica alle spese che Lei incontrerebbe per il viaggio di andata e ritorno e per il Suo soggiorno romano, si limita alla modesta somma Lit.40.000.= . Però la Fondazione Scientifica romana Marchesa J.Umiatowska (Roma, via Morgagni 29) mi ha dichiarato che sarebbe molto onorata se Lei potesse accettare la ospitalità che essa Le offre nella sua casa.

Il prof. Lelesz, direttore della Fondazione, Le scriverà in proposito.

Mia moglie ed io saremmo veramente felici di poterLa presto rivedere a Roma a ancor più se, insieme a Lei, potessimo rivedere la Signora Sierpiński.

Alla Sua Signora e a Lei, mia moglie ed io, inviamo i nostri più amichevoli omaggi e saluti.

M. Picone

## [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Varsovie, le 26 octobre 1949  
rue Marszałkowska 73 m.3

Mon cher Collègue et Ami,

Je vous remercie infiniment de votre aimable lettre du 17 octobre qui m'a fait une grande joie.

C'est avec un grand plaisir que j'accepte l'invitation du Comité Scientifique de votre Institut qui me fait un grand honneur que je sais bien d'apprécier. Je ferai tout mon possible pour obtenir le congé nécessaire et les passeports (pour moi et pour ma femme) pour pouvoir se rendre en Février du 1950 à Rome.

Récemment on a crée en Pologne un Institut Mathématique d'Etat dont le directeur en chef est Mr Kuratowski. J'espère que ma visite à Rome permettra de nouer les relations amicales et la collaboration entre nos deux Instituts.

En vous remerciant vivement, ainsi que le Comité Scientifique de votre Institut d'avoir pensé de moi, je vous prie, mon cher Collègue et Ami, d'agrè-

er l'expression de mes sentiments les plus cordiaux. Veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

P.S. Meilleurs remerciements pour votre carte de Camogli du 25.IX.

J'espère que vous avez reçu les tirages à part de mes dernières notes des Fundamenta que j'ai vous expédié il y a quelques jours.

W.S.

[M. PICONE A R. CALAPSO<sup>183</sup>]

Prof. Renato Calapso  
Facoltà di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali  
Università  
Messina

Roma, 9 novembre 1949

Mio caro Calapso,  
abbiamo invitato a tenere alcune conferenze all'Istituto di Alta Matematica; il prof. Waław Sierpiński che ha accettato esprimendo il suo vivo gradimento per l'invito rivoltogli.

Egli sarà a Roma durante il mese di febbraio p.v.

Come tu sai, si tratta di uno scienziato di altissimo valore che ama molto il nostro Paese. Non conosce la nostra Sicilia ed io molto mi rallegrerei se potesse completare la conoscenza del nostro Paese con quella della nostra isola, bella ed ospitale.

Ti proporrei, pertanto, di volere invitare il Sierpiński a tenere due o tre conferenze presso il vostro operoso Istituto Matematico, durante il mese di febbraio. È il mese nel quale la nostra terra maggiormente rivela le sue superbe bellezze con l'intenso verde della piana Messina - Catania, in contrasto con il candore delle nevi dell'Etna. Potresti limitare il compenso da dare al Sierpiński, per rimborsarlo delle spese di viaggio, a sole £.50.000. Indirizzo di Sierpiński: rue Marszałkowska 73 m.11, Varsavia (Polonia).

Ti sarei veramente grato se tu potessi rispondermi al più presto possibile facendomi conoscere la tua decisione, che, se favorevole alla mia proposta, non potrà mancare di recare parecchi vantaggi al nostro Paese nell'estimazione della gente di Polonia.

183] Renato Calapso (1901-1976).

Nel tuo eventuale invito a Sierpiński dovresti dire che sei stato indotto a farlo per avere appreso la notizia della sua prossima venuta in Italia, proponendogli di parlarvi sulle sue più recenti ricerche nei fondamenti logici dell'Analisi matematica.

Abbiti i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Marszałkowska 73 m.3

Roma, 11 novembre 1949

Carissimo amico e collega,  
a me ed a tutti i colleghi matematici di questa Università ha recato una vera gioia l'apprendere che Lei è disposto ad accettare l'invito di venire a tenere qualche conferenza nell'Istituto di Alta Matematica.

Devo, però dissipare un equivoco. L'Istituto di Alta Matematica, del quale è presidente il prof. Francesco Severi e del cui Comitato Scientifico io faccio parte, è completamente distinto da questo Istituto per le Applicazioni del Calcolo. Il primo è un ente autonomo, mentre il secondo dipende dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Lei riceverà, fra breve, l'invito ufficiale, da parte del prof. Severi, a tenere le sopraddette conferenze presso l'Istituto di Alta Matematica.

La mia precedente lettera aveva lo scopo di conoscere in precedenza se Lei avrebbe accettato l'invito stesso.

Molto mi compiaccio della creazione a Varsavia di un Istituto Matematico Nazionale, sotto la direzione del collega Kuratowski e del Suo proposito di istituire una collaborazione fra tale Istituto e questo Istituto per le Applicazioni del Calcolo. Veramente, nel dire così, io approfitterei dell'equivoco, ma nulla è più opportuno che l'Istituto Matematico di Polonia collabori con i due Istituti Nazionali matematici italiani: quello di Alta Matematica e questo per le Applicazioni del Calcolo.

Come Lei ben sa, anche quest'ultimo deve considerarsi, anzitutto, un Istituto di Alta matematica, la cui azione è diretta a scoprire nuovi metodi di risoluzione dei problemi di matematica atti a portare alla valutazione numerica della soluzione, compito questo che richiede l'analisi dei detti problemi con metodi del tutto nuovi, di alto interesse anche teorico. Qui acclusi, Le invio, a riprova di ciò, due articoli che trattano degli apporti di questo Istituto in tal senso.

Credo anche opportuno farLe sapere che sabato 11 Febbraio p.v., l'Accademia Nazionale dei Lincei, che si onora di averLa fra i suoi soci, terrà un'adunanza della classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e sarebbe veramente una bella cosa se Lei potesse partecipare personalmente alla detta seduta, nella quale potrebbe, anche, presentare una comunicazione e, in ogni caso, ricevere i più cordiali festeggiamenti da parte dei consoci.

Sarebbe bene, perciò, che il periodo del Suo soggiorno a Roma comprendesse il giorno di sabato 11 febbraio p. v.

Mia moglie ed io, molto rallegrandoci nell'apprendere che la Signora Sierpiński L'accompagnerà nel Suo viaggio in Italia, inviamo i più cordiali saluti

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Jelenia Góra, le 23.XII 1949

Mon cher Collègue et Ami,

Veuillez agréer mes meilleurs et les plus sincères vœux pour la Nouvelle Anne 1950.

Il y a quelques jours nous avons déménagé, puisque la maison où nous avons habité jusqu'à présent (et que vous connaissez) sera démolie par raisons urbanistiques en rapport avec la reconstruction de notre capitale. Nous habitons maintenant rue Konopczyńskiego 5/7 m.38, pas loin du Palais Staszic, résidence de notre Société des Sciences et des Lettres de Varsovie.

Maintenant nous passons, moi et ma femme, les petites vacances d'hiver en Silésie. Au commencement de janvier nous serons à retour à Varsovie.

Je n'ai pas commencé encore les démarches pour obtenir les passeports et les visas du transit nécessaires pour aller à Rome, puisque je n'ai pas encore reçu l'invitation officielle de la part de l'Istituto di Alta Matematica dont vous m'aviez écrit dans votre lettre du 11 novembre. Ces démarches peuvent d'ailleurs durer plusieurs semaines.

Je n'ai pas reçu non plus aucune lettre de la part du professeur Lelesz, mais en ce qui concerne notre séjours éventuel à Rome, le Bureau (dont je suis membre) de l'Académie Polonaise des Sciences et des Lettres m'à informé que nous pourrons profiter du logement de sa Station Scientifique à Rome.

J'espère que bientôt je pourrai vous transmettre mon petit livre de 80 pages "Les ensemble projectifs et analytiques" qui paraîtra comme fascicule du Mémorial des Sciences Mathématiques édité par M. Villat.

Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments



les plus cordiaux et veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

[F. SEVERI A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. Waław Sierpiński  
Marszałkowska 73 m.3  
Varsavia (Polonia)

Roma, 31 Gennaio 1950

Chiarissimo Collega,  
facendo seguito alla mia del 9 dicembre u.s. ho il piacere, a nome del Comitato Scientifico di questo Istituto, d'invitarla ad un Convegno intereuropeo che si terrà presso l'Istituto stesso nei giorni 26, 27, 28 aprile prossimo in occasione della celebrazione del mio giubileo scientifico, che avrà luogo il 25 aprile.

Sciolgo così la riserva contenuta nella mia del 9 dicembre.

Le significo altresì che il Comitato Scientifico ha deliberato di concorrere nelle spese ch'Ella incontrerà per la partecipazione al Convegno con la somma di lire cinquantamila.

Credo inoltre utile di informarla che nel 1950 la ferrovie italiane concedono a tutti viaggiatori il ribasso del 40%.

Sarebbe molto gradito ch'Ella potesse avere la rappresentanza ufficiale della Sua Università.

La saluto cordialmente.

Francesco Severi

[F. SEVERI A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. Waław Sierpiński  
Marszałkowska 73 m.3  
Varsavia (Polonia)

Roma, 10 Febbraio 1950

Illustre e caro Collega,  
faccio seguito alla mia del 31 gennaio u.s. per significarle che sono in attesa di un Suo riscontro. Il Comitato Scientifico dell'Istituto Nazionale di Alta Matematica desidera di avere con qualche sollecitudine riscontro alle comunicazioni che io Le ho fatto per conto del Comitato stesso, occorrendo di

predisporre tempestivamente la organizzazione del Convegno matematico che avrà luogo nei giorni 26, 27, 28 aprile.

Il Comitato Scientifico ha già fissato le linee di massima del Convegno, il quale sarà organizzato in modo che vi siano 3 conferenze generali a sezioni unite e un certo numero di conferenze di sezione (prima sezione Geometria e Topologia, seconda sezione Analisi, terza sezione Meccanica e Applicazioni) e di regola saranno occupate soltanto le ore di mattina con le predette conferenze e con le comunicazioni, le ultime delle quali consisteranno semplicemente nella lettura di un brevissimo riassunto. Due soli, dei tre pomeriggi, nelle ore più tarde (due ore per ogni giorno) saranno occupati nelle discussioni. Il terzo pomeriggio sarà libero.

Si è voluto disciplinare l'andamento del Convegno in modo che gli ospiti possano avere molte ore libere per poter visitare la città di Roma e i dintorni in una stagione così propizia.

Ella, caro Collega, sarebbe designato per una conferenza di carattere generale, la quale verrebbe tenuta alle ore 9 del primo giorno del Convegno, e cioè il 26 aprile (il giorno precedente avrà luogo la celebrazione del mio giubileo).

Si desidererebbe che l'argomento della Sua conferenza generale fosse su "Fondamenti logici della teoria degli insiemi", ma questo naturalmente è un nostro desiderio. Noi ci rimettiamo completamente a Lei per la scelta che più le aggraderà.

La prego di volermi rispondere con qualche sollecitudine, dirigendo per più rapido recapito postale al mio domicilio privato (P.le Don Giovanni Minzoni n. 9 - Roma).

Cordiali saluti.

Francesco Severi

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Warszawa  
Konopczyńskiego 5/7 m. 38

Roma, 23 febbraio 1950

Mio caro amico,  
ricevo il graditissimo dono della Sua monografia sugli insiemi proiettivi analitici che, nonostante le assillanti, occupazioni a cui devo di questi tempi accudire, non ho potuto fare a meno di scorrere e di studiare attentamente in qualche punto. Ci ho, com'è naturale, molto imparato e Le esprimo i miei più vivi ringraziamenti per non avermi dimenticato nel farne dono ai Suoi amici.

Spero che a quest'ora avrà ricevuto il definitivo invito ufficiale al convegno inter-europeo di matematici che si terrà a Roma fra il 25 ed il 28 aprile p.v. in occasione del giubileo di Severi. Le è stata assegnata una conferenza generale sui fondamenti logici della matematica, il cui svolgimento è qui atteso col più grande interesse.

Il comitato scientifico, nella sua ultima seduta, ha deciso anche d'invitare al detto convegno il carissimo amico prof. Kuratowski e spero molto che egli voglia accettare l'invito. Sarà per noi una grande gioia poter avere a Roma una rappresentanza dei matematici polacchi che, costituita da Lei e da Kuratowski, non sarà soltanto la più alta che si possa desiderare ma anche la più cara ai nostri cuori.

Il convegno si preannunzia bene poiché sono già assicurate partecipazioni di notevole valore.

Voglio sperare che la Loro permanenza in Italia possa prolungarsi per parecchio tempo.

Nella prima metà di aprile io dovrei essere a Parigi per un convegno, organizzato dal Centro Nazionale della Ricerca Scientifica francese, sulle macchine calcolatrici moderne e la loro applicazione alla matematica.

Mi propongo anche di partecipare, con qualche mio collaboratore, al Congresso Internazionale dei Matematici che si terrà a Cambridge (Mass.) dal 30 agosto al 6 settembre p.v.

I matematici polacchi parteciperanno a questo Congresso? Io mi auguro molto che ciò avvenga, anche per la buona riuscita di esso.

Le farà piacere apprendere, se, già non lo sa, che la Sezione VI (Logica e Filosofia) del Congresso stesso sarà presieduta da Alfred Tarski.

Da mia moglie e da me i più cordiali ossequi e saluti alla Sua Signora ad Lei con l'augurio di vedere qui anche la Sua Signora nel prossimo aprile.

Accetti, da me un amichevole abbraccio.

Mauro Picone

[E. GUGINO<sup>184</sup> A M. PICONE]

Prof. Ing. EDUARDO GUGINO  
DELLA UNIVERSITÀ  
Via E. Albanese 92 bis - Telef. 18338  
PALERMO

Ch.mo Prof. M. Picone  
Roma

Palermo, 12 marzo 1950

Rispondo con ritardo alla Sua del 10 febbraio a causa del continuo rinvio della seduta del Consiglio di Amministrazione di questa Università a cui mi ero rivolto per ottenere l'autorizzazione ad invitare il Prof. Sierpiński a tenere una conferenza in Palermo sui fondamenti logici della matematica. Il Consiglio di Amministrazione ha finalmente espresso parere favorevole alla mia richiesta; al Prof. Sierpiński saranno corrisposte L. 20.000 per le spese di viaggio e soggiorno.

La Facoltà è stata ufficialmente informata del contenuto della Sua lettera relativo alle condizioni che potrebbero essere offerte al Prof. Fichera<sup>185</sup> per l'eventuale sua chiamata a Palermo. La Facoltà è stata unanime nell'esprimere il voto in favore della chiamata del Fichera. La prego di invitare quest'ultimo al far conoscere più specificatamente i suoi desideri.

Coi sensi della mia affettuosa deferenza  
Suo dev.mo

E. Gugino

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m. 38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 13 marzo 1950

Mio caro amico,  
il Prof. Severi è ancora in attesa di una Sua risposta alle di lui lettere del 31 gennaio e 10 febbraio u.s., delle quali Le accludo qui copia.

Sarebbe molte desiderabile che la conferma della Sua venuta a Roma, in tempo utile per prender parte al Convegno intereuropeo di Matematica che

---

184] Edoardo Gugino (1895-1967).  
185] Gaetano Fichera (1922-1996).

qui avrà luogo nei giorni 25, 26, 27, 28 aprile p.v., potesse pervenire entro il 25 c.m.

Io Le scrissi il 23 febbraio u.s. in risposta al graditissimo dono della Sua monografia sugli insiemi protettivi analitici, e voglio sperare che questa mia Le sia pervenuta.

Voglia gradire, con la Sua Signora, i più cordiali saluti di mia moglie e miei.

Mauro Picone

[V. AMATO<sup>186</sup> A M. PICONE]

Catania, 16 marzo 1950

Caro Mauro,

Ti accludo la lettera del prof. Gugino che mi è oggi pervenuta.

Resto in attesa di una tua comunicazione per fissare i giorni delle tre conferenze che il prof. Sierpiński terrà nelle Università di Messina, Catania e Palermo col compenso rispettivo di L. 20.000 (totale L. 60.000)

Coi più affettuosi saluti

V. Amato

[M. PICONE A V. AMATO]

Prof. Vincenzo Amato  
via Grotte Bianche 7  
Catania

Roma, 20/3/950

Caro Vincenzo,

ricevo la tua del 16 u.s. con la gradita comunicazione della conseguita possibilità dell'invito nelle Università siciliane al prof. Sierpiński.

Gli scrivo immediatamente in proposito e appena avrò risposta da Lui ti preciserò le date fra le quali il Sierpiński soggiornerà in Sicilia.

Abbiti i miei più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A E. GUGINO]

Prof. Edoardo Gugino  
Via E. Albanese 92 bis  
Palermo

Roma, 20 Marzo 1950

Caro Professore,  
ricevo la Sua del 12 u.s. e vivamente La ringrazio. Scrivo subito al prof. Sierpiński per comunicargli la deliberazione di codesta Università in merito ad una desiderata sua conferenza presso l'Università stessa.

Ho partecipato al Fichera il voto di codesta Facoltà concernente le condizioni che potrebbero essergli offerte per la sua chiamata a Palermo. Di ciò egli è rimasto molto lusingato e si propone di scriverLe direttamente in proposito.

Egli però è già impegnato con l'Università di Trieste presso la quale, io penso, non potrà fare a meno di passare l'intero anno accademico 1950-51.

Non appena avrò risposta dal prof. Sierpiński mi affretterò a comunicarle i giorni che egli destinerà al suo soggiorno a Palermo.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m. 38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 20 marzo 1950

Mio caro amico,  
spero che avrò ricevuto le mie lettere del 23 febbraio e 13 marzo u.s. Si attende risposta a quella del 13.c.m.

Gli amici delle tre Università siciliane, di Catania, Messina e Palermo, mi incaricano di rivolgerLe l'invito a volere, durante il Suo prossimo soggiorno in Italia, tenere una conferenza. in ciascuna di quelle Università, sui fondamenti logici della matematica.

Le Università stesse Le corrisponderebbero, per le spese di viaggio e di soggiorno in Sicilia, la somma di £.60.000.= .

Come Lei saprà nelle Università di Catania e di Palermo ha lungamente insegnato Michele Cipolla che si rese noto con i lavori che dedicò ai fondamenti logici della matematica. Lei troverebbe, dunque, nelle Università siciliane, un uditorio ben preparato ad approfittare delle Sue conferenze.

Sarebbe poi, per me, motivo di grande compiacimento una Sua visita in

Sicilia, che mi dette i natali e alla quale sono vivamente affezionato. Se ben ricordo, Lei non conosce quest'isola incantevole. Essa merita, però, di essere visitata, sia per la rigogliosa natura, sia per i resti monumentali della civiltà greco-romana che si possono ancora ammirare. Sono sicuro che tutto ciò desterebbe l'interesse anche della Sua Signora.

Nell'attesa ipotesi che Lei accetti l'invito in Sicilia, dovrebbe al più presto possibile farmi conoscere le date fra le quali Lei porrà il Suo soggiorno colà.

Mia moglie ed io inviamo i più cordiali saluti alla Sua Signora ed a Lei.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Cracovie, le 31 mars 1950

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis quelques jours je me trouve à Cracovie, ou je prend part aux séances annuaires de l'Académie des Sciences.

Avant mon départ de Varsovie j'ai reçu votre aimable lettre du 20 mars m'invitant à donner des conférences aux universités de Catania, Messina et Palermo.

Ce serait pour moi un grand honneur et plaisir, et je vous remercie infiniment d'avoir suscité cette invitation.

Moi-même, je connais tous ces trois villes, puisque, il y a 16 années, j'étais le délégué de notre Université et notre Académie au jubilé de demi-millénaire de l'Université de Catania. Mais ma femme ne connais pas votre belle île et elle se réjouirait beaucoup de pouvoir m'accompagner. Malheureusement la décision concernant notre voyage n'est pas encore prise

Peut-être je la connaîtrai après mon retour ces jours à Varsovie. Si elle viendra au temps, je pense que je pourrai aller à Sicilia après le congrès de Rome et que pourrai passer en Italie deux ou trois semaines.

En tout cas à plusieurs raisons il me serait impossible de prendre comme sujet de mes conférences les bases logiques des mathématiques. Mais je pourrai traiter un sujet voisin, par exemple: *Dernières recherches et problèmes de la Théorie des Ensembles*.

Je vous prie d'agréer l'expression de mes sentiments le plus cordiaux.

Hommages respectueux à Madame Picone.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. SIERPIŃSKI  
VARSOVIE (POLOGNE)  
Ul. Konopczyńskiego 5/7 m. 38

Varsovie, le 7 Avril 1950

Mon cher Collègue et Ami,

La décision concernant notre voyage est positive. Les documents nécessaires seront prêts ces jours: il ne restera que d'obtenir les visas. J'espère que les visas pour entrer en Italie j'obtiendrai pour moi et pour ma femme sans délai lorsque je pourrai présenter nos passeports. Mais pour les visas du transit par les zones d'occupation d'Autriche c'est autre chose.

Les visas du transit sont, en général, beaucoup plus difficiles à obtenir que les visas d'entrée. Par exemple, l'année passée, dans notre voyage de retour des Indes, j'avais de Karachi à Londres, mais je ne pouvais pas obtenir aux Indes le visa de transit par le territoire d'Iraq (où l'avion s'arrête pour une heure seulement à Basra) vu que ce petit pays n'a pas des relations diplomatiques avec les Indes. Nous devons aller à Karachi, capitale de Pakistan, où se trouve une légation d'Iraq, mais là on nous a refusé de donner les visas et, comme les places en avion étaient réservées et payées et, dans le dernier moment nous n'en pouvions profiter, nous avons de grandes difficultés. Il fallait changer notre route pour éviter la territoire non hospitalier d'Iraq.

En tout cas, je ferai tout mon possible pour pouvoir arriver à Rome avant le 25 avril. J'espère que je pourrai rester en Italie deux ou trois semaines.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux, et veuillez transmettre s.v.p. mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs Salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Varsovie, le 7 Avril 1950  
Ul. Konopczyńskiego 5/7 m. 38

Mon cher Collègue et Ami,

Si nous réussissons d'obtenir tous les visas nécessaires, ce que j'espère, nous arriverons (moi et ma femme) à Rome dimanche le 23 avril à 23h 40' par le chemin de fer (wagon de lit direct Varsovie-Rome).

Nous pourrons rester en Italie jusqu'à la moitié de moi de Mai.



Hier j'ai expédié une lettre par l'avion à Monsieur le Professeur Severi. Quant à M. Kuratowski, il est empêché de venir a Rome.

En me réjouissant de vous revoir bientôt, je vous prie, mon cher Collègue et Ami, d'agréer l'expression de mes sentiments les plus cordiaux.

Hommages respectueux pour Madame Picone. Meilleurs Salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

[M. PICONE A E. GUGINO]

Prof. Edoardo Gugino  
Via E. Albanese 92 bis  
Palermo

Roma, 12 Aprile 1950

Caro Gugino,

mi scrive Sierpiński che si sente altamente onorato per l'invito fattogli, a mio mezzo, dalle Università siciliane. Lo accetta senz'altro col più vivo piacere.

Si propone di essere in Sicilia, con la Sua Signora, nei primi di Maggio e di tenervi, in ciascuna delle Università siciliane, una conferenza, in lingua francese, dal titolo "Dernières recherches et problèmes de la Théorie des Ensembles".

Vi prego di mettervi d'accordo per le date e per l'ordine delle visite alle vostre Università.

A me basta conoscere le vostre decisioni non più tardi del 25 aprile p.v., giorno in cui Sierpiński sarà qui a Roma per partecipare al Congresso severiano.

Abbiti i miei più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A V. AMATO]

Prof. Vincenzo Amato  
via Grotte Bianche 7  
Catania

Roma, 12 Aprile 1950

Caro Vincenzo,

mi scrive Sierpiński che si sente altamente onorato per l'invito fattogli, a mio mezzo, dalle Università siciliane. Lo accetta senz'altro col più vivo piacere.

Si propone di essere in Sicilia, con la Sua Signora, nei primi di Maggio e di tenervi, in ciascuna delle Università siciliane, una conferenza, in lingua france-

se, dal titolo “Dernières recherches et problèmes de la Théorie des Ensembles”.

Vi prego di mettervi d'accordo per le date e per l'ordine delle visite alle vostre Università.

A me basta conoscere le vostre decisioni non più tardi del 25 aprile p.v., giorno in cui Sierpiński sarà qui a Roma per partecipare al Congresso severiano.

Abbiti i miei più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A R. CALAPSO]

Prof. Renato Calapso  
Facoltà di Scienze Fisiche,  
Matematiche e Naturali  
Università  
Messina

Roma, 12 Aprile 1950

Caro Renato,

mi scrive Sierpiński che si sente altamente onorato per l'invito fattogli, a mio mezzo, dalle Università siciliane. Lo accetta senz'altro col più vivo piacere.

Si propone di essere in Sicilia, con la Sua Signora, nei primi di Maggio e di tenervi, in ciascuna delle Università siciliane, una conferenza, in lingua francese, dal titolo “Dernières recherches et problèmes de la Théorie des Ensembles”.

Vi prego di mettervi d'accordo per le date e per l'ordine delle visite alle vostre Università.

A me basta conoscere le vostre decisioni non più tardi del 25 aprile p.v., giorno in cui Sierpiński sarà qui a Roma per partecipare al Congresso severiano.

Abbiti i miei più affettuosi saluti.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

telegramma via ITALO RADIO

Professor Picone  
Istituto Applicazioni Calcolo  
Piazzale Scienze 7 Roma

Warszawa 20/4/50

ARRIVONS PAR TRAIN ROME DIMANCHE VERS MINUIT –  
SIERPIŃSKI



FIGURA 36. Bibbona 30 aprile 1950. Onoranze a Francesco Severi.  
Gita 1. Mauro Picone (1885-1977) [sulla destra] e Waclaw Sierpiński (1882-1969).

[M. PICONE A V. AMATO]

telegramma

Prof. Amato  
Università Messina

[Roma] 27 APR.1950

PREGOTI COMUNICARMI ORDINE VISITE SIERPIŃSKI UNIVERSITA' SICILIANE GIA'  
STABILITO SECONDO COMUNICAMI BLASCHKE<sup>187</sup>  
PICONE

[R. CALAPSO A M. PICONE]

Messina, 21-5-50

Carissimo Picone,  
avrà saputo da Sierpiński come l'ho trattato e l'eccezionale accoglienza che egli e la sua distintissima Signora hanno avuto da Catania e, specialmente, da Messina. Stava per succedere un guaio, perché tu nel farmi il saputo telegramma hai messo Amato invece di Calapso e se Sansone non mi avesse informato che Sierpiński era già a Messina, me ne sarei rimasto tranquillamente a Bologna. Puoi immaginare come mi precipitai in Sicilia e, fortunatamente

187] Wilhelm Blaschke (1885-1962).



**FIGURA 37. Camaldoli 30 aprile 1950. Onoranze a Francesco Severi. Gita.  
Riconoscibili da sinistra verso destra: Jole Agonigi [moglie di Picone] (1889-1979),  
Mauro Picone (1885-1977), Anna Sierpiński [moglie di Sierpiński] e Wactlaw Sierpiński (1882-1969).**

te arrivai in tempo. La nostra calda e affettuosa accoglienza ai coniugi Sierpiński è un omaggio alla tua persona e tu sei stato sempre presente nei nostri discorsi.

Ti chiedo ora un consiglio, per un'importante idea che mi è venuta. So che tu cerchi un professore universitario per l'Argentina e d'altra parte dico che io sono stanco dello stato di grande mortificazione in cui l'Italia tiene i prof. Universitari. Sono veramente stanco di inseguire la carta da mille con l'aeroplano e di vedermi trattato al di sotto di un usciere di banca. Sono al colmo dell'indignazione.

Ora, se credi che veramente ne valga la pena, e se c'è da star un po' meglio, non sarei alieno d'andare in Argentina per pochi anni (non più di tre), in guisa da non essere costretto a far la fame, vivendo, come vivo, di solo stipendio.

Che ne dici? Puoi darmi un consiglio in proposito? Naturalmente io posso andare nei primi del 1951, dopo il Congresso che sto organizzando e per il quale le cose vanno benissimo.

Scrivimi presto

Ti ringrazio fin d'ora e ti abbraccio con affetto fraterno. Saluti cordiali dal tuo

Renato Calapso  
Via Romagnosi 7  
Messina

## [M. PICONE A R. CALAPSO]

Al Prof. Renato Calapso  
Via Romagnosi 7  
Messina

Roma, 29 Maggio 1950

Mio caro Calapso,  
ho già comunicato la tua buona disposizione ad accettare la chiamata dell'Università di Cordoba per l'insegnamento di Algebra e Calcolo. Non so però se tale comunicazione potrà essere presa in considerazione per il molto tempo passato dall'epoca in cui mi fu chiesta l'indicazione di un nome per quella chiamata. È da temere che abbiano, ormai, di già colà provveduto.

Io non potevo prevedere codesta tua buona disposizione e mi limitai a fare le mie ricerche, infruttuose peraltro, tra giovani liberi docenti.

È un peccato perché, con la tua nomina a Cordoba, l'Italia sarebbe stata colà rappresentata nel modo migliore.

Appena avrò notizie te le comunicherò.

Tieni intanto conto che l'Università era disposta a fare un contratto triennale, corrispondendo al docente un compenso mensile di 3600 pesos.

Naturalmente tu potresti, entrando in trattative, data la tua alta posizione accademica, chiedere un compenso molto maggiore.

Io penso che tu potresti pretendere 5000 pesos al mese.

Come già ebbi a scrivere ad Amato, i Sierpiński sono tornati entusiasti dalla Sicilia, e per le gentili accoglienze ricevute, e per le bellezze della nostra isola affascinante, e per la sapienza dei suoi matematici.

Mi è parso di capire che il matematico che ha suscitato le maggiori simpatie della Signora sei proprio tu. Congratulazioni.

Mi piace ripetere che il mio animo è pieno di gratitudine verso gli amici siciliani per il modo con cui hanno tenuto alte le tradizioni di civili ospitalità con uno dei più illustri matematici viventi, grande amico dell'Italia.

Mia moglie ed io inviamo alla tua Signora e a te i più cordiali saluti, con la lieta prospettiva delle future giornate del Congresso dell'UMI a Messina.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 19/7/1950

Mio caro amico,  
vivamente La ringrazio per il prezioso dono della ristampa delle Sue classiche "Leçons sur les nombres transfinis".

Sono in procinto di partire per gli Stati Uniti d'America, dove mi tratterrò fino alla fine di ottobre.

Ho la speranza di rivederLa al Congresso internazionale di Matematica che avrà luogo a Cambridge, Mass. dal 30 Agosto al 6 Settembre.

Mia moglie ed io La preghiamo di volerci ricordare alla Sua gentile Signora e di gradire con Lei i nostri cordiali saluti.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

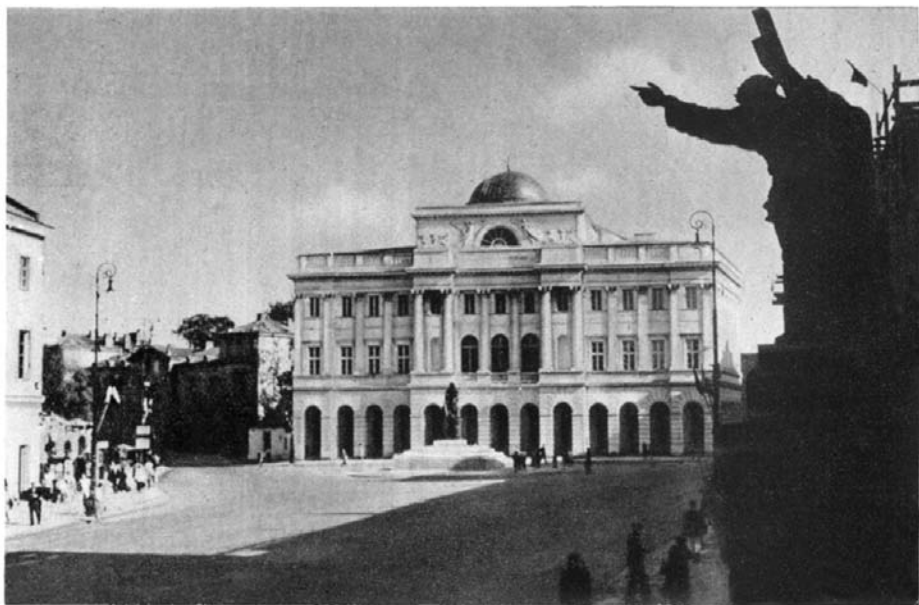
Cartolina illustrata

Varsovie, le 18/XII 1950

A l'occasion de Fêtes de Noël et de la nouvelle année veuillez agréer. Mon cher Collègue et Ami, les meilleurs et les plus sincères vœux pour vous et pour Madame Picone de la part de notre couple.

Votre bien dévoués

Wacław et Anna Sierpiński



[J. MIKUSIŃSKI<sup>188</sup> A M. PICONE]

PROF. DR. JAN MIKUSIŃSKI  
 WROCLAW 12 - UL. MICHAŁOWSKIEGO 19

23 Août 1951

[...] En terminant, je vous prie de m'informer de temps en temps des vos nouveaux résultats qui sont pour moi toujours très intéressantes et qui m'ont donné plusieurs fois l'initiative à mes propres recherches. [...] <sup>189</sup>

Jan Mikusiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. SIERPIŃSKI  
 VARSOVIE (POLOGNE)  
 UL. KONOPCZYŃSKIEGO 5/7 M.38

Varsovie, le 19 octobre 1951

Mon cher Collègue et Ami,  
 Nous avons déjà (moi, ma femme et Mr. Kuratowski) acheté les billets pour la voiture de lits et aujourd'hui nous devons quitter Varsovie pour venir à Rome le 21 octobre soir et ensuite à Taormina le 23 soir.

188] Jan Mikusiński (1913-1987).

189] L'originale della lettera è smarrito. Questo stralcio è ricavato dal volume: *Giudizi sull'Opera trentennale dell'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo*. INAC 1959.

Malheureusement l'Ambassade de l'Italie à Varsovie nous a refusé de donner les visas pour entrer en Italie. Nous ne pouvons pas donc partir aujourd'hui.

Veillez bien intervenir auprès de votre Ministère des Affaires Etrangères qu'on oblige télégraphiquement l'Ambassade de l'Italie à Varsovie de nous donner immédiatement les visas pour que nous pouissions arriver à Taormina avant la fin du Congrès.

Il faut passer 3 nuits pour arriver de Varsovie à Taormina. Malheureusement l'avion de Varsovie à Rome (par Prague) est supprimé.

Veillez agréer, Mon cher Collègue et Amis, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux.

Hommages respectueux pour Madame Picone

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

p.s. Meilleurs salutations de la part de me femme.

[M. PICONE A L. NICOLAI]

Al Console Generale  
Dr. Lorenzo Nicolai  
Direzione Generale  
Affari Politici  
Servizio Stranieri  
Roma

Roma, 22 Febbraio 1952

Caro Signor Console,  
nei giorni dal 6 all'11 marzo avrà luogo qui a Roma un'importante Congresso internazionale di matematici, al quale la Polonia si propone di partecipare inviando due illustri matematici e precisamente i professori

– Kazimierz Kuratowski

– Stanisław Turski

dell'Università di Varsavia. La nostra Ambasciata di Varsavia non concede il visto ai passaporti dei sudditi polacchi che desiderano venire in Italia se non è autorizzata a farlo dal nostro Ministero degli Affari Esteri.

Incoraggiato dalla gentile accoglienza che Lei volle farmi nel Suo ufficio, or è qualche giorno, quando venni a pregarLa per il Suo interessamento alle pratiche relative alla cittadinanza italiana richiesta dal Sig. Wolf Gross, mi permetto con questa mia di rivolgerLe viva preghiera affinché, ove, come io credo, spetti a codesta Direzione Generale proporre la concessione dei sopraddetti visti, Lei voglia dare disposizioni intese ad ottenere che i visti ai passaporti, per l'ingresso in Italia dei sopraddetti professori Kuratowski e Tur-



ski, siano concessi dalla nostra Ambasciata di Varsavia nel più breve tempo possibile, in modo da consentire l'arrivo a Roma dei professori stessi entro il 6 marzo p.v.

Io Le posso garantire, nel modo più assoluto, che la missione dei professori Kuratowski e Turski a Roma ha carattere prettamente scientifico.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[L. NICOLAI A M. PICONE]

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
DIREZ. GEN. AFFARI POLITICI  
SERV. STRANIERI

Prof. Mauro Picone  
Direttore dell'Istituto Nazionale  
per le Applicazioni del Calcolo  
Piazzale delle Scienze 7  
Roma

Roma, 22 Febbraio 1952

Caro Professore,

in risposta alla Sua del 22 corrente sono lieto comunicarLe che, in data odierna, l'Ambasciata d'Italia in Varsavia è stata telegraficamente autorizzata a rilasciare il visto d'ingresso in Italia ai professori Kazimierz Kuratowski e Stanisław Turski dell'Università di Varsavia.

Gradisca, egregio Professore, i miei più cordiali saluti.

Ludovico Nicolai

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Varsovie, le 7 mars 1952

Mon cher Collègue et Ami,

Je regrette vivement qu'il ne me fut pas donné de vous voir cette fois.

Or j'ai reçu une carte de M. Amato<sup>190</sup> dans laquelle il me demande si je pourrais venir ce printemps à Catania et à Messina pour y donner des conférences. Je répondrai à M. Amato que je ferai tout mon possible pour pouvoir

190] Vincenzo Amato (1881-1963).

y aller, mais c'est l'Institut Nationale de Mathématique dirigé par M. Kuratowski qui décidera si ce voyage est désirable.

Il y a deux semaines, nous avons, ma femme et moi, le grand plaisir de parler par téléphone avec notre fils, sa femme et notre petite fille.

Je me permets de vous transmettre ci-jointe la photographie de la médaille que la Société des Sciences et des lettres de Varsovie a résolu d'effectuer à l'occasion du vingtième anniversaire de mon élection au poste du président de ladite Société.

J'espère que bientôt je pourrai vous envoyer les tirages à part de mes travaux parues dans le volume 38 des *Fundamenta Mathematicae* qui vient de paraître.

Agréez, Mon cher Collègue et ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages à Madame Picone. Ma femme se souvient toujours avec un grand plaisir de jours passés avec Madame Picone et me prie de vous transmettre ses meilleurs salutations.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 21 Marzo 1952

Mon cher Ami,

nous avons beaucoup agréée, ma femme et moi, la photographie de la médaille qui vous a été présentée par la Société des Sciences et des Lettres de Varsovie. Ce serait-elle un beau souvenir de notre ami Sierpiński!

Il y a donc la probabilité de nous revoir pendant le printemps prochain et j'en suis bien heureux. Naturellement je suis toujours à votre disposition pour faciliter la concession du visa à votre passeport de la part de notre Ambassade de Varsovie. J'espère que vous m'en écrivez à temps.

Vous devriez, cependant, tenir compte du fait que du 14 jusqu'au 30 avril je serai, avec ma femme, en Autriche, où, invité par la Société mathématique autrichienne, je me rendrai pour donner des conférences à Vienne et à Graz.

Recevez, cher ami, avec Madame Sierpiński, de ma part et de la part de ma femme, les assurances de l'attachement et de dévouement que nous éprouvons pour vous, ainsi que les meilleures salutations.

Votre

M. Picone

## [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Zakopane, le 28 août 1952

Mon cher Collègue et Ami,

On a décidé que nous ne prendrons pas part au Congrès de Salzburg.

Or, il me sera possible de venir à Catania et à Messina à la fin d'octobre, et je pense que nous pourrons, ma femme et moi, passer en Italie deux ou trois semaines.

Dés que la date de notre voyage sera fixée, je vous prierai de faire les démarches nécessaires pour que nous puissions obtenir les visas d'entrée en Italie. Si notre voyage se réalisera, nous serons heureux de revoir nos amis.

Ces jours nous quittons Zakopane et nous revenons à Varsovie.

Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux. Hommages respectueux pour Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

## [M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

[Portofino, settembre 1952]

Mon cher Collègue bien aimé

je reçois ici, où je me suis réfugié d'après le 21 juillet en y cherchant de tranquillité nécessaire à l'achèvement de quelques travaux, votre lettre du 28 août.

J'ai bien regretté d'apprendre que le Congrès de Salzburg sera privé de la participation des mathématiciens polonais.

Je comptais d'y revoir mes chers amis de Pologne et in particulier, vous et M. Kuratowski et d'apprendre même dans cette occasion les résultats nouveaux de leurs recherches qui sont toujours d'un très grand intérêt.

Ce désappointement à été adouci seulement par l'espoir que vous me donniez sur un votre voyage, avec Madame Sierpiński, en Italie, à la fin d'Octobre.

Nous vous attendons donc! en Italie et Vous serez toujours le bienvenu, et naturellement, je ferai, avec le plus grand plaisir, toutes les démarches nécessaires, pour obtenir rapidement les visas italiens dans vos passeports.

Nous serons, de retour a Rome, le 20 septembre.

## [E. GUGINO A M. PICONE]

RENDICONTI DEL CIRCOLO MATEMATICO DI PALERMO  
 SCUOLA DI MATEMATICA - VIA ARCHIRAFI, 34 - PALERMO (ITALIA)

Prof. Mauro Picone  
 Via Tre Madonne 16  
 Roma

Palermo 14 ottobre 1952

Caro Prof. Picone

Rispondo alle Sue lettere del 25 e 29 settembre. Sono stato una quindicina di giorni a Valledlunga per seguire, come è mia consuetudine ogni anno, i miei interessi locali, affidati al controllo di un procuratore. Il mio intervento, però, non è del tutto superfluo.

Avrei voluto recarmi a Salisburgo ed avevo già pronti i passaporti per me e per il personale di accompagnamento. Dopo la cura termale a Fiuggi, durante la seconda quindicina di agosto, mi sono sentito molto depresso. Non ho creduto opportuno di affrontare la fatica di un lungo viaggio; sono, quindi, rientrato in sede col vivo rammarico di non avere potuto partecipare al Congresso.

La ringrazio del parere espresso sulla Nota<sup>191</sup> di Joachim<sup>192</sup> e Johannes<sup>193</sup> Nitsche, che inseriremo nel 2° Volume dei "Rendiconti"; così pure nello stesso Volume sarà inserita la Nota<sup>194</sup>, che Ella mi ha mandata, di Hans Hornich<sup>195</sup> dell'Università di Graz.

Mi permetto di inviarLe due Memorie<sup>196</sup> di Otto Martin Nikodym. Esse trattano un problema molto particolare di Analisi. Mi sembra che l'argomento sia troppo specifico e di interesse ristretto. La Memoria, come Ella vede, occuperebbe circa 100 pagine della nostra Rivista e quindi dovrei consacrare ad essa quasi un intero fascicolo. Da questo punto di vista, mi sembrerebbe opportuno restituire il lavoro all'Autore. Quasi metà del 2° Volume è già impegnato con le Memorie che sono state accettate. Desidererei conoscere il Suo parere in proposito.

Le chiedo ancora un consiglio. Il Prof. R. Sauer di Monaco, nel luglio scorso

191] J. A. Nitsche, J. C. C. Nitsche, Allgemeine Randwertprobleme für Systeme elliptischer Differentialgleichungen; die Zurückführung auf eine von F. Noether untersuchte Klasse singulärer Integralgleichungen, *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 2 (1953), pp. 40-45.

192] Joachim A. Nitsche (1926-1996).

193] Johannes C. C. Nitsche.

194] H. Hornich, Zur regulären Lösbarkeit gewisser partieller Differentialgleichungen, *Atti IV. Congr. Un. Mat. Ital.* 2 (1953), pp. 128-130.

195] Hans Hornich (1906-1980).

196] O. M. Nikodym, On transfinite iterations of the weak linear closure of convex sets in linear spaces. Part A. Two notions of linear closure, *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 2 (1953), pp. 85-105 e 3 (1954), pp. 5-75.

so, chiese di pubblicare un suo lavoro nei "Rendiconti" con l'omaggio seguente: "Herrn Frank Löbell num 60 Geburtstag am 11-5-1953 gewidmet". Gli risposi che avrei dovuto prima consultare il Comitato di Redazione.

Poiché il Sauer insiste per avere una risposta definitiva, desidero un Suo suggerimento sull'opportunità o meno di accettare la richiesta del Sauer.

Mi sembrerebbe inconsueto inserire omaggi alla chiusura delle Memorie pubblicate in una Rivista che ha carattere internazionale.

Ho già provveduto all'affissione nell'albo dell'Istituto di Matematica del bando del concorso del C.N.R., che Ella mi ha recentemente inviato. La Sua Nota è già stata composta; occorre solo inserire qualche simbolo che si è dovuto richiedere alla "Nebiolò" di Torino poiché la disponibilità di qualche carattere matematico si è esaurita con la composizione delle Memorie da inserire nel 2° fascicolo.

La ringrazio per la Sua efficace e preziosa collaborazione.

Mi è gradito esprimere i sensi della mia affettuosa stima.

E. Gugino

### [E. GUGINO A M. PICONE]

RENDICONTI DEL CIRCOLO MATEMATICO DI PALERMO  
SCUOLA DI MATEMATICA - VIA ARCHIRAFI, 34 - PALERMO (ITALIA)

Prof. Mauro Picone  
Via Tre Madonne 16  
Roma

Palermo 11 dicembre 1952

Caro Prof. Picone

Spero che le Sue condizioni di salute si siano completamente ristabilite; auguro che Ella abbia superato il periodo post-influenzale.

Mi affretto di inviarLe un estratto della Sua Memoria, di cui prego volere disporre la restituzione, a stretto giro di posta, con le eventuali correzioni.

La stampa del 2° fascicolo dei "Rendiconti" è sospesa in attesa della restituzione dell'estratto qui incluso. La Sua Memoria chiude il fascicolo.

Con la restituzione degli estratti corretti, prima della stampa del fascicolo, evito, il più possibile, eventuali errori tipografici.

Il 14 ottobre Le ho inviato un lavoro di M. Nikodyn chiedendoLe il parere per l'inserzione nei "Rendiconti"; non so se l'abbia ricevuto.

Mi è gradito inviarLe i sensi della mia affettuosa amicizia.

E. Gugino

[M. PICONE A E. GUGINO]

Professore Edoardo Gugino  
Circolo Matematico  
via Archirafi, 34  
Palermo

Roma, 29 Dicembre 1952

Caro Prof. Gugino,  
ho notato con soddisfazione l'interesse da Lei mostrato per la mia salute, la quale va pian piano riprendendosi.

Sto esaminando il poderoso lavoro di Nicodým che, per ora, mi appare di grande interesse e sarei d'avviso che non si possa rifiutarlo per la pubblicazione nei Rendiconti anche per la grande fama di cui, da gran tempo, gode questo Matematico di origine polacca (si tratta di un ebreo polacco, miracolosamente sfuggito alla distruzione semitica hitleriana).

Ricambio di gran cuore gli auguri di buon anno, con i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Al Prof. W. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, li 15 Janvier 1953

Cher Collègue et Ami,  
J'ai reçu le précieux cadeau da Votre livre "General Topology" et Vos salutations de Budapest.

Je Vous remercie, de tout mon cœur, pour ces autre preuves de Votre amitié à moi si chère.

Avec le plus grand intérêt j'ai parcouru Votre livre! Il aura sans doute, une grande influence dans mon école.

Votre carte porte quatre signatures, entre lesquelles j'ai déchiffré seulement celles de Féjèr<sup>197</sup> et de Riesz<sup>198</sup>. Je Vous serai très reconnaissants si Vous voudrez bien me révéler les deux autres signatures et me donner les adresses actuelles de tous les quatre Collègues qui ont eu l'amabilité de s'associer à l'envoi de Vos salutations.

---

197] Lipót Fejér (1880-1959).

198] Frigyes Riesz (1880-1956).

Ma femme et moi, nous envoyons à Madame Sierpiński et a Vous nos vœux pour la nouvelle année et nos plus cordiales salutations.

Agréez, cher ami, l'assurance da l'amical attachement avec lequel je suis toujours.

M. Picone

[E. GUGINO A M. PICONE]

RENDICONTI DEL CIRCOLO MATEMATICO DI PALERMO  
SCUOLA DI MATEMATICA - VIA ARCHIRAFI, 34 - PALERMO (ITALIA)

Prof. Mauro Picone  
Via Tre Madonne 16  
Roma

Palermo 21 febbraio 1953

Caro Prof. Picone

Apprendo che Ella è stata sofferente di influenza fin dagli ultimi di gennaio. Spero che si sia completamente ristabilita ed auguro di riceverne conferma.

Mi duole che, in condizioni di salute non molto floride, Ella voglia ultimare la lettura della Memoria del Nikodym. Il precedente parere sommario da Lei espresso è già soddisfacente e, data la personalità dell'Autore, ritengo che non sia necessaria un'ulteriore approfondita indagine. Ella potrebbe, perciò, trasmettermi la Memoria per inserirla, senz'altro, nei "Rendiconti". Così non sarà costretta ad affaticarsi per redigere il parere definitivo.

Coi migliori auguri La prego di gradire i miei più distinti saluti.

E. Gugino

[M. PICONE A E. GUGINO]

Professore Edoardo Gugino  
Circolo Matematico  
via Archirafi, 34  
Palermo

Roma, 23 febbraio 1953

Caro Prof. Gugino,  
eccole la mia relazione<sup>199</sup> sul lavoro di Nikodym, il cui dattiloscritto le restituisco qui accluso.

199] In realtà la relazione fu opera di Renato Caccioppoli a cui Picone si era rivolto viste le sue condizioni di salute che gli impedivano di farla.

L'A. studia un operazione *lin* (già considerata da lui stesso e da altri) di chiusura lineare debole di un insieme convesso  $E$  in uno spazio lineare; questa consiste nell'aggiungere a  $E$  gli estremi di ogni segmento non chiuso che eventualmente contenga. Se lo spazio ha un numero finito di dimensioni, si ottiene così l'involucro di  $E$ ; ma le cose stanno diversamente se le dimensioni sono infinite.

Se tutti i segmenti di  $E$  si chiudono su  $E$  l'insieme è linearmente chiuso allora  $lin E = E$ . In caso diverso va contemplata l'eventualità che l'iterazione dell'operazione *lin* conduca a successivi ampliamenti effettivi dell'insieme. L'iterazione può farsi transfinitamente: in ogni caso  $lin^\Omega E$  ( $\Omega$  primo transfinito della terza classe) fornisce la chiusura lineare forte  $cl E$  (involucro linearmente chiuso) dell'insieme.

È stato già riconosciuto che può risultare  $lin^2 E \neq lin E$ . Ora l'A. dimostra che in ogni spazio lineare ad infinite dimensioni, cioè a base lineare (base di Hamel) infinita si può, dato comunque un numero ordinale  $\alpha$  della prima o della seconda classe (cioè  $\alpha < \Omega$ ) trovare un insieme convesso  $E$  tale che  $lin^{\alpha+1} E \neq lin^\alpha E$ . La dimostrazione, quanto mai laboriosa, costituisce la parte b) del lavoro.

La parte a) contiene essenzialmente due teoremi importanti. Si dimostra dapprima che se la base di Hamel dello spazio è numerabile, per ogni insieme convesso  $E$  esiste un numero ordinale  $\alpha < \Omega$  tale che  $lin^\alpha E = lin^{\alpha+1} E$ . (Theorem IV).

Si prova poi (ammesso provvisoriamente il teorema fondamentale della parte b), che altrettanto non avviene se la base non è numerabile, cioè se lo spazio ha per così dire un'infinità non numerabile di dimensioni: è possibile allora costruire un insieme convesso  $E$  tale che  $lin^\alpha E \neq lin^{\alpha+1} E$  per ogni  $\alpha < \Omega$  (Theorem V).

Anche i risultati di questo lavoro di Nikodym matematico di chiara fama internazionale, sono destinati, a mio avviso, a far progredire l'Analisi funzionale lineare in importanti applicazioni costruttive. Io ritengo perciò che la pubblicazione integrale del lavoro stesso, nei nostri Rendiconti, che recherà al nostro Circolo un alto titolo di onore sia doverosa.

Voglia scusarmi per il ritardo con cui le ho compilata questa relazione, dovuto ai sofferti lunghi periodi di malattia e alle notevoli difficoltà che mi ha presentato lo studio del lavoro.

Si abbia i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone



ANNALI DI MATEMATICA  
COMITATO DI REDAZIONE

O. M. Nikodym - On transfinitely iterated etc.

L'Aut. studia un'operazione lin (già considerata da lui stesso e da altri) di chiusura lineare debole di un insieme convesso  $E$  in uno spazio lineare; questa consiste nell'aggiungere ad  $E$  gli estremi di ogni <sup>segmento</sup> ~~intervallo~~ non chiuso che eventualmente contenga. Se lo spazio ha un numero finito di dimensioni, si ottiene così l'involucro di  $E$ ; ma le cose stanno diversamente se la dimensioni sono infinite.

Se tutti i segmenti di  $E$  si chiudono in  $E$ , l'insieme è linearmente chiuso: allora  $\text{lin } E = E$ . In caso diverso si contempla l'eventualità che l'iterazione dell'operazione lin conduca a successivi ampliamenti effettivi dell'insieme. L'iterazione può farsi transfinitamente: in ogni ~~caso~~ caso  $\text{lin}^{\alpha} E$  ( $\alpha$  primo transfinito della terza classe) fornisce la chiusura lineare forte  $\text{cl } E$  (involucro linearmente chiuso) dell'insieme.

È stato già riconosciuto che può risultare  $\text{lin}^2 E \neq \text{lin } E$ . Ora l'Aut. dimostra che in ogni spazio lineare ad infinite dimensioni, cioè a base lineare (base di Hamel) infinita e più, dato comunque un numero ordinale  $\alpha$  della prima o della seconda classe, <sup>(vedi (2))</sup> trovare un insieme convesso  $E$  tale che  $\text{lin}^{\alpha+1} E \neq \text{lin}^{\alpha} E$ . La dimostrazione, quanto mai laboriosa, costituisce la parte b) del lavoro.

La parte a) contiene essenzialmente due teoremi importanti: si dimostra dapprima che se la base di Hamel dello spazio è numerabile, per ogni insieme convesso  $E$  esiste un numero

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 7 avril 1953

Mon cher ami,

J'ai reçu votre Médaille et je vous en remercie de tout mon cœur! Je la tiendrai parmi mes souvenirs les plus chers!

En même temps, je vous envoie, en colis postal, 21 exemplaires de mon mémoire du titre: *On the Mathematical work of the Italian Institute for the Application of Calculus during the first quarter century of its existence.*

Deux de ces exemplaires sont destinés à vous et à M. Kuratowski, selon la dédicace que j'y ai apposé. Je prend la liberté de vous proposer de bien vouloir distribuer les autres à ceux, parmi les mathématiciens, les physiciens, les ingénieurs, qui, selon votre jugement, peuvent s'intéresser aux choses dites dans ce Mémoire.

Ma femme et moi nous envoyons à Madame Sierpiński et à vous (non pas respectivement) les expressions les plus cordiales d'amitié et de bon souvenir.

Votre bien dévoué

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PREZES  
POLSKIEJ AKADEMII NAUK

Monsieur le Professeur Mauro Picone  
Roma  
Istituto Nazionale  
per le Applicazioni del Calcolo  
Piazzale della Scienze 7  
Italia

Warszawa dnia 30 Juin 1953

Monsieur,

L'Académie Polonaise des Sciences a l'honneur de vous prier de bien vouloir prendre part au VIII-ème Congrès des Mathématiciens Polonais qui aura lieu à Varsovie du 6 au 12 Septembre de l'année en cours.

Ci-joint nous vous remettons le programme provisoire du Congrès.

Tous les frais de votre séjour / y inclus tous les frais de voyages en Pologne / seront couverts par l'Académie.

Espérant que vous vouliez bien accepter notre invitation, contribuant ainsi au renforcement des rapports entre les savants de nos pays, nous vous prions d'agréer, Monsieur, nos salutations très distinguées.

Le Vice-Président de l'Académie  
Polonaise des Sciences  
et Président du Comité d'Organisation du Congrès  
/Prof. Waław Sierpiński/

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

telegramma via ITALCABLE

Professore Picone  
Istituto Nazionale  
Piazzale Scienze 7  
Roma Italia

Warszawa 6 Lug. 1953

PRIERE DE BIEN VOULOIR PRENDRE PART AU PROCHAIN 8 CONGRES DES MATHEMATICIENS POLONAIS A VARSOVIE DU 6 AU 13 SEPTEMBRE PROGRAMME TRANSMIS PAR LETTRE =

L'ACADEMIE POLONAISE DES SCIENCES  
SIERPIŃSKI

[M. PICONE A SIERPIŃSKI]

telegramma

Prof. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 Warszawa

6 Lug. 1953

BIEN FLATTE POUR L'INVITATION BIEN HEUREUX DE REVOIR LES AMIS DE POLOGNE NOUS Y SERONS MA FEMME ET MOI DES LE 5 SEPTEMBRE CORDIALEMENT

Mauro Picone

[M. PICONE A [A. FRAJESE]]

Al Direttore Generale  
degli Scambi Culturali  
e delle Zone di Confine  
Ministero della Pubblica Istruzione  
Roma

Roma, 6 Luglio 1953

Mi onoro sottoporre la proposta di volere ottenere dal Ministero degli Affari Esteri il rinnovo dei due passaporti, che trovansi qui acclusi, per modo che essi siano validi per l'ingresso in Polonia ed almeno fino a tutto il prossimo mese di ottobre.

Il mio viaggio in Polonia, con l'accompagnamento della mia Signora, si è reso indispensabile dopo i reiterati inviti ricevuti per recarmi colà onde partecipare all'intensa feconda vita scientifica di quel Paese.

La necessità dell'accompagnamento della mia Signora deriva dalla opportunità manifestatasi di ricambiare la visite delle Signore di matematici polacchi che hanno accompagnato i rispettivi mariti nelle loro missioni scientifiche in Italia.

Invio, qui acclusa, copia del telegramma ricevuto in data 3 luglio u.s., mediante il quale mi è stato, ultimamente, ripetuto l'invito sopradetto.

Prego volere insistere per la concessione del richiesto rinnovo entro il 25 di luglio c.a. dovendo, in quella data, lasciare l'attuale mia residenza per destinazione che non sono in grado, per ora, di precisare.

Con la più alta osservanza

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, le 7 Juillet 1953

Mon Cher collègue et Ami,  
vous aurez bien reçu mon télégramme par lequel je vous ai communiqué ma décision au sujet du Congrès a Mathématiciens Polonais à Varsovie du 6 au 13 Septembre.

J'ai l'intention d'y participer et de venir à Varsovie avec ma femme. Je renouvelle mes vifs remerciements pour votre invitation si aimable et si flattant.

En attendant l'arrivée du programme que vous m'avez transmis je vous sou-mets la proposition de bien vouloir, par télégramme, inviter l'Accademia Na-zionale dei Lincei (via della Lungara 10, Roma) à se faire représenter au dit Congrès.

Cette invitation est très opportune, me semble t'il, pour des motifs très ai-sés à comprendre.

Agréez, mon cher Ami, les plus amicales salutations pour Madame Sierpiński et pour vous, de la part, non pas respectivement, de ma femme et mienne.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Rome, le 8 Juillet 1953

Mon cher Ami,

je ne sais pas si je suis encore en temps pour obtenir que la communication que je voudrais donner au Congrès du 6-13 septembre peut être enregistrée dans le programme du Congrès même.

En tous cas voici son titre: "Sur les conditions nécessaires pour un extrê-me dans le calcul des variations".

J'espère que vous aurez reçu mon télégramme en réponse au votre et ma lettre d'hier dans laquelle je vous ai proposé une démarche auprès de l'Ac-cademia dei Lincei, qui est d'une certaine urgence.

Recevez mes salutations affectueuses.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Zakopane, le 13 juillet 1953  
willa "Anna – Maria"

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis les premiers jours du juillet nous sommes, ma femme et moi, dans nos montagnes, à Zakopane. Or, il y a quelques jours, j'étais à Varsovie aux séan-ces de notre Académie, où j'ai reçu votre télégramme. Nous nous réjouissons de tout notre cœur de revoir Madame Picone et vous même à Varsovie au sep-tembre. Vous pouvez être surs que vous trouverez cher nous l'accueil le plus

cordial. Or, je n'ai pas reçu encore des réponses du professeur Bompiani<sup>200</sup>, lequel nous voulions aussi revoir avec sa femme, ainsi que de MM. Cacciopoli et Radice, mais il est possible que leurs réponses sont arrivées à Varsovie après mon départ et qu'il me seront bientôt transmises à Zakopane.

Le comité d'organisation de notre Congrès a fait des démarches pour que notre Ambassade à Rome vous donne des visas pour entrer en Pologne ainsi que les billets de voyage depuis la frontière polonaise pour vous et pour Madame Picone.

À la fin du juillet nous retournons à Varsovie et ensuite nous passerons le mois d'août au bord du Baltique.

Des les premiers jours du septembre nous serons à Varsovie, où nous vous rencontrerons le 5 septembre.

Régulièrement nous recevons des bonnes nouvelles de notre fils et sa famille.

Agréez, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A A. FRAJESE]

Professore Attilio Frajese  
Direttore Generale degli  
Scambi Culturali e delle Zone di Confine  
Ministero Pubblica Istruzione  
Roma

Roma, 15 Luglio 1953

Caro Prof. Frajese,  
come Le riferirà a voce il Sig. Rago, il Ministero degli Affari Esteri, per estendere alla Polonia il rinnovo del mio passaporto, che è già stato concesso per i paesi in esso elencati alla pag. 4 (fra i quali non figura la Polonia), richiede una lettera, particolare, da parte di codesta Direzione Generale, nella quale dovrebbero essere dichiarati i motivi del mio viaggio e soggiorno in Polonia e i precisi estremi del periodo del soggiorno stesso.

Le invio, qui acclusa, di nuovo, copia del telegramma del prof. Sierpiński, presidente dell'Accademia Polacca delle Scienze, dal quale risulta che il mio viaggio in Polonia ha l'unico scopo di prendere parte al Congresso dei ma-

200] Enrico Bompiani (1889-1975).

tematici polacchi a Varsavia, che avrà luogo dal giorno 6 al giorno 13 inclusi del prossimo mese di settembre.

Pertanto, la mia permanenza in Polonia può essere limitata dal giorno 5 settembre, data di arrivo, al giorno 14 settembre, data di partenza. Sarà bene anche, a mio avviso, far conoscere al Ministero degli Affari Esteri che la mia collaborazione scientifica con i matematici polacchi è più che ventennale e che l'ambiente dell'Accademia Polacca delle Scienze, promotrice e organizzatrice del Congresso, è tutt'altro che favorevole allo stato attuale di cose in Polonia.

Peraltro, il governo polacco non ha mai rifiutato ai propri scienziati il permesso di venire in Italia per scopi scientifici (per esempio, nel congresso dell'Unione Matematica Italiana, tenutosi a Taormina nell'ottobre 1951, furono presenti i proff. Sierpiński e Kuratowski).

Mi voglia scusare se sono costretto ad importunarLa di nuovo e gradire i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A G. PETROCCHI]

Comm. Dottor  
Giuseppe Petrocchi  
Direttore Generale  
Dell'Istruzione Superiore  
Ministero della Pubblica Istruzione  
Roma

Roma, 16 Luglio 1953

Illustre e caro Commendatore,  
ho avuto un lusinghiero invito da parte della Presidenza dall'Accademia Polacca delle Scienze a partecipare al congresso di matematici che avrà luogo a Varsavia dal 5 al 13 settembre p.v.

Data la più che ventennale collaborazione della mia scuola con molti matematici polacchi, fra i quali alcuni sono stati anche miei discepoli ho reputato assai opportuno accettare quell'invito.

Nello stesso tempo della presente scrivo al Rettore di questa Università per chiedere a codesto Ministero, seguendo la via ordinaria, il regolamentare "nulla osta" per lo svolgimento della detta mia missione in Polonia.

Considerando però la notevole durata della via sopraddetta, durata che è, nel caso presente, in contrasto con la necessità che ho di lasciare Roma tra qualche giorno, mi permetto di pregarLa di volere, eccezionalmente, farmi ottenere il detto "nulla osta" nel più breve tempo possibile.

Voglia gradire, caro Commendatore, con i sensi della mia più alta osservanza, cordialissimi saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Rome, le 21 Juillet 1953

Mon cher Ami,

je m'empresse de répondre à votre lettre, si aimable, du 13 juillet, dont la provenance m'explique le retard de l'invitation à l'Académie des Lincei (Roma, via della Lungara 10) que je vous ai proposée par ma lettre du 7 juillet.

Je vous ai même soumis (par ma lettre du 8 juillet) le titre de la communication que je voudrais donner au Congrès de Varsovie.

A partir du 26 juillet nous nous rendrons, ma femme et moi, à:

Albergo Portofino Vetta  
Ruta (Genova) (Italia).

Je vous prie de bien vouloir signaler au secrétariat du Congrès cette nouvelle mon adresse, qui est valable pour les lettres de Varsovie, dont le départ n'est pas postérieur au 25 août.

J'espère de recevoir, en temps, à Ruta, l'indication de l'Hôtel où nous pourrions loger à Varsovie, pendant le Congrès.

A nous revoir, donc, sous peu, mon cher Ami!

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
President du Comité d'Organisation du  
VIIIème Congrès des Mathématiciens Polonais  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Rome, le 23 Juillet 1953

J'ai l'honneur de vous remettre, en trois colis postaux, 60 exemplaires dans les trois langues anglaise, allemande et française (vingt pour chaque langue) d'une conférence à moi, dans laquelle sont considérées quelques contribu-



tions à la Mathématique, dues à l'activité de l'Institut National italien pour les Applications du Calcul, en vous proposant de bien vouloir prescrire que, les exemplaires mêmes soient tenus, pendant les journées du VIIIème Congrès des Mathématiciens Polonais, à la disposition des participants à ce Congrès, à titre d'hommage.

En vous remerciant, je vous prie d'agréer mes salutations les plus cordiales.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Sopot, le 3 août 1953

Mon cher Collègue et Ami,

Comme vous savez déjà de ma lettre de Zakopane du 13 juillet, nous avons, moi et ma femme, passé le juillet dans nos montagnes, Tatra, etc., en se rendant ces jours au bord du Baltique (où nous avons l'intention de passer le mois d'août) nous avons passé par Varsovie, où j'ai trouvé vos deux lettres: du 7 et du 8 juillet dont je vous remercie vivement.

Quant au titre de votre communication à notre Congrès, il sera naturellement enregistré dans le programme du Congrès.

Or, immédiatement après notre Congrès, le 14 et 15 septembre, aura lieu à Varsovie une conférence scientifique organisée par l'Académie Polonaise des Sciences en l'honneur du quatre-cent-dixième anniversaire du décès de Nicolas Copernic (vu que pendant le quatre-centième anniversaire, en 1943, notre pays se trouvait sous l'occupation allemande et ne pouvait pas organiser aucune cérémonie en l'honneur de Copernic).

J'espère que, il y a déjà quelques semaines, l'Accademia dei Lincei a reçu l'invitation de prendre part à cette conférence en l'honneur de Copernic. En tout cas, j'ai chargé M. Kuratowski de vérifier au bureau de notre Académie si cette invitation a été envoyée à l'Accademia Nazionale dei Lincei, et encore j'ai écrit une lettre au Secrétaire Général de l'Académie Polonaise des Sciences, en le priant, en cas où l'invitation à l'Accademia dei Lincei n'était pas encore envoyée, de l'inviter par télégramme.

Cela résout, je pense, la question suggérée par vous dans votre lettre du 7 juillet.

Je ne doute pas que vous et Madame Picone resterez dans notre pays encore quelques jours après notre Congrès pour participer aux excursions qui seront organisées pour les hôtes étrangers de notre Congrès. En particulier, j'espère que nous ferons avec vous une excursion à Cracovie et à Zakopane.

J'ai trouvé à Varsovie 60 exemplaires du compte rendu de l'activité de vo-

tre Institut pour l'application du calcul (en trois langues) qui, je pense sont destinés pour les participants de notre Congrès.

Nous nous réjouissons que M.M. Segre et Sansone (avec sa femme) participeront à notre Congrès. Or nous regrettons vivement que M. Bompiani n'y pourra pas prendre part.

Nous n'avons pas encore aucune répons de M. Caccioppoli qui fut aussi invité.

On m'a informé que vous et Madame Picone recevez à notre Ambassade à Rome les visas pour entrer en Pologne et les billets pour le chemin de fer (sleepings) de Rome a Varsovie.

Agréez, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux et veuillez, s.v.p., transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[R. CACCIOPPOLI A M. PICONE]<sup>201</sup>

Istituto di Matematica  
dell'Università di Napoli  
Via Mezzocannone 8

Martedì 11 Agosto [1953]

Carissimo Mauro

Insulse vessazioni poliziesche mi inducono a rinunciare alla Polonia. Figurati che mi hanno restituito, dopo settimane di traccheggio, un .... passaporto *annullato* in tutto (anche per la Francia!), ma .... prolungato per la Polonia e «paesi di transito» (?) fino al 6 settembre, *giorno di apertura del congresso*. Ciò dopo aver trascritto dal telegramma di invito tutti gli estremi. Con un simile «passaporto» difficilmente andrei oltre Tarvisio. Per colmo di ingiuria, si concede «un solo viaggio»!!

Capirai, a parte ogni altra considerazione, che quell'inaudito documento mi è politicamente troppo utile perché me lo faccia ritogliere, come fatalmente accadrebbe ove tentassi di servirmene. Lo conservo per ... uso interno.

Non rinuncio però a presentare una comunicazione al Congresso. Ne ho una per le mani che dovrebbe essere di prim'ordine, e vorrei affidarla a te.

Fammi dunque sapere, con quella sollecitudine della quale (osserverai tu) io sono affatto sprovvisto, dove posso scriverti e inviarti il breve manoscrit-

201] La lettera in M. Mattaliano, P. Nastasi, Caccioppoli e dintorni, in [Guerraggio, Nastasi 2004, pp. 50-138].

to (un paio di paginette). Intendo dire, fino a che giorno rimarrai a Portofino, e poi a Roma, dove suppongo tornerai prima del viaggio.

Coi più affettuosi saluti, per te e per tua moglie, abbimi

tuo  
Renato

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Sopot, le 11 août 1953

Mon cher Collègue et Ami,

Votre lettre du 21 juillet ne m'a pas trouvée à Zakopane que nous avons quittée le 30 juillet. Elle a été renvoyée à Varsovie et ensuite de Varsovie à Sopot, où nous sommes depuis dix jours au bord du Baltique et où nous resterons jusqu'à la fin d'août. Ainsi c'est seulement hier soir que j'ai reçu votre lettre.

Il y a une semaine j'ai vous écrit une lettre adressée à Rome en réponse à vos lettres du 7 et 8 juillet, j'ai vous communiqué que immédiatement après notre Congrès, le 14 et 15 septembre aura lieu à Varsovie une conférence scientifique organisée par l'Académie Polonaise des Sciences en l'honneur du 410-ème anniversaire du décès de Nicolas Copernic et que nous espérons que vous resterez avec Madame Picone en Pologne jusqu'au 18 ou 20 septembre pour prendre part aux cérémonies en l'honneur de Copernic. J'écris aujourd'hui au Comité d'organisation de notre Congrès pour vérifier si cette invitation a déjà été envoyée.

Les exemplaires de votre conférence sur l'activité de votre Institut seront tenus pendant notre Congrès à la disposition de ses participants. Vous serez placé à Varsovie à l'Hôtel Bristol – le meilleur à Varsovie qui est chez nous.

D'ailleurs moi et ma femme nous vous rencontrerons à la gare. Je vous prie seulement de nous faire savoir la date exacte de votre arrivée.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre s.v.p. mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[A. BIELECKI A M. PICONE]

PAŃSTWOWY INSTYTUT MATEMATYCZNY  
WARSZAWA, UL. ŚNIADECKICH 8, TEL. 718-03 i 603-27

Monsieur le Professeur Mauro Picone  
Albergo Portofino Vetta  
Ruta / Genova / Italia

Varsovie, le 17 Août 1953

Monsieur le Professeur,  
Nous accusons réception de votre lettre du 5 Août.

Nous sommes heureux que vous avez l'intention de prononcer une communication: "Sur les conditions nécessaires pour un extrême dans le calcul des variations".

Durant votre séjour en Pologne vous allez habiter à l'hôtel "Bristol".

Après le Congrès nous avons l'intention d'organiser quelques excursions auxquelles nous avons l'honneur de vous inviter ainsi que Mme Picone; le 14 et 15 septembre auront lieu ainsi des solennités consacrées à la mémoire de Kopernik.

Nous serions très heureux si la validité de votre passeport en Pologne n'expirait qu'après le 18 septembre.

Veillez agréer, Monsieur, l'assurance de nos sentiments les plus distingués.

Le Secrétaire  
du Comité d'Organisation  
de VIII-eme Congrès  
des Mathématiciens Polonais  
/Prof. dr Adam Bielecki/

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Sopot, le 19 août 1953

Mon cher Collègue et Ami,

Je viens de recevoir les renseignements suivants de M. Kuratowski, concernant l'invitation aux Conférences scientifiques en l'honneur de Nicolas Copernic.

Aucunes invitations formelles n'étaient pas et ne seront pas envoyées aux Académies étrangères, outre un circulaire annonçant que ces conférences auront lieu.

C'est en réponse à ce circulaire que l'Académie des Sciences de l'Institut de France a nommé son représentant qui participera aux cérémonies du 14

et 15 septembre à Varsovie (Cf. les Comptes rendus de l'Académie des Sciences de Paris, t. 257, facsimile 1 du 6 juillet 1953, p. 10).

Nous nous réjouissons si l'Accademia Nazionale dei Lincei (qui a également reçu le circulaire mentionné), pareillement que l'Académie des Sciences de Paris, nommera son représentant aux cérémonies du 14 et 15 septembre.

À la fin d'août nous recevons à Varsovie où nous attendrons de vous l'information de la date et de l'heure de votre arrivée avec Madame Picone à Varsovie.

Je viens de recevoir une lettre de M. Caccioppoli dans laquelle il écrit qu'il a des difficultés d'obtenir son passeport pour ce rendre à Varsovie à notre Congrès. Ce serait donc regrettable s'il ne pourrait pas y prendre part.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre, s.v.p., mes hommages respectueux à Madame Picone.

Meilleures salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[K. KURATOWSKI A M. PICONE]

Monsieur le Professeur  
Mauro Picone  
Albergo Portofino Vetta  
Ruta /Genova/  
Italia  
Varsovie, 20.VIII 1953.

Cher Ami,

Je me réjouis tout particulièrement que bientôt Vous-même et Madame Picone, Vous serez nos chers hôtes à Varsovie.

Nous vous prions de prolonger de quelques jours votre séjour en Pologne et de ne pas nous refuser à participer dans quelques excursions que nous avons l'intention d'organiser dès que le Congrès sera terminé.

En Attendant le plaisir de vous revoir je vous transmets mes salutations très sincères et mes hommages respectueux à Madame Picone.

Cordialement

K. Kuratowski

[ALLOCUZIONE DI M. PICONE NELLA SEDUTA INAUGURALE  
DELLO VIII CONGRESSO DEI MATEMATICI POLACCHI  
(VARSAVIA IL 6 SETTEMBRE 1953)  
NEL SALONE DEL PALAZZO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI]<sup>202</sup>

L'invito rivolto dai matematici polacchi ai loro colleghi stranieri, a partecipare a questo loro VIII congresso, ha avuto ovunque, com'era naturale, la più favorevole accoglienza, ma avrebbe portato a un intervento straniero molto più numeroso se esso fosse stato diramato all'estero più presto.

Ricevuto da me in luglio inoltrato quando già, in relazione ad impegni precedentemente assunti, avevo fissato il mio programma di lavoro per tutto il mese di settembre, non esitai a modificare il programma e a superare le difficoltà di dilazionare le scadenze di quegli impegni, per accettare il seducente invito.

Ho avuto la ventura di venire in Polonia altre volte.

Ci venni per la prima volta, nel 1939. Varsavia mi apparve una delle più splendide capitali d'Europa, fervente d'intensa vita, operosa e feconda.

Ci venni una seconda volta, nel 1946, pochi mesi dopo la fine della guerra. Trovai l'affascinante Varsavia distrutta! Intatto però l'indomabile vigore del suo popolo e inesauribile in esso il proposito di ricostruire la sua Capitale, anche più bella di prima.

Ci torno ora, a distanza di soli sette anni, e ho constatato con gioia che i propositi del 1946 hanno fatto miracolosamente risorgere una grande, industriale, civilissima, bella, maestosa Varsavia.

Così il pensiero polacco, duramente e barbaramente compresso nel periodo della guerra, è insorto, non appena riconquistata la libertà, con la violenza di un'esplosione.

Gli *Annali della Società polacca di Matematica*, i *Fundamenta mathematicae*, gli *Studia mathematica*, i *Colloquium mathematicum*, sono ridivenuti fra i più ricchi giornali di matematica del mondo, riaffermando la tradizionale, fondamentale importanza nell'opera matematica dei maestri polacchi.

E oggi, come prima della guerra, non si può pensare di progredire in parecchie fondamentali branche delle Scienze Matematiche, senza informarsi di ciò che si è fatto in Polonia.

Questo congresso non può perciò non essere fecondo di quei risultati, per la nostra scienza, che gli hanno assegnato i suoi sapienti organizzatori, ai quali rivolgo il mio plauso e i miei ringraziamenti.

<sup>202</sup> L'intervento è riportato anche sul *Bollettino dell'Unione Matematica Italiana*. Serie III, 8, 1953.



**FIGURA 39.** Varsavia 10 settembre 1953. VIII Congresso dei Matematici Polacchi. Celebrazioni Copernicane 6-13 settembre 1953.

Foto di gruppo ai piedi della statua di Copernico. Riconoscibili seduti in prima fila da sinistra verso destra: Giovanni Sansone (1888-1979); Karol Borsuk (1905-1982); Stanisław Turski (1906-1986); Tadeusz Banachiewicz (1882-1954); Andrei Nikolaevich Kolmogorov (1903-1987); Wacław Sierpiński (1882-1969);

Mauro Picone (1885-1977); Jole Agonigi [moglie di Picone] (1889-1979); Johann Radon (1887-1956); Lubomir Tschakalov (1886-1963); Jerzy Rayski (1917-1994); Kazimierz Kuratowski (1896-1980); Hugo Steinhaus (1887-1962); Leopold Infeld (1898-1968).

[ALLOCUZIONE DI M. PICONE NELLA SEDUTA DI CHIUSURA  
DELLO VIII CONGRESSO DEI MATEMATICI POLACCHI  
(VARSAVIA IL 12 SETTEMBRE 1953)  
NEL SALONE DELL'ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE]

Al signor Presidente dell'Accademia Polacca delle Scienze, che ha così generosamente ospitato i matematici stranieri accorsi a questo ottavo congresso dei loro colleghi polacchi, al nostro grande amico Waclaw Sierpiński, presidente del Comitato organizzatore di questo riuscitissimo congresso, ed ai suoi sapienti, infaticabili collaboratori, esprimo, anche a nome del collega Libois<sup>203</sup> del Belgio, i fervidi sensi della nostra più profonda gratitudine.

La ricca varietà degli argomenti trattati e l'approfondimento delle importanti questioni considerate, caratterizzano questo congresso, i cui risultati avranno certo notevole influenza sul progresso delle Scienze matematiche.

Come cultore delle applicazioni della Matematica non posso non rallegrarmi nel constatare che i colleghi polacchi, già da tempo insigni maestri nelle più raffinate e potenti astrazioni della matematica, vanno ora rivolgendo la loro attenzione anche ai problemi delle applicazioni alle Scienze sperimentali e alla tecnica, e non è da dubitare che anche nella risoluzione di tali problemi essi porteranno quel decisivo contributo che è nelle possibilità del loro genio creatore.

[M. PICONE A E. GIUSTINIANI]

Al Marchese Dottor  
Enrico Giustiniani  
Istituto Nazionale per gli  
Scambi Culturali con l'Estero  
Palazzo Firenze  
Roma

Roma, 2 Ottobre 1953

Caro dott. Giustiniani,  
sono reduce dalla Polonia, dove ho preso parte ad un riuscito ma movimentatissimo Congresso della Società Matematica Polacca, al quale sono stati invitati molti matematici al di qua ed al di là della cortina.

Durante la mia permanenza a Varsavia, ove con mia moglie fui ospite del-

203] Paul Libois (n. 1901).



l'Accademia delle Scienze Polacca, ho conosciuto la Signora Irene Koźniewska che parla molto bene l'italiano e che gentilmente ci accompagnava nelle nostre passeggiate.

La Signora Koźniewska mi ha dato il qui accluso fascicolo con il gradito incarico di consegnarlo a Lei, quale ricordo della Autrice, che è madre della Signora Koźniewska stessa ed è una Giustiniani.

Mi è grata l'occasione per ricordarmi a Lei per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A J. DEMBOWSKI<sup>204</sup>]

Professor Dottor  
Giovanni Dembowski  
Presidente dell'Accademia  
Polacca delle Scienze  
Polska Akademia Nauk  
Pałac Staszica  
Nowy Świat 72  
Warszawa (Polonia)

Roma, 9 Ottobre 1953

Illustre Signor Presidente,  
ritornato in sede mi affretto ad assolvere il grato dovere di esprimerLe i sensi della mia profonda gratitudine per la signorile, generosa e cordialissima ospitalità, da Lei predisposta, accordataci da codesta gloriosa Accademia delle Scienze.

Mi permetto di esprimerLe il mio più incondizionato plauso per la sapiente, efficace organizzazione che è stata data alle manifestazioni che ebbero durante l'VIII Congresso dei Matematici polacchi ed alle successive celebrazioni Copernicane.

Il fecondo movimento scientifico che ho visto risorgere in Polonia, dopo il tristissimo periodo della guerra passata, mi ha veramente affascinato, confermando in me l'altissima stima che ho sempre tributato alla forza ed alla genialità degli scienziati polacchi.

La prego Signor Presidente, di volere ricordare mia moglie e me alla Sua Signora, che fu così prodiga di gentilezze per noi, e di gradire i miei più devoti omaggi e cordiali saluti, con l'augurio di un prossimo soggiorno in Italia, Suo e della Sua Signora.

Mauro Picone

204] Jan Bohdan Dembowski (1889-1963).

[M. PICONE A M. STARK<sup>205</sup>]

Professor Marceł Stark  
Państwowy Instytut Matematyczny  
ul. Śniadeckich 8  
Warszawa (Polonia)

Roma, 10 Ottobre 1953

Caro prof. Stark,  
ricordiamo sempre, io e mia moglie, con il più vivo piacere le recenti giornate passate in Polonia fra manifestazioni di amicizia e di cordialità che ci sono state veramente care.

Siamo sempre sotto il fascino del formidabile lavoro di ricostruzione al quale voi polacchi vi siete dedicati con un entusiasmo realizzatore e con una fede nelle future fortune della vostra Patria, che veramente commuovono.

Ripreso il lavoro in questo Istituto, mi sono subito, come prima cosa, occupato della spedizione delle nostre pubblicazioni al vostro Istituto.

Effettivamente ho dovuto constatare, con il più pungente mio rammarico, che, per un malinteso dell'ufficio addetto alle spedizioni, per il quale non saprei chi rimproverare, le spedizioni stesse sono state sospese da parecchio tempo.

Ho dato pertanto disposizione perché esse siano subito riprese e vi siano spedite le già apparse dal n. 251 al n. 370 inclusi.

Riceverete queste pubblicazioni in parecchi pacchi, in ciascuno dei quali troverete acclusa una cartolina che dovrete immediatamente rinviare a questo Istituto come annunzio di avvenuto arrivo.

Naturalmente per l'avvenire riceverete poi sempre, periodicamente, le pubblicazioni che appariranno.

Il cambio di queste nostre modeste cose con i vostri celebri "Fundamenta" sarà da noi considerato sempre come un regalo dei più generosi.

Voglia ricordarmi a tutti i Suoi Colleghi dell'Istituto e gradire, anche da parte di mia moglie, i più cordiali saluti con i più vivi ringraziamenti per le innumerevoli cortesie che Lei ci ha prodigato durante il nostro soggiorno in Polonia.

Mauro Picone

---

205] Marceł Stark (1908-1974).

[M. PICONE A S. TURSKI]<sup>206</sup>

Prof. Dr. Stanisław Turcki  
 Konopczyńskiego 5/7 m.38  
 Warszawa (Polonia)

Rom, den 15.10.1953.

Lieber Herr Professor Turcki,  
 meine Frau und ich bewahren immer, wie dies ja auch natürlich ist, die in Polen verbrachten Tage in dankbarster Erinnerung, wo die polnischen Freunde uns mit Liebenswürdigkeiten förmlich überschüttet haben.

Nach hier zurückgekehrt habe ich mich gleich mit den Angelegenheiten dieses Instituts beschäftigen müssen, die viel Sorgfalt verlangen.

Ich habe mit Hilfe von Gross<sup>207</sup> die ersten zwei Hefte des V<sup>o</sup> Bandes des Archiwum Mechaniki Stosowanej durchsehen können, die Sie mir liebenswürdigerweise in Warschau geschenkt haben. Ihr Inhalt interessiert die Tätigkeit dieses Instituts in direktester Weise, und ich schlage Ihnen vor, uns auch in Zukunft die Hefte des Archivs je nach Erscheinen zuzusenden zu wollen.

Sehr gern und sicher ganz zu unserem Vorteil würde ich das Archiv gegen die Publikationen dieses Instituts austauschen.

Dieselben Publikationen sind schon an das Mathematische Institut von Warschau (an die Adresse: ul. Śniadeckich 8) im Austausch gegen die Fundamenta Mathematicae abgegangen.

Da ich nicht erwarten kann, im Austausch gegen die Publikationen dieses Instituts sowohl die Fundamenta als auch das Archiv zu erhalten, möchte ich Sie bitten mir mitzuteilen, an welche wissenschaftliche Institution von Warschau Sie wünschen daß ich die Publikationen dieses Instituts im Austausch gegen das Archiv sende.

Meine Frau und ich senden Ihrer Frau Gemahlin und Ihnen die hochachtungsvollsten und herzlichsten Grüße.

Ihr sehr ergebener

Mauro Picone

206] [Caro Prof. Turcki, mia moglie ed io serbiamo sempre, com'è naturale, il più grato ricordo delle giornate passate in Polonia dove gli amici polacchi ci hanno colmati di cortesie veramente cordiali. Appena qui di ritorno ho dovuto occuparmi delle cose di questo Istituto che hanno bisogno di molte cure. Ho potuto guardare, con l'aiuto di Gross, i primi due fascicoli del V<sup>o</sup> volume dell'Archivio di Meccanica Applicata, che Lei gentilmente mi ha regalato a Varsavia. Il loro contenuto interessa nel modo più diretto l'attività di questo Istituto ed io Le propongo di volere, anche in avvenire, inviare i fascicoli dell'Archivio secondo il periodo della loro apparizione. Ben volentieri, e certamente a vantaggio tutto nostro, io contraccambierei l'Archivio con le pubblicazioni di questo Istituto. Le pubblicazioni stesse sono già inviate all'Istituto Matematico di Varsavia (all'indirizzo - ul. Śniadeckich 8) in contraccambio dei "Fundamenta Mathematicae". Siccome non posso

[M. PICONE A I. KOŹNIEWSKA<sup>208</sup>]

Signora Dott. Irene Koźniewska  
 Wilcza 5 m 2  
 Warszawa 1 (Polonia)

Roma, 23 Ottobre 1953

Cara Signora Koźniewska,  
 anzitutto Le invio i più cordiali, memori saluti da parte di Suo cugino, marchese Enrico Giustiniani, che ha molto gradito la buone notizie Sue e di Sua madre ed il regalo della traduzione di una conferenza copernicana che, per mio mezzo, ha voluto mandargli.

Com'è naturale, mia moglie ed io, serbiamo intatto il più grato ricordo delle interessanti giornate passate nella Vostra Polonia, così esuberante di vita, di generosità e di ospitalità.

Parliamo sempre delle infinite, direi fraterne (o filiali?), cortesie di cui Lei ha voluto colmarci a Varsavia e non vediamo l'ora di poterle ricambiare in un Suo soggiorno romano, che ci auguriamo prossimo. Dico ricambiare ma non eguagliarle perché non speriamo di poter arrivare a tanto.

Nello stesso tempo della presente, Le invio, in omaggio certo inadeguato, il Trattato di Matematiche Generali di cui Le ho parlato, qualche volta a Varsavia. Desidererei, se è possibile, una Sua recensione, pubblicata in Polonia, di quel libro.

Non ho ancora ricevuto dall'ambasciatore Guarnaschelli<sup>209</sup> i ricchi volumi che furono regalati dall'Accademia Polacca delle Scienze agli intervenuti alle celebrazioni copernicane, volumi che Le proposi di far consegnare all'Ambasciatore stesso affinché mi fossero spediti, a mezzo corriere, a Roma.

Fu poi consegnata, allo stesso Ambasciatore, una copia del gruppo fotografico che fu preso ai piedi della statua di Copernico, in occasione del congresso dei matematici?

Voglia scusarmi per queste domande e gradire, anche a nome di mia moglie, i più cordiali auguri, per Lei e per la Sua Famiglia, e le espressioni del nostro affettuoso attaccamento.

Mauro Picone

pretendere di avere in cambio delle pubblicazioni di questo Istituto tanto i Fundamenta quanto l'Archivio, La pregherei di volermi dire a quale istituzione scientifica di Varsavia Lei desidera che io invii le pubblicazioni di questo Istituto in cambio dell'Archivio.

Mia moglie ed io presentiamo alla Signora Turski e a Lei i più rispettosi ossequi e cordiali saluti.  
 Suo devotissimo Mauro Picone]

207] Wolf Gross (1920-1991).

208] Ira Koźniewska (???)

209] Giovanni Battista Guarnaschelli. Ambasciatore italiano in Polonia negli anni 1952 - 1955.

## [M. PICONE A MIETEK SIERPIŃSKI]

A Monsieur Sierpiński  
 25 Garden Road  
 Karaki 3  
 (Pakistan)

Roma, le 24 Octobre 1953

Cher M. Sierpiński,  
 J'ai été, avec ma femme, en Pologne et à Varsovie pendant l'VIII Congrès des Mathématiciens Polonais qui a eu lieu entre le 3 et le 12 du mois de septembre.

Naturellement, ma femme et moi, nous avons maintes fois visité vos parents et nous avons reçu par ceux-ci la plus agréable et affectueuse hospitalité. Je peux vous dire que la santé de vos parents est très bonne. Votre père reçoit un très bon traitement par le gouvernement polonais, soit comme professeur à l'Université, soit comme vice-président de l'Académie Polonaise des Sciences.

Malheureusement la maison qui leur a été permise par le régime communiste est très petite, elle se compose seulement de trois des chambres, l'une desquelles est habitée par un couple, très sympathique du reste, de jeunes époux.

Je me rappelle, dans ce moment, la grande maison que vous possédiez jadis rue Marszalkowska!

À présent la vie de vos parents se passe discrètement, quoique avec quelques préoccupations pour l'avenir. On peut craindre, en effet, que le régime communiste va augmenter sa rigueur politique!

Par exemple, on a refusé à votre père la permission d'accepter les invitations qu'il a reçu par plusieurs Universités italiennes de se rendre chez elles pour y tenir des conférences.

Votre père m'a recommandé de ne pas vous cacher toute la vérité en ce sens. De la part des Universités italiennes on insistera pour avoir votre père (naturellement accompagné par votre mère) en Italie, pour un temps très long.

J'espère qu'on pourra réussir, et pour cela que vous pourrez recevoir des nouvelles directes sur la véritable situation en Pologne.

Avec les plus cordiaux souhaits de bonne santé pour vous et pour votre charmante famille (de laquelle j'ai vu des photos à Varsovie) je vous prie d'agréer mes expressions d'un sincère attachement.

Mauro Picone

[I. KOŹNIEWSKA A M. PICONE]

Varsavia, 8.XI.1953

Gentilissimo Professore e Cara Signora,

Fui molto lieta di ricevere notizie Loro colla lettera del 23 ottobre, come pure rimango riconoscentissima per il "Trattato di Matematiche" inviatomi.

Sono veramente felice del buon ricordo che Loro conservano del Loro soggiorno in Polonia. È stato per noi un vero onore e una grande gioia di ricevere i cari ospiti d'Italia, di un paese per il quale noi Polacchi abbiamo una speciale dilezione. Basta sapere che il pensiero di venire un giorno in Italia è il più bel sogno per molti di noi.

In quanto alla recensione del "Trattato" non sarà possibile, per ora, ne farne una [sic]. Le spiego subito perché. Le nostre riviste sono così esigue che appena si arriva a pubblicare le note e di recensione non se ne fa punto [sic].

Eppoi sarebbe dopo un lungo studio che arderei di fare la recensione del Suo "Trattato" in cui trovo moltitudine di punti di vista originali che adoperò [adopererò] nelle mie lezioni.

Il Comitato d'Organizzazione si è incaricato di mandare i volumi copernicani, come pure di mandare all'Ambasciatore la copia del gruppo fotografico. Dovrebbero essere già giunti a destinazione, visto che furono spedite circa tre settimane fa.

Con i miei affettuosi saluti per il Signor Professore e la cara Signora, rimango loro

Irene Koźniewska

[MIETEK SIERPIŃSKI A M. PICONE]

M. Sierpiński  
25 Garden Road

Karaki [Pakistan], le 17 Nov.53

Monsieur le Professeur,

Je vous remercie infiniment de votre lettre par laquelle vous m'avez transmis tant d'informations sur mes parents.

Je suis généralement bien informé sur la situation pénible de mon pays, mais les détails concernant mes parents sont pour moi toujours les plus importants. Il est évident que mon père ne peut m'écrire rien sur les événements politiques ni m'expliquer ses plans pour l'avenir, mais je m'inquiétais déjà depuis longtemps pourquoi possédant des invitations officielles des Universités italiennes et française il n'a pas saisi l'occasion pour partir à l'étranger? Maintenant j'en comprends la raison.

Je vous suis très reconnaissant, Monsieur le Professeur, que vous avez demandé au cercles officielles en Pologne de permettre à mon père d'accepter votre l'invitation officielle.

J'espère qu'il réussira et je serai très heureux d'apprendre que mes parents sont en Italie, d'autant plus que, comme vous m'écrivez leur séjour sera de plus longue durée qu'à l'ordinaire.

Je vous remercie très sincèrement de votre lettre qui m'a causé une si grande joie.

Avec mes sentiments le plus respectueux.

M. Sierpiński

[M. PICONE A I. KOŹNIEWSKA]

Signora Dott. Irene Koźniewska  
Wilcza 5 m 2  
Warszawa 1  
(Polonia)

Roma, 18 Novembre 1953

Cara Signora Koźniewska,  
molto La ringrazio della Sua gentile e pronta risposta alla mia del 23 ottobre.

La prego di voler ringraziare il Comitato Organizzatore dell'VIII Congresso dei Matematici Polacchi per l'invio dei volumi, a me destinati, regalati dall'Accademia Polacca delle Scienze ai partecipanti alle celebrazioni copernicane, volumi che mi sono pervenuti, in perfetto stato, qualche giorno fa.

Voglia parimenti ringraziare lo stesso Comitato per l'invio all'ambasciatore Guarnaschelli di una copia del gruppo fotografico che fu preso ai piedi della statua di Copernico.

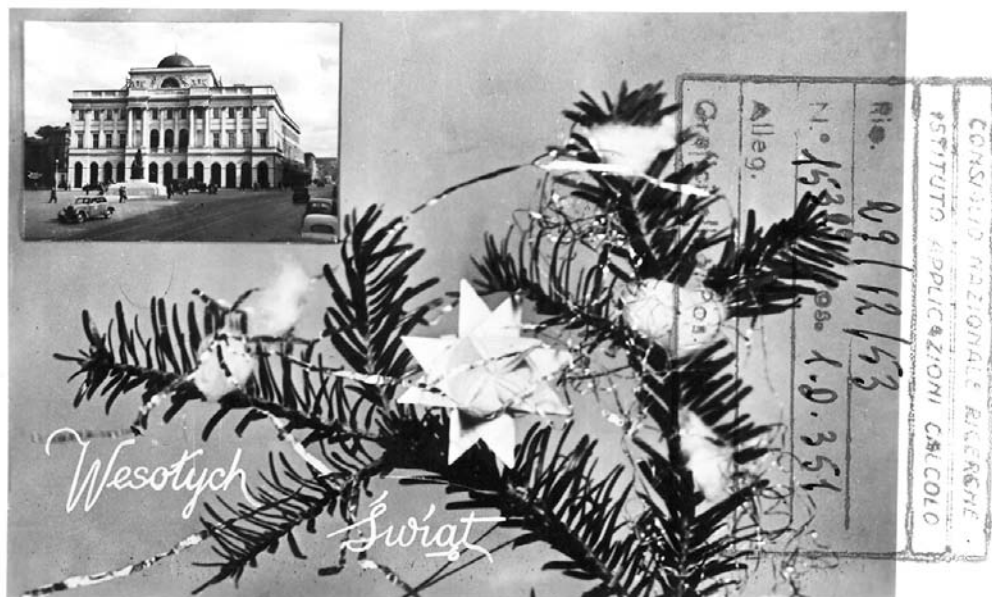
Mi permetto d'inviarLe, qui acclusa, una mia nota dattiloscritta in 18 cartelle, che fu sunteggiata nella comunicazione da me tenuta nella seduta del 12 settembre dell'VIII Congresso dei Matematici Polacchi. Oserei proporLe di volere consegnare tale nota al sopraddetto Comitato Organizzatore, per la sua pubblicazione negli Atti del Congresso stesso, conformemente agli accordi presi con il prof. Sierpiński.

Le sarei grato anche se volesse darmi le seguenti informazioni:

a) In data 10 ottobre scrissi al prof. Stark annunciandogli l'invio delle pubblicazioni di questo Istituto dal n. 251 al n. 370. Abbiamo ricevuto l'assicurazione dell'arrivo a destinazione delle pubblicazioni dal n. 333 al n. 370 ma ci mancano notizie concernenti le rimanenti. Vorrebbe Lei, informarsi, presso il prof. Stark, se tutti i pacchi, spediti da qui il 13 ottobre contenenti le pubblicazioni dal n. 251 al n. 332, sono anch'essi regolarmente arrivati?

- b) In data 15 ottobre scrissi al prof. Turski una lettera della quale non ho avuto ancora risposta. Vuole Lei informarsi presso il prof. Turski se questa lettera gli è pervenuta?
- c) Non abbiamo più ricevuto notizie dagli amici Sierpiński e Le sarei grato se volesse, porgendo loro i nostri affettuosi saluti, darmi notizie della loro salute. Vorrei anche sapere quando potrà avvenire l'atteso viaggio di Sierpiński in Italia per tenervi le conferenze che, qui all'Università di Roma ed a quella di Catania, si attendono da lui.
- Si abbia, cara Signora, i più affettuosi saluti di mia moglie e miei.

Mauro Picone



[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

cartolina illustrata

Varsovie, le 21 XII 1953

Mon cher Collègue et Ami,

À l'occasion des Fêtes du Noël et de la Nouvelle Année 1954 veuillez agréer avec Madame Picone de la part de ma femme et de ma part les plus sincères et le meilleurs vœux.

On a fixé la date de mes conférences à Catania et à Messina (comme m'écrit M. Amato) pour les premiers jours d'avril. Cette date nous conviendrait beaucoup. Malheureusement il n'y a pas encore de décision si nous pourrions y se rendre.



Agréez, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A I. KOŹNIEWSKA]

Signora Dott. Irene Koźniewska  
Wilcza 5 m 2  
Warszawa 1 (Polonia)

Roma, 28 Dicembre 1953

Cara Signora Koźniewska,  
mia moglie ed io Le inviamo i più cordiali auguri per un felice 1954.

Non ho avuto alcuna risposta alla mia del 18 novembre e non so, quindi, se Le sia pervenuta una mia nota dattiloscritta competente alla comunicazione che ebbi l'onore di fare all'VIII Congresso dei Matematici Polacchi. In quella stessa lettera mi permettevo di pregarLa di voler consegnare la nota stessa al Comitato organizzatore di detto Congresso, per la pubblicazione di essa negli atti relativi.

Voglia gradire i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 4 gennaio 1954

Mio caro Amico e Collega,  
molto graditi ci sono giunti gli auguri Suoi e della Sua Signora. Li ricambiamo nel modo più cordiale e con la più viva amicizia, riferendoci anche alla famiglia del Suo figliolo.

Qualche settimana fa mia moglie ha scritto alla Signora Sierpiński dando e chiedendo notizie. La Sua cartolina augurale mi fa pensare che la Sua Signora e Lei siano in buona salute.

Molto mi rallegro per la speranza, espressa nella Sua lettera, intorno alla possibilità di un Suo viaggio in Italia per la prossima primavera.

Le rivolgo ufficiale invito a volere sostare qualche tempo a Roma per tenere alcune conferenze in questo Istituto. Per quanto riguarda l'entità del

compenso La prego di volerLo fissare Lei stesso, tenendo anche conto delle spese di viaggio e di soggiorno a Roma.

Speriamo che sia accompagnato, nel Suo viaggio, dalla Signora Sierpiński.

In data 18 novembre u.s., spedii alla Signora Irene Koźniewska (all'indirizzo: Wilcza 5 m 2, Warszawa 1) una mia contenente una nota dattiloscritta riguardante la comunicazione che ebbi l'onore di fare, nel settembre scorso, all'VIII Congresso dei Matematici Polacchi. Siccome non ho avuto nessuna risposta da parte dalla Signora Koźniewska io La pregherei di volermi informare se detta mia nota è pervenuta alla Segreteria di quel Congresso e, in tal caso, quando sarà pubblicata ed in quale giornale.

Mi permetto di scrivere in italiano perché ho potuto constatare che Lei lo legge con tutta facilità.

Mia moglie ed io, sempre memori delle dimostrazioni di cara amicizia da-teci dalla Sua Signora e da Lei durante le indimenticabili giornate del settembre scorso a Varsavia, inviamo i nostri più amichevoli saluti.

Mauro Picone

### [I. KOŹNIEWSKA A M. PICONE]

Varsavia, 13.I.1954

Egregio e caro Professore Picone,

Mi dispiace molto di essere tanto in ritardo con la mia risposta alla Sua gentilissima del 18 novembre 1953, ma sono stata gravemente ammalata più di un mese e ora appena rimessa mi affretto a scriverLe.

Ho premura di farLe sapere che ho fatto il mio possibile, appena ricevuta la Sua lettera, per accelerare le risposte dei professori Sierpiński e Turski. Ho pure consegnato la sua nota agli organizzatori del Congresso e ne furono soddisfattissimi.

Il professore Stark le ha mandato l'assicurazione dell'Arrivo delle pubblicazioni Sue n. 251-370 e penso che a quest'ora l'avrà già ricevuta.

Ora, caro Signor Professore, vorrei domandarLe se fosse possibile di ottenere, grazie alla Sua influente protezione, la copia di un lavoro di Hagstroem<sup>210</sup>, contenuto nel Giornale dell'Istituto Italiano degli Attuari n° 3 (1932) pagina 197 ("Alcune formule appartenenti alla statistica rappresentativa").

Si tratta di un articolo che m'interessa particolarmente, visto che io stessa ottenni un risultato in questo campo e vorrei confrontarlo con quello di Hagstroem.

210] Karl Gustav Hagstroem (1891-1973).

Le sarei riconoscentissima se in qualche maniera potessi ottenere il detto articolo. Potrei anche impegnarmi di rinviarlo dopo di averlo letto, nel caso che non ci fosse una copia da offrirmi.

Mi permetto di mandare a Lei, Caro Professore, come pure alla cara signora, i migliori auguri per un felice anno nuovo e per un prossimo viaggio in Polonia.

Con i miei più affettuosi saluti

Irena Koźniewska

[I. KOŹNIEWSKA A M. PICONE]

Varsavia, li 6.II.1954

Egregio e caro Professore,

La ringrazio vivamente per il pronto invio del Giornale che invano per sei mesi cercai in tutte le Università di Polonia. Infatti l'articolo di Hagstroem m'interessa ancor più di quello che avevo immaginato.

Spero che Lei, Caro Professore e la cara Signora Picone stiano bene e che l'onda del freddo terribile che ci percuote abbia risparmiato l'Italia.

Da noi ci furono più di venti gradi sotto zero ma ci hanno trovati decisi a sopportarli bravamente.

Molti affettuosi saluti per Lei, caro Professore e per la cara Signora Picone.

Irena Koźniewska

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

biglietto auguri

[ric. 30/12/54]

Meilleurs et les plus sincères vœux pour le Fêtes de Noël et pour la Nouvelle Année 1955.

Anna et Waclaw Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 30 dicembre 1954

Mio caro Collega ed Amico,  
alla Sua gentile Signora ed a Lei siamo profondamente grati per i graditissimi auguri che ci hanno mandato.

Li ringraziamo con la più viva cordialità facendo voti che nel prossimo anno 1955 possa avvenire un altro nostro incontro.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Varsovie, le 19 janvier 1955.  
rue Konopczyńskiego 5/7 m.38

Mon cher Collègue et Ami,

Je vous remercie sincèrement ainsi que Madame Picone des vœux que vous aviez bien voulu nous transmettre pour la Nouvelle Année.

Je regarde comme presque sur que cette année au printemps je pourrai aller donner mes conférences à Catania et à Messina. Quant à mon fils, il passera par Rome seulement dans la deuxième moitié de Mai. Comme je pourrai rester en Italie seulement deux semaines, il se pose le problème si je pourrais donner mes conférences en Sicile vers la moitié du mois de Mai, pour que je puisse encore rencontrer min fils. J'écris sur ce sujet aussi à Mr le professeur Amato.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations et amitiés de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

## [M. PICONE A V. AMATO]

Prof. Vincenzo Amato  
Istituto Matematico Università  
Catania

Roma. 27 Gennaio 1955

Mio caro Amato,  
ricevo da Sierpiński la notizia che egli non potrà essere in Italia se non nelle due ultime settimane di maggio, essendogli stato rigorosamente prescritto tale periodo per la sua permanenza fra noi.

Ti prego quindi di volere fare in modo che le progettate conferenze che il Sierpiński si propone di dare in codesto Istituto Matematico ed in quelli di Palermo e Messina possano aver luogo nel periodo sopraddetto.

Sarebbe necessario che intervenissero degli accordi fra i sopraddetti Istituti in modo da potere tempestivamente comunicare a Sierpiński (ul. Konopczyńskiego 5/7 m.38 – Warszawa) il diario delle dette conferenze in Sicilia.

È intenzione dell'Istituto Matematico di Roma di invitare Sierpiński a tenervi una o due conferenze, ciò che dovrebbe ridurre ad 8 - 9 giorni il periodo di permanenza del Sierpiński fra di voi.

Abbiti, da mia moglie e da me, per la tua famiglia e per te, i più cordiali saluti.

Mauro Picone

## [M. PICONE A R. CALAPSO]

Professor Renato Calapso  
Istituto Matematico  
Università  
Messina

Roma. 27 Gennaio 1955

Mio caro Calapso,  
ricevo da Sierpiński la notizia che egli non potrà essere in Italia se non nelle due ultime settimane di maggio, essendogli stato rigorosamente prescritto tale periodo per la sua permanenza fra noi.

Ti prego quindi di volere fare in modo che le progettate conferenze che il Sierpiński si propone di dare in codesto Istituto Matematico ed in quelli di Palermo e Catania possano aver luogo nel periodo sopraddetto.

Sarebbe necessario che intervenissero degli accordi fra i sopraddetti Istituti in modo da potere tempestivamente comunicare a Sierpiński (ul. Konopczyńskiego 5/7 m. 38 – Warszawa) il diario delle dette conferenze in Sicilia.

È intenzione dell'Istituto Matematico di Roma di invitare Sierpiński a tenervi una o due conferenze, ciò che dovrebbe ridurre ad 8 - 9 giorni il periodo di permanenza del Sierpiński fra di voi.

Abbiti, da mia moglie e da me, per la tua famiglia e per te, i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
 Waclaw Sierpiński  
 Konopczyńskiego 5/7 m.38  
 Warszawa (Polonia)

Roma, 27 Gennaio 1955

Mio caro Amico,

ho ricevuto la Sua lettera del 19 c.m., preceduta dall'arrivo di un magnifico album riproducente i dipinti del Canaletto. Mia moglie ed io ci siamo molto interessati a guardare questi dipinti, molti dei quali ci hanno ricordato paesaggi già ammirati in Polonia.

Ho scritto immediatamente ad Amato, Calapso e Gugino invitandoli a formulare un diario che Le consenta di tenere le Sue conferenze nelle Università siciliane, in un periodo di tempo, non superiore ai nove giorni, della seconda metà di maggio.

Per gli altri cinque giorni io La prego vivamente di voler accettare l'ospitalità di questo Istituto e tenervi qualche conferenza, in un numero compatibile alla brevità della Sua permanenza a Roma.

Lei potrebbe destinare ai cinque giorni della Sua permanenza qui quelli che Le sembreranno più opportuni.

Mia moglie ed io ci auguriamo che possa essere accompagnato dalla Sua Signora nel Suo viaggio in Italia ed, in ansiosa attesa del Loro arrivo, inviamo, ad entrambi, con le nostre espressioni di viva amicizia, i più cordiali saluti.

Mauro Picone

[M. PICONE A V. AMATO]

Prof. Vincenzo Amato  
Via Grotte Bianche, 7  
Catania

Roma, 2 Febbraio 1955

Mio caro Amato,  
grazie della tua risposta alla mia del 28 s.m.

Ti accludo copia della lettera che ti scrissi il 27, la quale fu erroneamente inviata all'Istituto Matematico di codesta Università, ciò che spiega il ritardo con cui ti sarà pervenuta.

Ti prego di rispondermi anche su questa affinché possa far conoscere il tuo avviso al nostro amico Sierpiński.

Tanti cordiali saluti.

Mauro Picone

[V. AMATO A M. PICONE]

SEMINARIO MATEMATICO  
DELL'UNIVERSITA DI CATANIA  
PALAZZO DELLE SCIENZE

Catania 2/2/1955

Mio caro Picone

Rispondo alla tua del 27 gennaio u.s.

Ti prego di comunicare al prof. Sierpiński che, per noi, la data della conferenza andrebbe bene in un giorno fra il 15 e il 22 Maggio, estremi inclusi, che pertanto lo stesso Sierpiński potrebbe informarne i due Seminari di Palermo e di Messina fissando di comune accordo con i rispettivi Direttori proff. Gugino e Calapso, i giorni delle conferenze da fare in quelle Università.

Con ossequi alla Signora e con i più cordiali saluti a te credimi aff.mo

Vincenzo Amato

[M. PICONE A R. CALAPSO]

Al Professor Renato Calapso  
Istituto Matematico  
Università Messina

Roma, 7 Febbraio 1955

Caro Calapso,  
mi scrive Gugino da Palermo che lui è disposto a destinare un qualsiasi giorno della seconda metà di maggio ad una conferenza di Sierpiński, mentre Amato mi scrive che non potrebbe farlo se non nel periodo che va dal 15 al 22 maggio, estremi inclusi.

A me parrebbe quindi che si potrebbe stabilire il seguente diario per le conferenze di Sierpiński in Sicilia.

Il 16 a Palermo, il 18 a Catania ed il 20 a Messina.

Io ti prego vivamente di volermi comunicare la tua approvazione di tale diario affinché io possa parteciparlo a Sierpiński, ad Amato ed a Gugino.

Mi permetto di rivolgerti tale preghiera nonostante che io non abbia ricevuto da te risposta alla mia del 27 gennaio, concernente lo stesso argomento.

Alla presente dovresti però dare risposta immediata.

Ti prego anche di volere rispondere alla mia del 28 gennaio.

Cordiali saluti

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 15 Febbraio 1955

Mio caro Amico,  
ho subito ricevuto risposte da Gugino, Amato e Calapso nelle quali tutti mi esprimono il loro grande piacere di averLa di nuovo ospite nelle rispettive Università.

Si sarebbe formulato il seguente diario: una prima conferenza a Palermo per il 16 maggio, una seconda a Catania per il 18 ed una terza a Messina per il 20.

Lei potrebbe essere a Roma il 22 per fare una o due conferenze fra il 23 ed il 28 maggio.

La prego di volere accettare l'ospitalità di questo Istituto per tutta la Sua permanenza a Roma.



Naturalmente Lei potrà proporre quelle modificazioni, che Le sembrassero più opportune, da apportare al diario stabilito, per la qual cosa dovrebbe entrare in diretta corrispondenza con Gugino, Amato e Calapso, dei quali Le trascrivo in calce alla lettera, gli indirizzi più celeri.

Tutti i sopraddetti Amici mi hanno espresso il voto che Lei possa essere accompagnato dalla Sua Signora.

Mia moglie ed io esprimiamo, col più grande fervore, lo stesso voto ed inviamo i più cordiali saluti per la Sua Signora e per Lei.

Mauro Picone

- Prof. Eduardo Gugino, via E. Albanese 92bis - Palermo

- Prof. Vincenzo Amato, via Grotte Bianche 7 - Catania

- Prof. Renato Calapso, Preside della facoltà di Scienze, Università di Messina.

### [W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Varsovie, le 6 Avril 1955.

Mon cher Collègue et Ami,

Tout d'abord veuillez agréer à l'occasion des Fêtes de Pacques nos meilleurs et les plus sincères vœux pour vous et pour Madame Picone.

Mietek<sup>211</sup> avec sa femme et ses deux filles viendra à Rome (par l'avion) le 2 Mai. Comme je voudrais le voir, je serai à Rome au premiers jours de Mai et je pense y rester jusqu'au 10 Mai; ensuite j'irai à Catania, Palermo et Messina. Vers le 20 Mai je quitterai l'Italie pour aller à Paris et ensuite par la Suisse (où je suis invité par les Université de Genève et Lausanne) je reviendrai à Varsovie. À Rome je logerai au siège de notre Académie des Sciences, vicolo Doria 2. Je vous prie donc de fixer mes conférences à Rome entre le 5 et le 10 Mai.

J'ai écrit à M. Amato en le priant de fixer mes conférences à Catania entre le 11 et 14 Mai et à Messina pour le 18 Mai; la date de la Conférence à Palermo peut rester, comme vous m'aviez écrit, pour le 16 mai.

Veuillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux. Hommages respectueux pour Madame Picone. Meilleurs salutations et souvenirs de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

211] Mieczysław Sierpiński.

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

telegramma internazionale via ITALCABLE

Prof. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Varsavia

18 APR. 1955

PRIE VOULOIR M ENVOIER TITRES VOS CONFERENCES ROME SALUTATIONS  
PICONE

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. SIERPIŃSKI  
VARSOVIE (POLOGNE)  
Ul. Konopczyńskiego 5/7 m.38

Varsovie, le 19 Avril 1955

Mon cher Collègue et Ami,

Je viens de recevoir votre télégramme et je m'empresse de vous communiquer que les titres de mes conférences seront.

1. Quelques résultats et problèmes concernant la congruence des ensembles de points.
2. Les nombres de Marsenne<sup>212</sup> et de Fermat<sup>213</sup>.

La première conférence est de la théorie des ensembles, la seconde – de la théorie des nombres.

J'espère que je viendrai à Rome (par le train) le 1er Mai soir; je vous communiquerai par télégramme la date exacte de mon arrive.

J'ai l'intention de loger à Rome, comme auparavant, à la station de notre Académie: Vicolo Doria 2, Accademia Polacca.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments le plus cordiaux. Hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations et souvenirs de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

---

212] Marin Marsenne (1588-1648).

213] Pierre de Fermat (1601-1665).

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

telegramma internazionale via ITALCABLE

Prof. Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Varsavia

6/5/55

IMPENSATE LUNGAGGINI BUROCRATICHE SUO INGRESSO ITALIA NON ANCO-  
RA SUPERATE PROSEGUE MIA INSISTENTE AZIONE SALUTI  
PICONE

[M. PICONE A V. AMATO]

telegramma

Prof. Amato  
Grottebianche 7 Catania

[Roma] 7/5/55

CAUSA DIFFICOLTA' PASSAPORTO NECESSITA RIMANDARE QUALCHE GIORNO  
CONFERENZA SIERPIŃSKI PRECISERO' DATA SALUTI  
PICONE

[M. PICONE A E. GUGINO]

telegramma

Prof. Gugino  
Enrico Albanese 92bis Palermo

[Roma] 7/5/55

CAUSA DIFFICOLTA' PASSAPORTO NECESSITA RIMANDARE QUALCHE GIORNO  
CONFERENZA SIERPIŃSKI PRECISERO' DATA SALUTI  
PICONE

[M. PICONE A V. AMATO]

telegramma

Prof. Amato  
Grottebianche 7 Catania

[Roma] 17/5/55

CONFERMOTI ARRIVO SIERPIŃSKI OGGI ORE 21 ET 41 SALUTI  
PICONE

## [E. GUGINO A M. PICONE]

RENDICONTI DEL CIRCOLO MATEMATICO DI PALERMO  
 SCUOLA DI MATEMATICA - VIA ARCHIRAFI, 34 - PALERMO (ITALIA)

Prof. Mauro Picone  
 Via Tre Madonne 16  
 Roma

Palermo 31 maggio 1955

Caro Prof. Picone

Rispondo, con un po' di ritardo, alla Sua del 16 c.m. avendo atteso dal Prof. Pettineo<sup>214</sup> la preannunciata memoria<sup>215</sup> da inserire nei "Rendiconti". Nonostante i miei solleciti, codesta memoria non è stata ancora trasmessa dall'Autore.

È stato qui il Prof. Sierpiński; purtroppo sono rimasto un po' mortificato poiché la conferenza, in francese, è stata seguita solo da pochi studenti. I Colleghi matematici si sono quasi tutti assentati. Fortunatamente era presente il Prof. Bompiani, che il giorno precedente aveva anche Lui tenuta una conferenza.

Ritengo necessario, per l'avvenire, che le conferenze siano tenute in italiano, quando si adopera una lingua diversa dalla nostra i pochi competenti locali ordinariamente si eclissano. Forse perché essi sono... troppo gelosi della lingua nazionale.

Mi permetto di includere qui due Memorie<sup>216</sup><sup>217</sup>: una di Chandra<sup>218</sup> e l'altra di Rajagopal<sup>219</sup> e Vijayaraghavan<sup>220</sup>. La prego di farmi pervenire un giudizio motivato sull'opportunità o meno di pubblicare tali Memorie nei "Rendiconti".

Sarebbe per me utile conoscere i lavori già eseguiti sulla programmazione industriale lineare, di cui Ella fa cenno nella Sua lettera. La prego di farmi pervenire tutto ciò che si è pubblicato in proposito.

Sono certo che avrà ricevuto la copia del Giornale di Sicilia, speditoLe il 12 c.m.

Voglia gradire l'espressione dei miei sentimenti più cordiali.

E. Gugino

214] Benedetto Pettineo (1924-2006).

215] B. Pettineo, Trattazione funzionale dei problemi al contorno relativi alle equazioni ed ai sistemi di equazioni lineari a derivate parziali, *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 5 (1956), pp. 101-116.

216] Disneh Chandra, Integral Representationn of Whittaker Transforms. [tale memoria non verrà pubblicata su parere negativo di Picone a Gugino [lettera 3 febbraio 1956 non compresa in questa pubblicazione]

217] C.T. Rajagopal, T. Vijayaraghavan, One-sided Tauberian theorems for Borel, Abel and Riemann second-order transforms. (English) *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 4, 309-322 (1955).

218] Disneh Chandra.

219] Cadambathur Tiruvenkatacharlu Rajagopal (1903-1978).

220] Tirukkannapuram Vijayaraghavan (1902-1955).

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

cartolina biglietto auguri

Varsovie, le 18 XII 55

Veillez agréer nos meilleurs et les plus sincères vœux à l'occasion des Fêtes de Noël et de la Nouvelle Année 1956.

Anna et Waclaw Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Professor

Waclaw Sierpiński

Konopczyńskiego 5/7 m.38

Warszawa (Polonia)

Roma, 30 Dicembre 1955

Mio caro Collega ed Amico,

riceviamo i Suoi graditissimi auguri per le feste di Natale e del nuovo anno, che ricambiamo affettuosamente, per la Sua gentile Signora e per Lei, rivolgendoli anche ai suoi cari d'America.

Avrà certamente già ricevuto l'invito di voler esser presente alla cerimonia che avrà luogo in questa Università il prossimo 15 gennaio, organizzata dai miei discepoli per una manifestazione del loro affetto per me.

Non ho, purtroppo speranza di vederLa in quella cerimonia e perciò, con questa mia, vengo ad esprimerLe la mia profonda gratitudine per la partecipazione che Lei ha concesso alla cerimonia stessa, onorandola di un Suo scritto per il volume che mi sarà offerto durante la cerimonia.

Ebbi l'onore di appartenere alla Società di Scienze e Lettere di Varsavia ed all'Accademia Polacca delle Scienze. Non so se sarà possibile che dagli Enti scientifici, che hanno preso l'eredità dei sopraddetti, venga inviato un cenno di adesione alla manifestazione del prossimo 15 gennaio. Ciò mi sarebbe molto gradito.

Mia moglie ed io inviamo, alla Sua gentile Signora ed a Lei, le più calde espressioni della nostra amicizia e cordialissimi saluti.

Mauro Picone

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIwersYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Prof. Dr Mauro Picone  
Istituto Nazionale  
per Applicazioni del Calcolo  
Roma  
Italia

Warszawa, le 30 décembre 1955

Monsieur le Professeur,

A l'occasion de l'An Nouvel 1956 je vous prie de bien vouloir accepter mes meilleurs souhaits de la prospérité personnelle ainsi que de résultats les plus brillante dans vos travaux scientifiques.

Veillez agréer, Monsieur le Professeur, l'expression da mes sentiments les plus distingués.

Recteur da l'Université de Varsovie  
(Prof. Dr Stanisław Turcki)

[M. PICONE A S. TURSKI]

Prof. Dr. Stanisław Turcki  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa  
(Polonia)

Roma, 29 Marzo 1956.

Caro Collega ed Amico,

mi fu, a suo tempo, comunicato il Suo cordiale telegramma augurale in occasione del mio giubileo.

Un cumulo di avverse circostanze, verificatesi dopo il 15 gennaio, giornata destinata a quel giubileo, mi ha impedito fino ad oggi, di esprimerLe i profondi sentimenti di gratitudine per quella Sua manifestazione che mi fu molto gradita e altamente mi onora.

Si abbia, caro Collega, i miei più cordiali saluti e devoti omaggi.

Mauro Picone



**FIGURA 40.** Roma, 15 gennaio 1956. Pomeriggio. Cocktail offerto da Picone al Grand Hotel di Roma alle personalità intervenute alla cerimonia in suo onore avvenuta nel mattino (alle 10.30) all'Istituto Matematico dell'Università di Roma (oggi Castelnuovo). Nella foto: Mauro Picone (1885-1977) e l'ambasciatore polacco in Italia Jan Druto.

---

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Professor  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 29 Marzo 1956

Caro Amico e Collega,  
mi fu, a suo tempo, comunicato il Suo affettuoso telegramma con il quale la Sua Signora e Lei esprimevano auguri per me, che mi sono riusciti molto cari.

Un cumulo di avverse circostanze, verificatesi dopo la cerimonia del 15 gennaio, mi ha impedito, fino ad oggi, di esprimerle i profondi sentimenti di gratitudine del mio animo per la partecipazione così lusinghiera della Sua Signora e Sua a quelle manifestazioni.

Al Comitato promotore di queste è pervenuto anche, nella stessa occasione, un telegramma augurale della Presidenza dell'Accademia Polacca delle Scienze. Penso che tale lusinghiera partecipazione sia stata da Lei suggerita

e La prego di volersi rendere interprete, presso la detta Presidenza, della profonda gratitudine che ha destato nel mio animo tale avvenimento, che altamente mi onora.

Ho accettato l'invito di partecipare al Congresso dei Matematici Rumeni, che si terrà a Bucarest alla fine del mese di maggio. Vi andrei con mia moglie e, lei ed io, speriamo d'incontrarci colà con la Signora ed il Prof. Sierpiński.

In tale speranza inviamo ai nostri cari amici Sierpiński i più cordiali auguri di buona Pasqua e l'espressione della nostra più viva amicizia.

Mauro Picone

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIwersYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Monsieur le Professeur  
Dr. M. Picone  
Rome  
Piazzale delle Scienze 7

Warszawa, le 2 mai 1956

Monsieur le Professeur,

Je voudrais vous remercier cordialement pour très aimable et honorable accueil chez vous. Le séjour à Rome et ma visite à votre Institut resteront pour moi pour toujours des souvenirs inoubliables.

Je vous serais très reconnaissant pour communication de la date à la quelle vous et Madame Picone passerez par Varsovie. Cette information me permettrait d'organiser votre Séjour à Varsovie et de vous montrer le progrès de la reconstruction de notre capitale.

Je vous remercie, Monsieur le Professeur ainsi que Madame Picone, encore une fois pour l'amabilité cordiale et je vous prie de bien vouloir accepter l'expression de mes sentiments les plus distingués.

(Prof. Dr. S. Turcki)



## [M. PICONE A S. TURSKI]

Monsieur le Professeur  
 Dr. Stanisław Turcki  
 Recteur de l'Université de Varsovie  
 Uniwersytet Warszawski  
 Warszawa (Polonia)

Roma, le 15 de Mai, 1956

Mon cher Collègue,  
 je vous remercie bien chaleureusement pour votre lettre gentilé du 2 de mai.  
 Même pour nous le souvenir de votre visite est parmi les plus chers.

Je vous remercie cordialement pour l'accueil que vous voulez nous faire à l'occasion de notre passage par Varsovie, dans le voyage pour Moscou. Pour ce voyage j'aurais besoin de quelques informations. Les Bureaux de Voyage de Rome ne sont pas dans la possibilité de me les fournir et je vous saurais gré si vous voudrez bien me les donner.

Avant tout je dois vous dire que, avec moi et ma femme, transiteront par Varsovie le Prof. Beniamino Segre et Madame et le Prof. Carlo Miranda et Madame, même ceux-ci dirigés à Moscou.

Et voici mes demandes.

- a) Y ont-ils des wagon-lits commodes pour le voyage Varsovie-Moscou et vice-versa?
- b) Quelle est la durée du voyage en chemin de fer Varsovie-Moscou?
- c) Les relatifs départs de Varsovie arrivent-ils chaque jour?
- d) Combien coûte-t-il, en złoty, le voyage, en wagon-lit, Varsovie-Moscou et vice-versa?
- e) Est-il possible retenir à Varsovie les places en wagon-lit pour le voyage d'allée et pour celui de retour?
- f) Pourrez-vous faire retenir ces places des à present et acheter les billets relatifs? Naturellement je vous rembourserai, pour votre dépense, à notre arrivée à Varsovie.
- g) Peut-on espérer de faire le voyage Varsovie-Moscou avec quelque cher ami polonais, par exemple (au comble des espérances), avec le Prof. Sierpiński ou avec le Prof. Kuratowski?

Il me faudrait recevoir le plus tôt possible les réponses à ces demandes pour retenir les places de wagon-lit pour le voyage Rome-Varsovie et vice-versa.

Je vous prie de bien vouloir m'excuser si je vous dérange par les demandes que je vous adresse et accepter, même de la part de ma femme, les salutations les plus cordiales pour vous et pour Madame Turcki.

Votre bien dévoué

Mauro Picone

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIwersYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Monsieur le Professeur  
Dr. M. Picone  
Rome  
Piazzale delle Scienze 7

Warszawa, le 30 mai 1956

Cher et honoré professeur,

J'ai reçu votre aimable lettre du 15 mai et je m'empresse de répondre aux questions qui vous intéressent.

- a) Il y a des wagons-lits commodes pour le voyage Varsovie-Moscou. Chaque compartiment comprend quatre places.
- b) Il y a un départ de Varsovie chaque jour, le matin à 9.20 et l'arrivée a lieu le lendemain dans l'après midi.
- c) Le voyage en wagon-lit Varsovie-Moscou coûte 380 złoty par personne.
- d) Il nous est possible de vous faire retenir des places, vous devez pour cela m'envoyer au plus vite la date de votre arrivée à Varsovie et me dire également quel jour vous désirez être à Moscou.
- e) Quant à votre désir d'être accompagné d'amis polonais il m'est difficile de pouvoir vous répondre maintenant, il me semble qu'il nous sera plus facile d'arranger cela à votre arrivée à Varsovie.

En espérant que ma lettre vous apportera tous les renseignements qui vous sont nécessaires, veuillez agréer, Monsieur le professeur, ainsi que votre femme, l'expression de mes sentiments les plus sincères et les plus cordiaux.

Recteur de l'Université  
de Varsovie  
(Prof. Dr Stanisław Turcki)

# Polska Akademia Nauk

---

UCHWAŁĄ  
ZGROMADZENIA OGÓLNEGO  
Z DNIA 12 CZERWCA 1956 ROKU  
ZOSTAŁ POWOŁANY

*Mauro Picone*

NA CZŁONKA RZECZYWISTEGO  
POLSKIEJ AKADEMII NAUK

*[Signature]*  
SEKRETARZ  
NAUKOWY



*[Signature]*  
PREZES

FIGURA 41. Nomina di Mauro Picone a membro effettivo dell'Accademia Polacca delle Scienze in data 12 giugno 1956

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. SIERPIŃSKI  
VARSOVIE (POLOGNE)  
Ul. Konopczyńskiego 5/7 m.38

Varsovie, le 13 juin 1956

Mon cher Collègue et Ami,

Je m'excuse de mon si long silence, dont la cause est que au moitié du mois de mars ma femme est devenu grièvement malade (maladie de cœur appelée coronar trombozes) et depuis trois mois elle se trouve à la clinique. Actuellement sa santé est un peu mieux et peut-être bientôt elle reviendra à la maison et ensuite ira pour un mois au sanatorium. La maladie de ma femme est la cause que je n'ai pas pris part au Congrès de Bucarest et que je n'irai pas au Congrès de Moscou.

On m'a dit que c'est possible que vous [venez] à Moscou. Dans ce cas j'espère que nous vous verrons pour quelques jours à Varsovie. Nous nous réjouissons beaucoup de vous revoir.

Veuillez seulement me communiquer la date de votre arrivée pour que je vous puisse rencontrer.

J'ai le grand plaisir de vous communiquer que hier l'Assemblée Générale de l'Académie Polonaise des Sciences vous a élu Membre étranger de la dite Académie. Vous recevrez naturellement un avis officiel et ensuite le diplôme.

Agréez, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez bien s.v.p. transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński



**FIGURA 42. Mosca 23 giugno – 5 luglio 1956. Terzo Congresso dei Matematici Sovietici. I congressisti assistono alla conferenza di Mauro Picone. I matematici polacchi che parteciparono al Congresso furono: Kazimierz Kuratowski (1896-1980), Tadeusz Ważewski (1896-1972), Karol Borsuk (1905-1982), Czesław Ryll-Nardzewski (n.1928), Kazimierz Urbanik (1930-2005), Jerzy Los, 1920-1998, Andrej Mostowski (1913-1975), Marcell Stark (1908-1974), Roman Sikorski (1920-1983), Mirosław Krzyżański (1907-1965), Jan Jaworowski, Władysław Orlicz (1903-1990), grande assente Waclaw Sierpiński [vedi lettera di Sierpiński a Picone del 13 giugno 1956]. I matematici italiani: Mauro Picone (1885-1977), Beniamino Segre (1903-1977), Giovanni Sansone (1888-1979), Carlo Miranda (1912-1982), Giacomo Francesco Tricomi (1897- 1978).**

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Professor  
 Waclaw Sierpiński  
 Konopczyńskiego 5/7 m.38  
 Warszawa (Polonia)

Roma, 22 Giugno 1956

Caro Amico e Collega,  
 ricevo la Sua del 13 giugno con notizie liete e non liete.

Mia moglie ed io abbiamo appreso con vivo dolore che la loro vita non è tranquilla da qualche tempo per le condizioni di salute della Signora.

Le saremo vivamente grati se Lei vorrà darci spesso notizie di esse. Il miglioramento verificatosi andrà certamente accentuandosi e siamo sicuri che la nostra cara Amica riprenderà presto la sua solita esuberante salute, permettendole di riprendere in pieno quell'attività di governo della casa, nella quale Lei ha sempre potuto interamente dedicarsi, senza altre preoccupazioni, alla Sua grande opera scientifica.

Anche mio moglie non è stata bene ed anzi, durante i due mesi di aprile e maggio, ha sofferto una grave broncopolmonite che le ha procurato una grande prostrazione della quale non si è ancora liberata.

Per ciò dovetti anch'io rinunciare alla partecipazione al Congresso di Bucarest, dopo avere preparato una comunicazione al Congresso stesso e avere approntato tutti i documenti necessari al viaggio, per me e per mia moglie che avrebbe voluto accompagnarli. Era anche in progetto di fare insieme il viaggio a Mosca per il III° Congresso dei Matematici Sovietici, ma le condizioni di prostrazione di mia moglie mi obbligano a recarmi colà senza di lei.

Purtroppo i ritardi frapposti ai preparativi di viaggio a Mosca mi obbligano a raggiungerla per via aerea e m'impediscono, pertanto, di realizzare il progetto, tanto accarezzato, di sostare a Varsavia durante il viaggio per ferrovia. Sarò a Mosca nella notte tra il 23 e 24 giugno, partendo da qui domani 23 giugno.

Penso con rammarico che durante le giornate di Mosca non mi sarà dato di poter passare con Lei qualche ora affidandomi in pieno e con tutta libertà alla nostra cara amicizia.

Ed ora, mio caro Amico, mi consenta di ringraziarLa per l'ultima notizia, recatami nella Sua lettera, che mi ha profondamente lusingato.

L'approvazione della mia opera da parte degli illustri Matematici dell'Accademia Polacca, i quali, con la nuova elezione, mi chiamano, di nuovo, a collaborare con essi nella loro gloriosa Accademia, è il più bel premio a cui io potessi aspirare!

Mi propongo di fare in modo di meritarlo, cercando di rendere la collaborazione che mi si chiede la più attiva possibile e degna della gloriosa tradizione della Matematica polacca.

La prego, caro Amico, di voler ricordare mia moglie e me alla Sua Signora, che annoveriamo fra le nostre più care amiche.

Facciamo i fervidi voti per la sua più rapida e completa guarigione.

Nella speranza che si presenti presto l'occasione di un nostro incontro, mia moglie ed io Le inviamo i pin affettuosi saluti.

Mauro Picone



**FIGURA 43.** Mosca 23 giugno - 5 luglio 1956. Terzo Congresso dei Matematici Sovietici.  
 Riconoscibili da sinistra verso destra, Ivan Matveevich Vinogradov (1891-1983),  
 Sergei Lvovich Sobolev (1908-1989), Kazimierz Kuratowski (1896-1980), Mauro Picone (1885-1977).  
 Assente Waclaw Sierpiński [vedi lettera di Sierpiński a Picone del 13 giugno 1956]

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PREZES

POLSKIEJ AKADEMII NAUK

Monsieur le Professeur  
 Mauro Picone  
 Rome

Warszawa le 25 Juin 1956

Monsieur le Professeur,  
 Le Présidium da l'Académie Polonaise des Sciences a l'honneur de vous communiquer, que l'Assemblée Générale des Membres de l'Académie qui a eu lieu le 12 juin 1956 vous a élu Membre Ordinaire de l'Académie Polonaise des Sciences.

Veillez agréer, Monsieur le Professeur, l'assurance de notre haute considération.

Le Secrétaire Général  
 H. Jabłoński<sup>221</sup>

pour Le Président  
 De l'Académie Polonaise  
 Des Sciences  
 (J. Dembowski)

Vice-président  
 W. Sierpiński

221] Henryk Jabłoński (1909-2003).

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIwersYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Monsieur le Professeur  
Dr M. Picone  
Rome  
Piazzale delle Scienze 7

Warszawa, dnia 27 juin 1956

Monsieur le Professeur,  
Cher Maître,

Je voudrais Vous exprimer mes plus sincères félicitations pour Votre élection en tant que membre étranger de l'Académie Polonaise des Sciences. (P.A.N.). Votre éminente activité scientifique dans le domaine des Mathématiques et de ses applications font que Vos travaux sont connus et appréciés par les savants du monde entier.

Veillez agréer, Monsieur le Professeur, l'expression de ma haute considération.

Recteur de l'Université de Varsovie  
(Prof. Dr Stanisław Turcki)

[M. PICONE AL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE]

A Monsieur le Président  
De l'Académie Polonaise des Sciences  
Varsovie (Polonia)

Roma, le 12 Juillet 1956

Monsieur le Président,

Je viens de recevoir Votre communication du 25 juin concernant mon élection à membre ordinaire de l'Académie Polonaise des Sciences.

Naturellement j'accepte cette flattant nomination, qui hautement m'honore et qui ajoute à mes devoirs celui de collaborer utilement avec les Membres illustres de cette Académie glorieuse.

Je me propose de m'acquitter de ce devoir en y consacrant le mieux de mes forces.

Veillez agréer, Monsieur le Président, avec les salutations le plus cordiales, pour Vous et pour les Collègues de l'Académie, l'assurance de ma plus haute considération.

Votre bien dévoué

Mauro Picone



## Membri italiani dell' Accademia polacca delle Scienze



Nella sua ultima sessione l'Acc. Pol. delle Scienze ha nominato suoi membri onorari degli scienziati stranieri fra cui i proff. Picone e Maver.

### Il prof. Mauro Picone

Il prof. Mauro Picone è uno dei più illustri matematici del mondo. Nato a Palermo nel 1885 insegna nelle università italiane dal 1907. È autore di circa 250 pubblicazioni e di parecchi trattati. Membro dell'Accademia dei Lincei e di varie Accademie italiane e straniere, il prof. Picone è fra l'altro Socio della Società delle Scienze e delle Lettere di Varsavia. Membro della Società Matematica di Polonia, membro d'onore delle Accademie delle Scienze di Polonia e di Romania, Socio delle Accademie di Scienze Esatte di Spagna e del Perù dell'American Mathematical Society, della Deutsche Mathematiker-Vereinigung, della Gesellschaft für angewandte Mathematik ecc.

### Il prof. Giovanni Maver

Il prof. Giovanni Maver, nato a Curzola, in Dalmazia nel 1891 ha iniziato l'insegnamento universitario di materie slavistiche nel 1921. Dal 1929 egli è titolare della Cattedra di Lingua e Letteratura Polacca all'Università di Roma. È autore di numerosi saggi sulla letteratura polacca, su Jan Kochanowski, Sep Szarynski, Adam Mickiewicz, Juliusz Slowacki, Henryk Sienkiewicz. Come redattore dell'Enciclopedia Treccani ha curato le voci riguardanti la storia e la cultura polacca. Sulla letteratura e la cultura polacca ha tenuto numerose conferenze in diverse città italiane e straniere (al recente convegno di studi mickiewicziani a Varsavia ha parlato di Mazzini e Mickiewicz).



FIGURA 44. Notizie Polacche, Anno V n. 10 del 5 luglio 1956

[M. PICONE A S. TURSKI]

Monsieur le Professeur  
Dr. Stanislaw Turcki  
Recteur de l'Université de Varsovie  
Uniwersytet Warszawski  
Warszawa (Polonia)

Roma, le 20 Juillet 1956

Mon cher Collègue et Ami,  
Je vous remercie très cordialement de votre lettre du 27 juin, par la quelle vous avez eu la grande amabilité de vous féliciter avec moi pour mon élection à membre de l'Académie Polonaise des Sciences.

Cette flattant nomination m'a beaucoup honoré et je me propose de chercher de la mériter en apportant des contributions à l'activité de cette Académie, digne de ses glorieuses traditions.

Veuillez agréer, mon cher Collègue, l'expression de mes sentiments les plus amicaux.

Mauro Picone

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIwersytet Warszawski  
REKTOR

Monsieur  
Professeur Dr Mauro Picone  
Piazzale delle Scienze 7  
Istituto per Applicazioni del Calcolo  
Roma

Warszawa, dnia 30 août 1956

Cher Maître,

Je me permets de vous rappeler la conversation pendant mon séjour à Rome au mois d'Avril au sujet d'un jeune mathématicien polonais qui pourrait, peut-être, venir pour un certain temps à votre Institut pour faire connaissance des travaux scientifiques et de l'organisation de votre Institut.

Il s'agit de M. Andrzej Kiełbasiński, un de mes anciens élèves, à présent mon assistant, qui pourrait venir pour trois mois à votre Institut pour y compléter ses études, naturellement à condition si vous y consentez. Je suis persuadé que ce jeune homme sous votre guide en profitera beaucoup.

M. Andrzej Kiełbasiński c'est un jeune mathématicien bien doué et laborieux. Il parle français, allemand et un peu anglais, ce qui lui facilitera ses études. Ce qui l'intéresserait le plus ce seraient les méthodes numériques et l'application des mathématiques concernant les problèmes de la technique, à voir le domaine où votre Institut a acquis une réputation mondiale.

Je vous serais très reconnaissant de nous faire parvenir une invitation qui nous permettra de faire des démarches auprès des autorités polonaises et à l'Ambassade de l'Italie.

Veillez agréer, cher Maître, l'expression de ma haute considération.

Recteur  
/Prof. Dr Stanisław Turski/

[M. PICONE A S. TURSKI]

Monsieur le Professeur  
Dr. Stanisław Turcki  
Recteur de l'Université de Varsovie  
Uniwersytet Warszawski  
Warszawa (Polonia)

Rome, le 5 de Septembre 1956

Mon cher Collègue et Ami,  
Avec le plus grand plaisir je recevrai, dans cet Institut, votre jeune élevé M. Andrzej Kiełbasiński à Rome pour travailler avec nous.

Le 1er d'Octobre serait le jour plus convenable pour le commencement de son séjour à Rome.

Recevez, mon cher Collègue et Ami, mes salutations les plus amicales.

Mauro Picone

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIWERSYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Professeur Dr Mauro Picone  
Istituto Nazionale per Applicazioni del Calcolo  
Roma Italia

Warszawa, le 27 december 1956

Monsieur le Professeur,  
A l'occasion de l'An Nouvel 1957 je vous prie de bien vouloir accepter mes meilleurs souhaits de la prospérité personnelle ainsi que de résultats les plus brillante dans vos travaux scientifiques.

Veillez agréer, Monsieur le Professeur, l'expression de mes sentiments les plus distingués.

Recteur de l'Université de Varsovie  
/Prof. Dr Stanisław Turcki/

[M. PICONE A S. TURSKI]

A Monsieur le Professeur  
Dr. Stanisław Turcki  
Recteur Uniwersyteta  
Warszawa (Polonia)

Rome, le 4 Janvier 1957

Monsieur le Professeur,  
Je vous remercie de tout cœur pour l'envoi, si aimable, de vos vœux, à l'occasion de la nouvelle année.

Je vous prie de bien vouloir accepter mes vœux pour l'avenir de la glorieuse Université de Varsovie, pour vous et pour votre Famille et de me [illegible].

Votre bien dévoué

Mauro Picone

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIWERSYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Monsieur le Professeur  
Dr Mauro Picone  
Istituto Nazionale per Applicazioni del Calcolo  
Roma

Warszawa, le 12 janvier 1957

Je m'empresse de vous annoncer avec beaucoup de plaisir que les préparatifs de départ de l'assistant M. A. Kielbasiński touchent à leur fin et qu'il partira peut-être pour votre Institut à la fin du mois de janvier.

Je vous suis infiniment obligé d'accepter à l'Institut M. l'assistant Kielbasiński et je suis persuadé qu'il tirera grand profit scientifique de travailler sous votre éminente direction.

Veillez agréer, Cher Maître, l'expression de ma considération respectueuse.

Recteur  
/Prof. Dr Stanisław Turcki/

[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIWERSYTET WARSZAWSKI  
REKTOR

Monsieur le Professeur  
Dr Mauro Picone  
Istituto Nazionale per Applicazioni del Calcolo  
Roma

Warszawa, le 16 janvier 1957

Cher Maître,

De longues formalités ont, hélas, retardé le départ de M. Kielbasiński pour Rome. Ce jeune homme et moi nous réjouissons extrêmement de la possibilité qui lui est offerte d'approfondir ses études dans votre Institut, connu dans le monde entier.

Mgr Kielbasiński a consacré beaucoup de temps avant son départ à élargir ses connaissances dans le domaine de l'analyse mathématique, spécialement la théorie des équations différentielles et aussi des méthodes numériques.

Je pense également qu'il est, à un certain degré, préparé au travail des machines mathématiques existant, dans votre Institut. Il a aussi cherché à se familiariser avec la si belle langue italienne. Tout cela m'incline à croire, connaissant son assiduité et ses aptitudes pour les sciences, et – avant tout – grâce à la possibilité de travailler sous votre éminente direction, Cher Maître, qu'il tirera de son séjour à Rome de grands et durables profits scientifiques.

En outre, l'influence de la magnifique et vieille culture italienne contribuera à son développement intellectuel et exercera d'ineffaçables empreintes sur sa personnalité.

Puisqu'il doit tout à votre aimable accord pour ses études dans votre Institut, je vous prie de bien vouloir accepter encore une fois mes plus vifs remerciements et l'expression de ma profonde considération.

Recteur de l'Université de Varsovie  
/Prof. Dr Stanisław Turcki/

[M. PICONE A S. TURSKI]

Monsieur le Professeur  
Dr. Stanisław Turski  
Recteur de l'Université de Varsovie  
Uniwersytet Warszawski  
Warszawa (Polonia)

Rome, le 26 janvier 1957

Mon très cher Collègue,  
J'ai votre lettre du 6 de janvier qui m'a été consignée par M. Kiełbasiński, à son arrivée à Rome.

Ce jeune homme nous a fait une belle impression et moi et mes collaborateurs, nous ferons quant il est à nous pour lui rendre son séjour à Rome agréable et utile.

Ainsi nous l'aiderons pour la recherche d'une systématisation convenable dans la ville.

Les opinions que vous m'avez manifestées au sujet de cet Institut m'ont bien flattée et je ferai tout le possible pour éviter une votre déception.

Veuillez agréer, mon cher Collègue, l'assurance de mon plus vif amical attachement et mes plus cordiales salutations.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 6 Marzo 1957

Mio caro Amico e Collega,  
vivamente La ringrazio per l'invio della Sua nota: «Sur une suite infinie de fonctions continues dont toute fonction d'accumulation est non mesurable», che ho letto con il più vivo interesse, imparandoci parecchie cose.

Il mirabile esempio, da lei dato, di operosità tanto produttiva ad un'età maggiore della mia, è per me incoraggiamento e sprone a cercare di perseverare nello studio di questa nostra diletta matematica.

Cerco di ricambiare il Suo dono inviandoLe, in un plico a parte, la mia commemorazione di Volterra, recentemente tenuta a Palermo.

Alla Sua Signora ed a Lei, da parte di mia moglie e mia con le più vive espressioni di amicizia, i nostri cordialissimi saluti.

Mauro Picone



FIGURA 45. Roma, metà anni '50. Ambasciata di Polonia in Italia.  
Riconoscibili, da sinistra: L'Ambasciatore di Polonia in Italia Jan Druto e Mauro Picone (1885-1977)

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]  
cartolina biglietto auguri

Varsovie, le 12 IV 57

Veillez agréer nos meilleurs et les plus sincères vœux à l'occasion des Fêtes de Pacques.

Anna et Waclaw Sierpiński

[M. PICONE A S. TURSKI]

17 Aprile 1957

Certificato concernente l'attività del dr. Andrzej Kiełbasiński all'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo durante il periodo 24 gennaio-16 aprile 1957.

Certifico che, durante il periodo 24 gennaio-16 aprile 1957, il dr. Andrzej Kiełbasiński ha frequentato assiduamente questo Istituto, collaborando con notevole frutto ai lavori e agli studi dell'Istituto stesso.

Il dr. Kiełbasiński ha seguito i seguenti corsi:

- *Conferenze di Calcolo numerico automatico*, tenute dal prof. Mauro Picone all'Istituto;
- *Lezioni di programmazione sulla calcolatrice elettronica FINAC e sul Calcolo numerico*, tenute dal prof. Enzo Aparo all'Istituto Matematico dell'Università di Roma;
- *Quattro conferenze su un tipo di programmazione interpretativa*, tenute dal dr. Corrado Böhm all'Istituto.

ed ha collaborato attivamente nel preparare ed applicare con successo un programma, per la calcolatrice elettronica FINAC, relativo al calcolo di certi integrali che intervengono nella progettazione di una grande diga, avvalendosi di una serie che generalizza quella ipergeometrica.

Concludendo, il dr. Kiełbasiński ha soddisfatto pienamente la Direzione ed i collaboratori permanenti dell'Istituto per la sua attività e per la rapidità con cui si è impadronito dei metodi di calcolo dell'Istituto, dando una collaborazione che è stata sempre molto apprezzata.

Il Direttore dell'Istituto  
(Prof. Mauro Picone)

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 3 maggio 1957

Mio caro Amico,

ho ricevuto la Sua cartolina da Varsavia, che ha recato a mia moglie ed a me un'ulteriore manifestazione della cara amicizia dei coniugi Sierpiński.

Ricambiamo gli auguri per un prossimo nostro incontro, estendendoli al Suo figliolo ed ai nipotini.

Ho ricevuto anche la Sua cartolina da Leningrado con i Suoi saluti, ai quali si sono uniti il Fréchet<sup>222</sup> ed un altro amico di cui, però, non sono riuscito a decifrare la firma.

Voglia gradire, mio caro Amico, per la Sua Signora e per Lei, l'espressione della nostra viva amicizia ed i più cordiali saluti.

Mauro Picone

222] Maurice Fréchet (1878-1973).



[S. TURSKI A M. PICONE]

UNIwersytet WarsZawski  
REKTOR

Monsieur le Professeur  
Dr Mauro Picone  
Istituto Nazionale per Applicazioni del Calcolo  
Roma

Warszawa, le 24 mai 1957

Cher Maître,

Après mon retour de Hollande je m'empresse de vous remercier, Cher Maître, d'avoir accepté à votre Institut et d'avoir pris sous votre protection scientifique mon assistant, M. A. Kielbasiński.

Il m'a dit à quel point il a profité durant son séjour à votre éminent Institut.

Je suis persuadé que son travail à Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo a influé très favorablement sur la formation de la personnalité scientifique de ce jeune homme.

Je vous prie de bien vouloir accepter encore une fois, avec mes plus vifs remerciements de votre protection, Cher Maître, l'expression de ma profonde considération.

Recteur de l'Université de Varsovie  
/Prof. Dr Stanisław Turski/

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. WACŁAW SIERPIŃSKI  
Warszawa, ul. Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Tel. 6 43 23

Varsovie le 27 janvier 1958

Mon cher Collègue et Ami,

Nous avons entendu que ce printemps vous avez l'intention de se rendre à Prague. Veuillez bien m'informer si cela sera le cas et quelle sera alors la date de votre séjour à Prague, et s'il vous serait possible de venir de Prague à Varsovie pour une ou deux semaines. En cas de votre réponse favorable, notre Académie des Sciences vous enverra une invitation officielle. Elle pourrait couvrir les frais de votre voyage de Prague à Varsovie et ensuite de Varsovie, ainsi que les frais de votre séjour à Varsovie.

Nous nous réjouissons naturellement beaucoup de vous revoir. Veuillez aussi nous informer si Madame Picone vous accompagnera.

En attendant votre réponse, je vous prie, mon cher Collègue, d'agréer l'expression de mes sentiments les plus cordiaux, et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs souvenirs et salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 30 Janvier 1958

Mon cher Collègue et Ami, je viens de recevoir votre mémoire «Les mathématiques en Pologne».

Je vous remercie de tout cœur pour cet envoi, qui m'a procuré une lecture très intéressante!

Agréez, mon cher Ami, pour Madame Sierpiński et pour vous, les salutations le plus cordiales de la part de ma femme et mienne.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

PROF. DR. WACŁAW SIERPIŃSKI  
Warszawa, ul. Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Tel. 6 43 23

Varsovie le 27 mars 1958

Mon cher Collègue et Ami,

Il y a deux mois, le 27 janvier 1958 j'ai vous envoyé une lettre recommandée par avion, à laquelle je n'ai pas encore reçu votre réponse.

Dans cette lettre je vous écrivais que nous avons entendu que ce printemps vous avez l'intention de se rendre à Prague et je vous demandais si ce sera le cas et quelle sera alors la date de votre séjour à Prague et s'il vous serait possible de venir de Prague à Varsovie pour une ou deux semaines. En cas de votre réponse favorable notre Académie des Sciences vous enverra une invitation officielle. Elle pourrait couvrir les frais de votre voyage de Pra-

gue à Varsovie et de Varsovie à Prague ainsi que les frais de votre séjour à Varsovie.

Nous nous réjouissons naturellement beaucoup de vous revoir. Veuillez aussi nous informer si Madame Picone vous accompagnera.

En attendant votre réponse, je vous prie, mon cher Collègue et Ami, d'agréer l'expression de mes sentiments le plus cordiaux. Hommages respectueux pour Madame Picone. Meilleurs souvenirs et salutations de la part de ma femme. Meilleurs et le plus sincères vœux à l'occasion des Fêtes de Pacques.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 4 Avril 1958

Mon cher Collègue et Ami,

J'allais vous répondre à votre chère lettre du 27 janvier, quand j'ai reçu votre lettre du 27 mars, par laquelle vous avez bien voulu me répéter l'invitation, si gentil et séduisante, de celle-la.

J'ai tant retardé ma réponse à votre première lettre parce que je n'étais pas sûr de mon voyage à Prague, à cause des conditions de santé de ma femme, devenues telles de ne pas conseiller ce voyage, car, à notre âge, nous ne savons pas nous séparer pendant plus d'une semaine!

C'est notre faiblesse!

Ces conditions persistant, je dois renoncer à mon voyage à Prague et à Varsovie!

J'en suis désolé, car ce renoncement, m'empêche de revoir votre éblouissant Pays et mes bons et cher Amis que j'ai le bonheur d'y posséder et, en outre, d'accomplir mon devoir envers l'Académie des Sciences de Pologne.

Ma femme et moi nous vous prions d'accepter les expressions de notre vive amitié, pour Madame Sierpiński et pour vous, avec les souhaits les plus cordiales de bonne Pâque.

Votre bien dévoué

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]<sup>223</sup>

PROF. DR. SIERPIŃSKI  
VARSOVIE (POLOGNE)  
Ul. Konopczyńskiego 5/7 m.38

Varsovie le 25 IV 1958.

Mon cher Collègue et Ami,

Nous sommes beaucoup chagrinés par votre dernière lettre nous annonçant que vous ne pourrez pas prochainement venir chez nous à cause de la santé de Madame Picone. Mais nous espérons qu'elle s'améliorera bientôt et que j'aurai le plaisir de vous voir en septembre au Congrès de Edinbourg, où j'ai l'intention d'aller.

Il y a quelques jours j'ai vous envoyé mon livre *Cardinal and Ordinal Numbers* qui a enfin paru après 6 années d'attente qu'il soit imprimé. Maintenant je prépare l'édition anglaise de mon livre théorie élémentaire des nombres.

Il y a quelques semaines ont parus les premiers fascicules du volume IV des *Acta Arithmetica*, journal renouvelé actuellement sous ma direction.

Agréez, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Ma femme embrasse chaleureusement Madame Picone.

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 19 Mai 1958

Mon très cher Ami!

J'ai reçu votre lettre dernière et, peu après, votre livre «Cardinal and Ordinal Numbers».

Ma femme et moi nous avons éprouvé une profonde émotion à cause de l'affection que Madame Sierpiński et vous nous avez montré par votre intérêt si grand à la santé de ma femme.

223] Questa lettera è di proprietà della Famiglia Agonigi che ringraziamo per la gentile concessione alla sua pubblicazione.

Celle-ci va toujours de mieux en mieux, mais les cures auxquelles ma femme c'est soumise doivent être rigoureusement continuées et le repos le plus absolu doit être observe. Sous peu elle ira à la campagne à Portofino Vetta.

Ma femme rend, avec l'emportement plus vive, l'embrassement de Madame Sierpiński et souhaite, avec tout cœur, un notre rencontre prochain, pour en pouvoir lui faire expérimenter la force.

Je vous remercie beaucoup pour le magnifique cadeau de votre livre. J'en ai déjà lu quelques parties et j'en ai pu admirer la clarté, la richesse du contenu, la grand actualité des sujets traites.

Adieu, mon cher Ami, comptez sur l'amitié, sur l'estime et sur la reconnaissance de votre bien dévoué.

Mauro Picone

### [M. PICONE ALLA DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI]

Alla Direzione Generale  
Degli Affari Politici  
Servizio Stranieri  
Ministero degli Affari Esteri  
Via dei Caroncini 19  
Roma

[Roma] 11 Novembre 1958

[oggetto:] Dott. Zofia Szmydt

Trovasi a Roma la Dott. Zofia Szmydt docente dell'Istituto Matematico dell'Accademia Polacca di Scienze, la quale ha avuto il permesso di risiedere a Roma fino a tutto il mese di gennaio 1959.

La Dott. Szmydt ha offerto la propria collaborazione a questo Istituto e, trattandosi di una scienziata di indiscutibile alto valore, tale collaborazione può dare frutti cospicui.

Mi onoro, pertanto, sottoporre a codesta Direzione Generale la proposta di volere concedere alla Dott. Zofia Szmydt il soggiorno a Roma fino al 30 giugno 1959.

Con la più alta osservanza.

Il Direttore dell'Istituto  
(Prof. Mauro Picone)

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

biglietto auguri

Varsovie, le 23 XII 1958

Mon cher Collège et Ami,

Veillez agréer nos Meilleurs et les plus sincères vœux à l'occasion des Fêtes de Noël et de la Nouvelle Année 1959.

Veillez Transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations et souvenirs de la part de ma femme.

Votre bien cordialement dévoué.

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Professore Waclaw Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 2 Gennaio 1959

Carissimo Amico,

Profondamente grato Le sono per gli auguri che ha voluto esprimermi in occasione del Natale e del nuovo anno, i quali mi hanno, ancora una volta, mostrato quali sentimenti di amicizia Lei e la Sua gentile Signora nutrano per noi.

Questi sentimenti che profondamente ci lusingano, sono da noi ricambiati con la più viva cordialità e ci incitano ad esprimere, alla Sua Signora ed a Lei, i più fervidi auguri di prosperità e di buona salute per il nuovo anno.

Acclusa alla Sua lettera trovo copia di una Sua nota che mi reca ancora una volta, un segno della Sua alta magia nella scoperta delle proprietà più riposte dei numeri. La nuova proprietà, da Lei segnalata, è veramente assai curiosa.

Questa Accademia, dietro mia proposta, si permise di conferirle l'incarico di volerla rappresentare nella cerimonia celebrativa del giubileo scientifico di Kazimierz Kuratowski. Le sarei grato se volesse informarmi del regolare arrivo presso di Lei del telegramma con il quale il Presidente dell'Accademia Le comunicava il conferimento del sopraddetto incarico, nonché dell'arrivo di una mia lettera, diretta al Presidente della Società Matematica Polacca, con la quale dichiaro la mia incondizionata adesione alla sopraddetta cerimonia.

Si abbia, mio caro Amico, per la Sua Signora e per Lei, i più cordiali saluti da mia moglie e da me.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

post card

W. Sierpiński  
62-25 84th Street (apt. c-25)  
Middle Village, L.I. N.Y. U.S.A.

New York, le 21.III 1959

Ces jours nous sommes arrivés a New York et nous passerons trois mois en Amérique, où je donnerai des conférences aux plusieurs Universités. Nous sommes heureux de voir ici notre fils et sa famille. À l'occasion de Fêtes des Pâques agréez nos meilleurs et les plus sincères vœux.

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

Professor Waclaw Sierpiński  
62-25 84th Street (apt. c-25)  
Middle Village, L.I. N.Y.  
U.S.A.

Roma, 31 Marzo 1959

Illustre Collega e caro Amico,  
mia moglie ed io abbiamo gioito nel ricevere le notizie e gli auguri dei carissimi amici Sierpiński da New York.

Il saperLi in preda alla felicità che a Loro proviene dal potere vivere, per qualche tempo, in seno alla famiglia del Loro figlio ci riempie, appunto, di grande gioia.

Ricambiamo, con la più viva cordialità, i graditi auguri ricevuti dagli amici Sierpiński e porgiamo i nostri più cordiali memori saluti anche per la bella famiglia ospitante.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

New York, le 10 juin 1959

Mon cher Collègue et Ami,

En quelques jours nous quittons, ma femme et moi, l'Amérique et nous revenons à Varsovie.

J'ai donné ici des conférences aux neuf Universités: à Columbia University à New York, à l'Université de California à Berkely, à Los Angeles, à Stanford, à Chicago, à la Université de Kansas à Lawrence (à l'Univ. de Indiana),

à Bloomington, à Cornell University à Ithaca et à l'Université de Notre Dame.

Du 22 jusqu'an 24 juin je serai à Berlin, où j'ai reçu une invitation de la Deutsche Akademie der Wissenschaften zu Berlin pour une internationale Mathematiker-Tagung à l'occasion du centième anniversaire de la mort de Lejeune Dirichlet<sup>225</sup>. Peut-être je vous rencontrerai à Berlin et peut-être aussi des autres mathématicien italiens?

Les vacances d'été nous pensons passer près du Baltique, à Sopot.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expressions de mes sentiments le plus cordiaux.

Hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs souvenirs et salutations de la part de ma femme et de notre fils.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

LE GRAND HOTEL DU LOUVRE  
PLACE DU THÉÂTRE FRANÇAIS  
PARIS – 1<sup>er</sup>

Paris, le 18 octobre 1959

Mon cher Collègue et Ami,

Depuis quelques jours je me trouve avec ma femme à Paris, où j'ai reçu le diplôme de docteur honoris causa de l'Université de Paris qui m'a été accordé il y a 20 années, mais alors, à cause de la guerre, je ne pouvais pas l'obtenir.

Nous resterons à Paris encore deux semaines (j'aurai ici une conférence à la Sorbonne et je ferai une communication à l'Académie des Sciences de Paris). Ensuite nous irons pour 10 jours en Suisse, où je suis invité par quelques Universités à donner des conférences. Au milieu du novembre nous reviendrons à Varsovie.

J'ai reçu le diplôme du docteur h.c. [honoris causa] de l'Université de Paris ensemble avec M. Italo Siciliano<sup>226</sup>, recteur de l'Université de Venezia qui, avant le guerre, était pendant plusieurs années Directeur de l'Institut Italien à Varsovie.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux, et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs souvenirs et salutations de la part de ma femme.

Votre bien dévoué

W. Sierpiński

225] Peter Gustav Lejeune Dirichlet (1805-1859).  
226] (1895-1980).



[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 19 Octobre 1959

Mon cher Collègue et Ami,  
J'ai eu la joie de recevoir vos nouvelles par M. Chain<sup>227</sup>, que j'ai rencontré hier à une cérémonie.

Je pense que vous avez fait retour à Varsovie et, pour cela, je vous envoie cette lettre à l'adresse de Varsovie.

Nous nous portons pas mal. Malgré le poids des années.

Agréez, mon cher Ami, de moi et de ma femme, pour M.me Sierpiński et pour vous, les expressions de la plus vive amitié et les salutations les plus cordiales.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Le Grand Hotel du Louvre  
Place du Théâtre Français  
Paris – 1<sup>er</sup> (Francia)

Roma, 22 Octobre 1959

Mon cher Collègue et Ami,  
je viens de vous écrire une lettre adressée à Varsovie, dont je vous envoie, ci-joint, un exemplaire.

Je réponds maintenant à votre lettre du 18 novembre, qui m'a porté de très bonnes nouvelles de M.me Sierpiński et de vous. Je me réjouis beaucoup pour l'hommage qu'on vous a rendu à Paris en vous conférant le diplôme de docteur honoris causa de cette Université. Cela constitue [sic], d'ailleurs un titre d'honneur pour l'Université de Paris, qui n'a pas oublié un des plus grands savants du monde entier, pour enrichir le nombre de ses docteurs par un nom glorieux.

J'apprends que vous vous rendez en Suisse pendant la première moitié du mois de novembre, en vous approchant à l'Italie.

---

227] Ernst Boris Chain (1906-1979).

Pourquoi, donc, ne pas faire une visite à Rome?

Au nom de M. Severi, président de l'Institut National de Haute Mathématique, je vous adresse l'invitation de bien vouloir donner une conférence, dont vous êtes libre de fixer la date, sur un sujet de votre choix, au dit Institut.

Si vous acceptez cette invitation vous devrez avoir l'amabilité de me le communiquer immédiatement.

Vous recevrez, en suite, l'invitation officielle, signée par M. Severi et l'offre de Lit. 50.000 à titre de concours à vos frais de voyage et de séjour à Rome.

Je dois même vous faire remarquer que le 14 de novembre aura lieu l'inauguration solennelle de l'année académique de l'Accademia Nazionale dei Lincei, dont vous êtes membre étranger bien aimé.

Il sera un grand plaisir pour tous les Lincei de vous voir à cette séance. Naturellement vous y serez très fêté par tous les Lincei.

Donc, ma femme et moi, nous espérons de voir à Rome, prochainement, M.me Sierpiński et vous.

Je me chargerai de vous retenir une chambre dans un hôtel pendant les jours de votre séjour à Rome.

En attendant une votre réponse, que nous espérons affirmative, je vous prie d'agréer, pour M.me Sierpiński et pour vous, nos salutations les plus cordiales.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
 Waław Sierpiński  
 Le Grand Hotel du Louvre  
 Place du Théâtre Français  
 Paris – 1<sup>er</sup> (Francia)

Roma, 23 Octobre 1959

Mon cher Collègue et Ami,

M. Severi n'a pas voulu attendre votre réponse à ma lettre d'hier et m'a chargé de vous envoyer sa lettre d'invitation, que je vous envoie ci-jointe, pour une votre conférence à l'Institut National de Haute Mathématique.

Agréez, encore une fois, mes salutations les plus amicales.

Mauro Picone

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
 Waclaw Sierpiński  
 Le Grand Hotel du Louvre  
 Place du Théâtre Français  
 Paris – 1<sup>er</sup> (Francia)

Roma, 24 Octobre 1959

Cher Collègue et Ami,

J'ose vous prier de bien vouloir demander à M. Henri Villat<sup>228</sup> – si vous aurez l'occasion de le rencontrer – s'il a reçu une lettre que je lui ai adressé le 13 octobre et un mémoire pour la publication, lui envoyé dans le même temps, que j'ai rédigé, en y étant invité par lui même pour le jubilé scientifique de M. Garnier, ayant le titre: « Sulle equazioni integrali lineari di seconda specie di Volterra a nucleo transitorio ».

J'attends avec impatience votre réponse à mes lettres du 22 et 23 et, en vous demandant bien pardon de vous avoir dérangé par la présente, je vous envoie, avec mes hommages à Madame, mes salutations le plus cordiales.

Mauro Picone

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

HÔTEL DE MALTE  
 63, RUE DE RICHELIEU, PARIS 2E

Paris, le 27 octobre 1959

Cher Collègue et Ami,

Vu que la semaine passée nous avons changé notre hôtel, j'ai reçu vos deux lettres, du 22 et du 23 octobre, seulement hier soir.

Je suis extrêmement touché que vous avez pensé de moi et que, grâce à vous j'ai obtenu l'invitation de l'Istituto di Alta Matematica. Malheureusement notre itinéraire est fixé depuis longtemps et cette fois il nous ne sera pas possible d'aller à Rome.

Le 28.X je donne une conférence à l'Institut H. Poincaré à Paris, le 30.X – à l'Université de Rennes, et le 1.XI nous allons à Genève. Les dates de mes conférences aux Universités de Genève, Lausanne, Neuchâtel et Fribourg sont fixées, le 11.XI nous quitterons la Suisse et arriverons à Varsovie.

228] (1879-1972).

Notre voyage est, surtout pour ma femme, bien fatigant vu qu'il y a, dans chaque ville où nous nous arrêtons, quelques réceptions officielles ou privées.

L'autre raison c'est que j'ai reçu le congé de l'Université de Varsovie seulement pour quatre semaines et, vu que j'ai profité cette année déjà d'un congé de trois mois (depuis le milieu de mars jusqu'au milieu du juin) pour aller en Amérique, il me serait maintenant difficile de prolonger mon congé.

Vous ne savez pas, peut-être, que chez nous il n'existe pas une limite stricte d'âge pour les professeurs des Universités. Un professeur, si sa santé est bonne, peut occuper sa chaire même s'il a dépassé 80 ans. D'autre part, la pension est chez nous seulement une petite fraction des salaires de sorte que tous nos professeurs dont la santé est suffisante, occupent leurs chaires et sont actifs.

Moi, j'étais nommé professeur de l'Université (à Lwów) par l'empereur François Joseph I en 1910, et maintenant j'ai commencé la 50<sup>me</sup> année de mon activité comme professeur à l'Université.

Nous regrettons vivement, ma femme et moi, que nous ne pouvons pas cette fois aller à Rome, surtout que nous ne sera pas possible revoir Madame Picone et vous-même et de causer franchement avec vous. Mais, nous espérons, il y aura encore une occasion de notre visite en Italie. Pour le printemps du 1960 je suis invité de donner une série de conférences à l'Université de Zagreb (en Yougoslavie). Peut-être après ces conférences nous pourrions venir pour une dizaine de jours en Italie; depuis longtemps je suis invité par M. Gugino de donner une conférence à Palermo.

J'ai rencontré M. H. Villat le 19.X à la séance de l'Académie des Sciences de Paris, où j'ai présenté une note de mon jeune élève, Andrzej Schinzel<sup>229</sup> qui a démontré que P. Fermat a exprimé une infinité de propositions fausses (sur les nombres premiers). Je verrai peut-être H. Villat aujourd'hui soir à une réception qui sera donnée à l'occasion de mon séjour à Paris, par le Centre Polonaise de recherches Scientifiques à Paris, et sinon, peut-être demain à ma conférence.

Je suis touché de ce que vous écrivez à l'occasion de mon doctorat h.c. de l'Université de Paris. C'est la neuvième diplôme du docteur h.c. que je reçois (si l'on ne compte pas le renouvellement après 50 années de mon doctorat de Cracovie en 1958). Ces que j'ai sont: à Lwów (en 1929), à Amsterdam (en 1931), à Tartu Estonie (en 1931), à Sofia (en 1939), à Paris (en 1939), à Bordeaux (en 1947), à Prague (en 1948), à Wrocław (en 1948) et à Lucknow, Indes (en 1949).

Quant à Mr Chain, c'était la deuxième fois que nous avons obtenu le

229] Andrzej Schinzel (n. 1937).

même jour les doctorats h.c.: pour la première fois c'était à Bordeaux (en 1947), et pour la second – Maintenant à Paris.

Mon adresse à Genève sera: c/o Mr le Professeur J. Karamata<sup>230</sup>, 3 bis, Avenue E. Hentsch, et à Neuchâtel: c/o M.lle Prof. S. Piccard, Verger Rond 8.

Veillez agréer, mon cher Collègue et Ami, l'expression de mes sentiments les plus cordiaux, et veuillez transmettre mes hommages respectueux à Madame Picone. Meilleurs salutations et souvenirs de la part de ma femme.

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

[W. SIERPIŃSKI A M. PICONE]

Varsovie, le 16 decembre 1959

Cher Collègue et Ami,

À l'occasion des Fêtes de Noël et de la Nouvelle Année 1960 veuillez agréer avec Madame Picone de ma part et de la part de ma femme nos Meilleurs et les plus sincères vœux

Votre bien dévoué.

W. Sierpiński

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 23 Décembre 1959

Mon cher Collègue et Ami,

Je vous remercie très vivement de votre lettre du 16 décembre, qui nous a porté votre souhaits et ceux de Madame Sierpiński!

Ma femme et moi nous les rechangeons de tout cœur.

J'ai lu votre note sur les nombres premiers qui donne encore un théorème, parmi la foule de ceux dus à vous, dévoilant les mystères des nombres!

Votre bien dévoué

Mauro Picone

230] Jovan Karamata (1902-1967).

[M. PICONE A E. GUGINO]

Professore Edoardo Gugino  
 Circolo Matematico  
 via Archirafi, 34  
 Palermo

Roma, 28 Dicembre 1959

Mio caro prof. Gugino,  
 vivamente La ringrazio per la Sua affettuosa lettera del 21 u.s, che ha reca-  
 to, a mia moglie ed a me, auguri graditissimi.

Li ricambiamo con la più viva cordialità.

Le invio, qui acclusa, una memoria<sup>231</sup>, in 35 cartelle, della dott. Halina Mi-  
 licer Gruzewska di Varsavia. Le propongo l'accettazione di questa memoria  
 per la sua pubblicazione nei Rendiconti dal nostro Circolo.

La memoria conclude brillantemente alcune ricerche alle quali la Gruzew-  
 ska ha già dedicato due altre memorie, una in corso di stampa in Ricerche  
 di Matematica<sup>232</sup> e l'altra nelle Memorie dell'Accademia dei Lincei<sup>233</sup>.

Voglia gradire, mio caro Amico, i miei più cordiali saluti.

Mauro Picone

[E. GUGINO A M. PICONE]

RENDICONTI DEL CIRCOLO MATEMATICO DI PALERMO  
 SCUOLA DI MATEMATICA - VIA ARCHIRAFI, 34 - PALERMO (ITALIA)

Prof. Mauro Picone  
 Via Tre Madonne 16  
 Roma

Palermo 2 Gennaio 1960

Caro Prof. Picone

Ho ricevuto oggi la Sua gradita del 28 insieme con la Memoria della dott.  
 Gruzewska, che sarà pubblicata in un prossimo fascicolo dei "Rendiconti"; La  
 ringrazio per le Sue parole cordiali ed espressive.

231] H. Milicer-Gruzewska, Les propriétés probabilistes de la solution d'un système parabolique d'équations à coefficients hölderiens, *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 9 (1960), pp. 5-38.

232] H. Milicer-Gruzewska, Le théorème d'unicité de la solution d'un système parabolique d'équations linéaires avec les coefficients hölderiens, *Ricerche Mat.* 9 (1960), pp. 20-42.

233] H. Milicer-Gruzewska, Le second théorème d'unicité de solution d'un système parabolique d'équations linéaires avec les coefficients hölderiens, *Atti Accad. Naz. Lincei, Mem., Cl. Sci. Fis. Mat. Nat.*, Sez. I, VIII. Ser. 6 (1960), pp. 17-29.



**FIGURA 46. Roma, fine anni '50. Ambasciata di Polonia in Italia.**  
Riconoscibili, da sinistra verso destra: Mauro Picone (1885-1977); Antonio Signorini (1888-1963); Adam Williann [Ambasciatore della Polonia in Italia]; Stanisław Turski (1906-1986)

Mi permetto di includere qui una Nota<sup>234</sup> di P. Comment, che avevo già fatto stampare e correggere dall'Autore, in seguito al parere favorevole espresso dal Prof. Hasse<sup>235</sup> e successivamente da Blaschke, in occasione di una sua recente visita a Palermo.

Il lavoro mi sembra, però, poco interessante ed il teorema al § 5 avrebbe potuto, secondo mio avviso, essere dimostrato in modo assai più sintetico. Gradirei conoscere il Suo parere se convenga o non stampare la Nota nei "Rendiconti".

Nel rinnovarLe, ancora una volta, i migliori auguri per l'anno nuovo, La prego di gradire, insieme con la Sua Signora, l'espressione dei miei sentimenti più distinti.

E. Gugino

234] P. Comment, Divisibilité faible, *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 8 (1960), pp. 333-340.  
235] Helmut Hasse (1898-1979).

[M. PICONE A H. JABŁOŃSKI]

A M. le Professeur H. Jabłoński  
Secrétaire Général de l'Académie  
Polonaise des Sciences  
Varsovie, Polonia

Roma, 18 Mars 1960

Cher Collègue,  
en s'approchant la fin de mon activité scientifique, à cause de mon age avancé, j'ai remis en ordre ma bibliothèque, dans le but d'épargner un travail à mes héritiers.

Je viens de découvrir un nombre de tirages à part de mes travaux qui n'ont pas été distribués.

Dans le même temps de cette lettre, je vous envoie, en hommage à cette Académie, dont je m'honore d'être un de ses membres, un exemplaire de chacun de ces tirages, aux quels j'ai joint un fascicule qui parle de la célébration de mon jubile scientifique.

J'espère que vous voudrez accueillir cet envoi pour l'Académie avec bienveillance et, dans cet espoir, je vous présente mes salutations le plus cordiales.

Votre bien dévoué

Mauro Picone

p.s. J'ajoute ici la liste des travaux envoyés en deux plis séparés.

[P. SZULKIN A M. PICONE]

M. le Professeur  
Mauro Picone  
Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo  
Piazzale delle Scienze 7, Roma

Warszawa le 2 Avril 1960

Monsieur le Professeur,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre aimable lettre du 18 Mars 1960, adressée au Secrétaire Général de l'Académie Polonaise des Sciences, le Professeur H. Jabłoński.

Au nom de l'Académie Polonaise des Sciences je voudrais vous exprimer mes remerciements les plus vifs pour l'envoi que vous avez bien voulu nous faire parvenir. Les publications sont de grande valeur pour nous.

Je voudrais vous annoncer que ces tirages précieux se trouvent dans la Bibliothèque Centrale de l'Académie Polonaise des Sciences.





**FIGURA 47.** Roma, fine anni '50. Ambasciata di Polonia in Italia. Riconoscibili, da sinistra verso destra: Mauro Picone (1885-1977; Adam Williann [Ambasciatore della Polonia in Italia].

Je vous prie d'agr er, Monsieur le Professeur, l'expression de ma haute consid eration.

Prof. dr Paweł Szulkin<sup>236</sup>

[M. PICONE A W. SIERPIŃSKI]

A M. le Professeur  
Wacław Sierpiński  
Konopczyńskiego 5/7 m.38  
Warszawa (Polonia)

Roma, 5 ottobre 1960

Mio caro Amico e Collega,  
ricevo in omaggio la Sua nota dal titolo: "Sur quelques probl emes non r esolus d'arithm tique".

La ringrazio vivamente e mi permetta di dirLe che io partecipo con tutta l'anima al coro di acclamazioni che tutto il mondo Le tributa per la Sua inesausta feconda attivit  scientifica.

Molto mi dolse di non poter prender parte al Congresso di settembre dei matematici polacchi, al quale   per  intervenuto il mio discepolo Gaetano Fi-

<sup>236</sup>] (1911-1987).

chera, che ha riportato, dalle accoglienze ricevute e dall'organizzazione del congresso, le più gradevoli impressioni.

Mia moglie ed io inviamo alla Sua signora ed a Lei le più affettuose espressioni di amicizia.

Mauro Picone

[A. BIELECKI A M. PICONE]

Adam Bielecki  
Pensione Sant'Andrea  
89 Via XX Settembre,  
Roma  
(en Pologne: Lublin, Głowackiego 2)

Monsieur le Professeur  
Mauro Picone  
Accademia dei Lincei

Rome, 8 novembre 1960

Monsieur le Professeur,

Je me permets de vous présenter une note<sup>237</sup> sur le sujet de mon communiqué éventuel. S'il était trop longue, je pourrais encore l'abréger un peu en omettant quelques formules. Bien entendu ce n'est qu'un résumé déjà assez concis. Après-demain je vais partir pour Florence. Je compte revenir le 18 novembre.

Agréez, Monsieur, mes salutations les plus respectueuses

A. Bielecki

[H. GRUŻEWSKA A M. PICONE]

Polonia  
Halina Milicer Grużewska  
Warszawa 12, Rakowiecka 6 m.35, b.C.

A Monsieur  
Prof. Dr. Mauro Picone  
Piazzale delle Scienze 7  
Roma /Repubblica Italiana/

Varsovie, 25, 4, 1961

Cher Monsieur Picone,  
j'ai reçu une généralisation de mon résultat que vous aviez fait imprimé à la

237] A. Bielecki, Z. Lewandowski, Sur certaines familles de fonctions  $\alpha$ -étoilées (French) *Ann. Univ. Mariae Curie-Skłodowska*, Sect. A 15, 45-55 (1961). Il manoscritto è conservato presso l'Archivio storico IAC [pos. Dossier 27]

Scuola Normale Superiore di Pisa /Annali, 1958<sup>238</sup>/. C'est une application aux systèmes parabolique d'équations aux dérivées partielles et coefficients hōldériens. Je me permet donc de vous envoyer le manuscrit<sup>239</sup>. J'ose vous prier beaucoup de vouloir bien jeter votre œuil [sic] bienveillant sur ce petit résultat. Si vous le trouverez digne d'être imprimé, je vous serais énormément reconnaissante de le placer quelque-part en Italie, par ex. au Circolo Mat. di Palermo. J'ai l'honneur d'être le membre de cette Société et je ne doute pas que c'est uniquement par votre aimable protection.

En vous remerciant d'avance j'envoie à Madame Picone et à Vous mes meilleures salutations de moi et de la part de mon mari.

Halina Gruzewska

### [L'ATTIVITÀ DELL'ACCADEMIA POLACCA DELLE SCIENZE NEL SUO PRIMO DECENNIO DI VITA<sup>240</sup>]

MAURO PICONE

Nel maggio scorso [1962], come membro straniero dell'Accademia Polacca delle Scienze, partecipai alla celebrazione del 10° Anniversario dell'Accademia stessa e potei così ascoltare l'esposizione delle relazioni che vennero fatte nella detta celebrazione sull'attività dell'Accademia durante quel decennio.

Mi onoro di dare all'Accademia dei Lincei, nelle righe che seguono, qualche ragguaglio sul contenuto di tali relazioni.



Per la Scienza il periodo di dieci anni non è lungo, specialmente se si tratta del progresso di essa nelle sue applicazioni tecniche, i cui risultati non possono essere valutati che dalle generazioni future. Lo stimolo al progresso della scienza contemporanea non proviene soltanto dal genio degli individui, ma anzitutto richiede un'organizzazione del lavoro di ricerca, condizionando il progresso del lavoro scientifico, allo stato dei quadri scientifici, alle sovvenzioni, all'equipaggiamento dei centri di ricerca, allo sviluppo delle applicazioni tecniche e, inoltre, ad una larga collaborazione con le istituzioni scientifiche del mondo intiero, onde approfondire le ricerche e scambiare le esperienze.

238] H. Milicer-Gruzewska, Propriété limite du potentiel généralisé de simple couche relativement à l'équation parabolique normale. (French) *Ann. Sc. Norm. Super. Pisa, Sci. Fis. Mat.*, III. Ser. 12 (1958), pp. 359-396.

239] H. Milicer-Gruzewska, Propriété limite de la matrice du potentiel généralisé de simple couche du système parabolique d'équations (French) *Rend. Circ. Mat. Palermo*, II. Ser. 11, (1962) pp. 129-153. Il manoscritto è conservato presso l'Archivio storico IAC [pos. Dossier 33]

240] Accademia Nazionale dei Lincei. *Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali* fasc.5, Serie VIII, vol. XXXIII – Novembre 1962.

L'Accademia Polacca delle Scienze, nell'indicato periodo di dieci anni, ha, al riguardo, conseguito parecchio.

L'Accademia Polacca delle Scienze, fondata nel 1951, ha in realtà cominciato il suo lavoro nel 1952, cioè nel momento in cui sono stati creati i suoi primi centri di ricerca. In tale anno l'Accademia Polacca delle Scienze aveva fondato 17 centri di ricerca, con l'aiuto del Ministero dell'Insegnamento Superiore, dell'Accademia Polacca delle Scienze e delle Lettere, della Società Scientifica di Varsavia ed utilizzando i fondi ad essa assegnati.

I centri di ricerca dell'Accademia Polacca delle Scienze sono divenuti oggi in numero di 80 ed in essi lavorano più di 5.000 ricercatori e tecnici, non contando il personale amministrativo. Fra questi, io ho visitato l'Istituto di matematica, diretto dal grande matematico Kazimierz Kuratowski, nelle due sue sedi di Varsavia e di Cracovia, tenendo una conferenza, in quest'ultima, sulle mie attuali ricerche di Calcolo delle variazioni. Vi ho trovato folte schiere di valorosi matematici, molti dei quali già in prima linea nell'attività matematica mondiale, ed un fervore di ricerca che assicura, data la nota valentia dei matematici polacchi, un grande progresso, in Polonia, nei più importanti rami della regina delle scienze.

Sono stati, inoltre, istituiti 75 comitati e commissioni scientifici, teorici e pratici, che comprendono circa 1500 scienziati. Nel periodo che va dallo anno 1953 all'anno 1961, il numero dei ricercatori dell'Accademia è aumentato di tre volte. Si prevede nel periodo 1961 - 1965 un aumento considerevole dei quadri scientifici con un aumento di circa il 50 %. Nel 1953 il programma per le pubblicazioni dell'Accademia Polacca delle Scienze comprendeva 21 periodici e un considerevole numero di libri ed altre pubblicazioni. Nel periodo che va dal 1953 al 1961 l'Accademia Polacca delle Scienze ha effettivamente pubblicato 261 libri e 66 periodici costituendo, le pubblicazioni dell'Accademia, circa il 12% del totale di quelle della Polonia. I fondi a disposizione della Biblioteca dell'Accademia sono stati, durante i 10 anni considerati, più che triplicati. Attualmente essa contiene circa 2.800.000 volumi. Il centro per la diffusione delle pubblicazioni scientifiche dell'Accademia Polacca delle Scienze e le sue varie sezioni scientifiche, hanno il cambio delle proprie pubblicazioni con più di 10.000 istituzioni scientifiche in 113 Paesi. Questo cambio comprende sia i periodici che i libri. L'anno scorso l'Accademia Polacca delle Scienze ha inviato 50.000 copie di periodici concernenti i vari rami delle scienze sociali, biologiche, matematiche, fisiche, chimiche, tecniche, agrarie e mediche.

L'Accademia ha ricevuto dall'estero, sempre in cambio più di 20.000 copie di libri e circa 35.000 copie di periodici.

Sono le pubblicazioni dell'Accademia Polacca delle Scienze in lingue stra-

niere che nello sviluppo del cambio con le pubblicazioni estere hanno la maggiore efficacia. Tra queste si possono citare le seguenti: *Review of Polish Academy of Sciences*, *Quarterly Review of Scientific Publications*, *Chemical Abstracts*, *Excerpta Medica*, ecc.

Durante gli ultimi anni la collaborazione dell'Accademia Polacca delle Scienze con i centri scientifici internazionali si è considerevolmente accresciuta. In proposito si deve rilevare che l'Accademia e i suoi centri di ricerca fanno parte di 68 Unioni e Società scientifiche internazionali, 162 membri dell'Accademia fanno parte di altrettante Società scientifiche internazionali e tra questi 41 scienziati partecipano alla direzione di organizzazioni scientifiche internazionali. I numerosi congressi internazionali tenuti in Polonia come ad esempio il VII Congresso Internazionale dell'Associazione per lo studio del Quaternario, il Congresso europeo sul cancro, il Congresso internazionale dei papirologi, il Congresso internazionale di logica ed altri, confermano l'avanzata posizione scientifica della Polonia nel mondo.

I soggiorni all'estero, a spese dell'Accademia o di varie fondazioni o istituzioni estere, dei ricercatori appartenenti all'Accademia Polacca delle Scienze, aventi per scopo ricerche scientifiche, hanno acquistato grande rilievo.

È del pari aumentato il numero delle missioni per conferenze, consultazioni e corsi tenuti all'estero. Per esempio, l'anno scorso l'Accademia ha inviato all'estero 1140 scienziati e ha accolti 1392 scienziati stranieri. L'Accademia ha altresì istituito diverse borse per stranieri che desiderino studiare o fare delle ricerche scientifiche in Polonia e ha per tale scopo previsto, nel suo bilancio, la spesa di 40 borse annuali per la complessiva durata di 200 mesi.

L'Accademia cura anche la istituzione di permanenti relazioni scientifiche con tutti i paesi che abbiano una seria tradizione scientifica.

Per esempio, la collaborazione dell'Accademia Polacca delle Scienze con la Scienza italiana diviene sempre più viva ed è proposito dell'Accademia di svilupparla al massimo.

I contatti dell'Accademia Polacca delle Scienze con l'Italia datano dai primi anni della sua esistenza. Al principio essi consistevano soltanto nel cambio di pubblicazioni scientifiche. Nel 1957 il centro di diffusione delle pubblicazioni scientifiche dell'Accademia Polacca delle Scienze e i centri di ricerca dell'Accademia avevano il cambio delle proprie pubblicazioni con 347 istituzioni scientifiche italiane. Negli anni successivi si può notare uno sviluppo considerevole di tali cambi e dal 1° gennaio 1962 l'Accademia Polacca delle Scienze ha regolarmente il cambio dei suoi libri e dei suoi periodici con 545 istituzioni scientifiche italiane.

Nel quadro del protocollo, firmato nel 1959 dai due governi polacco e italiano, ha avuto altresì inizio lo scambio di scienziati. Questo contempla del-

le borse della durata di 8 mesi che permettono una stabile residenza di ricercatori dei due Paesi nei più famosi centri di ricerca appartenendo tali borsisti ai più svariati rami della Scienza. Questo scambio di scienziati è considerevolmente aumentato negli ultimi anni, per esempio: nel 1960 l'Accademia Polacca delle Scienze ha inviato in Italia 38 scienziati e 51 nel 1961.

Nello stesso tempo sono andati in Polonia, nel 1960, 10 scienziati italiani e 38 nel 1961. La più gran parte dei soggiorni nei due Paesi di scienziati ad essi appartenenti è però derivata da partecipazioni a congressi internazionali organizzati in Italia e in Polonia.

Il 9 dicembre 1961 è stato concluso un accordo tra il governo italiano e quello polacco concernente la collaborazione culturale e scientifica fra i due Paesi, accordo valevole nel periodo 1° marzo 1962 – 30 giugno 1963. Questo accordo ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei contatti scientifici fra i due Paesi e l'Accademia Polacca delle Scienze, come anche il Ministero dell'Insegnamento Superiore Polacco, prevedono, nel quadro del detto accordo, il soggiorno di 10 professori italiani in Polonia per tenervi delle conferenze e quello di borsisti per residenze di lunga o di breve durata negli istituti scientifici polacchi.

Il centro di ricerca scientifica dell'Accademia Polacca delle Scienze, collocato a Roma in Vicolo Doria n. 2, ha avuto ed ha una considerevole efficacia nello sviluppo dei contatti culturali scientifici fra la Polonia e l'Italia.

Il detto centro romano, sotto la direzione del prof. B. Biliński, apprezzato studioso di cultura antica, organizza conferenze e corsi, pubblica opere polacche e italiane, appoggia i borsisti polacchi che soggiornano in Italia, compie ricerche in vari rami della Scienza e alimenta una biblioteca che attualmente si compone di circa 3.000 volumi.

Negli ultimi anni il detto centro romano ha organizzato conferenze tenute da scienziati polacchi ben noti qui sotto elencati:

- prof. W. Antoniewicz<sup>241</sup> – archeologo;
- “ J. Wolski<sup>242</sup> – storico;
- “ St. Turski – matematico;
- “ T. Lehr-Spławiński<sup>243</sup> – linguista;
- “ Cz. Bobrowski<sup>244</sup> – economista;
- “ St. Starzyński – storico dell'Arte.

Il centro stesso, godendo di una grande considerazione in Italia è stato ammesso come membro dell'Unione internazionale degli Istituti di Archeologia,

241] Włodzimierz Antoniewicz (1893-1973).

242] Józef Władysław Wolski (n.1910).

243] Tadeusz Lehr Spławiński (1891-1965).

244] Czesław Bobrowski (1904-1996).

di Storia e di Arte con sede a Roma, il quale è in rapporti scientifici con i centri slavi residenti in Italia.

Per iniziativa del centro romano e della Fondazione Cini di Venezia saranno organizzati due convegni scientifici, uno da tenersi a Venezia nel 1963 e l'altro a Cracovia nel 1964, dedicati alla storia delle Repubbliche di Venezia e di Polonia, aventi lo scopo di presentare lo stato attuale delle ricerche riguardanti le relazioni culturali, economiche e politiche fra i due stati, nel XII secolo.

Tali convegni fanno parte delle manifestazioni previste in occasione del millenario dello Stato polacco e del sei centesimo anniversario dell'Università Jagellonica di Cracovia. Il comitato che curerà tali manifestazioni è composto, per la parte italiana, da rappresentanti della Fondazione Cini, della Società dell'Amicizia italo - polacca, dell'Università di Padova, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e per la parte polacca da rappresentanti dell'Accademia Polacca delle Scienze, dell'Università di Varsavia e della Università Jagellonica di Cracovia.

L'Accademia Polacca delle Scienze ha altresì stabilito contatti scientifici con l'Università di Firenze nel campo della linguistica e conta tra i suoi membri stranieri due scienziati italiani uno dei quali è il prof. Giovanni Maver, slavista.

Larghe sono in Polonia le prospettive della sua collaborazione scientifica con l'Italia. L'Accademia Polacca delle Scienze si propone di sviluppare i contatti stabiliti in questi ultimi anni con i centri di ricerca italiani nei seguenti campi.

- *Scienze Sociali*: Neofilologia, Cultura antica, Archeologia mediterranea, Diritto romano, Storia, Storia della letteratura, Linguistica generale e comparata, Filologia slava, Pedagogia.
- *Scienze Biologiche*: in particolare Zoologia. L'Accademia desidera specialmente incrementare i suoi contatti con la Sezione Zoologica di Napoli.
- *Scienze Matematiche*: Teoria delle equazioni differenziali e loro applicazioni alla tecnica e alla fisica, Macchine calcolatrici e loro applicazioni a ricerche matematiche, Geometria.
- *Scienze Tecniche*: Acustica, Ultrasuoni, Turbine a vapore e a gas, Turbine delle navi, Teoria della plasticità.
- *Scienze Agrarie*: Cultura delle piante, Economia agraria, Economia forestale, Industria alimentare, Sfruttamento delle acque, Chimica agraria, Sfruttamento dei boschi.
- *Scienze Mediche*: Patologia, Chirurgia sperimentale.
- *Storia della Scienza*: relazioni scientifiche italo-polacche all'epoca della Rinascenza, Storia della metallurgia al principio del Medio Evo, Storia delle scienze esatte: Matematica, Fisica e Astronomia.

[RELAZIONE PRESENTATA AL CONCORSO  
 ALLA CATTEDRA DI CALCOLI NUMERICI GRAFICI  
 DELL'UNIVERSITÀ DI CATANIA IN DATA 12/11/1962<sup>245</sup>]

WOLF GROSS

Nato a Bielsko (Polonia) 11 maggio 1920, fuggì dalla patria, intorno al 1940, per sottrarsi, essendo ebreo, allo sterminio hitleriano, durante il quale i suoi genitori perirono nelle camere a gas.

Arrivò a Roma nel 1941 e intorno al 1944, mi si presentò chiedendomi lavoro presso l'Istituto Nazionale per le Applicazioni del Calcolo (INAC) che allora dirigeva. Bastò una breve conversazione con lui perché mi si rivelasse le non comuni sue qualità di matematico e, a decorrere dal dicembre 1944, lo assunsi nell'Istituto in qualità di consulente ordinario.

La sua opera fu subito, da me e da tutti i miei collaboratori dell'INAC, altamente apprezzata. Dotato di un'eccellente cultura in Matematica e in Fisica, il suo intervento nell'impostazione e nella risoluzione analitica e numerica dei problemi di Analisi matematica quantitativa proposti dai fisici all'INAC, fu sempre della più grande efficacia risolutiva, fino al punto da contrarre, i fisici proponenti, l'abitudine di consultarlo, prima di presentare un loro problema all'INAC, per la risoluzione.

Manifestatomisi anche, il suo amore per l'Italia e per le tendenze culturali e spirituali italiane, non esitai a proporre, intorno al 1950, alle competenti autorità, che gli fosse conferita la cittadinanza italiana, alla quale ardentemente aspirava, motivando la mia proposta con l'alto valore dell'opera scientifica da lui data all'INAC.

E, alla fine, dal 1955 egli è cittadino italiano, per meriti scientifici.

Non ha laurea alcuna. Con decreto ministeriale del maggio 1961 ha conseguito, per concorso, la libera docenza in Analisi Matematica (algebraica e infinitesimale).

In virtù dell'alta stima che hanno di lui i fisici di Roma, gli sono stati conferiti, nel decorso anno accademico 1961-62, l'incarico di insegnamento del corso (obbligatorio per la laurea in Fisica) di "Metodi di Matematica per la Fisica" e di quello (per la Scuola di perfezionamento dell'Istituto di Fisica di Roma) di "Matematica applicata"

Attualmente è ricercatore a contratto del C.N.R. e sempre assegnato all'INAC, nel quale gode la più alta stima dell'attuale direttore e dei suoi collaboratori

245] Nell'Archivio storico IAC è presente un'altra relazione presentata per lo stesso concorso, sempre da Picone, a favore di Luciano De Vito (n. 1931).





**FIGURA 48. Roma 13 gennaio 1967, Ambasciata di Polonia in Italia.  
Congedo dell'Ambasciatore Polacco alla fine del suo mandato in Italia.  
Riconoscibili in primo piano, da sinistra verso destra: Mauro Picone (1885-1977),  
Beniamino Segre (1903-1977); Adam Williann, Ambasciatore della Polonia in Italia.**

ed essendo la sua opera, sempre ritenuta essenziale all'attività dell'Istituto.

La scarsità numerica delle sue pubblicazioni si spiega col suo nobile distacco da un qualsiasi miglioramento della sua posizione sociale, che, si fa preferire alla fatica del lavoro di redazione e di correzione delle bozze di stampa, il godimento della conoscenza di nuovi fatti matematici, datogli dal suo incessante studio dei migliori autori. Nei sedici anni con me all'INAC la retribuzione della sua opera ebbe gli aumenti che ben meritava, ma questi furono sempre, spontaneamente, proposti da me, senza che mai lui me ne facesse la benché minima richiesta.

Il Gross, insistentemente incitato, dal direttore dell'INAC e da me, a partecipare all'attuale concorso, presenta al giudizio della commissione, 11 lavori a stampa, che appartengono ai seguenti rami dell'Analisi matematica quantitativa.

a) Somministrazione di serie (lavori n. 1 e 2).

b) Calcolo di integrali multipli (lavoro n° 7).

- c) Teoria delle matrici (lavoro n° 8).
- d) Sviluppi asintotici (lavori n. 4 e 5).
- e) Teoria delle equazioni differenziali ordinarie (lavoro n° 9)
- f) Teoria delle equazioni differenziali a derivate parziali (lavori n. 6, 10 e 11).
- g) Teoria matematica dell'Elasticità (lavoro n° 3).

I lavori n. 1, 2, 4, 5 e 6 documentano la padronanza dell'autore dei più raffinati ed efficaci procedimenti di Analisi matematica numerica. I risultati dei lavori n. 5 e 6 sono stati frequentemente citati in quelli posteriormente apparsi sullo stesso argomento di altri autori. Nel secondo di questi, appartenente alle teorie delle equazioni differenziali a derivate parziali, il Gross è pervenuto ad assegnare alla capacità elettrostatica di un conduttore a forma di cubo, di lato uno, il valore approssimato 0.646 (intermedio, come deve essere, fra i raggi delle due sfere inscritta e circoscritta al cubo) che è sempre compreso tra i valori per difetto e per eccesso, posteriormente trovati da altri autori.

Considerevole rilievo deve darsi al lavoro n° 9, appartenente alla teoria delle equazioni differenziali ordinarie, nel quale è dato un teorema d'esistenza, in un prescritto intervallo, e di limitazione delle componenti delle soluzioni di un sistema di equazioni differenziali ordinarie, teorema che dovrebbe trovare posto onorevole nei futuri trattati sull'argomento.

Il lavoro è apparso in collaborazione con me. Ma devo dichiarare che la dimostrazione, ivi esposta, del teorema centrale, non è che un'estensione di quella data, dopo le mie fugaci indicazioni, dal Gross, per un caso particolare presentatosi all'INAC in un problema proposto dal Comitato per le Armi navali del Ministero della marina. Ciò può documentarsi, consultando l'archivio dell'INAC, nel quale è custodita la relazione completamente dovuta al Gross, del lavoro esaudito per detto Comitato.

Di notevole portata teorica è il lavoro n°10, nel quale, per la prima volta a quanto io so, è dato un opportuno sviluppo in serie di una soluzione dell'equazione del calore, atto a fornire l'osservato comportamento locale delle linee di livello della soluzione, uscenti da un punto del campo d'esistenza di questa. Eleganza analitica ed efficacia numerica hanno le formole, date dal Gross nel lavoro n° 11, risolutive di un classico problema al contorno per una particolare equazione lineare in due variabili indipendenti con coefficienti costanti, a derivate parziali del second'ordine di tipo iperbolico.

#### Giudizio complessivo

Wolf Gross è un acuto e colto matematico e fisico dotato di grande abilità algoritmica e di provata e sapiente tecnica nel calcolo numerico.



**FIGURA 49.** Roma, metà anni '60. Il primo da sinistra è Henryk Kupiszewski (1927-1994); al centro (terzo da sinistra) Beniamino Segre (1903-1977) allora Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, vicino a lui Bronisław Biliński (1913-1996), allora Direttore del Centro Romano dell'Accademia Polacca delle Scienze. L'ultimo a destra è Mauro Picone (1885-1977). In quella stessa occasione era presente anche l'Ambasciatore di Polonia a Roma, Wojciech Chabasiński.

---